



Sanità, fuga verso il Veneto Persi 11,7 milioni in un anno

BALLICO / PAGINA 20



Dams da Gorizia a Udine Il centrosinistra protesta

PELLIZZARI / PAGINA 23

L'ANALISI

FORZA ITALIA, L'ORA DELLE SCELTE
SI APRE LA RICERCA DEL RICAMBIO

DAVID ALLEGRI / PAGINA 14

RELAZIONI INTERNAZIONALI

IL VERTICE DEI VENTISETTE

Draghi sferza i leader europei «È urgente intervenire»

Al "ritiro" dei leader europei nel castello fiammingo di Alden Biesen il messaggio politico è apparso subito chiaro: l'Unione avverte l'urgenza di reagire al peggioramento del quadro economico e alla pressione geopolitica globale e punta a tradurre già a marzo la riflessione sulla competitività in decisioni concrete.

I Ventisette sono insomma pronti ad agire. A dominare la giornata sono stati gli interventi di Mario Draghi ed Enrico Letta, ascoltati con grande attenzione dai leader e seguiti ogni volta da confronti puntuali sulle ricette più urgenti.

ROSSET / PAGINA 13

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LA LENTEZZA CHE ZAVORRA L'UNIONE

Tutto bene, signore e signori leader a dodici stelle, alla buon'ora promettete di completare il mercato interno, semplificare le regole che lo governano, adottare una politica commerciale ambiziosa e pragmatica, con tanto di preferenza comunitaria per appalti e simili. Fate lo subito e cresceremo tutti. La memoria, vera maledizione di chi è convinto che l'Unione faccia la forza, costringe tuttavia a ricordare la dimezzata Strategia di Lisbona (2000-2010), il pannicello tiepido di Europa 2020, le incertezze del Green Deal (2020-2050).

I progressi ci sono stati, ma hanno sempre perso il duello con le parole, con i proclami seguiti a una pletora di "vertici storici". / PAGINA 12

BRIGNONE OLTRE LO SPORT: ORO A 315 GIORNI DALL'INFORTUNIO



Miracolo di Fede

Il sorriso di Brignone, oro nel SuperG.

SIMEOLIE DE ROSA / PAGINE 2 E 3

SIPARIETTO DOPO L'IMPRESA

I complimenti di Mattarella: «Ci contavo» «Io mica tanto»

Siparietto dopo l'oro. Mattarella: «Ci contavo». Brignone: «Io mica tanto». BERLINGHIERI / PAGINA 4

I RISULTATI: SLITTINO DI BRONZO

Lollobrigida, altro trionfo Fontana argento Di Centa 20^a

Lollobrigida oro bis, Fontana d'argento, slittino di bronzo, la friulana Di Centa 20^a / PAGINE 7-11

Taser, aumenta la dotazione ma i Comuni sono divisi

Pistola elettrica ai vigili: chi la usa e chi dice no
Udine tra i primi capoluoghi a utilizzare l'arma

L'uso del taser si sta diffondendo tra le forze dell'ordine, ma anche tra le Polizie locali del Friuli Venezia Giulia, per garantire la sicurezza degli agenti in situazioni complesse. Mercoledì scorso a Udine agenti della Polizia hanno dovuto ricorrere all'arma a impulsi elettrici per con-

tenere un ventiduenne all'interno di un locale pubblico. Con l'inizio della settimana due taser sono entrati nella dotazione regolare della municipale a Monfalcone. Da parte dei Comuni non c'è, però, di fatto, una corsa all'impiego dell'arma. BLASICHE RIGO / PAGINE 18 E 19

FRIULANA MALTRATTATA: VENTENNE TUNISINO CONDANNATO A 5 ANNI

Moglie costretta a ingrassare «Nessuno ti deve desiderare»

Costringeva la moglie, nata a San Vito, a ingrassare e a indossare abiti larghi per non apparire desiderabile agli occhi di altri uomini. La ingiuriava e la minacciava di morte.

Controllava i suoi spostamenti e le impediva di frequentare le sue amiche. Ela picchiava. Un ventenne tunisino è stato condannato a 5 anni di reclusione. CESARE / PAGINA 40



FRANE, ROGGI E INCIDENTI
UNA GIORNATA TRASCORSA
CON I VIGILI DEL FUOCO
MICHELLUT / PAGINE 28 E 29

PERSI DA LISAGEST 300 OMBRELLONI

Concessioni a Lignano, sarà l'estate dell'anno zero

Ombrelloni, mosconi, personale di salvataggio: si pianifica, per la riforma delle concessioni, l'estate dell'anno zero. DEL SAL / PAGINE 34 E 35

DURANTE UNA PASSEGGIATA A UDINE

Zampe sul tombino, cane folgorato



Le indagini dopo la morte dell'animale

Sotto le zampe di Magie, cagnolina meticcina di 14 anni, c'era un tombino, e sotto ancora un cavo scoperto, rosicchiato dai topi. La dispersione elettrica, amplificata dall'umidità e dalla pioggia, è stata, ieri pomeriggio a Udine in via Pellicceria, il tragico innesco della scarica che ha travolto l'animale, non lasciandogli scampo. Il tutto in pieno centro, dove sono accorsi per le indagini polizia locale e vigili del fuoco. DISSEGNA / PAGINA 24



È il mio caffè

Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale.
ORO C A F F È, per chi ama il caffè.



orocaffe.com

Speciale Olimpiadi

Gli azzurri in gara oggi Ghiotto corre per i 10.000

Ecco gli azzurri in gara oggi. Curling fase a gironi uomini, dalle 9.05, Italia-Gran Bretagna (Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Rognon). Snowboard cross donne, Lisa Francesia Boirai, Sofia Groblechner, Michela Moioli (dalle 10 e dalle 10.55); ottavi di finale dalle 13.30; eventuali quarti dalle 14.03, semifinali dalle 14.24, e finale dalle 14.41. Sci



Il pattinatore di velocità Davide Ghiotto

di fondo 10 km tecnica libera uomini (Martino Carollo, Simone Daprà, Davide Graz, Simone Mocellini) ore 11.45. Hockey su ghiaccio girone B uomini: Italia-Slovacchia, dalle 12.10. Biathlon sprint uomini (Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Nicola Romanin, Elia Zeni) dalle 14. Skeleton individuale donne - heat 1 (Alessandra Fumagalli, Valentina Margaglio) ore 16; heat 2

ore 17.48. Pattinaggio di velocità 10.000 m uomini (Davide Ghiotto, Riccardo Lorello) dalle 16. Pattinaggio di figura, libero singolo uomini (Daniel Grassi, Matteo Rizzo) dalle 19. Curling fase a gironi uomini: Italia-Germania (19.05). Skeleton individuale uomini - heat 3 (Amedeo Bagnis, Mattia Gaspari) dalle 19.30; heat 4 ore 21. Hockey su ghiaccio Quarti donne: Italia-Stati Uniti, ore dalle 21.10.

Brignone un oro oltre la leggenda

Straordinaria Fede: vince il Super G ai Giochi 315 giorni dopo il grave infortunio. È perfetta in una gara a eliminazione. Quinta Pirovano e 7^a Curtoni. Goggia fuori

Antonio Simeoli
INVIATO A CORTINA

Due presagi a un'impresa epocale che è entrata prepotentemente nella storia dello sport mondiale e che, 315 giorni fa, la diretta interessata, dall'ineguagliabile sorriso, nemmeno poteva lontanamente immaginare. All'ingresso dell'area d'arrivo incrociamo Stefano Domenicali, il grande capo della Formula 1, impegnato in una call in cui parla di velocità assurde, e poi Deborah Compagnoni, semplicemente lo sci al femminile in Italia.

Velocità, talento e mito: presagi d'oro. Quello che si è presa Federica Brignone, la Tigre di LaSalle, una gigantesca atleta che solo per essersi coccutamente presentata alle Olimpiadi dopo quello che ha avuto poco meno di un anno fa, meritava una medaglia fuori concorso. E invece ieri, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, "a capo" di una curva di tifosi in estasi, ha vinto la medaglia d'oro nel supergigante alle Olimpiadi.

Sì, è successo davvero, Fede, partita con il pettorale numero 6, quando le nubi rendevano ancora un po' problematica la visibilità nella parte alta del supergigante, ha trovato una discesa pressoché perfetta.

Roba di classe pura. Agli assoluti di sci, dopo aver vinto la seconda Coppa del mondo, lo scorso 3 aprile, a 35 anni, la figlia di Ninna Quario - ex azzurra dello slalom fuori di sé dalla felicità in parterre accanto all'altro figlio Davide, allenatore della campionessa - si era frantumata il piatto tibiale e la testa del perone della gamba si-



nistra, oltre al legamento crociato anteriore del ginocchio.

Una sentenza già scritta a meno di un anno dai Giochi in casa che valgono una carrie-

ra. Ma non per Fede. Il maresciallo dei carabinieri Brignone non si è arresa. Ha lottato, sofferto, pianto, sorriso, ancora pianto. Tremato, provato,

La Tigre ha preceduto la francese Mirandoli, argento, e l'austriaca Huetter, bronzo. Il tutto davanti al presidente della Repubblica Mattarella. Prima del podio pure il sorvolo-omaggio delle Frecce Tricolori.

Federica Brignone in azione nel superG di Cortina e poi, a destra, sul podio applaudita dal presidente della Repubblica

gioito, ancora pianto con sedute interminabili di riabilitazione al JMedical di Torino. Ha soprattutto sognato.

Nemmeno le foto di fine di-



cembre di lei con ai piedi gli sci da gara avevano, però, illuso. Nemmeno quel breve filmato diffuso dalla Fisi dei primi pali da gigante affrontati dalla Ti-

gre a inizio gennaio. Un po' di più aveva fatto sperare il debutto più che incoraggiante, e già di per sé prodigioso, in Coppa a Plan de Corones una ventina

L'ALTRA STAR AZZURRA

Sofia, prima la delusione poi l'omaggio «Onore a Fede, è stata davvero grande»

CORTINA

Sofia Goggia, dopo essere uscita dal tracciato, scende in pista fino in zona arrivo delusa. Saluta il pubblico appollaiato sulla grande tribuna. Scuote la testa e si allontana.

Poco prima della fine della gara, quando il pubblico ormai ha capito che l'oro a Federica Brignone non potrà più sfilarglielo nessuna delle atlete che devono ancora scendere,

arriva nella zona mista dedicata ai media italiani.

Attacca così, non nascondendo la delusione. «Ho sciato fortissimo, sinceramente non mi aspettavo di essere davanti sette decimi fino a lì, però le gare vanno portate fino in fondo, dopo la linea del traguardo, quindi è come se non avessi partecipato, così è».

Poche, amare, parole. Al bronzo nella Libera la Sofy nazionale avrebbe voluto aggiun-

gere altre medaglie, magari più pesanti. Ma martedì prima è arrivata la caduta nella Libera della Combinata e poi ieri l'uscita di pista, dopo che nei primi due intermedi il vantaggio sulla compagna di squadra era ampio.

Goggia, però, prima di continuare a parlare della sua gara omaggia la compagna di squadra in cima al podio. «Innanzitutto prima di parlare di me avrei dovuto complimentarmi

con Federica - ha sottolineato - perché con tutti i mesi passati, il suo grave infortunio e il recupero, non è mai facile tornare e soprattutto arrivare a un'Olimpiade così. Lei ha sempre sentito molto questo Super G, è sempre stato nelle sue corde anche in Coppa del Mondo, anche l'anno scorso l'aveva vinto quindi onore e merito a lei». «Alle Olimpiadi - torna alla sua prova la 33enne bergamasca - ha poi aggiunto devi sem-



Sofia Goggia delusa al traguardo

pre cercare di dare il 100% di quello che hai. Riparto da come ho sciato all'inizio. Poi la battuta: «Dite al Presidente Mattarella che resti qui, da quando è arrivato a Cortina l'Italia ha vinto tre ori».

A.S.



IL PROGRAMMA

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
13		14:00 Sprint 10 km uomini					19:00 Singolo maschile Programma libero	16:00 10.000 m uomini					11:45 10 km tecnica libera individuale uomini			21:05 Uomini Batteria 4	14:46 SBX donne Gran finale 2028 Halfpipe uomini Finale Manche 3
14		14:45 Sprint 7,5 km donne						17:00 500 m uomini	19:57 Individuale LH uomini Turno finale	Parallelo gobbe 11:46 Finalina D 11:48 Gran finale D		13:30 Slalom G. uomini Manche 2	12:00 Staffetta 4x7,5 km donne	22:42 1500 m uomini Finale A	19:35 Donne Batteria 4		



di giorni fa. Poi la sfilata come portabandiera alla cerimonia inaugurale, col sorriso di Federica sulle spalle sicure di Mosaner e una Libera “in controllo”. Parliamoci chiaro, l’Italia ieri aspettava più Sofia Goggia, dopo il bronzo nella Discesa. Ha trepidato per Lolli Pirovano, partita col numero 4 (finirà ottima quinta a 76/100, settimana l’altra azzurra Elena Curtoni a 77) e poi trattenuto il fiato per Brignone, mentre il sole faceva capolino sul tracciato.

Boato quando il maxi-schermo all’arrivo ha inquadrato il casco della Tigre al cancelletto. E subito un lampo: quella era la super sciata di Federica, della due volte regina di Coppa.

Luce verde al primo intermedio, poi al secondo 18° di vantaggio e via a prendersi il primo posto virtuale in una gara a eliminazione. Perché, col numero 9, anche Goggia è uscita dal tracciato dopo un primo intermedio da paura (64 centesimi di vantaggio su Federica).

Il superG, tracciato da un tecnico norvegese, è costato la ga-

ra a 5 delle prime 9 atlete.

Brignone allora si è accomodata sulla poltrona riservata al vincitore virtuale. Emma Aicher e Kira Weidle, due spauracchi, escono. Federica freme, sorride. Dichiarò: «Questo è incredibile, sono ancora emozionata e ho ancora l’adrenalina che mi scorre nelle vene».

La gente scruta l’ordine di partenza, chi può batterla ora? Individua tre-quattro pericoli. L’austriaca Cornelia Hutter regge all’inizio, poi è dietro a 52/100: bronzo. La francese Romane Mirandoli, nel tratto ripido al 65% all’ombra delle Tofane, va forte, poi è dietro 41/00: argento. Quando l’americana Breezy Johnson, prima nella Libera, cade, è tutto vero. Federica è oro, il presidente Mattarella da El Camineto, dove ha seguito la gara, va a congratularsi con Federica, omaggiata pure da tre spettacolari passaggi delle Frecce Tricolori. Poi il podio, le medaglie, l’inno di Mameli. Sorridi Federica. Eri già leggenda. Ora sei oltre. —

Gianluca De Rosa/CORTINA

Il ruggito della tigre. L’ennesimo, ma questo ha dell’incredibile. Lei stessa, all’anagrafe Federica Brignone da La Salle, probabilmente avrà bisogno di qualche giorno prima di riuscire a metabolizzare quello che è successo ieri sull’Olympia delle Tofane.

«È qualcosa che non mi sarei mai aspettato nella vita», ha ammesso candidamente dal parterre di Rumerlo la medaglia d’oro olimpica di super gigante mentre saluta ed abbraccia chiunque seppur con lo sguardo di chi non ci sta capendo granché, «sono andata in gara con grande tranquillità, mi sono detta “o la va o la spacca” ma la vittoria non l’avevo proprio messa in preventivo».

E invece è successo davvero, proiettando la carabiniere valdostana nel gotha dello sci alpino alle soglie dei 36 anni. «Vivo con la frase del “qui ed ora” ben impressa nella testa. È stata la mia forza in questi mesi terribili. L’ho detto e lo ripeto ancora, non auguro a nessuno quello che ho passato io e che considero non ancora del tutto alle spalle. Neanche questa medaglia d’oro cancella la sofferenza che ho provato, i segni sono ancora ben evidenti sul mio corpo ma le cicatrici di quell’incidente le porto con me anche nella testa. Il 3 aprile 2025 è una data che resterà sempre ben impressa dentro di me, ora però al suo fianco ci metto con orgoglio questo 12 febbraio 2026. Per tutto quello che ho passato, sono venuta alle



La cicatrice sul ginocchio della Brignone dà l’idea dell’operazione

Olimpiadi con il solo intento di godermele. Ed oggi mi godo questa medaglia d’oro. So benissimo quello che ho passato, anzi sappiamo perché tutto è stato condiviso con tante persone importanti che oggi voglio ringraziare. Uno su tutti? Mio fratello Davide».

Federica Brignone è un fiume in piena nel ripercorrere i poco più di 300 giorni che l’hanno portata dall’inferno al paradiso.

«Combatto tutti i giorni col dolore. Qualche giorno fa sono andata in Val di Fassa in elicottero per sostenere una sessione di allenamento lì, ma una volta arrivata il dolore era talmente tanto che non ho potuto sciarare. Non mi sento ancora gua-

rita del tutto, ma a queste Olimpiadi volevo esserci e non solo per fare la portabandiera che pure è stato un momento che mi ha emozionato tantissimo. Mi sento ancora un’atleta, volevo dimostrarlo al mondo ma soprattutto a me stessa. Ho provato a sciare in gigante, mi sono sentita in fiducia e allora ho deciso di essere al via del super gigante, senza pressioni ma decisa nel vendere cara la pelle. Sono venuta a Cortina per dare il mio massimo, non certo per vincere l’oro».

E invece l’oro è arrivato, festeggiato da migliaia di tifosi ma non solo. Al parterre di Rumerlo tra le prime a correre da Federica Brignone è stata Deborah Compa-

gnoni, oro in super G ad Albertville nel 1992, il primo conquistato dall’Italia nella specialità. Una festa proseguita in paese fino a sera quando la Brignone è stata ospite, medaglia d’oro al collo, di una casa Italia trasformata per l’occasione in una torcida tricolore. Tutti presenti, nessuno escluso. Anche Sofia Goggia. L’occasione è stata utile alla valdostana per lanciare la propria partecipazione al gigante di domenica. «Mi godo ancora per un po’ questa giornata, poi si torna a lavorare».

CORE DE MAMMA

Lacrime di gioia, quelle di Federica Brignone. Che fanno il paio con quelle che non è riuscita a trattenere mamma Ninna Quario, presente a Cortina dove ha vissuto un’altra giornata carica di emozione. «Cosa devo dire? In questo momento l’unica parola che mi esce dalla bocca, ma che parte direttamente dal cuore è grazie. Grazie a tutte le persone che si sono prese cura di Federica. La salute è la cosa più importante, abbiamo temuto il peggio dopo l’incidente in Val di Fassa. La preoccupazione non era se fosse tornata la campionessa che è, ma se fosse tornata a camminare normalmente. A mia figlia in questi mesi ho augurato la salute, non la partecipazione alle Olimpiadi. Se siamo qui e’ perché la sua riabilitazione è andata a buon fine, anche se sappiamo tutti che non è ancora finita. Con una medaglia d’oro al collo la fatica ora sarà un po’ più leggera». —

Speciale Olimpiadi

L'Hockey
va caccia
del colpaccio
con gli Usa

Ragazze per tentare l'impossibile, ragazzi per conquistare punti preziosi dopo la buona prestazione dell'esordio. È un venerdì a tutto hockey q alla Rho Ice Hockey Arena, con gli occhi puntati in particolare allo storico quarto di finale dell'Italia femminile. Alle 21.10 saranno nientemeno che gli Stati Uniti l'avversario delle azzurre. Ottenuto il passaggio del turno, in questa seconda partecipazione olimpica del-



L'Ital hockey donne (CREDIT IIHF-IOC)

la storia per l'Italia - dopo Torino 2006 - ogni ulteriore passo avanti sarebbe un qualcosa di epico. Obiettivamente la missione è quasi impossibile, contro le imbattute statunitensi capaci di dominare il gruppo A battendo addirittura 5-0 il Canada. 20 le reti realizzate e una sola al passivo.

Alle 12.10 invece l'Italia maschile affronta lo Slovacchia nell'incro-

cio con la sorpresa del primo match. Dopo aver perso 5-2 all'esordio contro la Svezia reggendo però eccome il confronto, oggi il percorso procede con una sfidante che però ha iniziato battendo 4-1 la Finlandia. In ogni caso, comunque vada il girone, gli azzurri prenderanno parte al pre playoff dedicato alle compagini dalla quinta alla dodicesima della generale. —

DAPO

Mattarella

Un amuleto in tribuna

Il Capo dello Stato: «I nostri atleti qui nel segno dell'amicizia con gli altri popoli»
Santanché furiosa dopo essere stata respinta al Caminetto. La gente: «Vergogna»

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

La ministra Daniela Santanché, che, berretto tricolore, maglione dalle geometrie natalizie e stivali in pelliccia, si regge al collega Matteo Salvini - «Occhio, sennò scivolo» - facendosi rimbalzare addosso gli insulti dei presenti: «Vergogna, vai via». Le Frecce tricolori che dipingono il cielo delle Tofane, dopo il trionfo di Federica Brignone. L'arrivo in extremis del governatore Alberto Stefani, appena dietro la macchina del presidente Sergio Mattarella. E il piccolo imbarazzo istituzionale, con il presidente (del Consiglio regionale) Luca Zaia, prima incaricato di fare gli onori di casa, ma poi, calatosi eccessivamente nel-

la parte, respinto dalla stanza del Caminetto riservata ai membri del Cio. Respinta pure Santanché - lady Dimitri Kunz d'Asburgo: proprietario del locale - che si è infuriata. E respinto pure Salvini.

Caleidoscopio d'italianità, ieri mattina, sulla neve delle Tofane. Mentre, a pochi passi dal locale divenuto quartier generale del Cio durante i Giochi, Federica Brignone affrontava la discesa più im-

Piccolo incidente diplomatico in quota: Zaia accoglie Mattarella, ma poi viene lasciato fuori dalla stanza del Cio

portante della sua carriera.

Lì dentro, al Caminetto, nell'ambitissima stanza in legno scuro e ancora addobbata con gli alberi di Natale, soltanto i membri del Comitato Olimpico da cerimoniale, e quindi il presidente Mattarella con la figlia Laura, la presidente del Cio Kirsty Coventry, il presidente della fondazione Milano-Cortina Giovanni Malagò, il governatore veneto Alberto Stefani e l'interprete. Seduti su sedie in rattan, di fronte a una televisione posizionata davanti a uno dei divanetti bianchi. In un pellegrinaggio continuo, tra l'interno del locale e la terrazza, per le foto di rito, al momento della discesa delle atlete azzurre. Capofila, il Capo dello Stato: divisa bianca olimpica e una coperta, per

protegersi dal freddo. Poi, la gioia e l'abbraccio con Federica Brignone, protagonista di una gara destinata a entrare nella storia. «Ci contavo» le dice il presidente. «Io mica tanto» la risposta, divertita, della sciatrice azzurra.

Poi la tappa successiva, al villaggio olimpico, per la firma al murale dedicato alla tregua olimpica. E il pranzo in mensa - tortellini in bianco, verdure miste e pesce - con gli atleti, seduto in mezzo ad Amos Mosaner e Federica Constantini, la coppia di bronzo del curling.

È un presidente amuleto olimpico: quattro medaglie, tutte del metallo più prezioso, per l'Italia, in questi due giorni di visita del Capo dello Stato a Cortina. «Nessuna appropriazione indebita» la



sua risposta, divertita, di fronte alla sottolineatura fatta dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, nella visita a Casa Italia. «Sono fortunato a essere qui» ha detto il Capo dello Stato, «i nostri ragazzi stanno facendo sentire la presenza italiana nei Giochi, nel segno dell'amicizia con

gli atleti degli altri Paesi». Poi, la foto-cartolina di questi Giochi, all'esterno di Casa Italia, di fronte all'installazione dei cinque cerchi olimpici, con lo sfondo dell'Olympia. Accanto a lui, nel selfie, Mosaner e Constantini, e le due azzurre d'oro dello slittino: Andrea Vötter e Marion

LA PSICOLOGA FRANCESCA STECCHI

«Le poche aspettative aiutano Brignone è scesa con serenità»

L'ESPERTA

Parla di una «pressione che non ci deve essere», Francesca Stecchi, coordinatrice del gruppo di lavoro di Psicologia dello sport dell'Ordine del Veneto. Dice questo, quando le si chiede che cosa passi dalla testa di un atleta che, dopo un infortunio gravissimo che

avrebbe potuto compromettere la carriera, decide comunque di lanciarsi giù da una montagna a più di cento chilometri orari. Conquistando l'oro. «Federica Brignone non aveva in testa la paura. Era serena. Si è focalizzata solo sulla competizione. E, per lei, la migliore spinta è stata non avere spinte». Lo ha dichiarato lei stessa, a fine gara: «Forse ho ottenuto l'oro proprio

perché non mi mancava, sapevo di avere già fatto il massimo ed era un di più».

Non è stato così per Sofia Goggia, a sua volta reduce da un infortunio importante: era il febbraio 2024. «I 22 secondi di gara sospesa, per la caduta di Vonn, proprio prima della sua discesa nella libera, hanno avuto un impatto» immagina Stecchi. «E poi Goggia stessa ha ammesso la stanchezza

mentale. È l'atleta di casa, tra le più forti e tra le favorite per l'oro. Con aspettative così alte e tutti gli occhi puntati addosso, sbagliare è facile. È un macigno».

Per questo gli sportivi di alto livello sono affiancati da degli psicologi, che li aiutano a creare una «bolla» per isolarsi dal mondo. «Serve lavorare sul respiro, serve meditare. E, soprattutto, sono importanti gli esercizi di mentalizzazione». È particolarmente vero per gli sciatori, che, concentrati alla partenza, non fanno altro che visualizzare «dentro di sé» la pista che dovranno affrontare, con le sue curve, i suoi salti, le sue difficoltà.

Ma poi, una volta in gioco, sono tanti gli elementi



La psicologa Francesca Stecchi

che possono condizionare una gara. «Dietro una prestazione efficace o non ottimale possono celarsi elementi apparentemente marginali - dice Stecchi - un rumore improvviso, un fi-

schio del pubblico, una parola fuori posto. Alcuni atleti riescono a ignorarli, altri ne sono condizionati».

Anche per questo, con gli esercizi di preparazione mentale, gli sportivi vengono allenati ai fattori di stress. «Sono simulate condizioni disturbanti simili a quelle di gara. Si lavora costruendo routine personali, sequenze di gesti - sistemarsi la maglia, asciugarsi le mani sulle cosce o toccarsi il berretto - che fungono da ancoraggi, aiutano l'atleta a riportare l'attenzione sul qui e ora e a entrare in uno stato di massima concentrazione». I famosi gesti scaramantici, che ora guarderemo con occhi diversi. —

L.B.



Speciale Olimpiadi

Curling donne Falsa partenza del Team Constantini

Esordio con doppia sconfitta per l'Italia femminile del curling. Stefania Constantini, Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lo Deserto, Elena Mathis e Rebecca Mariani (alternate) vengono sconfitte da Svizzera e Corea del Sud.

In mattinata niente da fare contro la corazzata di Silvana Tirinzoni. Le azzurre con il martello non vanno oltre singole marcature, mentre le elvetiche riescono sempre a farne due. Si ar-



Un selfie dell'Italia donne del curling

riva al settimo end sul 6-3 per la Svizzera che ruba una mano mettendo una serie ipoteca sul match. Stefania e compagne infatti si arrendono alla superiorità delle avversarie con il punteggio di 7-4.

Tanta fatica anche in serata con la Corea del Sud. Dopo una mano nulla arrivano tre punti coreani dal secondo al quarto end. L'Italia ne trova solo uno, ma la svolta è nel se-

sto parziale con 4 pesanti marcature delle avversarie. Nonostante una bella giocata di Stefy arriva solo un punto: è 7-2 dopo sette end con stretta di mano anticipata. Oggi giorno di riposo per la squadra femminile che torna in campo domani contro Cina (9.05) e Svezia (19.05). Doppio turno invece per i ragazzi che in mattinata sfidano la Gran Bretagna ed in serata la Germania. —

LDM



Una festa con proposta di nozze

Parata di politici che già a metà gara hanno raggiunto la finish area di Rumerlo
L'oro nella Libera Breezy Johnson riceve la proposta di matrimonio dal compagno

Alessandro Michielli / CORTINA

La festa per Federica Brignone è esplosa subito nel parterre di Rumerlo, dove c'è stata una parata di rappresentanti di Governo. Alla finish area, dove a fine gara è andato in scena lo spettacolo delle frecce tricolori, erano presenti il vicepremier Matteo Salvini, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, il ministro del Turismo Daniela Santanchè (fischiate), oltre alla presidente del Cio, Kirsty Coventry.

Ma la scena è stata presa dalla statunitense Breezy Johnson, vincitrice domenica scorsa della gara di discesa. «Merito» del fidanzato, il connazionale Connor Watkins che, indossata a sorpresa con il benessere del team

una giacca della nazionale statunitense, si è inginocchiato di fronte alla Johnson a gara conclusa per chiederle di sposarlo. Fiato sospeso tra le compagne dell'atleta statunitense che sono scoppiate in un lungo applauso al momento del fatidico «sì». Dimenticata in fretta la caduta in gara, per il team Usa è stata comunque una giornata da ricordare.

TRIBUNE TIMIDE

Anche ieri, come per la combinata, le tribune non hanno fatto registrare il tutto esaurito. Soprattutto nella prima parte di gara, si notavano diversi buchi con i seggiolini vuoti. E il tifo, composto soprattutto da supporter stranieri, ne ha un po' risentito in termini di incitamento.

Ma per fortuna la tigre ha saputo andare oltre anche a questo, senza lamentarsi come aveva fatto Goggia in occasione della combinata.

SALVINI SCARAMANTICO

A metà gara, quando anche dal ristorante El Caminetto salivano le speranze di medaglia, ecco partire una lunga parata di ministri (dal locale fino alla finish area) capitata dal vicepremier Salvini: «La gara non è ancora fini-

ta, non voglio dire nulla fino all'ultima atleta». Ma quando mancavano appena 3 atlete, anche Salvini si è reso conto che era fatta: «Siamo medaglia d'oro e questa è una giornata storica», ha detto a caldo il ministro delle Infrastrutture. «Ci sono cose che non si riescono a spiegare», ha aggiunto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, parte del gruppone. «La determinazione, la caparbietà, la capacità di gestire la sofferenza, la passione, tutto questo è Federica, lo è stata in tutta la sua carriera, soprattutto in questi mesi».

COMPAGNONI E KOSTNER

Anche le ex campionesse di sci Deborah Compagnoni e Isolde Kostner hanno voluto complimentarsi con Federica Brignone per l'oro olimpico nel Super G al termine della competizione. «È stata incredibile e io mi sono emozionata tantissimo perché quando un'atleta attraversa tutto quello che ha attraversato lei è impensabile un ritorno così», ha detto Deborah Compagnoni, «ma lei ce l'ha fatta perché è una super campionessa di talento con grandissime caratteristiche. Meglio di così non si può».

«Io ci credevo più nel Gigante che nel Super G, poi stamattina quando è iniziata la gara ho visto che tecnicamente era molto difficile, soprattutto nel mezzo», aggiunge Isolde Kostner. «Ho quindi avuto speranza anche per Fede perché sapevo che lei scia con testa e tecnicamente lo sappiamo che è bravissima». —

COSTANZA FRANCESCONI



La proposta di matrimonio

vorrebbe dire», chiude Stefani, «che nessuno si farà così male da richiedere il loro intervento e che l'onore delle cronache sarà solo degli atleti e delle medaglie». —

Oberhofer.

Mentre una manciata di metri più in là, a Casa Veneto, prima Stefani – nel primo pomeriggio, dopo la gara, all'ospedale Codivilla – e poi Salvini accoglievano le campionesse dell'Imoco. «Ora vado a godermi la gara di slittino, dopo tutti questi mesi co-

si complicati» ha detto il ministro, che tornerà a Cortina anche la prossima settimana, per le competizioni di bob. Rimane l'incognita della premier: certamente attesa a Cortina, potrebbe optare però per le competizioni paralimpiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUORICLASSE DAL CA' FONCELLO DI TREVISO

Vonn prima a congratularsi “Thank you” speciale ai sanitari

LE REAZIONI

CORTINA D'AMPEZZO

Non solo Regina delle nevi. Dal letto di ospedale del Ca' Foncello di Treviso, dov'è ricoverata dopo la terribile caduta nella libera olimpica a Cortina, Lindsey Vonn non risparmia il supporto alle altre sciatrici a questi

Giochi Invernali, né lesina la gratitudine, che posta sui social guardati dal mondo, ai sanitari trevigiani che la stanno assistendo. *What a come back!*, «Che ritorno!», ha postato la sciatrice statunitense su Instagram per festeggiare l'oro di Federica Brignone nel SuperG di ieri. Una gentilezza che nota e mette subito in luce il presidente del Veneto, Alberto Stefani. «Oltre che una campionessa che rap-

presenta la storia dello sci femminile, ha dato dimostrazione di grande sensibilità», afferma dopo i ringraziamenti postati da Vonn.

«Le sono grato anche a nome di tutti i sanitari che l'hanno in cura e che meritano questo grazie planetario», incalza Stefani, e ricorda che «quello che hanno fatto per una famosa campionessa lo fanno con la stessa professionalità e impegno con ogni pa-

ziente che prendono in carico».

L'organizzazione sanitaria messa in piedi dal Veneto per l'appuntamento olimpico «sta dando ottima prova di sé», evidenzia il presidente regionale, che darebbe una medaglia anche a Paolo Rosi, regional medical care manager per le Olimpiadi e Paralimpiadi, e Giuseppe Dal Ben, commissario dell'Ulss Dolomiti, «con tutti i loro collaboratori, in camice e non». Anche loro sul podio, «con un piano specifico opportunamente tarato su una rete di emergenza potenziata e collegata agli ospedali di Belluno, Treviso, Codivilla e Verona». La speranza è che questo staff a cinque cerchi possa lavorare il meno possibile. «Il che

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **INTERSPORT®**

ULTIMA CHIAMATA

SALDI*

FINO AL

50%

*FINO AL 31 MARZO

PIANO TERRA E PRIMO PIANO

SHOP & PLAY
Città Fiera

Speciale Olimpiadi



Incidente per un pilota del bob Operato

CORTINA

Incidente allo Sliding centre. Il pilota di bob lettone Renārs Grantiņš è caduto ed è stato trasportato al Cà Foncello di Treviso per essere operato. Grantiņš è stato soccorso dai team sanitari dedicati e portato al policlinico olimpico Codivilla. Dopo una prima valutazione al pronto soccorso diretto da Vito Cianci, ha



Il lettone Renārs Grantiņš

eseguito la diagnostica a Cortina e, vista la lesione, è stato trasferito in sicurezza a Treviso. «Le condizioni sono attualmente stabili», ha dichiarato il presidente del Comitato olimpico lettone Raimonds Lazdiņš. «Gli auguriamo una guarigione rapida e completa e non vediamo l'ora che torni in Lettonia. Purtroppo, dobbiamo ammette-

re che, a causa dell'infortunio subito, questa volta salterà i Giochi Olimpici». Secondo i presenti, la caduta si è rivelata molto sfortunata, riporta una nota del team Latvia. Il 21enne è stato ricoverato nell'unità di neurochirurgia dove l'equipe diretta da Giuseppe Canova lo ha operato per ridurre un ematoma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Chi se lo ricorda Pier Luigi Pizzaballa? Non tanto il portiere, che ha legato il suo nome all'Atalanta tra serie A e serie B. Quanto la figurina di fine anni Sessanta: introvabile.

Ecco, anche le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina hanno il loro "Pizzaballa". Si tratta della spilla del Kenya. Unica depositaria, la sola atleta keniota presente a Cortina: Sabrina Simader, sciatrice alpina di Kilifi, città da 120 mila abitanti, affacciata sull'Oceano Indiano.

A Cortina è "spille mania"; anzi: *pin mania*, per dirla con la lingua più in uso ai Giochi. Ne esistono novantadue: una per ogni Paese rappresentato in queste Olimpiadi. E l'obiettivo è collezionarle tutte.

C'è quella della Cina, che raffigura un panda, animale simbolo del Paese. Su quella del Canada, poi, è rappresentato un alce che guida uno slittino. «Alcune sono già in vendita su *Vinted*, anche a cento o persino duecento euro» ci dice Gugu Ndohlovu, una tifosa inglese delusa, mentre cede una spilla a un volontario italiano. Non è questo lo spirito olimpico.

Con le spille, funziona così: prima di partire per i Giochi, ad atleti e membri delle delegazioni dei singoli Paesi ne viene consegnato un discreto numero. *Gadget* che diventano merce di scambio per gli incontri con persone provenienti da altre nazioni.

Le spille si possono chiedere, si possono proporre degli scambi. Si possono anche regalare, magari per ringraziare

Le spille dei Giochi

Il "Pizzaballa" del Kenya e gli altri introvabili Olimpiade nell'Olimpiade



Il rito dello scambio delle spille olimpiche, tra due sconosciuti, lungo corso Italia, in pieno centro a Cortina

re del tempo trascorso insieme o per festeggiare un incontro particolarmente piacevole.

Non tutti reagiscono allo stesso modo. Ad esempio, si racconta di un'atleta macedone entusiasta, di fronte alla richiesta – evidentemente rara – di poter cedere la sua

Ne esistono ben 92, una per delegazione, le più rare sono quelle dei Paesi più piccoli

spilla. Mentre gli olimpionici cinesi sono noti come i più intransigenti: disposti a cedere il proprio simbolo soltanto a patto di riceverne uno in cambio.

Gli atleti possono sfruttare il "parco giochi" del villaggio olimpico, mentre in città è una vera e propria caccia al tesoro. Coinvolge autisti delle navette, volontari, forze dell'ordine. Alla fine, tutti conquistati da questo gioco divenuto fenomeno di massa, e tutti "ridottisi" a trascorrere i propri pochi giorni liberi a caccia delle spille.

Le più rare ovviamente sono quelle delle delegazioni meno rappresentate. Come Cipro, Azerbaigian e Malesia: tutti Paesi con un solo atleta a Cortina. Ma quella veramente introvabile, e quindi la più ambita, è del Kenya: chissà poi perché.

I professionisti di questa caccia al tesoro – sorta di Olimpiade nell'Olimpiade – se ne vanno a spasso per le strade di Cortina con le spille appuntate al cordoncino del *pass*, se non addirittura a riempire le scarpe, quando il loro numero inizia a diventare importante. «Di novantadue spille totali, me ne mancano solo quindici. E oggi, nel mio giorno libero, conto di completare l'arco olimpico» ci confida Stefano. Niente cognome: ricopre un ruolo piuttosto importante nell'organizzazione dei Giochi e non vorrebbe fare brutta figura, totalmente irretito da questo gioco.

Ma è una caccia che, potenzialmente, non finisce mai. Perché se la gara più facile (si fa per dire) è circoscritta alle novantadue spille dei Paesi in gara a Milano-Cortina, la *pin mania* ha i confini molto più larghi di tutte le edizioni dei Giochi. Ma tutte sul serio: il fenomeno di massa è nato nel 1980, è vero, ma l'usanza di scambiarsi le spille – un ricordo da portare a casa – risale persino alla prima edizione delle Olimpiadi in età contemporanea: Atene 1896. E si gioca anche con la fantasia: a Parigi 2024, una delle spille più ricercate raffigurava Snoop Dogg di spalle, con i cinque cerchi olimpici formati dal fumo della sua sigaretta.

Per chiudere, una notizia per i cacciatori: esiste già la spilla per *Utah 2034*. Sì, qualcuno l'ha già appuntata alla sciarpa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO IN VAL DI Fiemme - OGGI TOCCA AGLI UOMINI CON GRAZ

Dominio svedese nella 10 km Di Centa 20^a, Comarella indietro

LAGO DI TESERO

È sempre la Svezia a dettare legge nel panorama del fondo olimpico a Lago di Tesero: terza gara e terzo successo svedese in Val di Fiemme, con Frida Karlsson a precedere Ebba Andersson (come nello skiathlon) al termine della 10 chilometri individuale in tecnica libera, che saluta sul terzo gradino del podio la statunitense



Martina Di Centa



Anna Comarella

Jessica Diggins (quarta medaglia personale).

Martina Di Centa è la migliore del quartetto azzurro: la friulana figlia e nipote d'arte è protagonista di una buona prova che la vede completare l'opera al ventesimo posto con un gap di 1'55 da Karlsson, mentre Caterina Ganz è 32esima a 2'23; più attardate la cortinese Anna Comarella (42^a) e una Maria Gismondini non al meglio della condizione.

«Sono molto soddisfatta, spero che questo risultato possa portare bene in vista della staffetta», commenta Martina Di Centa, «Mi sentivo meglio rispetto allo skiathlon, la fiducia è salita e ho fatto del mio meglio. Ho sentito molto il calore del pub-

blico e delle tante persone vicine che erano qui a sostenermi».

«Non sono riuscita ad esprimermi al meglio», confessa Caterina Ganz, «ho dato tutto quello che avevo, ma senza trovare le giuste sensazioni ed il giusto ritmo di gara. Ora cerco di recuperare in vista della staffetta di sabato, poi si vedrà».

Oggi tocca agli uomini, sulla stessa distanza e tecnica: il via alle 11:45 con l'Italia a puntare su Davide Graz, Martino Carollo, Simone Daprà e Simone Moccellini. Non sono stati scelti né il capitano Federico Pellegrino, né il bellunese di Borgo Valbelluna Elia Barp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	7	2	5	14
2 ITALIA	6	3	8	17
3 Stati Uniti	4	7	3	14
4 Germania	4	3	2	9
5 Svezia	4	3	1	8
6 Svizzera	4	1	2	7
7 Austria	3	6	3	12
8 Francia	3	4	1	8
9 Paesi Bassi	3	3	0	6
10 Giappone	2	2	6	10
11 Corea del Sud	1	1	2	4
12 Rep. Ceca	1	1	0	2
12 Slovenia	1	1	0	2
14 Australia	1	0	0	1
15 Canada	0	3	4	7
16 Cina	0	2	2	4
17 Nuova Zelanda	0	1	1	2
18 Lettonia	0	1	0	1
18 Polonia	0	1	0	1
20 Bulgaria	0	0	2	2
21 Belgio	0	0	1	1
21 Finlandia	0	0	1	1

WITHU

Speciale Olimpiadi



Zaia: «Iconica pista del bob: bonificata una discarica»

«Sono stati abbattuti 856 alberi, è sicuramente un guaio, ma è altrettanto vero che ne vengono piantati 10.000. Questa è la vera storia». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia, a Cortina d'Ampezzo (Belluno) per le Olimpiadi, parlando della pista di bob 'Eugenio Monti'. «Dicevano che non ce l'avremmo fatta perché i cinesi, che dicevano essere notoriamente più bravi di noi, l'hanno



Luca Zaia

realizzata in 3 anni. Noi l'abbiamo fatta in 357 giorni - ha detto Zaia -. È una pista iconica, siamo andati a bonificare una discarica».

Secondo l'esponente leghista «la pista sarà iconica da un punto di vista ingegneristico, architettonico e sportivo. Sapere che ci sono già una ventina di giovani che si sono iscritti per il corso di maestro di bob ci fa ben sperare anche per il fu-

turo». Ieri Zaia ha incontrato Mike Pompeo, già segretario di Stato, a Cortina d'Ampezzo (Belluno). «Tra Veneto e Stati Uniti - ha detto - si può parlare, a pieno titolo, di un rapporto privilegiato: per ciò che gli Stati Uniti rappresentano nello scenario internazionale e per la naturale propensione del Veneto a dialogare con un mercato e un tessuto culturale americano che sentiamo vicino». —

Costanza Francesconi
MILANO

Francesca Lollobrigida, ancora lei. Due ori olimpici al collo in meno di una settimana, diva indiscussa a Milano Cortina 2026. La pattinatrice laziale - pronipote della diva Gina - ieri ha firmato i 5.000 metri nella gara di velocità sul ghiaccio ovale dell'impianto di Rho, un endurance che vale doppio per quelle gambe che solo sabato scorso avevano trionfato nei 3.000 metri. «A darli la carica è stato anche l'oro di Federica Brignone», dirà la Lollo ai microfoni, «mi ha confermato il fatto che ti possono dire che è impossibile, magari lo credi anche tu che è impossibile, però solo noi sappiamo veramente rendere le cose possibili».

Quello conquistato al Milano Speed Skating Stadium, è il suo quarto podio a cinque cerchi, un ticket per l'Olimpo dello sport italiano, accanto a leggende come Compagnoni, Wierer, Brignone, Piller Cottler e Vanzetta.

Tre immagini. L'abbraccio in lacrime, infinito, con la compagna di batteria e amica Martina Sablikova, pare al suo canto del cigno; il tricolore, una vela sulle sue

«Ho vinto grazie all'aiuto del pubblico. E ho tratto vantaggio dal fatto di conoscere i risultati realizzati da tutte le altre»

spalle mentre pattina a schiena finalmente eretta; il labiale «amore» che le apre il viso nella video chiamata istantanea al figlio Tommaso. Due anni e mezzo, il 7 febbraio, giorno del 35° compleanno di mamma, era anche lui a fare il tifo per lei. Una «scelta difficile» non averlo sugli spalti, scrive l'atleta su Instagram, «come mamma ho scelto il suo Carnevale e i suoi sorrisi, con il cuore sereno di chi non chiede a un

Lollobrigida Adesso c'è un'altra “diva”

Secondo oro per la velocista laziale, pronipote della mitica attrice “bersagliera”
«La vittoria di Brignone mi ha dato la carica: ho capito che nulla è impossibile»



Magica, Francesca Lollobrigida sventola il tricolore dopo l'oro nei 5.000 metri di pattinaggio veloce sul ghiaccio, vittoria bis dopo i 3.000 metri. Tiene in mano il telefono con cui ha chiamato il figlio Tommaso

bambino di rinunciare a essere piccolo!». La pista meneghina è il suo tempio, tenuto in apnea 6'46"17, un *crono* eterno per chi scalpitava al traguardo, fulmineo nella storia del pattinaggio. Dietro all'azzurra, l'olandese Merel Conijn (6'46"27) e la norvegese Ragne Wiklung (6'46"34), quotatissima nella distanza lunga ma infine scalzata di un soffio.

La portacolore è partita nell'ultima batteria, la sesta, in coppia con la ceca Sablikova. Dopo i primi mille metri è avanti di 83 centesimi; di nove decimi ai 2.200 metri; di 1"51 ai 3 chilometri; di 1"53 a tre giri dalla fine. «Gli ultimi due ho dovuto tirar fuori il 200 per cento - racconta -. Alla fine ero super contenta ma ero morta dalla stanchezza». Fondamentali i tifosi. «Con i miei allenatori volevo proprio l'aiuto del pubblico e l'ho sfruttato appieno. Quindi gli devo dire grazie anche a loro che si sono appassionati a questo sport». Non solo, «abbiamo studiato un piano perché essendo l'ultima batteria potevo ovviamente trarre dei

vantaggi a sapere i tempi delle avversarie»

Classe 1991, di Frascati, nei Castelli Romani, Francesca è pronipote dell'indimenticabile Gina Lollobrigida, incontrata tre volte negli ultimi anni, anche a Subiaco per il di lei 95° compleanno. Due successi clamorosi, quelli della Lollo a queste Olimpiadi, non scontati. «Volevo ritirarmi quest'anno, è stata la peggiore stagione della mia vita, ho pianto tanto», confessa l'azzurra. A convincerla a non mollare sono stati il marito, la famiglia e la federazione. Una scelta che oggi pesa come l'oro più prezioso. La maternità, lungi dall'essere un limite, è diventata una nuova forza. Da quando è nato Tommaso, nel 2003, la vita dell'azzurra ha assunto un significato diverso. «Le vittorie più belle sono quelle dopo essere diventata madre. Ho riscoperto me stessa come atleta, mamma e donna. Si può essere mamme e tornare più forti di prima: Milano-Cortina era il modo per mostrarlo alla gente».

Ex regina del pattinaggio in linea, con 16 titoli mondiali, Lollobrigida vive tra Roma e Baselga di Piné per gli allenamenti. Dopo l'argento nei 3.000 e il bronzo nella

L'azzurra trionfa nei 5.000 metri di pattinaggio veloce. La vittoria a meno di una settimana dal primato sui 3.000

mass start a Pechino 2022, e l'oro mondiale nei 5.000 metri a Hamar 2025 - il primo per un'italiana - puntava solo a completare l'opera olimpica.

«Secondo oro che ci riempie di orgoglio nei 5.000 metri di pattinaggio di velocità sul ghiaccio! Avanti così Francesca Lollobrigida», il post su Facebook del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biathlon: c'è Giacomel e l'esordio di Romanin

Francesco Mazzolini

Esordio olimpico per Nicola Romanin ad Anterselva, nelle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il 31enne di Forni Avoltri, con al seguito l'intera famiglia, affronterà oggi la 10 km Sprint con il pettorale 53, con partenza ufficiale della gara alle 14.

«Essere qui è qualcosa che ho immaginato per anni - ha raccontato alla vigilia - è un'emozione incredibile e voglio godermi ogni istante e dare tutto». Romanin ha voluto ringraziare la famiglia, «sempre presente an-



Nicola Romanin, oggi l'esordio ai Giochi

che nei momenti difficili», sottolineando come il loro sostegno sia stato decisivo nel suo percorso: «Senza di loro non sarei arrivato fin qui».

L'obiettivo è una gara solida, con concentrazione al poligono e coraggio sugli sci.

Accanto a lui c'è un gruppo azzurro ambizioso, guidato da Tommaso Giacomel, oggi tra i grandi favoriti per l'oro nella seconda prova individuale delle Olimpiadi di Milano-Cortina.

Il trentino, classe 2000 che si è

allenato con il norvegese Johan Botn questi giorni, è il punto di riferimento della squadra: crescita costante in Coppa del Mondo e una maturità tecnica che lo rende competitivo sia sugli sci sia al tiro. Giacomel punta deciso al bersaglio grosso. Determinato, lucido nelle scelte e capace di cambiare ritmo nell'ultimo giro, incarna le ambizioni dell'Italia del biathlon. Con lui anche Lukas Hofer ed Elia Zeni completano un quartetto che sogna una giornata da ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Sighel squalificato, decisione controversa

Un contatto tra Pietro Sighel e il polacco Michal Niewinski, nei quarti di finale, costa caro all'italiano, a cui viene comminata una penalità che lo retrocede al quarto posto escludendolo dalle semifinali dei 1.000 metri short track. Fuori anche Thomas Nadalini che nella prima batteria cade, si rialza ma finisce quarto e Luca Spechenhauser, quarto. Il sospetto che possa aver influito il suo



L'arrivo già iconico di Pietro Sighel

arrivo giudicato antisportivo di qualche giorno fa è forte.

A proposito di Sighel: la revisione video è discutibile perché le immagini mostrano che il polacco viene a contatto con l'azzurro, ha la peggio e cade. Secondo l'interpretazione della giuria Sighel prende una posizione in modalità non regolare. Le immagini non chiariscono tutto e l'impressione

è che lui sia davanti, come conferma il diretto interessato al termine: «In questi casi viene avanzato chi è penalizzato, lo stesso Niewinski mi ha detto che sarebbe stato giusto così. Evidentemente la giuria vede cose diverse da noi». L'azzurro, numero 1 del ranking mondiale, aveva tagliato il traguardo in prima posizione davanti al cinese Long Sun e al lettone Roberts Kruzbergs. —

Costanza Francesconi
MILANO

Arianna Fontana fa tredici. Tredici come le medaglie olimpiche del record di podi a cinque cerchi italiano, lo schermidore Edoardo Mangiarotti, ieri eguagliato ai Giochi invernali di Milano Cortina da colei che da 20 anni è la regina azzurra dello short track. La pattinatrice originaria di Sondrio non ha sbagliato un colpo e chiuso in 41.521 la sua volata nei 500 metri femminili alle spalle dell'olandese Xandra Velzeboer, prima con il record del mondo: 41.399. Velzeboer ha condotto fin dall'inizio, l'azzurra ha attaccato senza lasciare spazio alla canadese Courtney Sarault che finirà terza.

«Sono senza parole perché essere qui competitiva non era scontato», dice in lacrime. «A ottobre mi ero fatta male, non avevo preparato i 500 come volevo, non so come siamo riusciti a recuperare. Alla mia età combattere con le più forti che hanno dieci anni meno di me... Abbiamo fatto qualcosa di unico». Il numero uno del Coni, Luciano Buonfiglio, non trattiene l'entusiasmo: «Come tutte le grandi campionesse sta facendo la sto-

A ottobre l'infortunio
«A 35 anni competere con le più forti che ne hanno 10 di meno... Abbiamo fatto qualcosa di unico»

ria. Siamo tutti quanti orgogliosi di lei».

Fontana "cannibale" a casa sua, ha incantato l'Ice Skating Arena di Assago. Di più, ha regalato a tarda sera l'ultimo colpo di scena al medagliere di giornata, confermando quella che, a queste Olimpiadi invernali, è una spedizione italiana sempre più all'insegna delle donne: quattro medaglie conquistate in un solo giorno, collezionate tra i due ori di Fede-

Fontana Un argento da record

Tredicesima medaglia nella storia dei Giochi, come lo schermidore Mangiarotti
Nessuno come lei nelle edizioni invernali: «Non era scontato essere competitiva»



Arianna Fontana in azione nella finale di ieri che ha scritto una pagina di storia dello sport italiano: eguagliato il record assoluto di medaglie olimpiche.

LA POLEMICA

**Il compagno di staffetta:
«Ma Arianna non fa squadra»**

Polemica o cruda realtà? Pietro Sighel è stato molto schietto parlando del ruolo nella nazionale di Arianna Fontana, dopo la staffetta che martedì ha regalato uno splendido oro all'Italia: «Arianna Fontana? Ma chi la conosce. Da otto anni si allena all'estero, è una sua scelta. Di sicuro con lei non siamo una squadra, se non per i due minuti e mezzo in pista - ha spiegato Sighel -. Quelle davvero brave sono le nostre ragazze, che hanno saputo fare squadra e crescere anche senza di lei». I dissapori risalgono al 2019, quando Fontana accusò Andrea Cassinelli e Tommaso Doti di averla fatta cadere durante un allenamento.

rica Brignone nel Super-G e di Francesca Lollobrigida nei 5.000 metri del pattinaggio di velocità, a cui aggiungere il bronzo della staffetta mista nello slittino e, cilegina, l'argento della 35enne.

Sulla stessa pista corta, l'interprete dalle lame d'oro aveva appena dato prova di sé con l'Italia che ha dominato nella staffetta mista. Fontana assieme a Elisa Confortola, Chiara Betti, Pietro Sighel, Luca Spechenhauser e Thomas Nadalini, si è andata a prendere la sedicesima medaglia tricolore nello short track a cinque cerchi: la dodicesima attorno al suo collo, primo oro di sempre in staffetta ai Giochi Olimpici Invernali.

Un record dopo l'altro, Arianna Fontana entra nella storia. A Torino 2006, a soli 15 anni e 10 mesi, aveva vinto il bronzo nella staffetta di 3.000 metri, diventando la più giovane medagliata azzurra di sempre in ambito olimpico. Sul podio anche nelle successive quattro edizioni, con il totale di 11, è l'atleta italiana più decorata nella storia dei Giochi Invernali. Da rimarcare i due ori firmati sui 500 metri rispettivamente a Pyeongchang 2018 e a Pechino 2022. Tra prove individuali e a squadre, nel proprio pal-

A livello olimpico, dopo Torino 2006, a 15 anni e 10 mesi era già la più giovane atleta azzurra medagliata di sempre

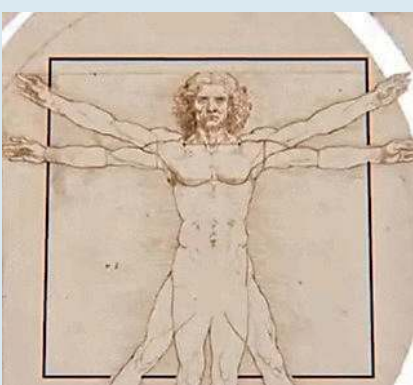
marès, da aggiornare, custodisce anche 13 medaglie mondiali (un oro) e ben 34 continentali (18 ori).

Moglie dell'ex azzurro Anthony Lobello, sembra venuta al mondo per andare veloce e battere record. Prima azzurra di sempre a sfilare per due volte con il tricolore tra le mani (Pyeongchang 2018 e Milano Cortina 2026), "sfida" il meridiano Mangiarotti, vetta per 66 anni intoccata. —

Censurati i genitali dell'Uomo Vitruviano

Una manina pudica ha corretto Leonardo da Vinci e il suo celebre Uomo Vitruviano, opera universalmente riconosciuta come simbolo dell'unione tra arte, scienza e la concezione dell'uomo come microcosmo.

Il disegno dell'uomo della perfezione, menomato del suo organo, appare nella sigla dei Giochi Olimpici di Milano Cortina trasmessi dalla Rai e da Discovery. La polemica ha visto i partiti dell'opposizione attaccare il servizio pubblico, ma la Rai stessa ha risposto chiarendo che la sigla e l'intero pacchetto grafico dei



I genitali censurati dell'Uomo Vitruviano

Giochi «non sono realizzati dalla Rai. Si tratta di contenuti prodotti e distribuiti da Olympic Broadcasting Services, l'organismo ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale responsabile della produzione audiovisiva delle Olimpiadi».

Un pacchetto grafico «fornito in modo identico a tutte le emittenti detentrici dei diritti nel mondo, che sono obbligate a trasmetterlo secondo standard internazionali condivisi» e la Rai, «come ogni altro broadcaster, non può

modificare in alcun modo tali contenuti».

Nonostante questo il Pd ha annunciato l'intenzione di depositare un'interrogazione parlamentare per chiedere conto del fatto al ministro della Cultura, Alessandro Giuli. I 5 Stelle vanno all'attacco, paragonano addirittura la Rai agli Ayatollah. Nel mirino dei partiti rimane il direttore di Rai Sport Paolo Petrecca, sull'onda delle reazioni alla sua telecronaca durante la cerimonia di inaugurazione. Ma stavolta probabilmente bisogna guardare altrove. —



LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID LA POTENZA È NELLE TUE SCELTE

SOLO CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO

TUO DA € 349 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA,
FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 2WD Business. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 349,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostitutivo per 30 giorni solo in caso di Furto, Eventi naturali, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, PAI con massimale pari a € 50.000. Il canone riportato è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 28/02/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su lexus.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3 l/100 km, emissioni CO₂ 144 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

www.lexus-udine.it

Speciale Olimpiadi



UN ALTRO BRONZO PER GLI AZZURRI

Quarta medaglia per lo slittino È la prima nella gara a squadre

Alessandro Michielli/CORTINA

L'Italia dello slittino non si ferma più e conquista la medaglia di bronzo nella prova a squadre allo Sliding centre di Cortina.

Verena Hofer, Emanuel Rieder, Simon Kainzwaldner, Dominik Fischnaller, Andrea Vötter e Marion Oberhofer conquistano la terza posizione preceduti dalla Germania che si conferma imbattibile in questo format, avendo trionfato in tutte le quattro edizioni disputate, con il comune denominatore di Wendl/Artl, presenti da Sochi 2014 a Pechino 2022. Anche oggi i tedeschi hanno messo sul ghiaccio una prova straordinaria che ha visto il debutto della quarta frazione dedicata al doppio femminile.

Con questa gara si comple-

ta il programma olimpico della disciplina ai Giochi Milano Cortina 2026. Nelle prime 4 edizioni olimpiche, l'Italia non era mai salita sul podio della prova a squadre e non poteva esserci occasione migliore per concludere una settimana pazzesca, fatto di 2 ori e 2 bronzi.

Taubitz, Wendl-Artl, Langenham, Eitberger-Matschiana hanno tenuto costantemente la leadership in ogni singola frazione, fino a fermare il cronometro sul 3'41"672, con ben 0"542 sull'Austria, argento davanti all'Italia, terza a 0"849.

FATTORE "DOPPIO"

Sono stati i campioni olimpici dei due doppi a concretizzare la quarta medaglia italiana a questi giochi: Hofer ha chiuso la sua frazione col quarto tempo, a soli 0"197

da Taubitz, quindi è toccato a Rieder/Kainzwaldner risalire in terza piazza, con Dominik Fischnaller a cedere qualcosa nei confronti del lettone Aparjods, in una sfida tra Italia e Lettonia per il bronzo.

Nella discesa conclusiva, Vötter/Oberhofer hanno messo il punto esclamativo sulla prova, certificando il bronzo davanti alla formazione baltica, quarta a 1"077 e seguita dagli Stati Uniti, quinti a 1"104.

FA FESTA ANCHE HOFER

Seconda medaglia per gli atleti dei doppi e per Fischnaller, ma soprattutto prima per Verena Hofer che aveva visto svanire il bronzo nel singolo femminile per questione di una manciata di millesimi.

Giornata di festa allo Sli-



L'esultanza dei componenti della staffetta italiana che ha conquistato il bronzo olimpico

ding centre, dove a festeggiare gli atleti azzurri erano presenti il vicepremier Matteo Salvini, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente della Fisi Flavio Roda e numerose altre istituzioni.

ZÖGGER SULLE STELLE

Sulle stelle l'ex campione di slittino Armin Zöggeler, oggi direttore tecnico della nazionale italiana, che durante la premiazione ha osservato orgoglioso i suoi ragazzi insieme al presidente della Fe-

derazione Internazionale di Bob e Skeleton, Ivo Ferriani.

La speranza degli addetti è che, sull'onda degli ultimi successi, aumentino i praticanti di questo sport trascinando verso una nuova primavera questa disciplina che al medagliere italiano, nei decenni, ha dato tanto.

LA STAFFETTA A SQUADRE

La staffetta a squadre, rispetto alle classiche discese, coinvolge quattro specialità dello slittino di una stessa nazione: singolo femminile, singo-

lo maschile e i due doppi.

La slitta femminile è la prima a scendere: l'atleta in prossimità del traguardo deve toccare un touchpad sospeso in fondo alla pista. Colpito il touchpad si apre il cancello che permette alla slitta successiva di iniziare, quindi doppio maschile, singolo maschile e doppio femminile. Vince la squadra con il tempo cumulativo più basso dopo che tutti e quattro gli equipaggi hanno tagliato il traguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Vladyslav Heraskevych è fuori dai Giochi. Non ha arretrato, di fronte al divieto impostogli dal Comitato Olimpico di gareggiare con il casco che ricordava gli undici atleti, suoi connazionali, rimasti uccisi nella guerra contro la Russia. E il Cio ha reagito espellendolo dalle Olimpiadi, ritirandogli l'accredito.

«Una decisione che abbiamo assunto con grande rammarico» ha detto Mark Adams, portavoce del Comitato Olimpico. Mentre l'atleta ha già presentato ricorso al Tas, per chiedere la revisione del provvedimento. «Vladyslav merita di avere la possibilità di competere a questi Giochi Olimpici» ha detto il suo avvocato, Yevhen Pronin, dopo essersi rivolto alla sezione operativa a Milano del Tribunale Arbitrale dello Sport, chiedendo la procedura accelerata speciale, prevista durante i Giochi.

L'ultimo tentativo di mediazione lo aveva fatto ieri mattina la presidente del Cio, Kirsty Coventry, in un faccia a faccia allo sliding centre. «In quella stanza non ho parlato a Vladyslav da presidente, ma da atleta» ha detto l'ex nuotatrice, vincitrice di sette medaglie olimpiche. «Stando qui, bisogna rispettare delle regole, per permettere agli atleti di esprimersi, ma anche per permettere loro di essere al sicuro». Si riferisce all'ormai famosa «Regola 50» della Carta olimpica, che vieta qualsiasi tipo di manifestazione politica sui siti di gara.

«Ma è una decisione moral-

Adams: «Nel mondo ci sono 130 conflitti Impensabile che tutti si esprimano in gara»

La polemica Heraskevych espulso dai Giochi per il casco «Presentato ricorso»

mente spaventosa» ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Mentre la coppia maschile dello slittino, dopo la discesa di ieri, si è inginocchiata all'arrivo, mostrando i due caschi bianchi alle telecamere e indicando il cielo con un dito. Segno di vicinanza al connazionale espulso dopo quattro anni di allenamenti con il fischio dei droni nelle orecchie.

In gara alle Olimpiadi invernali di Pechino del 2022, già

in quell'occasione Heraskevych aveva esibito un cartello con la scritta «Niente guerra in Ucraina». E già allora qualcuno ne aveva chiesto l'espulsione, per una presunta violazione della Carta olimpica.

«Provo una specie di vuoto» dice ora. Mentre il Cio, in una nota, spiega le sue ragioni: «Il Comitato Olimpico era molto interessato a che Heraskevych gareggiasse. L'essenza di questo caso non sta nel messaggio, ma nel modo in

cui l'atleta voleva esprimerlo. E Heraskevych ha ricevuto il nostro sostegno nelle ultime tre edizioni dei Giochi invernali, ricevendo una borsa di studio olimpica».

Aggiunge il portavoce del Cio, Mark Adams: «Nel mondo ci sono centotrenta conflitti in corso, non possiamo permetterci che tutti esprimano la propria opinione durante le gare del Cio. Gli atleti possono farlo in conferenza stampa, ma non durante le competizioni».

C'è chi potrebbe sostenere il contrario. Perché lo sport deve essere veicolo di pace. Proprio ieri il presidente Sergio Mattarella ha firmato il murale per la tregua olimpica. Mentre Marco Balich, regista della cerimonia inaugurale dei Giochi, nel presentare l'evento aveva ripetuto infinite volte che sarebbe ruotato intorno al concetto di «pace».

«Ci troviamo di fronte a una profonda ingiustizia: le gale, sportiva e storica» rimarca intanto l'avvocato di Heraskevych. Nei suoi profili social, l'atleta ha documentato ogni singola tappa di questa vicenda. Fino all'ultima, con la richiesta, rivolta ai giornalisti televisivi, di «filmare l'ulti-



In alto Heraskevych, qui il team ucraino di staffetta in un fermo immagine della tv di Kiev

mo allenamento, per onorare gli sportivi ritratti con questo casco».

«Uno degli atleti morti, ricordati sul casco da Vladyslav, era un mio amico. Eravamo insieme all'Università» ha detto Andriy Mandziy, slittinista della nazionale ucraina, spiegando il gesto della cop-

pia di atleti della staffetta.

Sono storie comuni, sotto le bombe di Kiev. Ma la politica, dice il Cio, deve restare fuori dai Giochi. Heraskevych ha preso la sua decisione, adesso tocca al Tribunale Arbitrale dello Sport scegliere da che parte stare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCATO DA 16 ANNI

Latitante in tribuna: arrestato

È costata cara a un pregiudicato slovacco di 44 anni la passione per l'hockey su ghiaccio e la sua nazionale che partecipa alle Olimpiadi. Per vederla è rientrato in Italia incappando nell'applicazione della legge che lo vedeva ricercato sul suolo italiano da 16 anni. Così è stato arrestato, e invece

che alla Santa Giulia Ice Hockey Arena è finito in carcere a San Vittore.

Ad andare a prendere Radoslav Mlynarcik, originario di una cittadina vicina a Bratislava, sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Milano, ieri mattina, appena ricevuto l'alert allarmato, una notifica automatica che avvisa le forze dell'ordine quando una persona che ha pendenze cautelari con la giustizia si registra in una struttura ricettiva. Fatto curioso perché di solito chi sa di essere latitante usa documenti falsi o si fa ospitare da complici. —

Lo scenario internazionale

Il pre-summit è un caso Protesta di Sanchez per il mancato invito

Dissenso formale espresso dalla Spagna per l'esclusione. Meloni stupita
Merz e Macron insieme, segno che l'alleanza franco-tedesca è ancora valida

Michele Esposito / BILZEN

Bilzen La protesta formale di Pedro Sanchez, la silenziosa irritazione degli altri leader esclusi. La sensazione che, per la nuova Europa dei Venti a trazione italo-tedesca, la partita sia iniziata subito in salita. Al vertice sulla competitività nel castello Alden Biesen l'attesa di tanti era concentrata innanzitutto sul cosiddetto pre-summit convocato da Italia, Germania e Belgio prima della riunione vera e propria. Prima impronta di un'Europa a geometrie variabili, con Giorgia Meloni arrivata in Belgio forte di un peso specifico crescente nella mappa dell'Ue. Ma la partita, nel Limburgo, è stata ben più complessa.

L'ASSE FRANCO-TEDESCO

Un primo indizio lo si è avuto subito dopo la riunione dei

Palazzo Chigi sorpreso dall'irritazione di Madrid: «Non hanno detto nulla»

Paesi cosiddetti 'like-minded'. Friedrich Merz e Emmanuel Macron hanno percorso insieme il tappeto blu che dal maniero tardomedievale conduceva alle telecamere. E insieme hanno parlato ai cronisti, fornendo una foto plastica del loro obiettivo: guai a pensare che l'alleanza tra Parigi e Berlino sia finita su un binario morto. «Se con Merz siamo amici? Ma certo che lo siamo», ha poi chiosato il capo dell'Eliseo.

I punti chiave

EUROBOND

Proposta di titolo di debito pubblico garantito congiuntamente dai Paesi dell'euro tramite il bilancio comune, per finanziare la crescita industriale. Il tema non ha il consenso di tutti. Possibile ricorso al mercato dei titoli come per il Next Generation

BUY EUROPEAN

Pilastro dell'Industrial Accelerator Act (atteso il 25 febbraio). Clausola per gli appalti pubblici con priorità alle tecnologie pulite: batterie, fotovoltaico, solare termico, eolico, nucleare e reti elettriche. Estendibile anche a partner affidabili, a partire dalla Gran Bretagna

MERCATO UNICO

Obiettivo: completamento entro il 2028. In arrivo un cronoprogramma con l'impegno ad approvare rapidamente una serie di proposte entro fine 2027. La tabella di marcia sarà adottata al Vertice Ue di marzo

EU INC

Da marzo il 28° regime: regole uniche valide in tutta l'Unione. Le imprese saranno operative come se si trovassero in un solo Paese, con registrazione entro 48 ore interamente online. Previsti accesso facilitato ai finanziamenti, semplificazioni transfrontaliere e procedure di liquidazione più rapide in caso di fallimento



ANSA

CONFERENZA SULLA SICUREZZA MSC

Monaco di Baviera si blindava per l'arrivo dei leader mondiali

Una Monaco di Baviera blindata è pronta a ospitare decine di leader mondiali e centinaia di delegati per una Conferenza sulla sicurezza "Msc", che oltre ad affrontare le principali crisi internazionali, dall'Ucraina al Medio Oriente, sarà chiamata da oggi al 15 febbraio a fare il punto sulle sempre più sfilacciate relazioni transatlantiche. Quest'anno l'osservatore speciale è Marco Rubio. Chiamato a guidare una corposa

delegazione statunitense che conterà anche 50 deputati del Congresso, il governatore californiano Gavin Newsom e la democratica Alexandria Ocasio Cortez. A Monaco sono attesi oltre 60 capi di Stato e di governo e leader tra i quali Macron, Starmer, von der Leyen oltre al padrone di casa Merz e il segretario della Nato Mark Rutte - e un centinaio di ministri della Difesa e degli Esteri, inclusi Guido Crosetto e Antonio Tajani.



I leader dell'UE in una foto di famiglia al ritiro informale ANSA

scherzavano, nel cortile del castello, prima della foto di famiglia. «C'è sicuramente un motore tedesco-italiano sui temi, rafforziamo la cooperazione bilaterale con Germania, ma non è qualcosa che si fa contro qualcuno altro», è stata la sponda offerta da Meloni, dicendosi molto soddisfatta del pre-summit. Del resto, Macron a quel tavolo c'era. E da chi era assente che è arrivata la vera protesta.

L'ESCLUSIONE

La Moncloa, a vertice in corso, ha fatto sapere che Pedro Sanchez ha formalmente sollevato la questione della sua esclusione dal pre-summit. Argomentando che «simili iniziative minano i principi fon-

damentali dell'Ue» e «rischiano di allontanare, anziché avvicinare, soluzioni condivise». La sortita del premier spagnolo ha sorpreso Palazzo Chigi. Fonti di governo hanno confermato che tra Meloni e Sanchez un confronto a margine dei lavori c'è stato, ma hanno rimarcato come il secondo non abbia sollevato la questione del mancato invito. Eppure, all'ombra delle torrette del castello di Alden Biesen l'irritazione degli esclusi è sembrata emergere. Di certo, ad unire i Venti del pre-summit, sono stati obiettivi piuttosto lontani dalle politiche di Spagna, Portogallo o Irlanda, più ancorate al Green Deal e alla dimensione sociale della crescita. —

IL COMMENTO

LA LENTEZZA CHE ZAVORRA L'UNIONE

MARCO ZATTERIN

Tutto bene, signore e signori leader a dodici stelle, alla buon'ora promettete di completare il mercato interno, semplificare le regole che lo governano, adottare una politica commerciale ambiziosa e pragmatica, con tanto di preferenza comunitaria per appalti e simili. Fatelo subito e cresceremo tutti. La memoria, vera maledizione di chi è convinto che l'Unione faccia la forza, costringe tuttavia a ricordare la dimezzata Strategia di Lisbona (2000-2010), il pannicello tiepido di Europa 2020, le incertezze del Green Deal (2020-2050). I progressi ci sono stati, ma hanno sempre perso il duello con le parole, con i proclami seguiti a una pletora

di «vertici storici». Così non resta che augurarsi buona fortuna e porre tre domande: come pensate di farlo? Quando, visto che non sarà presto come dovrebbe? Soprattutto, in presenza di un conto da 1200 miliardi, con quali soldi sarà finanziata la rivoluzione con cui rendere l'Europa più grande?

Il fattore tempo è centrale, mentre Trump gioca contro l'Europa e c'è una guerra alle porte. Ieri Mario Draghi ha avvertito i capi di Stato e di go-

verno riuniti del castello belga di Alden del «deterioramento del panorama economico». Le previsioni attribuiscono all'Ue una crescita di poco superiore all'1 per cento nel 2026, la metà degli Stati Uniti e un terzo della Cina. Siamo un sistema lento perché abbiamo lo Stato sociale, che va difeso. Ma secondo la Bce le barriere interne al mercato unico bruciano un potenziale di 600 miliardi l'anno. Abbattele in fretta è necessario, motivati a evitare le ideologie nazionali

(vedi eurobond) e il fuoco amico (vedi Mercosur). I contrappesi democratici europei fanno sì che una norma con la procedura ordinaria richieda 18 mesi per essere approvata. Se anche il vertice di marzo definisse un piano concreto, fra proposte della Commissione, approvazione del Consiglio e voto del Parlamento si andrebbe al 2028.

Esempio. Nello schema suggerito da Enrico Letta spicca la creazione di un ventottesimo regime fiscale comune entro

l'anno per le imprese. La proposta legislativa è attesa per il 18 marzo. Sindacati, associazioni di start up e i governi sovrani sono contrari. Ci vuole il migliore ottimismo della volontà per vederlo votare rapidamente, a maggior ragione se si ripassa l'esito delle 383 raccomandazioni contenute nel piano Draghi del settembre 2024: solo l'11,2% è stato pienamente realizzato.

Fra il dire e il fare, in Europa, ci sono di mezzo capitali, cancellerie, lobby conservatrici

ci e beghe politiche interne.

Dato che non si cresce senza investimenti, a un certo punto bisognerà pagare il conto. Come? Nessuno è disposto a rimpiangere il bilancio comune, la Germania frena sugli eurobond per fare cassa comune e Giorgia Meloni dice che lei li vorrebbe, ma è un argomento divisivo, dunque nulla. Francia e Spagna spingono lo stesso. E allora? Serve urgenza e consapevolezza. L'importante è non cambiare tutto per non cambiare nulla, e magari cominciare dall'energia, disaccoppiando il costo delle fonti tradizionali da quelle alternative. Proprio come suggeriva la premier prima di essere eletta. Il tempo che passa, spesso, non fa il suo mestiere. —

Lo scenario internazionale



L'ex presidente della Bce: «L'economia è deteriorata». L'ex dem: «Il mercato unico è la migliore risposta da dare a Trump»

Sferzata degli ex premier Draghi e Letta «Bisogna agire ora, non c'è più tempo»

Sabina Rosset / BILZEN

Al "ritiro" dei leader europei nel castello fiammingo di Alden Biesen il messaggio politico è apparso subito chiaro: l'Unione avverte l'urgenza di reagire al peggioramento del quadro economico e alla pressione geopolitica globale e punta a tradurre già a marzo la riflessione sulla competitività in decisioni concrete. I Ventisette sono insomma pronti ad agire. A dominare la giornata di ieri sono stati gli interventi di Mario Draghi ed Enrico Letta, ascoltati con grande attenzione dai leader e seguiti ogni volta da confronti puntuali sulle ricette più urgenti.

L'INTERVENTO

L'ex presidente della Bce ha evidenziato «il deterioramento del contesto economico» e «l'urgenza di affrontare tutte le questioni» già sollevate nel suo rapporto. Draghi ha insistito su più fronti: riduzione delle barriere nel mercato unico, mobilitazione del risparmio europeo, integrazione dei mercati dei capitali, interventi sui costi dell'energia e possibilità di ricorrere, se necessario, alle cooperazioni rafforzate. In particolare si è soffermato a lungo sul tema degli investimenti e sulla necessità di strumenti finanziari comuni, sui quali restano le aperture di Francia e Spagna, mentre ancora una volta dalla Germania ha alzato un muro.

LE REAZIONI

«Non posso approvare» il tema del finanziamento con eurobond, ha chiarito il cancelliere Friedrich Merz: la costituzione tedesca è chiara, si tornerà a parlare dei finanziamenti nel confronto sul nuovo Bilancio Ue, ha spiegato. Il confronto con i leader è stato definito «molto sostanziale». Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha parlato di un «senso di urgenza» condiviso tra i Ventisette e di «consenso



L'ex primo ministro italiano Mario Draghi ha partecipato al ritiro informale dei leader dell'Ue al castello di Alden Biesen a Bilzen, in Belgio

unanime nella necessità di spingere sull'agenda della semplificazione» per «arrivare a risultati concreti in marzo».

Alla linea dell'ex premier italiano si è affiancata quella di Enrico Letta, che ha indicato il completamento del mercato unico come risposta strategica alle pressioni globali. «Il Mercato unico è la nostra migliore risposta a Trump e il fondamento della nostra sovranità», ha spiegato ai leader, secondo quanto trapela, invitandoli a passare da 27 mercati nazionali a uno spazio economico realmente integrato. Senza una forte integrazione dei mercati finanziari, ha avvertito, «sarà impossibile essere sufficientemente competitivi».

Letta ha proposto un "One Market Act" articolato su energia, connettività e mercati finanziari, accompagnato da strumenti orizzontali comuni, con l'obiettivo di ottenere risultati concreti già tra il 2026 e il 2028 e convogliare il risparmio europeo verso investimenti e crescita.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha indicato giugno come prima scadenza per progressi sull'integrazione dei mercati dei capitali: «Preferirei procedere con i 27, ma questi due pilastri sono enormemente importanti e dobbiamo avanzare ora», ha spiegato, avvertendo che senza passi avanti si prenderà in considerazione «la cooperazione rafforzata». —

LA STRETTA

La Russia blocca l'uso di Whatsapp «Non rispettano le nostre leggi»

Due giorni dopo avere imposto restrizioni all'uso di Telegram, la Russia ha bloccato WhatsApp, motivando anche questa decisione con la necessità di proteggere i suoi cittadini dai rischi di truffe o addirittura atti terroristici attraverso il loro impiego. Mentre gli oppositori e le stesse app di messaggistica parlano di un'ulteriore stretta alla libertà di espressione.

Il portavoce del Cremlino,

Dmitry Peskov, ha denunciato quella che ha descritto come la «assoluta riluttanza a rispettare le leggi russe» da parte di WhatsApp, che afferma di avere circa 100 milioni di utenti in Russia. Mentre martedì, nell'annunciare nuove limitazioni all'uso di Telegram, l'ente nazionale per il controllo sulle comunicazioni, Roskomnadzor, aveva affermato che «i dati personali non sono protetti» dalla app.

LA VISITA

Premier in Etiopia per fare il punto sul Piano Mattei

L'ultimo leader europeo ospite d'onore all'assemblea dell'Unione africana fu il francese Hollande. Tredici anni dopo toccherà a Giorgia Meloni, attesa per una missione di due giorni ad Addis Abeba. Oggi presiederà il secondo vertice Italia-Africa e domani interverrà appunto davanti ai capi di stato e governo dell'Ua. Un'occasione per fare il punto sull'evoluzione del Piano Mattei.

IL REPORTAGE ALL'INTERNO DELLA STRISCIA

Dentro Gaza si continua a sparare Il tempo sospeso in attesa della fase 2

Silvana Logozzo / GAZA

Lungo la strada 242 che porta al valico di Kissufim, tra Israele e Gaza, un lungo manto di papaveri colora il paesaggio. Sulla stessa strada, il 7 ottobre 2023 gruppi di terroristi hanno fatto il tiro al bersaglio sulle automobili che passavano uccidendo decine di civili. Passato il varco, cambia tutto. Solo polvere e terra gialla, spostata dalle ruspe del genio militare

per delimitare il passaggio dei camion che portano gli aiuti umanitari e i mezzi dei soldati. Poi, una stretta strada asfaltata da poco e si arriva all'avamposto dell'Idf sui campi centrali di Deir el Balah, dentro la Striscia, delimitata dalla Linea Gialla controllata dall'esercito israeliano. L'ANSA è entrata da questa parte dell'enclave con i militari di Tshal. Il silenzio dura poco: all'improvviso una successione di colpi di ar-

mi automatiche, più o meno a 500 metri in linea d'aria, vicino a un palazzo sventrato. Subito dall'avamposto parte un drone, qualche minuto e si vede il fumo bianco che si leva verso il cielo. Qualcosa, qualcuno, è stato colpito. «Chi sta sparando?», «Non si capisce, o noi o loro», risponde uno dei soldati appostati lungo la barriera. «La nostra missione qui è molto semplice: difendere, assicurarci che Hamas non supe-

ri e violi la Linea Gialla, cosa che tentano di fare quotidianamente. Ci sono stati diversi incidenti in quest'area. Abbiamo perfino visto un terrorista che ha attraversato la Linea di demarcazione con una macchina, poi è uscito dal veicolo e si è messo a sparare sulle truppe», racconta all'ANSA il portavoce militare Nadav Shoshani. «In questa zona abbiamo trovato numerosi sbocchi di tunnel e diverse strutture sot-



Il campo profughi di Al-Zaitun, est di Gaza City ANSA

terranee. Una delle nostre missioni primarie è proprio individuare i tunnel, e quando li troviamo dobbiamo perquisirli e smantellarli», spiega. Una si-

tuazione di incertezza, un tempo sospeso prima che la fase 2 del piano Trump per la pace prenda la via di un nuovo governo e della ricostruzione. —

I nodi della politica

Riorganizzazione del partito fascista Dodici condanne per CasaPound

Aggredirono un gruppo di manifestanti a Bari nel 2018
Applicata per la prima volta la Legge Scelba del 1952

Isabella Maselli / BARI

Riorganizzazione del disciolto partito fascista nelle due forme della partecipazione a «manifestazioni usuali» del fascismo e del «metodo squadrista come strumento di partecipazione politica»: sono i due articoli della legge Scelba del 1952, l'1 e il 5, per i quali 12 militanti pugliesi di CasaPound sono stati condannati dal Tribunale di Bari, prima volta in Italia, con conseguente privazione dei diritti politici per cinque anni. Una sentenza che riaccende il dibattito sul movimento di estrema destra con le opposizioni che chiedono una informativa urgente del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. All'unisono Pd, M5S e Avs hanno chiesto lo scioglimento di CasaPound e lo sgombero dello stabile occupato a Roma. «Ora che c'è una sentenza che lo stabilisce - dice la segretaria dem Elly Schlein - al governo non resta che fare quello che gli chiediamo da tempo: sciogliere Casapound, sciogliere le organizzazioni neofasciste come previsto dalla nostra Costituzione».

L'AGGRESSIONE DOPO UN CORTEO

Il processo riguarda l'aggressione del 21 settembre 2018 nel quartiere Libertà di Bari ai danni di alcuni manifestanti antifascisti di ritorno da un corteo organizzato contro le politiche sull'immigrazione dell'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini. Sette dei 12 imputati condannati sono stati rite-

nuti responsabili anche delle lesioni. Sarebbero, cioè, gli autori materiali del pestaggio. Ai primi cinque è stata inflitta la pena di 1 anno e 6 mesi di reclusione, agli altri sette 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale (presidente Ambrogio Marone) ha escluso per tutti l'aggravante della premeditazione e ha assolto gli altri cinque imputati che rispondevano della violazione della legge Scelba «per non aver commesso il fatto».

Gli imputati sono stati condannati anche a risarcire le parti civili: le vittime dell'aggressione (l'allora europarlamentare di Rifondazione comunista Eleonora Forenza e il suo assistente Antonio Perillo; Giacomo

nazionale Anpi.

LE PAROLE DI DECARO

Il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, ha annunciato che «devolverà le somme che saranno incamerate a titolo di risarcimento per le attività dell'Osservatorio regionale sui neofascismi, perché siamo convinti che l'unico modo per combattere il fascismo o i tentativi di riabilitazione della cultura e della politica fascista sia continuare a disseminare cultura e conoscenza su ciò che realmente è stato e ha prodotto il fascismo in Italia». Di «sentenza di grande valore democratico» ha parlato il sindaco di Bari Vito Leccese. «Ha vinto la Repubblica» ha aggiunto.

«Non abbiamo le motivazioni e poi si tratta di una sentenza di primo grado», è stata la laconica risposta data al telefono dal portavoce di CasaPound, Luca Marsella. Le motivazioni si conosceranno entro 90 giorni ma le difese degli imputati già annunciano che faranno appello. Precisano, inoltre, che «nessuno degli odierni imputati è mai stato processato e di conseguenza condannato per il delitto di ricostituzione del partito fascista, previsto e disciplinato dall'art.2 della legge Scelba. Al contrario gli stessi erano stati chiamati a rispondere della violazione dell'art. 5 della stessa legge» che «vieta gesti, saluti (come quello romano) o simboli riconducibili al fascismo o al nazismo». —

Appello a Piantedosi dalle opposizioni: «Sciogla subito il movimento»

mo Petrelli di Alternativa Comunista e Claudio Riccio di Sinistra Italiana), l'Anpi, Rifondazione comunista, il Comune di Bari e la Regione Puglia. «Finalmente una sentenza chiarisce che CasaPound è un gruppo neofascista che va sciolto» ha commentato dopo la lettura del dispositivo il segretario nazionale di Rifondazione Comunista Maurizio Acerbo. «La sentenza riconosce il valore della memoria antifascista sancita dalla Costituzione» ha detto Emilio Ricci, vicepresidente



La legge Scelba

Art. 1

Riorganizzazione del disciolto partito fascista

Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si intende per riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista:

- esaltando, minacciando o usando la violenza come metodo di lotta politica
- propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione
- denigrando la democrazia, le istituzioni e i valori della Resistenza
- svolgendo propaganda razzista
- esaltando esponenti, principi, fatti e metodi del partito fascista
- compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista



Art. 5

Manifestazioni fasciste

Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista o di organizzazioni naziste è punito con la reclusione sino a tre anni e con multa da 200.000 a 500.000 lire

Il giudice, al momento della condanna, può disporre la privazione dei diritti previsti nell'art. 28, comma secondo, numeri 1 e 2 del codice penale per un periodo di cinque anni



ANSA

L'ANALISI

FORZA ITALIA ALLA RICERCA DEL RICAMBIO

DAVID ALLEGRIANTI

La data di scadenza di Antonio Tajani, leader di Forza Italia e vicepresidente del Consiglio, si sta avvicinando. Dopo Pier Silvio Berlusconi («Tajani è bravissimo... ma ci vuole anche altro, nel senso di apertura, di visione del futuro», disse l'anno scorso) adesso tocca alla sorella Marina spiegare elegantemente che per gli italo-forzuti è giunta l'ora delle decisioni irrevocabili: «Penso che a Tajani noi elettori di Forza Italia dovremmo solo esprimere gratitudine e apprezzamento per quello che ha fatto e che continua a fare. Ha tenuto saldo il partito in un momento delicatissimo», ha detto al *Corriere della sera*. Epperò, ha

precisato la presidente di Fininvest, «adesso inevitabilmente comincia una fase nuova, in cui bisogna guardare avanti e costruire il futuro. Sono certa che il primo a saperlo e a volerlo fare sia proprio lui».

La risposta di Tajani come al solito non si è fatta attendere; il leader di Forza Italia ha spiegato, come in altre circostanze, che il rinnovamento è in corso, che ci sono e ci saranno congressi locali fino ad arrivare a quello nazionale in

tempo per le elezioni politiche del 2027. Tajani invita chi ha idee diverse da lui a sfidarlo. Gli aspiranti successori già ci sono, come Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, visto con simpatia dalla famiglia del defunto Cavaliere, che auspica un cambio di passo per Forza Italia; Occhiuto ha precisato di recente che non si candiderà segretario, ma ha tempo per cambiare idea (ammesso che la smentita non sia soltanto una posa tattica).

Forza Italia un tempo non era scalabile dal basso perché c'era Silvio Berlusconi e quindi nessuno osava mettere in discussione la leadership del demiurgo del centro-destra; ora invece si scopre che è scalabile dall'alto perché i figli di Berlusconi hanno stabilito che Tajani si deve fare da parte.

La nuova fase e la vecchia fase di Forza Italia hanno in comune un elemento: l'assenza di una vera rivalità politica interna. I giovani di Forza

Italia non hanno mai voluto prendere il potere perché il parricidio politico - ovvero la rottamazione dei padri e dei capi - non è mai stata contemplata. Ai tempi c'era il Presidente, amichevolmente chiamato da tutti «il Pres.», e stop. La politica tuttavia è naturale competizione per il potere. Gli ex volti nuovi di Forza Italia nel frattempo sono invecchiati, quelli troppo nuovi non hanno spazi politici adeguati. Non li hanno mai cercati, non sono cultural-

mente attrezzati a contestare lo status quo. E lo svecchiamento di un partito non si fa dall'alto. A Forza Italia sono sempre mancati i Matteo Renzi, anzi a un certo punto è mancato proprio Matteo Renzi. Quello di un tempo, beninteso, non quello di oggi che milita regolarmente nel Campo Largo.

Il recente dialogo con il capo di Azione, Carlo Calenda, potrà servire magari a vincere qualche tornata amministrativa, ma non cambierà la sostanza del problema indicato dai Berlusconi, che sognano una Forza Italia in doppia cifra. Ma forse quell'epoca è strutturalmente finita e la leadership di Tajani c'entra poco. —

I nodi della politica



Il giudice Ambrogio Marrone durante la sentenza contro CasaPound

SCIOPERI NEI TRASPORTI

Duro attacco di Salvini «Sindacati anti-italiani»

Gli scioperi nel trasporto aereo del 16 febbraio e del 7 marzo sono confermati. Nonostante l'invito del Garante, rafforzato dalla richiesta del ministro ai Trasporti Matteo Salvini, a spostare le proteste in date che non si sovrappongano con le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano-Cortina, i sindacati tengono il punto. Duro scontro con il vicepremier e leader della Lega, che taccia i rappresentanti dei lavoratori di essere «anti-italiani» e si prepara a rispondere «con forza».

Gli scioperi del 16 febbraio riguardano Ita Airways, EasyJet e Vueling e il 7 marzo interesserà l'Enav di Roma. «Le azioni di sciopero sono state proclamate a sostegno delle vertenze per il rinnovo del Ccnl e di contratti aziendali di lavoro scaduti da molti mesi» scrivono i sindacati e le aziende «non hanno dato prova di volerli rinnovare a condizioni adeguate, rendendo impossibile la cancellazione dello sciopero». —

FANNO DISCUTERE ALCUNE ANTICIPAZIONI DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE

Muro delle opposizioni «Non toccate le ispezioni di parlamentari nei Cpr»



Un gruppo di migranti a bordo della nave Humanity One ANSA

Sarebbe limitato l'accesso di deputati e senatori nei Centri di Permanenza per i Rimpatri. Il Viminale: vale solo per i collaboratori

Silvia Gasparetto / ROMA

Il testo definitivo ancora non lo ha visto nessuno. Ma già la lettura delle bozze del disegno di legge sull'immigrazione ha fatto scattare non solo le proteste delle Ong per il blocco navale («L'obiettivo è estrometterci») - una «promessa mantenuta» invece lo celebra Giorgia Meloni - ma anche la dura reazione delle opposizioni che hanno scovato tra i 17 articoli una misura che, a una prima lettura, limita i poteri ispettivi dei parlamentari ponendo dei paletti al libero accesso ai Cpr. Un fatto «molto grave» per cui vanno presi provvedimenti subito, stralciando eventualmente la norma al suo arrivo in Au-

la se non ci dovesse essere prima una «marcia indietro», chiedono in Aula alla Camera Pd, Avs, M5S e Riccardo Magi di +Europa, che per prima aveva denunciato «con sconcerto» la novità. Smentita, mentre si alzava il muro delle opposizioni, dal Viminale.

La norma incriminata, come si legge nell'ultima bozza in circolazione, riscrive le re-

Meloni esorta il Parlamento all'approvazione veloce delle norme

gole per le visite ai Cpr, prevedendo che possano accedervi senza autorizzazione, tra gli altri, «i membri del Governo e del Parlamento nazionale e i loro collaboratori stabili incaricati nell'ambito del loro ufficio, limitatamente alla facoltà di colloquio con gli stra-

nieri presenti nei centri che ne fanno richiesta». Andando così a limitare, dice Magi, le regole attualmente in vigore contenute nella direttiva Lammorgese del 2022 che invece prevede «l'accesso senza autorizzazione» ai centri da parte di «membri del Governo e del Parlamento nazionale e coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio». Solo con il libero accesso «ci possiamo rendere conto delle effettive condizioni di detenzione». Sarebbe peraltro «irrealistico» consentire i soli colloqui sulla base di richieste dei migranti perché «nessuno degli ospiti dei Cpr conosce i parlamentari che faranno visita».

L'INTERVENTO DEL VIMINALE

Il Viminale assicura che non c'è «nessun intervento» sulle prerogative parlamentari e che «la norma intende mettere ordine sul tema degli accompagnatori del singolo parlamentare». Una «retromarcia» a cui deve seguire «una riscrittura», avverte Magi perché «così com'è scritta, riguarda chiaramente» anche «i parlamentari». Delle due l'una, ironizza il segretario di +Europa, «o al governo non sanno scrivere in italiano, oppure non sanno comprendere quello che hanno scritto. O forse, molto più banalmente, ci hanno provato e sono stati sgamati». In ogni caso è una «vergogna» da cancellare.

Il centrodestra difende la nuova stretta contro l'immigrazione irregolare, pienamente «in sintonia con le regole europee», come sottolinea il vicepremier Antonio Tajani e che archivia «la stagione delle porte aperte e dell'immigrazione incontrollata voluta dalla sinistra», come si legge in uno dei dossier tematici preparati dall'ufficio studi di FdI per i parlamentari. Chiesto uno sprint al Parlamento per una rapida approvazione. —

PRONTE VARIAZIONI DEL REGOLAMENTO DI MONTECITORIO

Riforma della Camera Penalizzati quelli che cambiano casacca

ROMA

Nei giorni in cui tiene banco la scissione dei vannacciani dalla Lega, l'Aula della Camera si prepara a discutere la riforma del suo regolamento. Una proposta a cui si lavora da tempo e che contiene, tra le altre cose, misure che penalizzano i cambi di casacca. Due le leve: i contributi economici e gli incarichi. A Montecitorio ogni gruppo parlamentare dispone di fondi in base al numero degli iscritti: se un deputato cambia-



L'emiciclo di Montecitorio ANSA

rà partito non trasferirà più - come avviene ora - al nuovo gruppo la sua quota intera, ma solo un 50%, mentre l'altra metà resterà al gruppo di prove-

nienza. Prevista anche la decadenza da pressoché tutte le cariche (con l'eccezione del presidente della Camera) ricoperte nell'Ufficio di presidenza e in quello delle Commissioni.

Le penalità sui contributi per i cambi di casacca non si applicheranno qualora a spostarsi da un gruppo all'altro contestualmente saranno almeno sette deputati perché così - spiegano i relatori Fornaro (Pd), Iezzi (Lega) e Rossi (FdI) - si configurerebbe «una scissione» su «base evidentemente politica». La riforma del regolamento, che entrerà in vigore dalla prossima legislatura, approderà in Aula lunedì per la discussione generale e martedì potrebbe essere votata.

Tra le altre novità c'è l'atteso superamento delle 24 ore che devono trascorrere dall'apposizione della questione fiducia al suo voto. —

LE DICHIARAZIONI IN UN'INTERVISTA DEL PROCURATORE DI NAPOLI

«Votano sì imputati e indagati» Bufera sulle parole di Gratteri

Immediata la reazione di tutto il centrodestra Csm apre una pratica Salvini: «Lo denuncio» e Nordio rievoca il caso Tortora

ROMA

Scatenano la bufera sul referendum le parole del procuratore di Napoli Nicola Gratteri. «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata

e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente», afferma il magistrato. Immediata l'ira della coalizione di governo. Mentre i comitati per il sì preparano una 'class action' e il vicepremier Matteo Salvini annuncia di voler denunciare il procuratore, il Csm apre una pratica sulle affermazioni di Gratteri. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio si dice «sconcertato» e si chiede pole-

micamente se «l'esame psico-attitudinale che abbiamo proposto per l'inizio della carriera dei magistrati non sia necessario anche per la fine della carriera». Nordio però aggiunge anche che il sì al referendum «serve a eliminare quella giustizia domestica che c'è dentro alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, per cui se un magistrato sbaglia non paga mai, ma semmai viene promosso:



Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri ANSA

pensiamo al caso Tortora, c'è stato uno dei più clamorosi errori giudiziari, quei magistrati sono stati promossi, uno addirittura è andato al Consiglio superiore della magistratura. Perché? Perché erano protetti all'interno del Csm proprio da questo sistema di correnti». Il vicepremier Antonio Tajani parla di «inaccettabile attacco alla libertà. Minacciare e aggredire chi la pensa in maniera diversa è veramente antidemocratico».

Poi Gratteri prova a ridimensionare: «Il mio intervento è stato strumentalizzato e parcellizzato» E ospite di Piazzapulita replica: «Non è con questi attacchi e con le minacce di interrogazioni parlamentari o procedimenti disciplinari che mi si mette a tacere». —

IL PICCOLO HA PROBLEMI SOPRATTUTTO AL FEGATO

Sei indagati per il trapianto di cuore “bruciato”

Nel mirino sia i medici che gli infermieri. L'appello della madre del bambino: «Aspettiamo con ansia un organo nuovo»

Armando Petretta / NAPOLI

Sono sei le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Napoli per il caso del bimbo di 2 anni cui lo scorso 23 dicembre è stato trapiantato un cuore danneggiato dal ghiaccio secco utilizzato in luogo del ghiaccio normale durante il trasferimento da Bolzano a Napoli.

COINVOLTA L'EQUIPE

Si tratta dei componenti dell'equipe dell'ospedale Monaldi di Napoli - medici e paramedici - che hanno effettuato l'espanto dell'organo a Bolzano per poi trapiantarlo a Napoli. Lesioni colpo-

se il reato ipotizzato per tutti. Tra i sei indagati non risultano tutti e tre i sanitari sospesi dall'ospedale, ma solo quelli che hanno avuto un ruolo operativo nell'espanto e nel trapianto. I fari degli inquirenti sono accesi sull'operazione ma non solo. L'attenzione della procura di Napoli si concentra anche sulla decisione assunta in via cautelativa dal Monaldi, un'eccellenza nel campo, di sospendere il servizio di trapianti pediatrici dopo la denuncia presentata dai genitori del bambino. Si vuole vedere chiaro sul fatto che l'interruzione del servizio non abbia conseguenze sulla platea di pazienti che necessita



Patrizia Mercolino, la mamma del bimbo ricoverato ANSA

di un trapianto. A partire dallo stesso bimbo al centro del caso che resta in attesa di un nuovo cuore. La procura di Napoli insieme con i carabinieri del Nas di Trento e del Nas di Napoli, analizzerà il rispetto dei protocolli che riguardano il confezionamento e il trasporto dell'organo, giunto via terra, a Napoli.

UNA RICHIESTA DISPERATA

Restano gravi intanto le condizioni del piccolo che - secondo quanto riferito al legale di famiglia da uno dei medici che lo hanno in cura - «presenta un peggioramento ai valori del fegato».

Dal Monaldi arriva l'appello della mamma del piccolo, la

signora Patrizia Mercolino. «Aspettiamo con ansia un organo nuovo per lui. Le ore passano e c'è poco tempo». Ricostruiti gli ultimi due mesi: «Qualche giorno dopo il trapianto ci hanno chiamato e ci hanno detto che il cuoricino nuovo non partiva. Quindi mio figlio doveva essere attaccato a un macchinario per l'ossigenazione extracorporea del sangue in attesa di un nuovo organo». «Quello che è accaduto - rincara la dose il legale Francesco Petrucci - è gravissimo. Si stanno configurando lesioni colpose gravissime. Speriamo la figura di reato rimanga tale e non venga de-rubricata». —

QUEL PRESTITO DA 12 MILIONI

Lo scandalo Epstein Andrea nel mirino «Non restituì i soldi»

LONDRA

Lo scandalo legato al nome di Jeffrey Epstein continua a scuotere la famiglia reale britannica, oltre al governo di Keir Starmer, fino a tornare ad alimentare dubbi sul futuro stesso della monarchia. Ad agitare le acque sono le accuse e i sospetti che non cessano di moltiplicarsi su Andrew Mountbatten-Windsor per le frequentazioni del passato col finanziere pedofilo americano: fra le rivelazioni dei cosiddetti Epstein Files pubblicati negli Usa e quelle riesumate dalla stampa del Regno Unito, tabloid in testa.

È il caso del Sun di Rupert Murdoch che rinfaccia in prima pagina all'ex duca di York, caduto definitivamente in disgrazia, di non aver «restituito un penny» dei 12 milioni di sterline ricevute dal resto della famiglia reale per chiudere nel 2022 una transazione risar-



Il principe Andrea ANSA

catoria extra processo con Virginia Giuffrè: una delle vittime di Epstein morta suicida l'anno scorso e che aveva fatto causa ad Andrea accusandolo di avere avuto rapporti sessuali con lei (minorenne) almeno tre volte, in altrettante proprietà del faccendiere newyorchese. Secondo il giornale, ad assicurare il «prestito» fu l'allora regina Elisabetta II, di cui Andrea è sempre stato una sorta di «figlio prediletto» da proteggere. —

PAROLE DURISSIME RIVOLTE AI DUE CONIUGI



Jessica Moretti prima dell'udienza presso la Procura della Repubblica del Canton Vallese (Ansa/AFP)

Le famiglie delle vittime aggrediscono i Moretti «Siete senza cuore»

Attimi di fortissima tensione. Insultati i proprietari del Constellation di Crans Montana. Jessica è scoppiata in lacrime. «Comprendiamo il vostro odio»

Benoit Girod / SION

Mercoledì una stretta di mano con Leila Micheloud, madre di due ragazze ferite al Constellation, oggi le urla e gli spintoni di altri familiari delle vittime: se il percorso di riappacificazione tentato da Jacques e Jessica Moretti sembrava ben avviato, meno di 48 ore dopo è diventato difficile, quasi impraticabile. Dopo che i proprietari del Constellation sono stati aggrediti. Poco prima delle 9 di ieri, al loro arrivo al campus

universitario per l'interrogatorio di Jessica, si è scatenato un drammatico e inaspettato parapiglia con urla e accuse, a favore di telecamere.

Una giornata nera per i due indagati nell'inchiesta sulla strage di Capodanno, con 41 morti e 115 feriti, in cui Jessica ha dovuto ammettere davanti agli inquirenti alcune falle della sicurezza del discobar, tra cui quella sulle prove di evacuazione: «non sono mai state fatte perché nessuno ci ha mai detto che dovevamo farle», si è giustificata. La situazione è sfuggita di mano e l'unico poliziotto presente ha potuto fare ben poco per evitare il contatto tra chi stava protestando e i Moretti. «Siete la mafia, avete pagato 200 mila franchi ed è fi-

nita!», ha urlato Gulcin Kaya mamma di Taylan, morto nel fuoco del discobar. Jacques ha replicato: «No, non c'è mafia, sono un lavoratore».

«Dov'è mio figlio? Come dormite? Come mangiate? Come respirate? Mio figlio dov'è?», ha insistito la donna disperata. «Mi dispiace, mi dispiace, ci prenderemo le nostre responsabilità, siamo qui per la giustizia», ha poi tentato di dire l'imprenditore corso. Non era previsto che i Moretti incontrassero questo presidio di familiari, organizzato e annunciato da Michel Pidoux, padre di Tristan, 17enne morto a Capodanno al Constellation. «Jacques ci ha detto che prenderà la sua colpa, - ha commentato - ma non prenderà niente: le sue so-

no solo parole. Questa gente non ha il cuore, solo il cuore dei soldi». Inizialmente gli avvocati di Jacques e Jessica avevano escluso il faccia a faccia. Poi un improvviso cambio di programma. La paura di quei minuti ha condizionato la maxi-udienza con quasi 50 avvocati presenti e una decina di familiari. In apertura la procuratrice generale aggiunta del Cantone Vallese Catherine Seppey ha dovuto chiedere di mantenere «la calma e un clima più consoni». Poi le lacrime di Jessica: «Comprendiamo la vostra rabbia, il vostro odio. Ribadisco che saremo presenti per rispondere a qualsiasi domanda, saremo lì per voi». Sulle responsabilità nella gestione della sicurezza del discobar Constellation si sono concentrate numerose domande che gli avvocati delle parti civili hanno posto a Jessica, ripercorrendo i primi istanti dopo l'incendio, quando è uscita precipitosamente dal locale: «La mia priorità era dare l'allarme, far evacuare le persone. Sulla prevenzione sono invece emerse le principali incongruenze. —

MA TUTTI SARANNO ACCOLTI

Il Papa su gay e trans «Non cambieremo»

«Mi pare molto improbabile, almeno nel prossimo futuro, che la dottrina della Chiesa cambi i propri insegnamenti sulla sessualità e sul matrimonio» ma «capisco bene che questo sia un tema controverso, e che alcune persone avanzeranno richieste come: «Vogliamo il riconoscimento del matrimonio gay», o «vogliamo il riconoscimento delle persone trans», affinché siano ufficialmente accolti e appro-

vati dalla Chiesa. Gli individui saranno accolti e ricevuti - precisa - qualsiasi sacerdote ascolterà in confessione persone di ogni tipo, con ogni genere di difficoltà, di situazioni e di scelte compiute». A dirlo papa Leone in un'intervista anticipata da Repubblica e contenuta nella biografia della giornalista americana Elise Ann Allen, in cui Prevost ha risposto su molti temi cruciali della contemporaneità. —

Japan

日本

CORPI

MEMORIE

VISIONI

BRUNO MORELLO DESIGN

MAGAZZINO
DELLE
IDEE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER
PAC
FVG

Magazzino
delle Idee

JAPAN FOUNDATION 国際交流基金

Dipiazza: «Strumento utile, ma non è una priorità»

Uno strumento utile il taser per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, ma di cui al momento non è prevista l'introduzione. «Ci ho già messo vent'anni ad armare i nostri agenti», rileva il primo

cittadino. Nel capoluogo regionale gli operatori della Polizia locale, non tutti, sono appunto dotati di pistola (dal giugno del 2023), oltre che di bastone estensibile e di spray al peperoncino.

**Udine conferma l'utilizzo: a disposizione dodici congegni**

Udine conferma che il taser rimarrà in dotazione alla Polizia Locale (12 dispositivi per 80 agenti), che non l'ha mai impiegato in modo operativo. «Da quando abbiamo assunto la guida della città, non

abbiamo mai ignorato il tema della sicurezza: lo abbiamo affrontato con realismo», aveva detto il sindaco Alberto Felice De Toni commentando la classifica del Sole 24 Ore sulla sicurezza in Italia.

**Sicurezza in Friuli Venezia Giulia****COME FUNZIONA IL TASER****COS'È**

Dispositivo a impulso elettrico utilizzato dalle forze dell'ordine per immobilizzare temporaneamente una persona senza ricorrere alle armi da fuoco

2 LANCIO DEGLI ELETTRODI

Partono **due dardi metallici** collegati al dispositivo da fili sottili

I dardi si conficcano negli abiti o **nella pelle**

Distanza operativa media: **3-7 metri**

(Alternativa: modalità "contatto diretto" senza dardi)

1 ATTIVAZIONE

L'operatore **preme il grilletto**

Dal taser viene sparata una **cartuccia monouso**

3 IMPULSO ELETTRICO

Il taser invia **impulsi elettrici ad alta tensione e bassa intensità**

Durata standard dello scaricamento: circa **5 secondi**

L'energia attraversa i muscoli tra i due punti di contatto

4 EFFETTO SUL CORPO

Blocco neuromuscolare temporaneo

Perdita di controllo volontario dei muscoli

Caduta a terra e immobilizzazione

La persona resta **cosciente** nella maggior parte dei casi

Pistola elettrica

Fase 2 per le polizie locali

Aumenta la dotazione di taser per i corpi comunali: a Pordenone e Monfalcone conclusa la sperimentazione Udine tra le prime città a Nord Est a utilizzare l'arma, a Trieste e Gorizia le amministrazioni temporeggiano

Laura Blasich

L'uso del taser si sta diffondendo tra le forze dell'ordine, ma anche tra le Polizie locali del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli agenti in situazioni complesse. Com'è avvenuto due volte in pochi giorni a Udine, dove agenti della Polizia hanno dovuto ricorrere all'arma a impulsi elettrici per contenere un ventiduenne all'interno di un locale pubblico e un uomo che brandiva un coltello in via Roma.

LA PLATEA

Con l'inizio della settimana due taser sono entrati nella dotazione regolare della municipale di Monfalcone, dopo il previsto periodo di sperimentazione, e altri due seguiranno a breve. Da parte dei Comuni non c'è, però, di fatto, dopol'a-



LA DOTAZIONE
ANCHE IN REGIONE LE POLIZIE LOCALI UTILIZZANO LA PISTOLA A IMPULSI

pertura di Roma un anno fa anche a quelli sotto i 20 mila abitanti, una corsa all'impiego dell'arma, che in ogni caso deve passare da una valutazione del Comitato provinciale per la sicurezza presieduto dal prefetto, da un adeguamento dei regolamenti comunali, dalla formazione del personale. Anche se chi ha adottato lo strumento ne parla come di un ottimo mezzo di deterrenza e difesa, confermandone l'impiego. Come fa il Comune di Udine, precisando che i suoi agenti non hanno mai dovuto farvi un impiego operativo. In oltre cinque anni e mezzo: Udine è stata tra le prime amministrazioni locali nel Nord Est, e non solo, a decidere di dotare del taser la propria Polizia locale.

L'IMPIEGO

A Pordenone gli agenti della municipale l'hanno usato una

sola volta, nel 2025, dopo il 12 mesi di sperimentazione avviata nel 2023, un periodo doppio rispetto al previsto, e conclusasi in modo positivo nel 2024. Anche per il Comune di Cordenons, che fa parte del Distretto Friuli occidentale di Polizia locale di cui è responsabile il Comune capoluogo. «Abbiamo verificato, senza averlo mai scoccato, che lo strumento funziona come un potente deterrente - afferma l'assessore alle Politiche della sicurezza e legalità Elena Ceolin - per il rientro di situazioni che potevano degenerare. È in ogni caso un'arma e non si estrae con leggerezza. C'è stato appunto un unico caso, nel 2025: c'era un'aggressione in corso». I fatti sono stati registrati dalla bodycam di cui gli agenti sono dotati e che si attiva in modo automatico in questi casi, come spiega l'assessore Ceolin. «L'arma a im-

pulsi elettrici è uno strumento alternativo alla pistola, di cui i nostri agenti operativi sono pure dotati, a tutela degli operatori, e dei cittadini, proprio in forza della sua capacità di deterrenza», aggiunge Ceolin. «All'adozione siamo ovviamente arrivati seguendo tutti i passaggi previsti, con la prefettura, in Consiglio comunale, con la formazione e aggiornamento costante dei nostri agenti», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza e legalità di Pordenone.

AZIONE DETERRENTE

Di questi giorni l'avvio dell'uso routinario in servizio a Monfalcone, dove il taser, nel periodo di sperimentazione, non è mai stato estratto. «La sua funzione principale è quella di deterrenza - afferma il sindaco Luca Fasan - . Non sono mai stati esplosi dei colpi durante la fa-

se sperimentale, ma la sua utilità è emersa dalla relazione presentata, come previsto, dal comandante della Polizia locale Rudi Bagatto». I taser di cui si è dotata la Polizia locale di Monfalcone sono al momento due, un numero che raddoppierà a breve e sarà affiancato poi dall'inizio dell'estate anche da 35 pistole Glock semiautomatiche. «Rientrano entrambi nel piano Monfalcone città sicura, che comprende anche la dotazione degli agenti di giubbotti antiproiettile, guanti antitaglio, bodycam, bastone estensibile, spray urticante», aggiunge Fasan, sottolineando «l'interlocuzione costante con la questura di Gorizia e il Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico».

LE PERPLESSITÀ

Trieste e Gorizia, pure con motivazioni diverse, dimostrano

Ceolin: «Dispositivi omologati dal ministero dell'Interno»

«Il taser è un'arma e come tale va maneggiata», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza e della legalità di Pordenone. «A monte ci sono tutti i passaggi previsti a livello nazionale,

con la Prefettura e in seno al Consiglio comunale – aggiunge l'assessore –. Tengo poi a ribadire che i taser in uso alle forze dell'ordine sono omologati e autorizzati dal ministero dell'Interno».



Del Sordi: «A Gorizia situazione già sotto controllo»

Per Gorizia, come rileva il sindaco Rodolfo Ziberna, «il tema non è in cima alla lista delle priorità». «Anche perché qui non ci sono situazioni particolarmente gravi da gestire e lo dicono il questore e

il Comitato per l'ordine pubblico», afferma Francesco Del Sordi, assessore alla Polizia locale di Gorizia, dove gli agenti sono dotati di spray, bastone estensibile, giubbotto e guanti anti-taglio.



Sicurezza in Friuli Venezia Giulia



5 DOPO L'USO

Terminato l'impulso, l'effetto svanisce in pochi minuti

I dardi vengono rimossi

È prevista **valutazione medica**, soprattutto in caso di soggetti fragili



6 LIMITI E RISCHI

Efficacia ridotta se:

- abiti molto spessi
- distanza errata
- movimento continuo

Rischi aumentati in presenza di:

- patologie cardiache
- uso di droghe o alcol
- cadute violente

WITHUB

Dal governo via libera all'utilizzo dello storditore anche per le località che hanno meno di 20 mila residenti

Nel capoluogo friulano in pochi giorni gli agenti sono stati costretti a ricorrere ai dardi elettrici in due casi

però di non avere al momento molta fretta. «Ci ho messo vent'anni per armare la nostra Polizia locale e quindi una cosa alla volta – spiega il sindaco del capoluogo regionale Roberto Dipiazza –, anche se il taser è uno strumento intelligente. Credo poi che la situazione a Trieste sia ancora sotto controllo». A Gorizia il tema potrebbe essere sollevato, e tra non molto, dalle organizzazioni sindacali di categoria, ma per l'assessore alla Polizia locale Francesco Del Sordi «serve in ogni caso una maggiore chiarezza e certezza del quadro giuridico e amministrativo a garanzia di chi è chiamato a impiegare uno strumento del genere». «Lo dice uno che in quanto commissario del Corpo forestale regionale è dotato di un'arma», aggiunge Del Sordi. —

LORENZO TAMARO

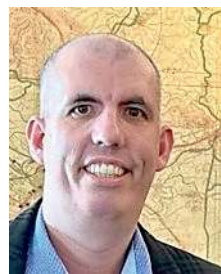
«Più sicurezza»



«Come sindacato il Sap è stato il primo a chiedere con forza la disponibilità del taser e delle bodycam e oggi i riscontri ci danno ragione». A sostenerlo è il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro che spiega: «Da quando vengono utilizzati si sono ridotte le colluttazioni che in molti casi possono portare al ferimento degli agenti operativi».

FRANCESCO MARINO

«Pericoli»



«Le situazioni di pericolo sono sempre più frequenti basti pensare a quante persone oggi girano armate di coltelli e in questi casi il taser è uno strumento fondamentale per evitare rischi». A sostenerlo è il segretario del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) di Trieste, Francesco Marino.

GIOVANNI DI MATOLA

«Formazione»



«Riteniamo che il taser sia uno strumento molto utile a patto che venga sempre garantita agli agenti un'adeguata formazione». Così il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola che spiega: «Nei corsi è importante non limitarsi a spiegare come utilizzare il taser, ma anche in quali contesti è opportuno farlo evitando situazioni rischiose».

I sindacati di categoria: «Strumento essenziale per evitare scontri»

«Otto volte su dieci è sufficiente mostrare l'arma a impulsi senza sparare»
La richiesta è quella di fornire il dispositivo a tutti gli operatori in servizio

Cristian Rigo

I sindacati di polizia non hanno dubbi: il taser è uno strumento indispensabile, non solo per la tutela degli agenti, ma anche per quella dei cittadini. Otto volte su dieci, infatti, è bastato estrarre l'arma per far desistere i soggetti violenti dal loro comportamento aggressivo. Senza dover necessariamente sparare i dardi che trasmettono la scarica elettrica, il taser si è dunque rivelato efficace soprattutto come dispositivo di dissuasione.

LA SPERIMENTAZIONE

Dopo una sperimentazione iniziata nel 2018, il taser è entrato a far parte della dotazione di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza a partire dal 14 marzo 2022 in 18 città italiane, per poi estendersi su tutto il territorio. Successivamente anche la Polizia locale di alcuni comuni ha iniziato a utilizzarla. Durante la sperimentazione è emerso che l'80% delle persone, alla sola vista dell'arco voltaico, desiste dal proprio comportamento aggressivo riducendo così la necessità di fare ricorso alla forza.

IL PROTOCOLLO

L'utilizzo del taser è disciplinato da un rigido protocollo che prevede una gradualità di intervento: il dispositivo viene estratto e mostrato come avvertimento per indurre il soggetto alla resa, prima di arrivare all'uso effettivo. In questa prima fase, sottolinea Giulio Dri, agente della polizia locale di Udine, che è stato tra i primi istruttori abilitati in regione, «il taser viene solitamente estratto per mostrare la scarica elettrica che passa attraverso l'arco voltaico fungendo da avviso sonoro e visivo spesso sufficiente a fermare le minacce».

IL DOPPIO DARDO

Nel caso in cui l'avviso e la vista dell'arma non sortiscano l'effetto sperato, ogni taser può sparare due coppie di dardi che, connettendosi al corpo, causano una temporanea paralisi neuromuscolare. «In questo modo - dice il segretario regionale del Sap, Lorenzo



Un taser in dotazione a un agente della polizia locale

Dal 2018 è stata avviata una fase di test e dal 2022 la pistola elettrica è utilizzata dalle forze dell'ordine

Tamaro - poi gli agenti possono intervenire per ammanettare il soggetto evitando il rischio di contatti fisici e l'utilizzo della pistola che ovviamente è molto più pericolosa».

LE BODYCAM

Nel momento in cui viene estratto il taser gli agenti hanno in dotazione una piccola telecamera che registra quanto sta accadendo. «Uno strumen-

Viene fornita anche una telecamera che inizia a registrare nel momento in cui si estrae il dispositivo dal fondina

to fortemente voluto dal Sap - sottolinea Tamaro - che garantisce trasparenza e tutela gli operatori di pubblica sicurezza. La nostra speranza è che sia il taser che le bodycam vengano date in dotazione a tutti gli agenti che lavorano sulla strada a contatto con potenziali pericoli. Più strumenti di questo genere ci sono più abbiamo la possibilità di intervenire con tranquillità riducen-

do il rischio di colluttazioni».

L'APPELLO

Anche il Siulp condivide la necessità di aumentare la disponibilità di taser. «L'estensione a più colleghi possibili è sicuramente auspicabile - sostiene Francesco Marino, segretario del Siulp di Trieste -, da parte nostra siamo aperti all'utilizzo di qualsiasi strumento non letale che possa aiutare gli agenti a svolgere il loro compito nel migliore dei modi. Se il taser dovesse essere ritenuto troppo pericoloso perché può avere gravi conseguenze in soggetti con patologie pregresse, siamo aperti ad altre soluzioni. Di sicuro però è vergognoso che, a distanza di dieci anni da quando si è iniziato a discuterne, non tutte le pattuglie lo abbiano in dotazione. Non è sufficiente avere una pattuglia per turno come spesso capita anche perché se c'è già un intervento in corso non è detto che sia disponibile in caso di necessità».

QUANDO SI UTILIZZA

Il caso tipico in cui si ricorre al taser, spiegano Dri, Tamaro e Marino, è quello della presenza di un soggetto violento, magari armato di coltello che minaccia altra persone e ha un comportamento aggressivo. «Ci sono due tipi di dardi - spiega Dri - quelli da usare a distanza ravvicinata fino a tre metri e quelli che possono arrivare a 7-8». Durante le manifestazioni invece, aggiunge Marino, «non si utilizza il taser ma fumogeni, lacrimogeni e idranti che sono più efficaci nel caso in cui ci siano più persone aggressive».

I CORSI

A sottolineare l'importanza dei corsi di formazione è il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola: «A nessuno viene fornito il taser senza un'adeguata formazione che riguarda tutti gli aspetti, non solo pratici, del suo utilizzo». Al comando della polizia locale di Udine al momento sono 13 gli agenti formati ma presto, informa Mario Cislino, dirigente della Fials, «ci sarà un altro corso per formarne altrettanti». —

Sanità

Cresce la fuga dei pazienti in Veneto In un anno persi 11,7 milioni di euro

I dati della Corte dei conti: dopo la pandemia sempre più residenti fuori regione per esami e visite

Marco Ballico

Sempre più residenti si spostano oltre i confini regionali per visite specialistiche, esami, ricoveri e interventi chirurgici. In particolare verso il Veneto, e soprattutto per la protesica, dall'anca al ginocchio, nel privato accreditato. Nel lungo periodo il Friuli Venezia Giulia mantiene ancora un saldo complessivo positivo (+70,1 milioni nel decennio 2014-2024), ma è un risultato "storico" che nasconde un cambio di rotta consolidato: dal 2020 al 2024, dunque a partire dalla pandemia ma pure dopo, il confronto tra il costo da rimborsare per i pazienti che si vanno a curare altrove (mobilità passiva) e le entrate di chi, al contrario, varca il confine in direzione delle strutture del territorio (mobilità attiva) è negativo per oltre 33 milioni.

La fotografia è contenuta nella Relazione al Parlamen-

to sulla gestione dei Servizi sanitari regionali elaborata dalla Corte dei conti, un corposo documento di quasi 300 pagine da cui emerge l'aumento dai 2,564 del 2023 ai 2,660 miliardi della 2024 della spesa Fvg per garantire i Livelli essenziali di assistenza, pari al +3,7% (+7,1% sul 2022), a fronte di un +3,9% nazionale, con la magistratura contabile che, sul Paese, parla di una crescita trainata dalle voci di spesa relative a personale (+5,6%) e consumi intermedi (+7,5%), ma ridotta a un incremento reale di poco superiore all'1% a causa dell'inflazione, che evidenzia una dinamica di spesa più difensiva che espansiva.

Il focus è sugli esercizi 2023-2024, con informazioni già presenti in precedenti rapporti firmati da Agenas. Sulla mobilità sanitaria interregionale viene però evidenziato un quadro decennale che mostra come il Fvg si è



Un tecnico al lavoro per eseguire una risonanza magnetica in una struttura sanitaria

progressivamente trasformato da territorio attrattivo a territorio in uscita per cittadini, e risorse. Fino al 2019 i saldi

erano ampiamente positivi in particolare nel 2014 (+33,4 milioni), nel 2015 (+30 milioni) e nel 2016 (+28,8 mi-

lioni), ma dall'anno del Covid la tendenza si è invertita. Dopo il primo passivo del 2020 (-6,8 milioni), il rosso si

è confermato nel 2021 (-8,7 milioni). Il recupero del 2022 (+1,6 milioni) si è rivelato una parentesi. Nel 2023 la Corte dei conti certifica infatti un nuovo saldo negativo (-7,6 milioni), che si accentua ulteriormente nel 2024: -11,7 milioni.

In un contesto generale in cui la Corte osserva «significative disuguaglianze nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza e un evidente disallineamento Nord-Sud», il Fvg rientra in ogni caso tra le 13 Regioni e Province autonome che hanno garantito i Lea, nel 2023, nelle tre Aree Prevenzione, Distrettuale, Ospedaliera, ma si ritrova assieme a Bolzano, Molise, Basilicata e Sardegna tra le sanità al di sotto della soglia di sufficienza nell'indicatore "nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella" e non va oltre il quattordicesimo posto nella valutazione dell'Ospedaliera con 73 punti. Va meglio nelle Prevenzione (81 punti, ottavo posto) e nella Distrettuale (81 punti, nono posto). Un totale di 235 punti, +16 sul 2022, terzo miglior incremento alle spalle di Calabria (+41) e Sardegna (+26), ma il podio è lontano: Veneto 288 punti, Toscana 286, Emilia Romagna e Trento 278. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVANO VAN

L2H1 2.2 120 Diesel cv Manuale

Da 179€ + Iva Con Evolease

Primo canone anticipato 3.598€
59 Canoni Mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 13.316€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,74%
Fino al 28 febbraio 2026
(Tutti i Valori Sono Iva Esclusa)
Offerta valida sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

- Antiavviamento elettronico
- Chiusura centralizzata ABS
- Aiuto alla frenata d'emergenza
- ESP (comprende Cross wind Assist & Post Collision Braking)
- Servosterzo elettrico Climatizzatore manuale

OPTEL

MOVANO VAN

L2H1 2.2 120 Diesel cv Manuale

Da 179€ + Iva Con Evolease

Primo canone anticipato 3.598€

59 Canoni Mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 13.316€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,74%

Fino al 28 febbraio 2026

(Tutti i Valori Sono Iva Esclusa)

Offerta valida sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

- Antiavviamento elettronico
- Chiusura centralizzata ABS
- Aiuto alla frenata d'emergenza
- ESP (comprende Cross wind Assist & Post Collision Braking)
- Servosterzo elettrico Climatizzatore manuale

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Movano Furgone 30 L2H1 - 2.2 120 Diesel cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 32.400 €, Prezzo Promo 21.700 €, Valore fornitura: 21.700 €. Primo canone anticipato 3.597,34 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 179 € (incluse spese di gestione di 16,79 € / canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 13.316,4 €, Importo Totale del Credito 38.658,94 €. Spese istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 4.008,96€, importo totale dovuto 25.708,96€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,74%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sic. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Movano (l/100 km): 10,4-7,5; emissioni CO2 (g/km): 275-216. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



Cisl, Uil e Nursind: «Il servizio sia governato da un soggetto centrale come Sores-Arcs»
Riccardi: «La sede unica sarà fisicamente in via Farneto, sul resto valuteremo più avanti»

L'allarme dei sindacati sul 116117 «La gestione non tutta a Trieste»

Il nuovo asse sindacale che aggiunge la Cisl Fp alla consolidata intesa tra Uil Fpl e Nursind attacca sulle modalità di gestione del 116117. Lo strumento è promosso, ma il ruolo assegnato ad Asugi, con il direttore del 118 di Trieste Alberto Peratoner responsabile del servizio, non convince le tre categorie. Intervengono con i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz e con il commissario Nicola Cannarsa, Uilp Fpl, Nursind e Cisl spiegano di accogliere «positivamente» l'avvio del numero unico, sottolineando come possa rappresentare «uno strumento potenzialmente strategico per il rafforzamento dell'assistenza territoriale e per una migliore gestione della domanda non urgente». Se ben strutturato, aggiungono, «il servizio potrà contribuire a ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso e migliorare l'orientamento dell'u-

tenza sul territorio».

La perplessità – trasmessa via lettera anche all'assessore Riccardo Riccardi, al direttore centrale Mauro Asaro e ai direttori generali delle Aziende sanitarie – oltre che sull'ipotesi di utilizzo del numero come canale di supporto agli operatori sanitari in caso di percepito pericolo, riguarda in particolare l'assetto organizzativo scelto: il servizio, pur avendo natura regionale, è formalmente incardinato in Asugi e guidato da Peratoner, che svolge peraltro la funzione senza alcun incarico formale o indennità aggiuntiva. Nel mirino di Uil, Nursind e Cisl entra dunque la scelta di una governance aziendale. «Un'anomalia evidente – insistono Bressan, Petruz e Cannarsa –. La titolarità, la direzione e la gestione del 116117 devono essere invece ricondotte in modo chiaro a una struttura centrale, quale So-



LA CENTRALE E LA REGIONE
QUI SOPRA RICCARDI. A SINISTRA LA CENTRALE DEL 116117 (LASORTE)

res-Arcs, che già esercita funzioni di coordinamento su scala regionale».

La replica di Riccardi si fonda sul fatto che proprio nell'Azienda Giuliano Isontina, che ha gestito il precedente numero verde per le non urgenze 800614302 nella

Venezia Giulia, si è sviluppata una sperimentazione che ha dato buoni risultati. «Le condizioni di oggi – precisa l'assessore – riguardano l'avvio di un servizio che interessa, fino a marzo, Asugi, che vanta l'esperienza maturata e gestita da un qualificato gruppo di professionisti».

Il futuro del 116117? «L'unico punto non discutibile è la sua ubicazione fisica a Trieste, mentre andrà esaminata la sua collocazione definitiva, una volta estesa a tutto il territorio regionale». Riccardi non lo dice, ma è verosimile che, come da appello dei sindacati, si arriverà al numero unico in capo ad Arcs. Così lascia intendere pure il bando dei 33 operatori laici selezionati in questi giorni, persone che verranno assunte in Asugi, ma con accettazione implicita di un futuro cambio di datore di lavoro. —

M.B.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Scannerizza
il QR code
e acquista il biglietto

LEGA VOLLEY FEMMINILE

FRECCIAROSSA

**FINALE
COPPA ITALIA FRECCIAROSSA A2**

14 FEBBRAIO 2026
Palazzetto dello Sport, LATISANA (UD)
ORE 17:00

FRECCIAROSSA **TIGOTA** **FINECO** **unobravo** **REALE MUTUA**

Con il patrocinio di **COMUNE LATISANA**

I nodi della politica

Il Pd congela il ricambio interno «Il focus è sulle tornate elettorali»

Il gruppo consiliare dem ha deciso di non dividersi sulle nomine: se ne parlerà di nuovo a fine mese

Marco Ballico

Il gruppo consiliare del Pd rinvia una volta ancora il riassetto dell'organigramma. Le disponibilità al passo indietro di chi riveste oggi i quattro ruoli principali del partito in Consiglio restano sul tavolo, ma il principale cambio della guardia, quello del capogruppo, da cui discenderebbero i restanti tre, rimane congelata. E i dem preferiscono, pure, concentrarsi su altro. Rafforzati dalla convinzione che mai come stavolta il centrodestra sia in difficoltà e che non abbia dunque senso farsi dal male da soli.

«Abbiamo parlato più di temi politici che di incarichi», conferma a fine incontro il capogruppo Diego Moretti. Al pari del vicepresidente del Consiglio Francesco Russo, della segretaria dell'Ufficio di presidenza Manuela Celotti, del presidente del Comitato per la legislazione, il con-

trollo e la valutazione Nicola Conficoni, Moretti non ha piazzato alcun altolà rispetto a un avvicinamento inserito tra gli accordi sulla rotazione delle cariche a inizio legislatura. Ma quello che continua a mancare è il sostituto.

È vero che il papabile Francesco Martines, l'eletto Pd più votato nel 2023, ha insistito per il confronto, mal'ambizione dell'ex sindaco di Palmanova punta ora più sulla vicepresidenza dell'aula che sul dopo Moretti. E così, in una situazione in cui non manca tatticismo, e condiviso sostanzialmente da tutti che fare il capogruppo non è esattamente come aver vinto la lotteria, non si muove alcunché. Fatta eccezione per il Comitato, che ha visto alcuni mesi fa Conficoni subentrare al dimissionario Roberto Cosolini.

«Il centrodestra continua a spaccarsi, e noi dobbiamo capire come presentarci uniti



Una parte del gruppo consiliare del Pd durante una seduta in aula nel 2025 FOTO MASSIMO SILVANO

Non spuntano comunque i nomi dei possibili candidati a Trieste e in Regione

per giocare la prossima campagna elettorale. Perché, se è vero che le ambizioni dei singoli sono legittime e che tutti siamo pronti a metterci in discussione, prima dobbiamo definire gli obiettivi politici», osserva Moretti. Tradotto: il

gruppo ha deciso di non dividersi sulla questione nomine, di cui comunque si tornerà a parlare a fine mese, a margine dei lavori del Consiglio. «Ritengo che il dibattito rimanga aperto per future evoluzioni», si limita, per adesso,

a dichiarare Martines.

Quello che è chiaro è il messaggio politico. Servono compattezza e massima attenzione alla strategia elettorale. Perché ci sono le attese partite delle regionali, di Trieste e Gorizia, ma anche le «nuove» Province diventeranno terreno di conta alle urne. E proprio le Province, o meglio le competenze che il centrodestra dovrà inserire negli enti di area vasta, saranno un possibile motivo di divisione nella maggioranza, così almeno sospetta e auspica il Pd. Esattamente come lo è stata e continuerà a esserlo la sanità, dall'attuazione del piano oncologico alla sempre complicata gestione delle liste d'attesa, senza dimenticare le altre spine dall'altra parte del campo: l'addio certo di Massimiliano Fedriga alla Regione in assenza di via libera al terzo mandato, lo strappo di Vannacci e le mani della politica sul porto di Trieste.

Più un vertice sui guai altrui, insomma, che sui propri. Se il ricambio interno non decolla, e se il focus sono le prossime elezioni, non spunta però nemmeno il toto candidato. Su Trieste, si sa, gli aspiranti sono Russo e, chissà, Mitja Gialuz. Per la Regione si sussurra di Alberto Felice De Toni, il sindaco di Udine. Ma il Pd, a quanto trapela, non ne parla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEMINISTRO DEL MADE IN ITALY IN FRIULI

Valentini: «Imprese italiane più competitive in Europa»

Impegni istituzionali in Friuli per il viceministro per le Imprese e per il Made in Italy, il forzista Valentino Valentini, che in serata ha partecipato a un'iniziativa organizzata da Forza Italia a Codroipo. All'hotel Al Nodo, il componente del governo si è confrontato con il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo sullo scenario internazionale e sull'impatto dei nuovi equilibri mondiali sulle imprese italiane.

Nel corso della serata, mo-

derata dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, il viceministro ha ricordato come sia fondamentale «dare la possibilità ai nostri imprenditori di sbarcare sui mercati internazionali anche cercando, e a breve sarà così, di ridurre il costo dell'energia, puntando a competere nella fascia più alta del prezzo, dove i nostri imprenditori non hanno clienti ma partner». Tra le linee da seguire, secondo Valentini, la diversificazione dell'export, lavo-

rando ai rapporti con quei Paesi con cui gli scambi commerciali non hanno ancora preso quota.

In mattinata il viceministro si è recato in visita al Nip di Maniago, accompagnato dal sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Sandra Savino e dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Nel pomeriggio Valentini si è poi recato a Coseano per una visita al quartier generale della Pmp Industries,



Luigino Pozzo, Valentino Valentini e, a destra, il pubblico presente ieri all'iniziativa di Forza Italia PETRUSSI



realità leader a livello globale nel settore delle trasmissioni per macchine operatrici. Ad accoglierlo Pozzo, nella sua veste di fondatore e presidente dell'azienda

che, assieme al suo staff, ha illustrato al rappresentante del governo il piano strategico e la presenza internazionale del gruppo industriale. Assieme anche

all'assessore regionale Riccardo Riccardi, Valentini ha poi percorso i vari reparti di produzione, interessati in questi mesi da ulteriori ampliamenti. —

Oggi il consiglio federale. Zaia chiede garanzie, Salvini prende tempo

Tra rebus sul vice e congressi la Lega prova a serrare le fila

La manifestazione dei Patrioti «Senza paura», le elezioni suppletive e amministrative, il referendum sulla Giustizia. A scorrerlo, l'ordine del giorno del consiglio federale leghista, convocato nel pomeriggio a Milano, non promette particolari emozioni. Ma si sa, il diavolo ama nascondersi nei dettagli. Quelli assenti dall'agenda, magari: i sondaggi in picchia-

ta, la scelta del nuovo vicesegretario, il calendario e le regole dei congressi.

Al riguardo, la fronda interna che male cela l'insofferenza nei confronti di Matteo Salvini, solleciterà — cautamente — un cambio di rotta scandito da gesti concreti. In primis, l'inclusione al vertice di Luca Zaia, il garante dei governatori, sostenuto a spada tratta dalla

corrente lombarda: «Sbaglia chi non vede il malessere del Nord, i problemi esistono e figure come Zaia o Fedriga hanno la sensibilità per affrontarli», avverte Attilio Fontana, il presidente del Pirellone. In ballo, c'è la nomina di un numero due «politico» dopo il burrascoso addio del generale Vannacci e al riguardo, il vice Alberto Stefani, gravato com'è dagli



Maurizio Fugatti, Luca Zaia, Attilio Fontana e Massimiliano Fedriga

impegni istituzionali, ha espresso al Capitano ampia disponibilità alla staffetta.

Salvini, tuttavia, esita. Scorre nel leader veneto il rivale più insidioso, l'artefice di un riformismo liberale irriducibile

alla destra sovranista. Teme l'onda lunga del risveglio padano, insofferente allo strapotere di Claudio Durigon, il signore romano delle tessere. Conta, una volta ancora, sui rapporti di forza favorevoli al fede-

rale. Oggi, con ogni probabilità, rinverrà la decisione, né Zaia sembra particolarmente ansioso di balzare su un Carroccio accreditato di 6,2 punti percentuali appena. Pur rinfanciato dall'uscita di scena dei Roberto Vannacci, ai partner che lo sollecitano a scendere in campo ha espresso l'indisponibilità a ricoprire un incarico notarile, rivendicando garanzie circa un suo ruolo attivo al timone del partito, pena la rinuncia tout court.

Nell'attesa, ad animare la riunione odierna provvederà la questione congressuale, meglio, il nuovo regolamento che amplia il diritto di voto: fin qui riservato ai militanti, sarà esteso ai soci sostenitori con dieci mesi di anzianità. —

F.T.

Università

Il Dams lascia Gorizia e completa il trasloco nel capoluogo friulano
Potrà sfruttare l'avveniristico laboratorio inaugurato l'anno scorso

Torna a Udine il corso di laurea in spettacolo, media e cinema



Una studentessa del Dams al lavoro su una pellicola

LANOVITÀ

GIACOMINA PELLIZZARI

Distribuito in due sedi, il Dams, il corso in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, da Gorizia si trasferirà a Udine. Il rettore dell'ateneo friulano, Angelo Montanari, ha deciso di mettere ordine, razionalizzando le attività per rendere logisticamente più organica la didattica agli studenti.

Dal prossimo anno accademico 2026/26, quindi, le immatricolazioni al primo anno del Dams avverranno a Udine, mentre il secondo e il terzo anno resteranno a Gorizia, dove andranno a esaurimento come prevede il regolamento. A Udine, nella sede centrale dell'ateneo friulano, il Dams si unirà al suo corso magistrale e potrà utilizzare, senza costringere gli iscritti a spostarsi da una città all'altra, il Media lab, il Digital storytelling lab e la Camera ottica: tre laboratori, unici in Italia, specializzati nella digitalizzazione del patrimonio audiovisivo, nella produzione, post-produzione e storytelling digitale.

Gorizia, invece, dal prossimo anno accademico, accoglierà la laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee, il cui iter di attivazione è già stato avviato. Al corso progressivamente si



Il rettore Angelo Montanari

affiancherà il master Erasmus Mundus Euroculture, attivato in collaborazione con un network di Università europee e non europee.

Si tratta di un percorso interdisciplinare centrato su cultura, politica e società europea, e rappresenta un complemento ideale alle competenze sviluppate nel corso di laurea magistrale. Non sarà il solo: l'ateneo friulano sta lavorando, infatti, a un ulterio-

re master da insediare a Gorizia sulle tematiche dell'audiovisivo. In questo modo verrà mantenuto nel capoluogo isontino un anello di congiunzione con le realtà culturali che già operano con il corso di laurea triennale. Un'esperienza, questa, maturata e consolidata in oltre vent'anni di attività.

«Questa nuova organizzazione del Dams è frutto di un'operazione virtuosa», spie-

ga Linda Borean, la direttrice del Dipartimento di eccellenza 2023-2027 di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

«Con i laboratori a Udine, oggi, la didattica risulta coordinata», aggiunge la delegata del rettore per il Centro polifunzionale di Gorizia, Renata Kodilja, nel motivare la scelta con la necessità di razionalizzare l'uso degli spazi e di favorire agli studenti l'utilizzo dei

laboratori, compreso il Media Lab inaugurato, recentemente, nel polo accademico dei Rizzi.

In questa sorta di dare e avere, Gorizia ritiene di non averne fatto le spese. Al contrario, anche a seguito delle ricadute ottenute nell'anno della capitale europea della cultura, l'amministrazione comunale è convinta di consolidare gli aspetti internazionali sui cui la città punta per guardare oltre confine. «Con questo nuovo corso di laurea magistrale andiamo a rafforzare sempre più le opportunità accademiche in città, puntando sulla vocazione internazionale di Gorizia e distinguendoci nel percorso di specializzazione di personale formato per le istituzioni comunitarie», ha affermato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, nel commentare l'insediamento della nuova laurea magistrale, illustrato nei giorni scorsi. Sull'integrazione dell'università nella città si è soffermata pure la vicesindaco, Chiara Gatta: «Il legame tra Gorizia e il mondo del cinema resta sempre forte grazie anche all'interessamento del ministero della Cultura che si è concretizzato nella prima edizione a Gorizia di un corso che ha avuto per protagonista l'eccellenza di Cinecittà nel settore della scenografia, ma anche l'attività di Borgo Cinema, con alcuni docenti di UniUd che fanno parte del comitato scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del Kinemax, Longo: «Nessun dramma, avanti coi progetti»

Il centrosinistra protesta: «Per Gorizia è una svendita»

LE REAZIONI

Dai banchi dell'opposizione, i consiglieri comunali di Gorizia definiscono il trasferimento del Dams dal capoluogo isontino a Udine «una svendita». A non usare mezzi termini per criticare l'operazione è soprattutto Laura Fasiolo, che siede anche in Consiglio regionale: «Quante volte è stata esaltata la presenza del Dams, definendola un'iniziativa di spessore per la nostra città? Quante volte si è parlato di sviluppare, tutt'attorno, le professioni legate al mon-

do del cinema? E i laboratori? E la mediateca? E il restauro delle vecchie pellicole? Tutto cancellato – attacca Fasiolo –. Quello che fa maggiormente arrabbiare è che il Comune ha “venduto” queste notizie come un potenziamento della presenza universitaria in città. Ben vengano nuovi corsi: siamo tutti d'accordo che ogniquale si affaccia una novità positiva va colta al volo ma non a discapito della presenza del Dams. Così, alla chetichella, si sono concretizzate le nostre peggiori previsioni. Già nel 2024, stupì il trasferimento della laurea magi-

strale a Udine». A questo punto la consigliera rievoca l'intenzione, annunciata più volte dal sindaco, Rodolfo Ziberna, di creare la “cittadella del cinema” nell'area delle Casermette. Neppure Emanuele Traini (Ragione Autonoma Fwd) va giù morbido: «È un salto nel buio anche perché non sappiamo quanti iscritti porterà il nuovo corso di laurea mentre sappiamo che il bacino del Dams è di 350 studenti universitari». Traini ricorda di aver già chiesto, in tempi non sospetti, lumi sul futuro del Dams. «La maggioranza – conclude – aveva sempre



Laura Fasiolo del Pd

smentito le ipotesi di trasferimento». Di diverso avviso Giuseppe Longo, direttore del Kinemax e del premio Amidei, «dispiace, certamente, ma non è da farne un dramma. I progetti dell'ateneo friulano legati al mondo dell'audiovisivo rimangono intatti. Mi riferisco alla collaborazione con l'Amidei, ai master cinematografici e all'archivio storico dell'audiovisivo transfrontaliero».



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

In via Pelliccerie

Colpito da una scarica elettrica Cane muore folgorato a Udine

Magie, esemplare meticcio di 14 anni, ha messo le zampe su un tombino: c'era un cavo rosicchiato

Timothy Dissegna

Un tremore strano, poi il corpo che si contrae. La sua padrona accanto, incredula, che pensa a un malore o a un attacco improvviso. Invece sotto le zampe della sua amica a quattro zampe c'era un tombino, e sotto ancora un cavo scoperto, rosicchiato dai topi. La dispersione elettrica, amplificata dall'umidità e dalla pioggia, è stata così il tragico innesco della scarica che ha travolto una cagnolina meticcina di media-grande taglia, non lasciandole scampo. Il tutto è avvenuto in pieno centro, lungo via Pelliccerie, nel pomeriggio di ieri.

A rimanere folgorata è stata Magie, 14 anni, esemplare lupoidale dal mantello bianco e nero. Stava facendo la sua quotidiana passeggiata dopo pranzo con la donna che da tanti anni era la sua famiglia. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia locale e i

tecnici dell'E-Distribuzione. Quest'ultimi hanno aperto il tombino e verificato la situazione, trovando l'isolante del cavo gravemente danneggiato. La stessa azienda di servizi, in una nota, si è detta «particolarmente dispiaciuta per l'accaduto», facendo sapere di aver «immediatamente avviato gli accertamenti del caso. Le prime evidenze – confermano – sembrerebbero ricondurre l'accaduto al danneggiamento dell'isolamento dei cavi presenti nel chiusino da parte di animali, con tutta probabilità roditori. Il cavo è già stato messo in sicurezza».

In quegli istanti, la proprietaria non ha potuto fare altro che osservare impotente ciò che stava accadendo. «A un certo punto – racconta lei stessa – ha iniziato a tremare, sentivo le scosse sul suo corpo. Ho pensato che potesse essere un attacco neurologico, ma non aveva mai avuto nien-



L'intervento di vigili del fuoco e polizia locale in via Pelliccerie a Udine e, nel riquadro, il cane Magie

te del genere. Era sana. Inizialmente non mi ero nemmeno accorta del tombino». A farglielo notare è stata una collega di lavoro, arrivata in quel momento, spostando di conseguenza l'animale di qualche metro. Ormai, però, era troppo tardi.

«Magie era arrivata da me quando aveva un anno – racconta ancora –. Non ho figlie e vivevamo sole io e lei, era la mia amica inseparabile. Veniva in ufficio con me tutti i giorni, andavamo sempre al bar insieme. La conoscevano tutti. Era un cane buono come il pane, bellissimo. Vederla morire così è stato terrificante. Nessuno merita una fine del genere, lei meno di tutti». Ora ragionerà su come procedere, se agire o meno legalmente: «Queste cose non devono accadere, in una città ci deve essere manutenzione. Un cane è pur sempre un pezzo importante di una famiglia». Nel frattempo, le sue ceneri saranno disperse in collina, dove amava andare a spasso.

A chiedere che siano accertate le responsabilità è Irene Giurovich del Partito animalista italiano, «anche perché, pare, che vi siano altri punti in via Mercatovecchio e zone limitrofe con probabili dispersioni di energia. E non possiamo di certo liquidare la faccenda addossando la colpa in via esclusiva ai ratti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



DACIA SANDERO
STREETWAY ESSENTIAL MY25 SCE 65

a partire da 14.800 € !!

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

* Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a SANDERO Streetway essential MY25 SCE 65 a € 14.800 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.200,00, importo totale del credito € 10.600,00, + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 26,50, (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.784,27, valore futuro garantito € 8.288,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.779,27 in 36 rate da € 124,76 oltre la Rata Finale. TAN 5,99 % (tasso fisso), TAEG 8,28 %, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Foto non rappresentativa del prodotto.



**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Lo stabilimento si prepara alle maxi-navi

Sbarca in cantiere il cane-robot e Monfalcone attende gli umanoidi

Fincantieri accelera sull'innovazione. Le Rsu: «Ma non si dimentichi il ricambio generazionale»

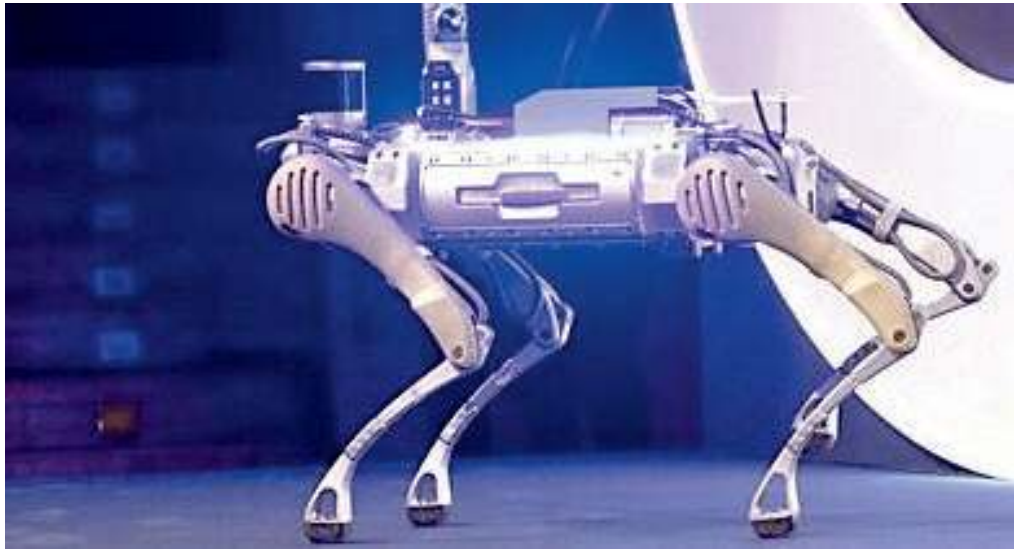
Giulio Garau

C'è un "quadrupede", un cane che da sei mesi si aggira per il cantiere, Fincantieri lo ha messo (sperimentalmente) già al lavoro. Sta monitorando l'avanzamento dell'allestimento delle navi in costruzione, gira dappertutto, tra ponti e spazi ristretti andando a caccia delle cose che mancano con il suo scanner laser integrato e i rilievi in 3D. I robot umanoidi (anche se qualcuno sostiene di averne visto uno in una gabbia aggirarsi su un furgone dentro lo stabilimento, ma non abbiamo conferme) non ci sono ancora, arriveranno come annunciato in via sperimentale (dopo l'accordo con Generative Bionics) nello stabilimento di Sestri Ponente. Ma in cantiere a Monfalcone tutti danno per certo che, come per il robot quadrupede al lavoro a Panzano, l'obiettivo sarà diffonderli in tutti gli stabilimenti.

Fincantieri sta accelerando

nella sua "strategia di innovazione e robotica" e Monfalcone, il cantiere più grande e dove verranno realizzate le massime navi da oltre 230 mila tonnellate, sta assistendo a una grande trasformazione che inciderà sulla catena produttiva per rispondere a quelle che l'ad Pierroberto Folgiero definisce «sfide legate alla crescente complessità produttiva e alla disponibilità di competenze specializzate». Un tema che per i sindacati (le Rsu di Fim, Fiom e Uilm) è di estrema rilevanza e per questo chiedono all'azienda «grande attenzione in un momento importante in cui il cantiere si sta trasformando e bisognerà affrontare un passaggio delicato come quello del cambio generazionale».

Fincantieri nella salderia ha introdotto da tempo i "Cobot", robot non umanoidi con bracci specializzati che saldano le lamiere controllati da un addetto. Ora c'è il robot quadrupede per monitorare l'avanza-



Il cane robot di Fincantieri sbarcato nel cantiere di Monfalcone

Il "quadrupede" con lo scanner 3D monitora l'avanzamento delle costruzioni

mento della costruzione della nave. Con lo scanner 3D in alta definizione e si concentra sui sistemi installati a soffitto. Canalizzazioni, tubazioni, passerelle portacavi. Una “nuvola di informazioni” che viene elaborata e che consente di capire co-

sa è stato installato e cosa manca. Non sfugge nulla della gestione del progetto e nel controllo di qualità. Un quadrupede capace di lavorare per ore e trasportare anche carichi fino a 60 chili, salire le scale e girare in zone dissestate. È diventa-

to una “compagnia consueta”
in cantiere.

«I robot ci sono già a Panzano, arriveranno presto anche gli umanoidi - dice convinto Moreno Luxich Rsu Fiom - sono tecnologie che attendiamo con entusiasmo e che miglioreranno il lavoro. Ma che Fincantieri dovrà adottare con criterio e accorgimenti. Il cantiere di Monfalcone è in fase di grande trasformazione e l'azienda dovrà affrontare un tema assai delicato che è il ricambio generazionale su cui il sindacato chiede attenzione e dialogo».

Il punto secondo Andrea Holjar, Rsu Uilm è molto chiaro: «In questo processo di grande cambiamento con l'ingresso delle nuove tecnologie bisognerà rivedere certe mansioni, capire chi farà cosa. Soprattutto in un momento in cui il cantiere non attira più i giovani, a causa di certe lavorazioni, capire come si procederà alla sostituzione del personale. Poi quale formazione dovranno avere i nuovi assunti e come, l'introduzione del lavoro robotizzato con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, influirà sugli attuali appalti dati all'esterno che vede al lavoro persone straniere». «Un cambio epocale in tutti i sensi - ne è convinto Michele Zoff Rsu Fim-Cisl - perché l'ingresso delle nuove tecnologie si sposa a Monfalcone con il cambio delle costruzioni delle maxi navi da oltre 230 mila tonnellate». —



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LA PRESENTAZIONE

LUIGI DELL'OLIO

Accelerazione della crescita, ritorno al dividendo, porte aperte a nuove acquisizioni e impegno sempre più forte nel business della difesa.

Ieri Fincantieri ha tenuto il suo Investor Day a Milano e quanto emerso è risultato di gradimento per il mercato, tanto che il titolo ha chiuso la seduta in rialzo del 2,87%, in una giornata in cui il Ftse Mib ha ceduto lo 0,64%. Il top management capitanato dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha illustrato nel dettaglio i target del piano industriale 2026-2030, che tra le altre cose prevede investimenti per 1,9 miliardi di euro al 2030 e punta a ritornare al dividendo dal 2028. Da qui alla fine del decennio, l'azienda triestina stima di ricevere nuovi ordini per un valore di oltre 50 miliardi. Per sostenere questa pipeline produttiva, 250 milioni verranno investiti nell'eventuale raddop-

Tra gli obiettivi del piano industriale al 2030, ricavi a quota 12,5 miliardi

pio della produzione offshore in Vietnam con l'introduzione di un secondo cantiere e altri 600 milioni destinati alle attività di produzione, incluso l'acquisto delle nuove gru a cavalletto per la costruzione di mega navi da crociera nel cantiere di Monfalcone che saranno installate nei prossimi mesi.

Folgiero ha spiegato che l'azienda è al lavoro anche sul nucleare, aggiungendo che si tratta di «una visione strategica, sicuramente un colpo lungo». Quindi ha aggiunto: «Come tutte le grandi rivoluzioni, devi muoverti per tempo, quindi ci stiamo lavorando già da tempo». Agli analisti che gli chiedevano dettagli in merito ha chiarito che Fincantieri sta valutando «gli im-

Il portafoglio ordini è di 60 miliardi di euro, altri 5 miliardi di commesse nei prossimi mesi
Folgiero: investimenti complessivi di 1,9 miliardi, necessari per raggiungere gli obiettivi

Fincantieri vede l'utile a quota 110 milioni e punta sulla difesa

patti ingegneristici delle alternative del nucleare a mare, dei reattori di quarta generazione». È anche aperto un confronto con la Marina Militare che «sta definendo la sua traiettoria tecnologica» in materia.

L'ad non ha poi escluso ulteriori acquisizioni, ma precisando che andranno in porto solo se funzionali all'innovazione dei prodotti. «Le acquisizioni non sono il cuore della strategia. La nostra disponibilità all'M&A è opportunistica e legata all'approccio "make or buy" dei nuovi prodotti», sono state le sue parole. Folgiero si è mostrato cauto in merito all'ipotesi di un interesse delle attività dei droni sottomarini che Saipem progetta tra Marghera e Trieste: «È una realtà con cui abbiamo dei rapporti commerciali: sono molto attivi con prodotti di innovazione e qualità nell'oil&gas e lo spirito della collaborazione è di evolvere verso prodotti in ambiti di applicazione diversi come la difesa».

Quanto ai numeri, l'utile netto del 2026 è atteso superare quello previsto per il 2025. Sempre ieri, infatti, sono stati indicati i risultati preliminari dell'esercizio appena concluso, atteso in utile per 110 milioni. Nel 2026 i ricavi dovrebbero crescere a 9,2-9,3 miliardi (9 miliardi il calcolo preliminare per il 2025), mentre l'Ebitda dovrebbe attestarsi a 700 milioni con un margine al 7,5%

FINCANTIERI – PIANO INDUSTRIALE AL 2030

Obiettivi economico-finanziari al 2030

circa 12,5 miliardi di euro Ricavi
Crescita media annua dei ricavi: 8% nel periodo 2026-2030

circa 1,25 miliardi di euro Margine operativo lordo (EBITDA)
Margine sul fatturato: circa 10%

Riduzione strutturale dell'indebitamento
Rapporto Posizione finanziaria netta / EBITDA pari a circa 1,0x a fine Piano

oltre 50 miliardi di euro Ordini attesi
Il segmento Difesa rappresenta il principale motore di crescita già dal 2026

Aggiornamento guidance 2025

7,4%
Margine operativo lordo rivisto al rialzo

110 milioni di euro
Utile netto atteso

I quattro pilastri strategici

1 Incremento della capacità produttiva
Raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani nel segmento Difesa

2 Aumento della produttività e riarticolazione globale

3 Rafforzamento dei progetti strategici e crescita nel segmento Subacqueo

4 Investimenti autofinanziati e accelerazione della riduzione del debito
Investimenti industriali previsti nel periodo 2026-2030 per circa 1,9 miliardi di euro, di cui 250 milioni di euro legati all'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam
Carico di lavoro complessivo pari a circa 60 miliardi di euro, con consegne programmate fino al 2036.

WITHUB

(un decimale in più rispetto alle stime sul 2025). In arco piano, l'utile netto è previsto a 220 milioni nel 2028 e a mezzo miliardo alla fine del decennio, i ricavi a circa 11 miliardi nel 2028 e circa 12,5 miliardi nel 2030, mentre l'Ebitda dovrebbe raggiungere i 930 milioni nel 2028 ed 1,25 miliardi due anni dopo, supportato, oltre che da un miglioramento dei margini in tutti i segmenti, anche da un business mix con margini più elevati e con ricavi originati dai segmenti Difesa e Underwater.

Come detto, se i conti 2027 rispetteranno le previ-



Pierroberto Folgiero

+90%
Il margine operativo lordo atteso nel 2030 rispetto ai valori raggiunti nel 2025

600
Milioni di euro saranno investiti anche per le nuove maxi gru a cavalletto

sioni, a partire dal 2028 è atteso un ritorno alla remunerazione degli azionisti, a valle di un ritorno a flussi di cassa consistenti, i quali dovrebbero anche consentire una progressiva riduzione dei debiti. Fincantieri prevede di azzerare e raggiungere una posizione finanziaria netta a credito a partire dal 2032.

Per Folgiero, con il nuovo piano industriale la società «compie un ulteriore deciso passo in avanti nella propria traiettoria di crescita, confermando la solidità della visione strategica dello scorso triennio, combinata con un aumento della capacità produttiva per assecondare i macro-trend della domanda, dimostrando la capacità di generare valore molto sostenibile nel tempo».

Tra i target di lungo termine, il gruppo ha previsto invece il raddoppio dei ricavi al 2035 a circa 18 miliardi di euro, con una crescita media annua 2030-2035 del 7%, e un margine Ebitda 2035 di circa il 13%. Il settore della difesa avrà un ruolo chiave nel percorso di crescita. «L'aumento

Prevista la distribuzione di dividendi agli azionisti nel 2028

atteso della domanda e il raddoppio della capacità produttiva dei nostri cantieri italiani ci permetteranno di rafforzare la nostra posizione nei programmi nazionali e internazionali più rilevanti», ha affermato Folgiero.

Il gruppo prevede, infatti, che in arco piano aumenterà il peso del business sul totale dei ricavi, con un miglioramento dei margini supportato dalla crescente domanda in Italia, nell'Unione europea e in altre geografie strategiche, e da nuovi programmi negli Stati Uniti. Fincantieri è, infine, «fiduciosa» di poter acquisire ordini per circa 5 miliardi di euro nel business della difesa già nei prossimi sei mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

BANCHE

Debt advisory, Bonamini partner di Banca Finint

CONEGLIANO

Banca Finint ha firmato un accordo di collaborazione con Massimiliano Bonamini, professionista nel Debt Advisory & Restructuring, per consolidare e sviluppare il proprio posizionamento nei servizi dedicati a ridefinizione, ottimizzazione e riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese. Managing partner di Studio Bonamini & Partners, Bona-

mini guiderà la nuova business unit di Banca Finint con il ruolo di partner, con l'obiettivo di offrire un supporto più ampio, strutturato e specialistico alle imprese, agli investitori e agli stakeholder coinvolti in operazioni complesse di ristrutturazione aziendale o finanziaria di un'impresa o di un portafoglio di crediti. Contribuirà anche a sviluppare il business del gruppo, per ampliare la base clienti. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il presidente Nicola Ceconato presenta gli obiettivi al 2029. «Valutiamo partnership e puntiamo anche al Centro-Sud»

Ascopiave investirà 675 milioni «Per crescere servono unioni»

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

Ascopiave alza l'asticella e mette sul tavolo un piano da 675 milioni di investimenti in quattro anni, 246 milioni dedicati alla crescita per linee esterne e 361 milioni al perimetro di gestione attuale. Il cda, riunito sotto la presidenza di Nicola Ceconato, ha approvato il piano strategico 2026-2029, tracciando una rotta che punta su consolidamento, diversificazione e disciplina finanziaria. L'obiettivo è chiaro: crescere ancora nel gas regolato, rafforzare la presenza nel Nord Italia e garantire dividendi in progressivo aumento, senza forzare la leva.

Al 2029 il gruppo prevede un Ebitda di 191 milioni di euro, in aumento di 39 milioni rispetto al preconsuntivo 2025. Il risultato netto è atteso a 43 milioni di euro, dato non comparabile con il 2025 per la presenza, quest'anno, di componenti non ricorrenti di rilievo. La posizione finanziaria netta si attesterebbe a 911 milioni, pari a 4,8 volte rispetto al margine operativo lordo.

«Una leva in leggera crescita - spiga Ceconato - rispetto al dato di fine 2025 che è di 4 volte, ma abbiamo spazio fino ad un rapporto tra indebitamento e margine lordo di 5,5 volte. E questo perché gruppi come il nostro sono fortemente patrimonializzati oltre ad avere una visibilità lunga e stabile sui ricavi». Sul fronte della remunerazione, la guidance indica un dividendo di 16 centesi-



Due operatori al lavoro su una delle reti gestite da Ascopiave

mi per azione sull'esercizio 2025, destinato a crescere di un centesimo l'anno fino al 2028.

«Tutte le cose che abbiamo previsto nel piano siamo in grado di farle mantenendo gli equilibri finanziari e garantendo la crescita di valore», ha spiegato ancora, rivendicando un'impostazione prudente ma non difensiva.

Dopo le operazioni chiuse nel 2025 - oltre 600 mila utenze acquisite e un rafforzamento significativo in Lombardia - Ascopiave gestisce oggi circa 22 mila chilometri di rete e un milione e mezzo di utenze, con una Rab (valore dell'infrastruttura gas) prossima a 1,41 miliardi di euro. La distribuzione degli asset vede la Lombardia pesare per il 51% e il Veneto per circa il 43%.

L'acquisizione della gestione delle reti dal gruppo A2A, ha portato, infatti, a un incremento della base utenti del

CAMBIO AL VERTICE

Oliver Steiner da maggio guiderà Atrio



Oliver Steiner

Dal 1° maggio 2026 Oliver Steiner, finora vice center manager, assumerà la guida del centro commerciale Atrio, situato alle porte di Villach. Succede a Richard Oswald.

«Il partner ideale deve essere di natura industriale, con una view di lungo periodo»

Per il 2025 la guidance indica un dividendo di 16 centesimi per azione

69%, spingendo Ascopiave al secondo posto nel mercato italiano della distribuzione. Il piano punta anche su acquisizioni e possibili partnership. Nel 2026 è prevista l'acquisizione di asset in provincia di Padova dal gruppo Italgas, nell'ambito delle dismissioni richieste dall'Autorità

Antitrust in relazione all'operazione su 2i Rete Gas. Parallelamente, la società ha individuato un portafoglio di gare Atem a cui intende partecipare, con priorità definite e focus su territori contigui, in particolare nel Nord Italia. Non è escluso il ricorso a partnership per aumentare le probabilità di successo e distribuire i rischi finanziari e operativi.

«Non abbiamo valorizzato le partnership nel piano - avverte il presidente -. Quello che abbiamo previsto lo facciamo con le nostre forze. Però crediamo che, per crescere, si debbano mettere in comune le forze», ha spiegato Ceconato.

Il partner ideale, ha poi aggiunto «deve essere di natura industriale, con qualità operative e una view di lungo periodo. Il nostro è un business che ha un respiro molto ampio. Nel Nord Est restano aperti i dialoghi con operatori territoriali, tra cui Magis (ex Agsm-Aim, nei territori di Verona e Vicenza) in un'ottica di possibili sinergie industriali sulle reti». Ma Ascopiave guarda anche oltre il perimetro storico, valutando opportunità nel Centro-Sud.

«Le reti del gas sono oggi più che mai una infrastruttura strategica per la sicurezza energetica del nostro Paese», ha poi sottolineato Ceconato. «L'attuale regolazione, rigida e frammentata, rallenta però l'ammodernamento, mentre ogni ipotesi di riduzione del numero degli Atem rischia di rendere le gare meno contendibili, riducendo così la dinamica concorrenziale del settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO FRIULANO

iVision Tech: al Mido ordini aumentati del 175%

MARTIGNACCO

iVision Tech Spa, Pmi innovativa e realtà d'eccellenza del manufacturing made in Italy attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma "Henry Jullien", di iVilens Odd e di Dec Elettronica, riporta ordini più che raddoppiati durante i giorni della fiera Mido 2026, il salone internazionale dell'occhialeria tenutosi a Milano pochi giorni fa. La presenza del gruppo ha registrato l'attenzione di buyer e operatori internazionali, traducendosi in un incremento degli ordini di occhiali del 175% durante i giorni di fiera rispetto all'edizione precedente e nell'apertura di 4 nuovi mercati esteri grazie ad accordi di distribuzione, a conferma della solidità del posizionamento di iVision Tech nel segmento eyewear e smartglasses. Nel corso dei tre giorni di manifestazione, iVision Tech ha raccolto un portafoglio ordini in crescita su tutte le principali linee presentate, registrando nuovi accordi commerciali con distributori in Giappone, Libia, Pakistan ed Emirati Arabi, tutti mercati internazionali strategici, che si aggiungono ai 27 Paesi dove la società è già presente. Questi risultati confermano la validità della strategia, basata sull'integrazione tra design italiano, innovazione tecnologica e ricerca sui materiali, e rafforzano il ruolo di iVision Tech come partner di riferimento per brand e operatori globali del settore. —

Il progetto Brave per Grado e Marano: tutela per la salute delle acque, preservata la pesca

«Laguna strategica per l'economia» Fondi europei per la biodiversità

L'ECOSISTEMA

Promuovere pesca e acquacoltura, pilastri dell'economia del mare, sostenibili. Contrastare, o quantomeno limitare, la diffusione delle specie aliene invasive (vedi granchio blu in primis). Fermare la perdita di biodiversità. Tutelare a 360 gradi la laguna di Grado e Marano, asset fondamentale per il territorio e per l'identità delle comunità costiere. Sono i punti chiave dell'ambizioso progetto "Brave", finanziato dal Programma europeo Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con quasi 7 milioni di euro, che coinvolge la Regione Friuli Ve-

nezia Giulia (nello specifico con il Servizio caccia e risorse ittiche) - e altri 12 partner tra regioni italiane e croate, enti di ricerca, agenzie di sviluppo e attori della cooperazione. L'iniziativa sarà approfondita nel corso di un incontro di partenariato il 18 febbraio a Pordenone, all'interno della Fiera AquaFarm.

Ponendo il focus sulle principali sfide del mare Adriatico, la Regione, che per il progetto "Brave" può contare su un budget di 550 mila euro - svilupperà una serie di attività nella laguna di Grado e Marano grazie alle convenzioni siglate con le Università di Trieste e Udine e con l'Istituto nazionale di ocea-



Una veduta della laguna di Grado e Marano

nografia e di geofisica sperimentale (Ogs di Trieste), tra gli istituti scientifici più importanti del territorio. L'intenzione è approfondire lo stato di salute della laguna e sviluppare strumenti integrati di monitoraggio delle risorse biologiche, in un'ottica di equilibrio tra conservazione ambientale e continuità delle attività ittiche tradizionali, che sono un elemento importante di reddito per centinaia di pescatori della costa. Prenderanno parte alla realizzazione delle differenti progettualità anche gli operatori del settore, gli enti di ricerca, Arpa Fvg e il Comitato consultivo dell'Adriatico, il tavolo tecnico-scientifico italo-croato del progetto, chiamato ad assicurare l'allineamento delle politiche di tutela della biodiversità alle direttive europee.

Entrando nel dettaglio, la convenzione con l'Università di Trieste è dedicata allo studio del ruolo ecologico delle valli da pesca lagunari, aree a bassa intensità di acquacoltura considerate strategiche sia per la protezione della biodi-

versità sia per il mantenimento delle funzioni ecosistemiche della laguna. Si lavorerà sulla mappatura e sull'analisi strutturale degli argini. Con l'Università di Udine, la Regione avvia uno studio mirato alle interazioni tra due specie chiave di molluschi bivalvi, il cuore di laguna (Cerastoderma glaucum) e la vongola filippina (Tapes philippinarum). La ricerca si inserisce in un contesto caratterizzato dall'estrema scarsità della risorsa e quindi della possibilità di sfruttamento da parte dei pescatori, ma soprattutto dalla crescente predazione del granchio blu, specie alloctona invasiva che sta destabilizzando l'intero comparto alto-Adriatico. Lo scopo è comprendere lo stato della risorsa molluschi in laguna e le dinamiche ecologiche e produttive per supportare una gestione sostenibile delle risorse e tutelare una continuità nel reddito degli operatori. Infine, la convenzione con l'Ogs punta sulla sperimentazione di tecnologie innovative, come l'analisi del Dna ambientale. —

M.C.E.

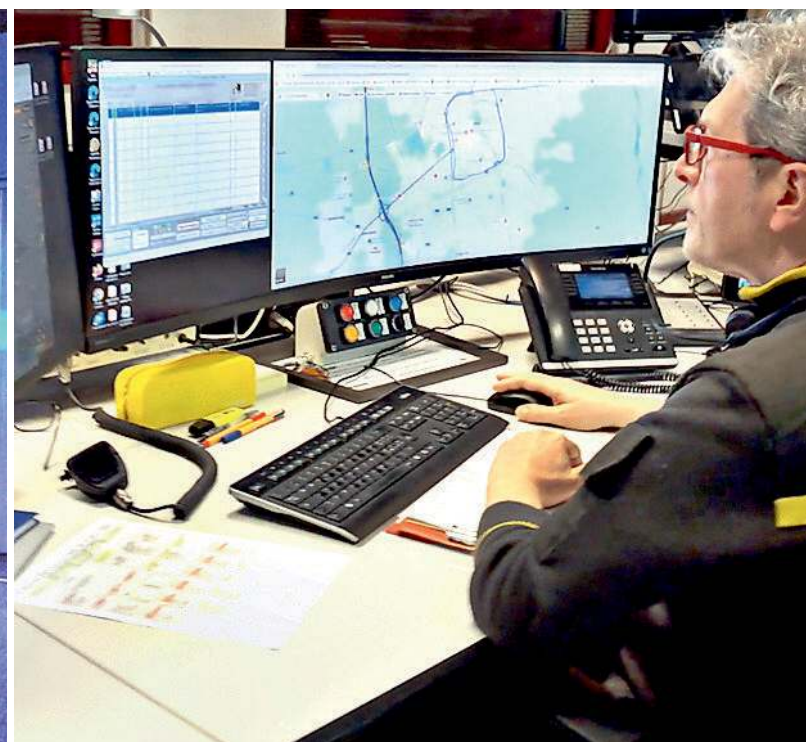
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.11
e tramonta alle 17.32
La Luna Sorge alle 5.08
e tramonta alle 12.57
Il Santo Sante Fosca e Maura
Il Proverbio
Un piruz vuast al fâs fraidi chei altris.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Il reportage



I mezzi in uscita dal comando provinciale, al centro la sala operativa e a destra l'incendio di una canna fumaria a Bertolo / FOTO PETRUSSI



Frane, incendi e incidenti Una giornata di interventi assieme ai vigili del fuoco

«Quando arrivano le chiamate di soccorso, tempestività è la parola d'ordine»

Elisa Michellut

«Pronto, vigili del fuoco». Gli operatori prendono appunti, fanno domande a chi, dall'altro capo del filo, sta chiedendo aiuto: dove si trova? Cosa vede? Ci sono feriti? Una manciata di secondi dopo i mezzi di soccorso sfrecciano fuori dalla caserma di via Popone, a sirene spiegate.

GLI INTERVENTI

Sono le 21 e a Bertolo, in via Grande, un incendio sta interessando una canna fumaria. L'intervento è impegnativo. Sul posto, oltre alla squadra di Udine, ci sono i volontari di Codroipo. Arriva l'autoscala dal comando provinciale. La canna fumaria è ostruita da fuliggine e detriti. Il fumo è denso e scuro. Dopo mezzanotte i vigili del fuoco rientrano al comando. Nel pomeriggio, un'altra squadra era intervenuta in città, in viale Palmanova, per del fumo che era stato visto uscire dal motore di un'auto. Un intervento risolto rapidamente. Noi del Messaggero Veneto, mercoledì, abbiamo potuto osservare da vicino il lavoro dei pompieri, una vita tutta al servizio della gente.

LA SALA OPERATIVA

La sala operativa riceve le

chiamate che arrivano dal Numero unico di emergenza Nue 112 e successivamente, sulla base del territorio interessato, le smista ai vari distaccamenti. Mercoledì, dalle 16 alle 21, spiegano Alberto Della Stua, vigile coordinatore, e Diego Rigali, vigile esperto, gli interventi sono stati una decina in provincia di Udine. Tre quelli più impegnativi: due frane, una lungo la statale 13, a Re-

siutta, e l'altra lungo la provinciale 76, all'altezza del lago Predil, e la canna fumaria a Bertolo. «Quando una chiamata di soccorso arriva al Nue viene smistata sulla base della tipologia di intervento e della competenza territoriale», spiega Armando Medeat, capo squadra esperto. «L'operatore raccoglie tutte le informazioni necessarie per organizzare l'uscita nel miglior modo

possibile. La tempestività è la parola d'ordine. Dopo la partenza, la sala operativa continua a fornire ai colleghi informazioni utili».

LA SALA CRISI

Quattro le postazioni di cui dispone la sala operativa. In condizioni di soccorso ordinario gli operatori in servizio sono due. All'occorrenza vengono attivate tutte le quattro postazioni e, se non bastano, vengono rese operative anche le altre quattro della sala crisi, per un totale di otto in tutto. «La sala crisi viene attivata quando la capacità operativa e il personale in servizio non sono sufficienti», chiarisce Daniele Iacumin, capo reparto con funzione di capo turno. «In caso di necessità i turni vengono raddoppiati. È faticoso ma la soddisfazione di poter aiutare le persone in difficoltà è impagabile per chi svolge il nostro mestiere».

In casi di emergenza, il personale raddoppia il turno e può essere fermato in servizio. Una condizione di stress non indifferente, con tutto ciò che ne consegue.

LA COLONNA MOBILE

In caso di macro emergenza si fa riferimento alla Direzione regionale, alla quale viene chiesto supporto per quanto concerne i moduli della colonna mobile proveniente da altri comandi. «Tra i compiti del Corpo nazionale c'è anche quello di dare una pronta risposta alle calamità che si verificano su tutto il territorio nazionale», precisa l'ispettore antincendi Matteo Cavanna. «Dal Fvg siamo sempre pronti a partire. I tempi di risposta, in caso di emergenza, si attivano

con la massima rapidità».

I NUMERI DEL COMANDO

Sono in tutto 290 (250 operativi) i vigili del fuoco in servizio, con incarichi diversi, al comando provinciale di Udine, dal quale dipendono 19 sedi operative: sei distaccamenti permanenti (Cervignano, Latisana, Tarvisio, Gemona, Cividale e Tolmezzo) e 11 distaccamenti volontari (Codroipo, Cividale, dove c'è anche il permanente, Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lignano, che durante l'estate diventa permanente, Paularo, Pontebba, Rigolato e San Daniele. Si lavora su quattro turni (A, B, C e D) di 12 ore ciascuno, con copertura h24, dalle 8 alle 20 e dalle 20 alle 8, 365 giorni l'anno. I mezzi in servizio sono 286 per tutte le 19 sedi. Il personale in servizio è poco, si parla del 20-30% in meno per quanto concerne tutte le mansioni, compresi i tecnici e il personale amministrativo. Una professione che implica coraggio, spirito di squadra e la volontà di rischiare la propria vita per proteggere persone, animali, beni e anche l'ambiente. Una scelta di vita che unisce professionalità tecnica a una forte componente emotiva e di servizio alla comunità. —

BCC

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Il Corpo nazionale a servizio dei cittadini operativo h24

Da sinistra Matteo Cavanna, ispettore antincendio, Armando Medeot, capo squadra esperto, Daniele Iacumin, caporeparto con funzioni di capo turno, tutti in servizio al comando provinciale di Udine, Andrea Leban,

alla guida del Nucleo cinofilo del Friuli Venezia Giulia, in servizio al comando vigili del fuoco di Gorizia, ed Ezio Rojc, della Direzione regionale dei vigili del fuoco, che ha sede a Trieste.



Il reportage



Il Nucleo cinofilo del Friuli Venezia Giulia opera su tutto il territorio. L'utilizzo di cani addestrati permette di ridurre i tempi di ritrovamento.

Dai terremoti ai crolli Ecco gli eroi a 4 zampe che salvano i dispersi nelle zone più a rischio

VISCO

Lamù, sguardo attento e fiuto infallibile, s'inerpica tra le macerie alla ricerca della persona dispersa. La trova in pochi minuti. Si posiziona nel punto esatto del ritrovamento e con un balzo, senza alcuna esitazione, raggiunge l'infortunato all'interno della cavità. Inizia ad abbaiare e poco dopo arrivano i soccorritori. Il disperso è stato ritrovato. Tra macerie e muri che si sgretolano, i vigili del fuoco del Nucleo cinofilo regionale del Friuli Venezia Giulia, venerdì 30 gennaio, hanno organizzato una sessione di addestramento all'interno del campo macerie di Visco, gestito dall'associazione addestramento cani da catastrofe (Acdc), specializzata nella formazione di unità cinofile per la ricerca di persone scomparse su macerie e in superficie.

Quattro i cani protagonisti dell'addestramento, durante il quale è stata simulata la ricerca di una persona dispersa sotto le macerie: Lamù, 10 anni, Australian Shepherd, con il conduttore Andrea Leban, coordinatore del Nucleo cinofili, in servizio al comando di Gorizia, Freja, 5 anni, Border Collie, con Davide Rossi, in servizio a Gorizia, Maya, 6 anni, Labrador, con Enrico Furlan, in servizio a Udine, e Nikita, 9 anni, Labrador, assieme a Marco Tomasella, in servizio a Gorizia. Completano il Nucleo cinofilo Davide Del Santo, in servizio a Udine, con Spike, Border Collie, Armando Parisi, in servizio a Pordenone, con Luky, Australian Shepherd, e Sabino De Francesco del comando di Pordenone con Rurik, maschio Malinois. Il personale operativo dei vigili del fuoco dispone di unità cinofile, incardinate nelle Direzioni regionali, che operano su tutto il territorio. «L'utilizzo di cani addestrati allo scopo, permette di ridurre i tempi di ritrovamento, specialmente in zone difficilmente esplorabili, aumentando le probabilità di



Andrea Leban con Lamù e sotto il Nucleo cinofili del Fvg /FOTO PETRUSI

salvare i dispersi – spiega Andrea Leban. I metodi utilizzati per l'addestramento non sono mai coercitivi. Il gioco e il cibo sono le ricompense per il lavoro svolto. Il cane è considerato un compagno fedele con il quale condividere emozioni, soddisfazioni e sacrifici.

Il rapporto tra animale e conduttore diventa un legame così forte che non può essere spezzato. Il cane vive ogni momento come occasione per ricevere affetto e attenzioni, il che lo spinge a svolgere il suo compito al meglio. «Il nucleo cinofilo del Fvg è un'eccellenza – le parole di Ezio Rojc della Direzione regionale dei vigili del fuoco. Interviene una settantina di volte l'anno non solo nelle calamità ma anche in caso di crolli o ricerca persone. Questa compagine, come quelle specialistiche, può intervenire su tutto il territorio nazionale ed è in-

serita nella colonna mobile del Fvg».

Gli allenamenti non si fermano mai, come conferma Stefano Zorba, tecnico di addestramento Acdc, «e i cani imparano a discriminare gli odori e a cercare le persone sotto le macerie o nelle aree boschive utilizzando metodi basati sul gioco per motivarli». L'esercitazione si è conclusa. Noi del Messaggero Veneto, nelle vesti di figuranti, ci siamo nascosti tra le macerie aspettando di essere trovati dagli angeli a quattro zampe. È stato un momento che ha sottolineato non solo l'importanza strategica delle unità cinofile all'interno dell'architettura operativa del Corpo Nazionale ma anche un'occasione per mettere in luce il coraggio, la dedizione e la fedeltà che fanno di questi eroi a quattro zampe un simbolo di speranza. —

E.M.

TABACCAIA CONDANNATA DALLA CORTE DEI CONTI A RISARCIRE IL DANNO ERARIALE

Ruba e gioca 25 mila euro di Gratta e vinci

Alessandro Cesare

La ludopatia di cui dice di soffrire l'ha spinta, in maniera compulsiva, a giocare al Lotto e al Gratta e vinci per un importo complessivo di 25mila euro. Il problema è che la donna era la titolare di un tabacchino-ric-

vitoria in città e quelle giocate non le ha pagate. Per questo la Corte dei conti ha aperto un procedimento nei suoi confronti condannandola a risarcire l'Agenzia delle dogane e dei monopoli con la somma di 12.603 euro. La donna, assistita dall'avvocato Elena

Piacentini, dopo essere rimasta "scoperta" per 25mila euro con i monopoli dello Stato, aveva provveduto, nel novembre 2024, a versare una parte del denaro mancante (attorno ai 3.700 euro). Ulteriori 8.835 euro erano stati escussi direttamente dall'A-

genzia con la polizza fidejussoria attivata. Ecco spiegato il debito residuo calcolato dai magistrati contabili, pari a poco più di 12.600 euro.

Nel corso dell'udienza, la Procura contabile ha ribadito la sussistenza dell'elemento soggettivo nella con-

dotta dolosa della donna. Non solo, ha messo in luce come «ogni valutazione tecnica di riconoscimento della ludopatia rechi data successiva rispetto all'invito a spiegare la sua condotta, non potendo perciò provare che la donna ne fosse affetta all'epoca dei fatti in

causa». Il pubblico ministero, inoltre, ha contestato la rilevanza di tale patologia al fine di escludere la capacità di agire. Per tale ragione la tabaccaia risulterebbe, secondo la prospettazione accusatoria, in ogni caso responsabile del danno erariale contestato, «quandanche la stessa fosse stata effettivamente affetta da ludopatia al momento dell'appropriazione delle somme non riversate all'Agenzia delle dogane e dei monopoli».—

CONFERENZA PERMANENTE

Ascoltare davvero i ragazzi Nuovo sito aperto ai giovani

Progetto per intercettare i fenomeni di disagio nato dopo l'incontro in Prefettura
Oltre alle istituzioni, per la prima volta sono stati coinvolti anche gli studenti

Anna Rosso

Un tavolo istituzionale per ascoltare davvero gli studenti e intercettare quel "malessere non detto" che, alla luce dei recenti fatti di cronaca anche tragici, attraversa il mondo della scuola. È questo il senso della Conferenza permanente che si è riunita ieri in Prefettura, coinvolgendo tutti i principali attori del sistema educativo e istituzionale locale.

Attorno allo stesso tavolo si sono confrontati il prefetto Domenico Lione, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni con gli assessori alle politiche giovanili e alla sicurezza partecipata, il dirigente dell'Ambito territoriale scolastico, i dirigenti degli istituti superiori cittadini (per una popolazione studentesca di circa 25 mila ragazzi), i rappresentanti degli studenti, la Consulta degli studenti, il questore, gli psicologi dell'Azienda sanitaria e i referenti regionali.

«Vogliamo aprire un canale stabile di dialogo con le nuove generazioni – ha spiegato il prefetto Lione –; fino a oggi siamo stati noi a proporre temi e progetti nelle scuole, dall'educazione stradale al contrasto al bullismo. Ora intendiamo ribaltare il paradigma: capire di-



Il prefetto Domenico Lione

rettamente dai ragazzi quali sono le loro esigenze, le criticità, le priorità. Se lo Stato esercita un ruolo educativo, deve prima di tutto saper ascoltare».

Al centro dell'incontro soprattutto il metodo. «Non si tratta solo di affrontare singoli problemi – ha aggiunto Lione –, ma di costruire una vera cittadinanza attiva, in cui i giovani diventino protagonisti consapevoli. Serve uno spazio strutturato di confronto che permetta alle loro voci di arrivare alle istituzioni».

In questa direzione si inserisce la proposta avanzata da Luca Gervasutti, rappresentante dei dirigenti scolastici: la creazione di una piattaforma digi-



Il dirigente Luca Gervasutti

tale condivisa. «Molte tematiche sono comuni a tutti gli istituti – ha spiegato –: per questo ho proposto una piattaforma interna al mondo scolastico, gestita dagli studenti, dai rappresentanti d'istituto e della Consulta, sotto la supervisione dei dirigenti. Un luogo virtuale dove far circolare idee, esigenze, criticità, richieste e proposte, per poi portarle a un confronto diretto con le istituzioni». Uno strumento pensato per favorire la condivisione e superare l'isolamento delle singole realtà. «Accorciare le distanze tra studenti e istituzioni è fondamentale – ha sottolineato Gervasutti –; solo così si possono intercettare segnali di di-

sagio». La proposta è stata accolta con favore dalla componente studentesca, che ha partecipato attivamente alla riunione, rappresentando già alcune tematiche e ambiti di intervento ritenuti prioritari, quali, ad esempio, un maggiore approfondimento dei contenuti di educazione civica e la valorizzazione del ruolo di rappresentanza studentesca.

Il Comune di Udine e la Regione hanno aderito all'iniziativa assicurando la massima partecipazione. Il sindaco De Toni, per esempio, ha garantito il supporto tecnico del Comune per la realizzazione della piattaforma. L'amministrazione, dunque, potrebbe mettere a disposizione il suo know-how per costruire questo spazio di dialogo, che potrà diventare una vera palestra di partecipazione. Il prossimo incontro non è stato ancora calendarizzato, ma si svolgerà a breve per valutare la fattibilità concreta delle proposte emerse e trasformare le idee in strumenti operativi. L'obiettivo condiviso è chiaro: creare un canale stabile e continuo tra istituzioni e giovani, per dare ascolto, prevenire il disagio e costruire insieme risposte efficaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO DI TATIANA TULISSI

Processo a Calligaris a maggio in Cassazione È la terza volta in 7 anni

Per la terza volta l'omicidio di Tatiana Tulissi approda in Cassazione. Il 22 maggio gli ermellini saranno chiamati a pronunciarsi sul ricorso presentato dalla difesa di Paolo Calligaris, imputato per l'omicidio della ex compagna, contro la conferma della condanna a 16 anni di carcere decisa dalla seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Venezia. Si tratterà del settimo grado di giudizio per una vicenda giudiziaria cominciata nel 2019 (il delitto risale al 2008).

I legali di Calligaris, Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon, hanno preparato un ricorso di

150 cartelle, basato in particolare sul riferimento dei giudici di Venezia al percorso fatto dal figlio della testimone chiave, Maria Regina Genuzio, con una ricollocazione temporale del suo ritorno a casa che, stando al ricorso, «esclude la riconducibilità dei botti agli spari omicidari, considerando che la teste afferma di averli sentiti dopo la ripartenza di figlio e nipote».

Così Battocletti: «Il nostro auspicio è che la Cassazione possa annullare la sentenza d'appello senza ulteriori rinvii, mettendo così la parola fine alla vicenda».—

A.C.

TROVATO HASHISH TRA VIA TRIESTE E VIA TRENTO

Droga al parcheggio Il fiuto del cane Gallant

Alcuni cittadini avevano segnalato movimenti sospetti nell'area verde tra viale Trieste e via Trento. Un sopralluogo, con la collaborazione dell'unità cinofila antidroga Gallant, ha consentito di individuare e recuperare di sostanze stupefacenti, occultate nel giardino pubblico. Gli agenti hanno sequestrato l'intero quantitativo: 16 tavolette di hashish pronte per lo

smercio, per un peso complessivo di circa 150 grammi. Dopo il rinvenimento, gli agenti hanno sorpreso anche un soggetto mentre si dirigeva verso il punto in cui la sostanza era nascosta, rovistando nella vegetazione. La persona, fermata, è indagata per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio e la sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. —

IL LUTTO

Scomparsa Elena Faggi habitué delle Lettere sul Messaggero Veneto

Lucia Aviani

Per circa 25 anni ha animato la pagina della Posta dei lettori sul Messaggero Veneto, offrendo il proprio contributo su una miriade di argomenti, in linea con la varietà dei suoi interessi e la dinamicità di pensiero: lo ha fatto fino all'ultimo, predisponendo persino – con l'aiuto di un figlio – una lettera di congedo

dopo il suo lungo e onorato servizio. Se ne è andata all'età di 89 anni Elena Faggi, a pieno titolo una delle padrone di casa nello spazio che il quotidiano dedica, appunto, ai contributi dei lettori.

Originaria di Abbazia, in Croazia, e sempre vissuta a Udine, dallo scorso novembre la signora era ospite di Villa Nimis, dove grazie alla sensibilità del personale ha ripre-



Elena Faggi aveva 89 anni

so la sua attività di scrittura dopo un periodo di silenzio. «Un saluto – recita il testo di commiato – a tutti i lettori che nei 25 anni della mia presenza sul nostro giornale hanno seguito i miei numerosi interventi. Mi scuso, era parec-

chio che non scrivevo; se ora lo sto facendo è grazie ai miei figli, che stanno realizzando quest'ultimo intervento, interpretando un mio desiderio».

Dopo alcune settimane di ambientamento a Villa Nimis, le era stato chiesto di realizzare delle interviste ai residenti e uno scritto sui sentimenti all'interno di un giornale della struttura: non ha avuto il tempo di vedere il progetto finito, Elena Faggi – che fu maestra elementare e formò tante generazioni, in varie scuole del Friuli –, ma il suo impegno andrà certamente a beneficio di coloro che sfoglieranno il notiziario realizzato nell'ambito della struttura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo secolo fa l'Orcolat

L'INIZIATIVA

Preservare la memoria del '76 Concorso sull'identità friulana

Premio di PrimaCassaFvg riservato alle scuole dei Comuni colpiti dal sisma
L'obiettivo è quello di ricordare e tramandare i valori legati alla ricostruzione

Elisabetta Sacchi

Preservare e valorizzare la memoria collettiva, ricordare con consapevolezza il passato, con uno sguardo proiettato alla solidarietà, resilienza e tenacia di un popolo, quello friulano, che ha saputo rialzarsi e trasformare il tragico evento del terremoto, che ha devastato la nostra regione nel '76, nella forza del cambiamento e della rinascita.

Sono gli obiettivi, questi, di cui saranno protagonisti i giovani – portatori e conoscitori di quei valori passati, tramandati, anche se non vissuti, legati al sisma – che potranno affrontare le sfide del presente e del futuro. Dove? In “50 anni dopo: la forza della memoria per (ri)costruire il futuro”, cioè il bando di concorso promosso da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto, che è stato presentato, ieri mattina nella sede della regione di via Sabbadini a Udine, alla presenza dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli.

I destinatari dell'iniziativa sono gli studenti e le studentesse delle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione – quindi dalle elementari alle superiori –, statali e paritarie, dei Comuni della provincia di Udine classificati come “disastri” in seguito



La presentazione del bando di concorso in Regione alla presenza dell'assessore Zilli /FOTO PETRUSSI

Gasparini: «La nostra comunità ripartita grazie allo spirito di coesione e resilienza»

agli eventi sismici del 1976.

«Scegliendo questo titolo, il nostro intento è quello di trasformare un evento commemorativo in un'occasione di crescita formativa, partecipata e proiettata al futuro», ha spiegato, Marzia Forgiarini, responsabile marketing di PrimaCassa Fvg, illustrando le caratteristiche e la genesi del progetto. Gli elaborati, che dovranno essere presentati entro il 30 aprile, potranno articolarsi

in qualsiasi forma espressiva, e, dopo essere stati esaminati, verranno premiati i lavori primi classificati per ciascun grado di istruzione durante la cerimonia che, il 6 giugno, si terrà a Gemona.

Anche il presidente dell'istituto bancario, Marco Gasparini, ha evidenziato come «l'importanza della tematica relativa alla memoria del terremoto e del ricordo, anche se non vissuto il prima persona da parte dei giovani, e l'orientamento verso i valori dati dalla ricostruzione avvenuta grazie alla coesione e alla resilienza di una comunità» e «come PrimaCassaFvg, oltre all'attività bancaria portiamo avanti numerose inizia-

Zilli: «Quel modello di rinascita viene ancora applaudito in tutto il mondo»

tive sul territorio come questa».

La grafica del logo del bando di concorso raffigura – non a caso – un'immagine simbolica basata sui valori tipici della nostra regione tra passato, presente e futuro dove si scorge un gruppo di bambini e sullo sfondo il Duomo di Gemona: metà in bianco e nero e metà a colori. A prendere la parola è stata poi, la direttrice regionale del servizio istruzione,

orientamento e diritto allo studio, Alessia Pavatti, che ha portato i saluti dell'assessore competente in materia, Alessia Rosolen. «È un'iniziativa molto importante per le scuole che fa riflettere sui concetti di ricostruzione e la proiezione verso il futuro – ha detto – se pensiamo che dalle ceneri del terremoto la formazione è cresciuta molto, con la nascita dell'università di Udine, della Sissa o del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Lavorare sulla resilienza è molto importante dal punto di vista dell'istruzione, in quanto permette di andare avanti e non fermarsi anche in presenza di eventi catastrofici».

A concludere la presentazione sono state le parole dell'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, la quale ha rimarcato che «l'identità friulana va valorizzata conoscendo quello che è stato, perché conoscere significa essere pronti ad affrontare le sfide future e dare valore al principio di solidarietà che i nostri padri hanno sempre esercitato».

Ricordare, ha proseguito l'esponente leghista, «significa analizzare e comprendere, per consegnare alle nuove generazioni la consapevolezza di un dramma che ha segnato la storia del Friuli e, allo stesso tempo, di un modello di rinascita che ancora oggi viene riconosciuto e applaudito nel mondo. La ricostruzione post-terremoto è stata un enorme acceleratore sociale e un grande esempio di comunità. Sono certa che i giovani di oggi sapranno interpretare questi valori e realizzare elaborati di grande qualità».

L'assessore Zilli ha infine auspicato anche una notevole adesione delle scuole del territorio coinvolte e che i tanti amministratori locali presenti all'iniziativa promuovano questo bando di concorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI

Torna la festa delle coppie più longeve al Palamostre

Un fine settimana di iniziative e festeggiamenti, che intrecciano San Valentino e il carnevale. Il Teatro Palamostre ospiterà la terza edizione di “Una vita insieme”, la cerimonia dedicata alle coppie d'oro, di diamante e di titanio della città. Saranno circa 150 le coppie protagoniste, che festeggeranno i loro 50, 60 e 70 anni insieme a familiari e amici: l'evento, introdotto dal vicesindaco Alessandro Venanzi e condotto da Alexis Sabot, prenderà il via alle 10.30 e sarà trasmesso in diretta su Telefriuli. Intanto, in borgo Pracchiuso andrà in scena la 338esima edizione della tradizionale fiera, che unirà cultura, bancarelle e prodotti tipici: per l'occasione l'amministrazione comunale ha allestito una speciale illuminazione lungo tutta la via, con luminarie a forma di cuore. Quest'anno la festa dedicherà un grande spazio a Tina Modotti, fotografa udinese nata proprio nel borgo, a cui è dedicata una mostra bibliografica negli spazi dell'Asp La Quiete, aperta sabato e domenica dalle 10 alle 18.

In questi giorni, del resto, sono in programma pure gli eventi di carnevale. In attesa della sfilata dei carri di lunedì, e, rinviati gli appuntamenti di domani a causa del maltempo, domenica sono attese diverse iniziative tra piazza Matteotti e via Mercatovecchio: spettacoli di burattini, clown, Ludobus, circo e lo spettacolo “Elements”. —

LA 44° EDIZIONE DEL CONVEGNO DEL GRUPPO NAZIONALE DI GEOFISICA DELLA TERRA SOLIDA

A 50 anni dal terremoto oltre 400 studiosi riuniti: «Ecco le lezioni apprese»

Silvia Urizzi

Le menti di oltre 400 ricercatori concentrate sulle sfide scientifiche del futuro, quelle legate alla struttura del pianeta, ai terremoti, ai vulcani e ai rischi naturali. Si chiude oggi all'università di Udine il 44° Convegno del Gruppo nazionale di geofisica della Terra solida (Gngts), iniziato martedì. L'appuntamento, organizzato dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), dall'ateneo friulano e dal Consorzio Gngts, si è svolto in un anno particolarmente significativo: il 2026 segna infatti i cin-

quant'anni dal sisma del 1976, evento che ha profondamente segnato il territorio e cambiato l'approccio scientifico e organizzativo alla gestione delle emergenze in Italia.

Proprio questo anniversario ha fatto da filo conduttore alle quattro giornate di lavoro. Tra i momenti più significativi, ieri si è svolta la tavola rotonda “Cinquant'anni di lezioni imparate e aspettative per il futuro per la comunità del Gngts”. L'incontro, coordinato da Giuliana Rossi, presidente del Consorzio Gngts e sismologa dell'Ogs, ha visto la partecipazione di rappresen-

tanti della Protezione civile e della comunità scientifica nazionale.

Il rettore Angelo Montanari ha sottolineato l'onore di ospitare un evento così rilevante per la comunità scientifica: «L'esperienza del terremoto del 1976 ha segnato profondamente il Friuli Venezia Giulia e rafforzato il legame tra ricerca, istituzioni e Protezione civile». Tra i presenti anche l'assessore comunale alle politiche abitative, Andrea Zini.

Ricercatori, istituzioni e Protezione civile hanno discusso il ruolo della ricerca nella prevenzione e nella ridu-



I relatori della tavola rotonda sui cinquant'anni dal terremoto

zione dell'impatto dei disastri naturali. «La geofisica italiana conferma il proprio impegno nel trasformare la conoscenza in strumenti concreti di prevenzione a supporto della società» ha sottolineato Giuliana Rossi, evidenziando una comunità scientifica «coesa e capace di guardare al futuro». Durante il dibattito, l'assessore regionale alla Protezione

civile Riccardo Riccardi ha ricordato il valore dell'esperienza maturata dopo il terremoto del Friuli. «Quella tragedia ci ha consegnato lezioni fondamentali che non possiamo disperdere – ha detto – e ha fatto emergere una straordinaria capacità collettiva di reagire e ricostruire con uno sguardo rivolto al futuro». Riccardi ha citato an-

che il modello organizzativo basato sulla collaborazione tra Stato, Regione e Comuni, ancora oggi punto di riferimento nella gestione delle emergenze.

È stato ribadito come il terremoto del Friuli abbia segnato uno snodo decisivo nello sviluppo dell'approccio scientifico allo studio dei sismi, grazie anche alla stazione sismologica di Trieste e alla nascita di strumenti fondamentali come i cataloghi nazionali dei terremoti e le mappe di pericolosità. Il convegno ha ospitato anche l'assemblea del Gngts, dedicata alle prospettive della ricerca geofisica in Italia e in Europa e alle sfide poste dal cambiamento climatico e dagli eventi estremi. Spazio infine ai giovani ricercatori, premiati per i migliori contributi scientifici presentati. Da Udine emerge un messaggio chiaro: la conoscenza geofisica resta essenziale per comprendere i processi naturali e trasformare la ricerca in prevenzione e sicurezza per il territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classe 1926 e 1921, Canciani e Perin hanno vissuto e lavorato in città
Il primo cittadino: «Valore ed esempio per le prossime generazioni»

Oltre due secoli di vita Le feste di Ines e Adele con familiari, amici e il sindaco De Toni

LE STORIE

RAFFAELLA SIALINO

Non uno, ma due compleanni centenari. Le festeggiare, nella giornata di ieri, sono state Ines Canciani, che ha compiuto 100 anni, e Adele Perin, che ha raggiunto il traguardo dei 105. E così le strutture che le ospitano, rispettivamente la Zaffiro di Torreato di Martignacco e la Quiete di Udine, si sono prodigate per organizzare due momenti di festa, con tanto di torta, candeline e brindisi condiviso con la famiglia e gli altri genti.

I CENTO ANNI DI INES CANSIANI

Nata a Udine il 12 febbraio 1926, figlia unica, Ines ha lavorato per tanti anni nel capoluogo friulano come impiegata amministrativa nella nota farmacia Comessatti di via Mantica, ora Farmacia Colutta. Nel 1950 si è sposata con Luigi Bracaglia, originario di Roma. Mancato nel novembre 2011 a 93 anni, Bracaglia era una persona molto conosciuta in città e anche al di fuori, per essere stato, dal 1952 al 1970, il capo della squadra mobile della Questura di Udine. La coppia ha avuto un'unica figlia, Anna. Ines Canciani, alla Zaffiro dal settembre 2022, è sempre stata una persona riservata, ma molto curiosa e volitiva: sta ancora bene di salute e ama in particolare impegnarsi nelle attività manuali proposte dagli operatori. A festeggiarla, e a spegnere con lei le sue cento candeline, sono giunti a Martignacco – per la sorpresa organizzata dalla figlia Anna in sinergia con la Zaffiro – diversi parenti e amici, tra



In alto, nella foto Petrussi, Adele Perin; sotto, Ines Canciani, con De Toni

cui appunto la figlia, il genero Giuliano, i due nipoti Marco e Maurizio e il pronipote Nicola, quattro generazioni insieme a testimonianza di un solido legame familiare. Presente anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha consegnato alla festeggiata una targa commemorativa: «La sua lunga esperienza è un valore prezioso e un esempio per le nuove generazioni» ha dichiarato il primo cittadino.

I 105 ANNI DI ADELE

Nello stesso momento, a qualche chilometro di distanza, Adele Perin festeggiava i suoi 105 anni con gli altri ospiti del reparto Hoffmann

4 de La Quiete e una famiglia di amici che conosce da anni. Nata a Piombino Dese, in provincia di Padova, Adele ha trascorso quasi tutta la sua esistenza in Friuli. L'infanzia l'ha vissuta a Talmassons, in una famiglia di cinque fratelli e sorelle. Persi i genitori in giovane età, dopo un periodo in orfanotrofio è entrata, come governante, al servizio di una famiglia udinese. Un lavoro portato avanti con dedizione per decenni. Adele non si è mai sposata e non ha avuto figli, ma il suo cuore è stato pieno d'amore per i fratelli e le sorelle. Tra tutti, il legame più forte era con Arrigo, scomparso da pochi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA VALDUGA

Cold case a Nord Est: la collana si presenta

“True Crime a Nordest”, la collana di libri edita da Nord Est Multimedia, editore anche del Messaggero Veneto, in sinergia con Editoriale Programma, si presenta a Udine. L'appuntamento è oggi, nella Sala Valduga di via Morpurgo, alle 18, a ospitare l'evento, organizzato dall'Ordine degli avvocati di Udine e aperto all'intera cittadinanza. La collana comprende 65 episodi scritti da trentasei tra autrici e autori e suddivisi in cinque volumi. Un'imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto fino al Trentino-Alto Adige, ripercorrendo una serie di storie che si sono fissate nella memoria collettiva. E che anche un solo dettaglio – un nome, un volto, un luogo – basta per riportare alla memoria. A introdurre l'incontro saranno la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, e il condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Interverranno il vicedirettore delegato al web, Paolo Cagnan, curatore della collana, e i giornalisti del gruppo Nem e autori, Luana de Francisco e Guido Surza. Impreziositi dalle prefazioni di Bruno Cherchi, Fulvio Ervas, Gianfranco Bettin e Gil- do Claps, i volumi, precedentemente distribuiti in edicola, possono essere acquistati direttamente sul sito di Editoriale Programma oppure usare la mail truecrime@gruppo-nem.it per chiedere informazioni oppure ordinare. La collana completa, ad ogni modo, arriverà presto anche in libreria. —

Le nostre iniziative

1946
2026

«Il Messaggero Veneto è parte di casa nostra fin dai tempi di papà»



Loretta Bastianutti è nata a Pasian di Prato e vive a Basaldella

Sara Palluello

«Il Messaggero Veneto in casa c'era prima del mio arrivo. Lo portava papà, che di mestiere faceva il tranviere». Loretta Bastianutti, 77 anni, lo racconta con la naturalezza di chi ha sempre considerato il giornale una presenza di famiglia.

Loretta è nata a Pasian di Prato e vive a Basaldella. Nella vita ha lavorato come impiegata, poi sono arrivati i tre figli e si è dedicata a fare la mamma. Il filo con il giornale è nato ancora prima che lei potesse ricordare. Suo padre Italo lo portava a casa finito il turno di notte. «L'ultima corsa, spesso, era quella tra l'ospedale e la stazione. A mezzanotte» racconta. E a fine servizio capitava sempre lui trovasse un giornale dimenticato, una volta lì una volta là. «Se non lo prendo io va buttato via», diceva Italo, e con quella se lo prendeva e lo portava a casa.

Così il Messaggero Veneto entrava in casa Bastianutti e, il giorno dopo, diventava la lettura di tutti. Loretta era ancora piccola. «Non lo leggevo, ma amavo guardare le figure», ricorda. Poi c'era la nonna, che lo leggeva senza occhiali e lo lasciava in giro per casa. Col tempo, diventata grande, ha cominciato a

leggerlo sul serio e quando si è sposata, la storia è continuata.

Suo marito Flavio lo ha sempre letto: «se non a casa, al lavoro, dove il giornale c'era ogni giorno. Poi è arrivata la pensione, e da allora è tornato a essere fisso sul nostro tavolo». Oggi Loretta legge soprattutto la cronaca di Pasian di Prato e Campoformido, e poi la politica. Le piace com'è fatto il giornale, ma soprattutto le basta e avanza: «Leggo solo questo quotidiano. E l'unico che gira per casa». E così anche i figli «danno sempre un'occhiata. In fondo è il quotidiano della regione e della città, e per chi vive qui resta un punto di riferimento».

C'è poi un episodio che racconta cosa significa, davvero, un giornale che accompagna le generazioni. Sistemando le cose di una zia scomparsa, Loretta ha trovato vecchi numeri del Messaggero Veneto: «li aveva conservati, soprattutto quelli del terremoto e della cronaca del paese. È stato emozionante», dice. Quelle pagine ingiallite erano diventate memoria, testimonianza, pezzi di vita messi da parte «chissà perché». E quasi senza accorgersene, Loretta ha fatto la stessa cosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORO CASH

Le quotazioni sono
ai massimi storici

VENDI SUBITO IL TUO ORO

UDINE - Viale Volontari della Libertà, 38

Nei locali del Friuli

L'appuntamento in 21 attività tra città e provincia, da domani a martedì. Debutta la lotteria per vincere un dolce regalo

Carnevale con piatti tipici e buon vino «Osterie luoghi di tradizione e novità»

LA MANIFESTAZIONE

ELISABETTA SACCHI

I sapori e i gusti autentici, tradizionali friulani, proposti dalle nostre tipiche osterie, anche quest'anno saranno i protagonisti del Carnevale in Osteria 2026. Il tutto rigorosamente accompagnato da un buon calice di vino. L'evento, già alla sesta edizione, è organizzato dal Comitato friulano difesa osterie assieme a Confesercenti, che quest'anno abbraccia anche San Valentino, la festa degli innamorati. Sono ben 21 gli osti di Udine e provincia che aderiranno all'allegria e conviviale iniziativa, che da domani a martedì delizieranno i loro avventori con golose prelibatezze, anche di pesce come l'aringa delle Ceneri, piatto ricco di storia e tradizione con la polenta che verrà proposta in varie modalità, o il

baccalà mantecato oltre alle gustose trippe o primi patti, tartine, frico e quant'altro. «Iniziative come questa, che si rinnova fra maschere, gustosi piatti e un buon vino, in osteria, luoghi che trasmettono la tradizione e l'identità fanno bene al nostro Friuli», ha introdotto il presidente del Comitato, Enzo Mancini, in occasione della festosa presentazione del programma che si è tenuta ieri, all'osteria Al Canarino di via Cussignacco. Il presidente di Confesercenti Udine, Francesco Snidero, ha annunciato la novità di questa edizione: i locali potranno partecipare ad una lotteria che prevede come premio un delizioso cuore rosso di cioccolata con sorpresa. Appena rientrato dalla trasferta istituzionale in Argentina, è intervenuto il presidente di Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, il quale ha narrato la forte friulanità e il legame con le tradizioni che



Da sinistra, Francesco Snidero, Enzo Mancini, Alessandro Venanzi, Alberto Budai e Franco Iacop

si respira all'estero. Il consigliere regionale, Alberto Budai, ha portato i saluti di Palazzo Oberdan e ha inoltre sottolineato che «nelle osterie, testimoni di tradizioni, luoghi dove si costruiscono rapporti umani di amicizia, convivialità e talvolta anche di affari, si ritrovano valori che sono ormai perduti ma che si vivevano un tempo nei paesi, come ho avuto la fortuna di viverli io». A concludere la partecipata presentazione, come di consueto, è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi, il quale ha rimarcato che «le osterie, luoghi fortemente identitari, rappresentano la tradizione ma anche l'innovazione ed è importante che questi valori siano trasmessi alle nuove generazioni. Mi auspico che il Friuli riesca ad essere interprete di ciò che è stato, ma sia anche proiettato al futuro». Per la cronaca, le osterie aderenti in città sono: Al Canarino, Al Vecchio Stallo, Da Lucia, il Grappolo D'Oro, Da Artico, Al Fagiano, Al Caminetto, Alla Ghiacciaia, Al Lepre, il Quinto Recinto, Al Bottone, La Torate, all'Ambarbà, Da Teresina. In provincia sono: Alla Campana, Friulmarangon, l'Osteria Del Borgo, osteria Friuli, Al Gnotul, Al Bottone, Al Collalto e Dal Borc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana

MAXI FORMATI

FINO AL 23 FEBBRAIO



Latte UHT Parzialmente Scremato
1 litro x 6
al litro € 0,83

SCONTO 38%
4,99
RISPARMI 3,00



Grana Padano Stagionato 16 Mesi
Doppia Crosta
al kg

SCONTO 20%
11,99
RISPARMI 3,00



Fusilli DIVELLA
1 kg
al kg € 0,89

SCONTO 20%
0,89
RISPARMI 0,20



COCA COLA
1,5 x 2
al litro € 1,00

2,99

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

BUONO SCONTO €

5

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Falcone: «Iniziamo a darci da fare per aprire»

«Non è cambiato niente ma è cambiato tutto e i reali mutamenti si vedranno da qui ai prossimi 5 anni – afferma Roberto Falcone presidente di Lisagest – intanto iniziamo a darci da fare per aprire

prima possibile, anche perché le richieste di ombrelloni continuano ad arrivare, e noi, con 11 stabilimenti dobbiamo organizzarci presto per aprire i bar e iniziare ad accogliere i turisti». (s.d.s.)



Battiston: «Vogliamo continuare a rappresentare tutti»

«Stanno decorrendo i 60 giorni in cui è possibile depositare i ricorsi e con i contenziosi in atto – spiega Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggia Viva –. La situazione non è definitiva ma

abbiamo iniziato a ricevere richieste da parte di qualche concessionario nuovo di poter entrare nel consorzio. Finora abbiamo rappresentato tutte le spiagge e sarebbe bene proseguire così». (s.d.s.)



La stagione turistica



La sfida di Lignano

Novità e incognite

Lisagest quest'anno ha già perso quasi 300 ombrelloni ancora prima di cominciare ad allestire la spiaggia. Per l'assegnazione delle piazzole dei mosconi e anche per i materiali sarà necessario un apposito bando

Sara Del Sal / LIGNANO

Ombrelloni, mosconi, personale di salvataggio: l'estate in fase di pianificazione è quella dell'anno "zero". Laddove, fino a un anno fa, c'era un "sistema Lignano" consolidato che si riattivava, con le assegnazioni a seguito del bando relativo alle concessioni demaniali balneari, da quest'anno si riparte da zero, cominciando a rivedere molti assetti che fino ad ora procedevano quasi automaticamente.

Il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, e il presidente del Consorzio Spiaggia Viva, Michele Battiston, fanno il punto su un'estate che si avvicina, fin troppo rapidamente. «Lisagest ha perso circa 300 ombrelloni quest'anno, ancora prima di iniziare ad allestire la spiaggia – rivela Falcone – perché all'ufficio 6 ci sarà una fascia d'arenile che sarà riservata per alcune attività sportive e la Doggy Beach entra nella nostra concessione,

All'ufficio 6 ci sarà una fascia di arenile riservata alle attività sportive e alla Doggy Beach

Negli ultimi anni sono pochi gli hotel realizzati a fronte di ristrutturazioni, ampliamenti e tanti appartamenti

con uno spostamento di una sessantina di ombrelloni». Questi ombrelloni non sono però dedicati solo al pubblico che frequenta la spiaggia. «Una parte dei nostri ombrelloni viene riservata alle strutture ricettive – aggiunge Falcone – e noi abbiamo un obbligo di garantire un servizio alle stesse, proprio come mission aziendale. Nell'ultimo consiglio di amministrazione abbiamo discusso della possibilità di poter ampliare la quota dedicata alle strutture ricettive, che prima era del 45%, in alcuni casi aumentata fino al 49%. Siamo ancora dentro a quanto proposto nel bando nuovo, e quindi aumenteremo leggermente la disponibilità sempre nei limiti delle nostre possibilità». Quello che si deve tenere in considerazione è che il numero degli ombrelloni consentiti dipende dal numero dei servizi disponibili. «C'è però un problema di valutazione economica – aggiunge Falcone – perché il singolo ombrellone che viene

riservato per gli hotel ha degli introiti inferiori rispetto a quelli generati dagli ombrelloni per i privati e noi abbiamo l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra quanto Lisagest guadagna e quanto investe nella città sotto forma di concerti, manifestazioni e servizi».

Negli ultimi anni sono pochi gli hotel nuovi sorti a Lignano, a fronte di ristrutturazioni e ampliamenti di strutture, oltre a una proliferazione di appartamenti. «Noi ci stiamo organizzando per poter rispondere alle richieste che arrivano – dice Falcone – poi però dobbiamo capire come rendere il "sistema spiaggia Lignano" adatto ai mercati moderni, sia per quanto riguarda la quantità che l'offerta. Ora che sono state completate le assegnazioni dovremo valutare i vari tipi di progetti e vedere come stanno insieme». Ad esempio basti pensare alla Terrazza a Mare, che per quanto sia un simbolo iconico e tornerà al pubblico

completamente rinnovata, sarà comunque inserita in un sistema, con cui dovrà comunemente confrontarsi. «Se in sei diversi stabilimenti ci fossero altrettanti progetti per aprire dei ristoranti, ci sarebbe un'inevitabile concorrenza nuova da calcolare – chiarisce il presidente Lisagest –, e noi, come "sistema" dobbiamo fare in modo che funzionino».

Secondo Falcone anche Pineta e Riviera andrebbero vendute insieme a Sabbiadoro all'estero, come un unico sistema capace di incontrare le necessità di diversi tipi di clienti. «I nuovi servizi che arriveranno – aggiunge Battiston – saranno a disposizione del sistema Lignano o saranno ad uso esclusivo dei clienti di quel particolare stabilimento? A quanto pare alcuni stabilimenti potranno assumere le caratteristiche di piccoli villaggi finì al loro contesto, e a quel punto bisogna capire se sarà ancora possibile fare una passeggiata da Sabbiadoro a Pineta». Le proble-

matiche da risolvere sono tante. «Per il salvataggio noi facciamo gara – afferma Lisagest –, ma fino ad ora andavamo a gara tutti insieme, con un costo che diventava vantaggioso per tutti. Dobbiamo capire se i nuovi concessionari ci staranno o se qualcuno sceglierà di agire diversamente».

Anche le piazzole dei "mosconi" dovranno andare a bando, per una riorganizzazione dell'arenile di Lisagest. A tutto questo si aggiunge, per Lisagest, il bando per i materiali da spiaggia e si dovrà vedere se la consegna degli ombrelloni avverrà per l'inizio della stagione. «Anche per un privato – spiega Battiston – le consegne potrebbero essere effettuate entro giugno, quindi potremmo, nella peggiore delle ipotesi, fare dei cambi in corsa». Intanto, dall'Ausonia arriva la conferma che, se ci saranno le autorizzazioni, l'apertura sarà confermata a partire dal 1 marzo.—

La Placa: «L'amministrazione ha approvato le linee guida»

«L'amministrazione attuale ha ereditato delle concessioni abbondantemente scadute – spiega il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa – che venivano prorogate di anno in anno: cosa che i co-

muni oggi non possono fare. L'amministrazione ha approvato le linee guida confrontandosi con la Regione, gli uffici hanno predisposto i bandi pubblicati e si è arrivati ad assegnazione». (s.d.s.)



Ceiner: «Apertura estesa da marzo a novembre»

«La stagionalità turistica è stata estesa, dall'amministrazione, da marzo a novembre, come abbiamo appreso – spiegano Nicoletta e Lorenza Ceiner concessionarie dello stabilimento Ausonia – e noi ci

stiamo attrezzando per poter aprire quindi già dal primo marzo, almeno il bar, come abbiamo fatto negli ultimi anni e allo stesso tempo contiamo di proseguire fino al prossimo novembre». (s.d.s.)



La stagione turistica

I Comuni devono pubblicare i bandi in attesa dei decreti attuativi
L'amministrazione ha approvato le linee guida per predisporre le gare

Primi ricorsi al Tar Fvg su alcune procedure Gli stabilimenti esclusi attendono una risposta

LIGNANO

Il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, durante l'ultimo consiglio comunale, ha spiegato chiaramente che «in materia di concessioni l'amministrazione ha ereditato delle concessioni abbondantemente scadute, che prima venivano prorogate di anno in anno, cosa che oggi i Comuni non possono più fare. Pur a fronte di un quadro normativo non chiaro, che comunque non esenta i Comuni stessi dal dover pubblicare i bandi e per il quale alcuni decreti attuativi sono attesi da oltre un anno. L'amministrazione ha approvato le linee guida, confrontandosi anche con la Regione Friuli Venezia Giulia e gli uffici hanno predisposto i bandi che sono stati pubblicati e così si è arrivati ad assegnazione».

Il vicesindaco La Placa ha poi proseguito riferendosi ai contenziosi in corso e richiamando le cronache dell'ultimo biennio relative a due spiagge vicine «come Jesolo e Bibione e anche loro trovatesi nella stessa fisiologica situazione di ricorsi e contenziosi sviluppati a cavallo della prima stagione post assegnazione delle concessioni, rimarcando che al netto del bando in sé, ci possono essere sempre un secondo o un terzo arrivato in graduatoria con facoltà di presentare ricorsi». E i ricorsi sono arrivati anche a Lignano, ma al momento sono in molti con il fiato sospeso per cercare di capire se ne arriveranno di ulteriori. I primi sono stati depositati a fine maggio, a seguito della proroga della scadenza dei bandi concessa dal Comune.

Il termine inizialmente previsto per il 28 maggio è stato quindi prorogato al 20 giugno e questo provvedimento ha fatto scattare il primo gruppo di ricorsi. Poi ne sono partiti altri, durante l'estate e infine, in questo periodo, si attendono invece gli eventuali nuovi ricorsi che possono essere depositati in merito alle assegnazioni, oltre a ulteriori giudizi al momento pendenti. A ricorrere, ora, potranno quindi essere i concessionari uscenti, per cercare di riotten-



LA SPIAGGIA DI LIGNANO
RESTA ANCORA SULLO SFONDO LA
PARTITA DEI POSSIBILI RICORSI

Ora a ricorrere
potranno essere
gli uscenti
per cercare
di ottenere di nuovo
le concessioni

Il Comune
recentemente
ha incontrato
coloro che
si sono aggiudicati
la licenza balneare

nere quegli stabilimenti che in molti casi i loro stessi avi hanno costruito, oppure potranno essere i concorrenti che sono arrivati secondi o terzi a ricorrere, cercando di spodestare i precedenti concessionari.

Intanto il Comune ha ottenuto la prima vittoria al Tar che ha respinto l'istanza di cautelare in merito al bar "Frecce Tricolori" fissando inoltre l'udienza pubblica per il prossimo 15 luglio. In questo caso è prevalso l'interesse pubblico, consentendo al concessionario che si è aggiudicato la concessione, la possibilità di aprire il bar e di lavorarci questa estate. Sono ancora due le richieste di cautelare che attendono una risposta dal Tribunale amministrativo regionale e che dovrebbero arrivare entro la fine di febbraio. A depositarle sono in un caso un concessionario uscente e un'azienda che ha concorso per ottenere uno stabilimento. Nell'attesa di queste due ulteriori imminenti decisioni da parte del Tar, intanto, la scorsa settimana, il Comune ha incontrato tutti coloro che si sono aggiudicati una concessione e ha comunicato che saranno loro ad aprire gli stabilimenti già dall'estate 2026.—

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Danni strutturali al Faro rosso Donà: «Criticità importanti»

LIGNANO

I danni strutturali del Faro rosso sono gravi e diffusi e compromettono la stabilità e la sicurezza della parte est del pontile, compreso lo slargo su cui poggia il faro stesso. Lo afferma l'assessore delegato ai lavori pubblici Marco Donà, facendo chiarezza sulla situazione del simbolo di Lignano. «Chi sostiene che il pontile del Faro Rosso poteva essere reso fruibile sostituendo i trenta metri di passerella danneggiata dalla mareggiata, racconta una realtà che non esiste – afferma Donà –. Il problema non è mai stato limitato a un tratto di passerella».

Danneggiato dal fortunale del 2023, il Faro rosso presenta «criticità importanti – precisa ancora Donà – che rendono evidente come, gli interventi che sono stati effettuati in passato, dalla precedente amministrazione comunale, non abbiano risolto il problema alla radice». «È stato speso denaro pubblico per interventi che si sono rivelati inutili. Soldi buttati, per ripristinare la sola passerella, quando invece sarebbe stato necessario, già allora, affrontare con responsabilità un intervento radicale di rifacimento complessivo». «L'attuale amministrazione, al contrario, ha scelto di prendere piena coscienza dello stato reale della struttura e di agire di conse-



Il Faro rosso, simbolo di Lignano, ha subito danni importanti

guenza». «Abbiamo ottenuto un importante contributo regionale, c'è un progetto concreto finito da mesi e a ottobre 2025 è stata indetta una gara pubblica per l'affidamento dei lavori, andata deserta. Ora stiamo lavorando assieme agli uffici per trovare una corretta soluzione per indire una nuova gara. Per noi l'obiettivo è uno solo: riconsegnare alla Città il suo luogo simbolo, finalmente sicuro e pienamente accessibile». «Il fortunale di novembre 2023 ha decretato la fine dell'attuale pontile: buona parte degli incastri legno/acciaio, a causa della forza delle onde, hanno subito un cedimento strutturale, decretan-

do definitivamente il suo pensionamento».

L'assessore comunale Donà quindi prosegue aggiungendo che «stupisce che chi oggi fa polemica non si sia accorto di come, durante le mareggiate, l'acqua del mare invada completamente il pontile, rendendolo di fatto inagibile. E rimaniamo allibiti all'idea che in passato, ovvero dopo il 2019, sia stato pericolosamente consentito l'accesso all'intera struttura e ci chiediamo se c'era la documentazione necessaria. Chi oggi dovrebbe stare in silenzio per la vergogna – conclude l'assessore –, è il primo a sollevare sterili polemiche».—

S.D.S.

L'EVENTO PER CARNEVALE



La folla in piazza XX Settembre per assistere al carnevalone dei bambini che ieri ha coinvolto 12 scuole della Conca Tolmezzina con la sfilata dei cortei lungo le vie della cittadina FOTOPETRUSI

La piazza piena di maschere Una festa per 560 bambini

L'iniziativa ha coinvolto 12 scuole di Tolmezzo, Amaro, Verzegnis e Cavazzo
Presenti gli ospiti della Scrosoppi e della Brunetti. Vicentini: momento bellissimo

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

Le strade gremite di mascherine e piazza XX Settembre popolata da oltre duemila persone. È così che si è presentata, ieri, Tolmezzo in occasione del Carnevalone dei bambini, l'appuntamento capace di unire le generazioni all'insegna della

spensieratezza organizzato dall'associazione Carnevale & dintorni con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo. La 24ª edizione della kermesse ha coinvolto quasi 560 bambini iscritti a 12 scuole della Conca tolmezzina con insegnanti e famiglie al segui-

to, ma anche i piccolissimi della cooperativa Maciao, la comunità Rinascita, il Csree e i "piccoli di una volta" giunti dall'Azienda pubblica dei servizi alla persona della Carnia San Luigi Scrosoppi di Tolmezzo e della Casa di riposo Brunetti di Paluzza. Dedicato al Me-teo impazzito il carro colorato

da un grande arcobaleno con tante nuvole e dai costumi realizzati con materiale di recupero indossati dagli alunni delle scuole dell'infanzia. Nel corteo sud, aperto da un giullare che suonava il tamburo e da re Carnevale affiancato da due carabinieri e dal carro allegorico, hanno sfilato gli alunni del-

la scuola dell'infanzia De Marchi, quella di Verzegnis, le primarie di Verzegnis, Betania, Amaro e Cavazzo. Quello a nord, aperto dalla regina affiancata da due cavalieri e da una storica Bianchina, ha reclutato gli alunni della Caretti, le primarie di Imponzo, Caneva, la Don Bosco, la Adami e la Turollo.

Giunti in piazza, dopo il saluto del dirigente scolastico Pietro Rosa e del sindaco Roberto Vicentini, che ha consegnato le chiavi della città a Re carnevale, sono iniziate le rappresentazioni che hanno visto i bimbi cantare all'unisono la canzone "Dopo la pioggia" con il testo di Rodari inscenando danze e spettacoli. «Un momento bellissimo – ha commentato Vicentini, complimentandosi con gli organizzatori – vedere così tanti bambini è un segnale importante». —

SUTRIO

Sciatrice di 52 anni cade sullo Zoncolan Ricoverata a Udine

Incidente ieri pomeriggio sulle piste del monte Zoncolan, dove una sciatrice ceca è rimasta ferita in una caduta sulla 9 scendendo da cima Tamai. L'allarme è scattato quando la donna (52 anni) ha perso il controllo degli sci, battendo capo e torace a terra. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso sanitario, che ha attivato la manovra di soccorso in vericello. Dopo le prime cure sul posto, la sciatrice è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non si trova in pericolo di vita.

PONTEBBA

Disagio localizzativo nelle zone montane I fondi per le imprese

PONTEBBA

Le piccole imprese commerciali e i gestori degli impianti di carburante possono accedere ai contributi regionali per compensare i maggiori costi nelle zone montane.

La presentazione delle istanze deve avvenire entro il termine perentorio del 30 aprile di ogni anno.

La Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale, ricorda a tutte le realtà produttive del territorio che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo finalizzate alla riduzione dei maggiori costi derivanti dallo svantaggio lo-

calizzativo.

L'iniziativa, disciplinata dalla Legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (art. 2, commi 143-147), punta a sostenere il tessuto economico montano. Gli aiuti sono rivolti alle imprese commerciali e ai titolari di autorizzazioni per l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti operanti nei comuni del territorio. Secondo quanto stabilito dal regolamento, inoltre, le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 aprile di ogni anno.

Per agevolare la presentazione delle istanze, la modulistica completa e i criteri di

ammissibilità sono consultabili e scaricabili direttamente dal sito web istituzionale della Comunità di Montagna, navigando nella sezione dedicata: Home / Amministrazione trasparente / Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici / Contributo svantaggio localizzativo

La concessione del contributo avviene tramite una procedura a graduatoria basata su criteri di svantaggio socio-economico e punteggi specifici assegnati a ciascuna istanza. Le risorse sono gestite direttamente dalle singole Comunità di Montagna, che agiscono come soggetti attuatori della misura.

Le imprese interessate possono rivolgersi allo Sportello Unico Attività Produttive (Suap) della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale (Tel. 0428 90351 – Email: protocollo@cdferrro-vc canale.comunita fvg.it) per ricevere assistenza tecnica o ulteriori chiarimenti sulla procedura. —

T.A.

TOLMEZZO

Computer ricondizionati dell'Università di Udine Il dono all'Istituto Solari

TOLMEZZO

L'Università di Udine ha donato un centinaio di computer ricondizionati all'Istituto superiore di istruzione secondaria "Fermo Solari" di Tolmezzo che li utilizzerà per un nuovo laboratorio informatico. L'operazione rientra nell'attività del "Portale del riuso", il progetto di economia circolare attivato nove anni fa dall'Ateneo. I pc donati sono il frutto del periodico aggiornamento di attrezzature e beni compiuto dall'università che poi li dismette a favore di scuole e organizzazioni no profit. Al portale sono iscritte oltre 80 associazioni e scuole della Regione e anche le università di Parma e Siena hanno aderito. A oggi sono sta-



Sara Colussi

ti donati oltre 400 computer, oltre a monitor, tablet e mobili di vario tipo tra librerie, armadi, schedari e scrivanie. Il progetto mira condividere materiali e strumenti dell'Ateneo riparati, riutilizzati, ricondizionati e riciclati per contribuire a ridurre i rifiuti al minimo.

«L'Ateneo – spiega la delegata dell'Ateneo per la sostenibilità, Sara Colussi – ha adottato e rafforzato un modello virtuoso volto a contenere l'impatto ambientale delle proprie attività, riducendo la produzione di rifiuti e generando un risparmio economico ed energetico. Il percorso, di cui il "Portale del riuso" è una delle attività, è in evoluzione e comprende azioni mirate all'efficientamento energetico, alla riduzione dei consumi e alla promozione della mobilità sostenibile» conclude Colussi.

«L'Isis "Fermo Solari" di Tolmezzo – chiarisce il responsabile informatico dell'istituto, Giuliano Banelli – ringrazia l'Università di Udine per la preziosa collaborazione. L'iniziativa promossa dall'Ateneo col "Portale del riuso" è un beneficio alla eco-sostenibilità e un sostegno alle scuole che vogliono migliorare le loro attrezzature informatiche. Non tutte possono accedere ai fondi, questa iniziativa è azzeccatissima in tutte le sue sfumature di utilizzo e riciclo». —

T.A.

Il Santo Padre tramite la Segreteria di Stato vaticana ha inviato una lettera al sindaco Valent: «Gli abbiamo inviato un libro con i più bei capilettiera minati custoditi alla Guarneriana»

La bibbia in dono a Leone XIV e il papa benedice San Daniele

IL RICONOSCIMENTO

LUCIA AVIANI

A breve distanza di tempo – poco più di un anno – dalla benedizione apostolica impartita da papa Francesco, cala su San Daniele quella del nuovo pontefice, Leone XIV, che per intercessione del patrono della cittadina collinare, San Michele Arcangelo, ha invocato le migliori sorti per la comunità. Il pretesto – in linea con quanto avvenuto nella precedente occasione – è stato un dono, inviato al Santo Padre lo scorso di-

Gli verrà consegnata una copia del Libro d'Ore realizzata dallo Scriptorium

cembre, in prossimità delle festività natalizie: «Abbiamo spedito in Vaticano – spiega il sindaco Pietro Valent – una copia del libro “Immagini e pensieri della Bibbia Bizantina”, un volume che riproduce i più bei capilettiera minati custoditi da uno dei più preziosi tesori della Biblioteca Guarneriana: a riprodurli fotograficamente è stato il sandanielese Gianni D'Affara. Il testo era stato presentato pubblicamente alla fine del 2025».

E ora il Papa, appunto, tramite la Segreteria di Stato vaticana ha inviato una lettera al primo cittadino di San Daniele per esprimere la sua gratitudine. Il pontefice ringrazia «per i sentimenti filiali



Il prezioso volume che è stato donato al Santo Padre

che hanno accompagnato il significativo dono» e assicurando il suo «paterno ricordo nella preghiera» esorta «a proseguire nel lodevole impegno volto a mantenere vive le tradizioni religiose del territorio, quale insostituibile eredità da preservare per le nuove generazioni». Trasmette infine la benedizione apostolica, «pegno di pace e di cristiana prosperità». Era già accaduto, come detto, con papa Francesco, al quale era stato invece offerto il primo to-

mo della riproduzione della Bibbia di Gutenberg curata dagli amanuensi dello Scriptorium Foroiuliense: «Il prezioso manufatto – ricorda il sindaco Valent – era stato consegnato al Santo Padre dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga in occasione della visita del pontefice a Trieste, nel luglio del 2024. Adesso – comunica – stiamo programmando di portare a papa Leone XIV una copia del Libro d'Ore realizzata dallo Scriptorium, ec-

cellenza locale, nell'ambito dei progetti di valorizzazione del patrimonio della Guarneriana e la copia del secondo tomo della Bibbia di Gutenberg. Siamo emozionati – conclude – per la benedizione impartita, che ci accompagnerà». La Fondazione Scriptorium, nel frattempo, continua la sua intensissima attività culturale e sociale. Due giorni fa si è tenuta – alla presenza, fra gli altri, dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e del presidente della Fondazione, Roberto Giurano – la cerimonia di consegna di un assegno da 8 mila euro al Burlo Garofolo, per sostenere l'innovativo

Il pontefice si è detto grato «per i sentimenti filiali» che hanno contraddistinto il gesto

progetto di un software che realizza maschere respiratorie pediatriche personalizzate con stampa 3D. La donazione è il frutto dei ricavi della vendita dei calendari prodotti dalla Fondazione sandanielese con i disegni dei piccoli pazienti che hanno partecipato all'iniziativa “Spazio ai bambini”, lanciata dalla Fondazione Burlo Garofolo in collaborazione con lo Scriptorium e con il coinvolgimento dell'Aeronautica militare; patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il progetto sarà coronato – nei prossimi mesi – da un viaggio in orbita, nell'ambito di una missione spaziale, di un libriccino contenente i disegni creati dai bimbi del Burlo. —

RAGOGNA

Parcheggio di via Muris L'ex sindaco Concil e le scadenze per i fondi

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Si fa sentire la voce dell'ex sindaco di Ragogna Alma Concil, in merito alla realizzazione del parcheggio di via Muris a San Giacomo. Concil evidenzia come l'avvio dei lavori viene annunciato nel 2026, a ridosso della scadenza dei contributi regionali concessi nell'ambito della concertazione 2024-2026, sottolineando che «risultano da completare le opere previste nella domanda di finanziamento di cui ai punti A2, A3 e A4, riguardanti la messa in sicurezza della viabilità attorno al Centro studi, interventi per i quali era già stato individuato un professionista nella precedente amministrazione». L'ex sindaco evidenzia il rischio di perdere i finanziamenti. Concil ricorda che l'idea di realizzare un parcheggio risale al 2023, in quanto la realizzazione della rotatoria in piazza Papa Giovanni XXIII avrebbe compor-

tato l'eliminazione di alcuni stalli. La parrocchia, proprietaria del terreno, aveva manifestato la disponibilità alla cessione dell'area. Nel giugno 2023 il consiglio comunale approvò il progetto di fattibilità tecnico-economica e adottò la variante urbanistica per realizzare l'opera; nell'ottobre 2023 si giunse all'approvazione. A dicembre 2023 la Curia arcivescovile di Udine formalizzò l'accordo per la cessione. «La domanda del contributo regionale – spiega – prevedeva un intervento articolato in: A1 realizzazione del parcheggio (30 auto e 5 moto); A2 sistemazione di via della Repubblica, via Tissino e via Villuzza; A4 marciapiede in via Tissino, stallo per scuolabus e sistemazione di via Bertolissi. L'importo del contributo era di 1.001.735 euro. —

IN BREVE

Tricesimo
Festa di Sant'Apollonia
I numeri della lotteria

I festeggiamenti per Sant'Apollonia ad Adornano in Tricesimo hanno avuto un lusinghiero successo. Le serate musicali si sono chiuse con il Navarra, durante lo spettacolo c'è stata l'estrazione dei numeri vincenti. Questa la sequenza: 2975 abbinato a buono da mille euro per un viaggio, di seguito 5803, 1142, 5991, 4991, 4804, 7480, 7256, 1825, 2996, 8076, 947, 3017, 1173, 1325, 3480, 8881, 2825, 722, 6626.

Tricesimo
Crostoli e maghi
a Fraelacco e Ara Grande

Appuntamento con il carnevale sabato 14. A Fraelacco dalle 14.30 nella sala polifunzionale dell'istituto psico pedagogico di S. Maria dei Colli festa comunitaria con crostoli e vin brulè preparato dal Gruppo Alpini di Tricesimo, tutto allietato dallo spettacolo di magia di Mago Gigi. Il 15, ad Ara Grande, il centro Franco Sgarban dominerà un pomeriggio di spensieratezza con i tradizionali crostoli preparati da Rosade Furlane e l'esibizione del Mago Niko.

GEMONA

Raduno Triveneto Sostegno di Fantoni alle penne nere

GEMONA

L'assemblea dei presidenti Ana del Triveneto a Gemona si è conclusa con l'intervento del presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, che ha risposto a tutti i quesiti sollevati e ha infine ricordato l'impegno dell'Ana a sostegno alle Olimpiadi invernali; infatti, sono circa 1.500 i volontari che cooperano con la Joint Task Force della Difesa alla sicurezza e alla funzionalità logistica delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. L'Ana, la più grande Associazione d'arma, è vicina in spirito e sostiene con forza i nostri atleti militari, a cui le penne nere sono accomunate

nell'impegno di contribuire al successo del Paese nella più importante rassegna sportiva internazionale. Al termine dell'incontro, tutti gli ospiti si sono recati presso la mensa ristorante della ditta Fantoni S.p.A., accolti da Paolo Fantoni, che ha rivolto un breve saluto a tutti i partecipanti soffermandosi sulle tradizioni imprenditoriali della sua famiglia e sulla ripresa dell'attività dell'azienda dopo il terremoto del 1976. Il presidente della Sezione Ana di Gemona Ivo Del Negro e il presidente Nazionale Ana Sebastiano Favero, in un breve intervento, hanno sentitamente ringraziato Paolo Fantoni per questa gradita



Il presidente nazionale Favero intervenuto all'assemblea

iniziativa e calorosa ospitalità. Al pranzo erano presenti anche il sindaco di Gemona Roberto Revelant e circa 120 alpini. Grande è stata la soddisfazione di tutti per il pranzo consumato e, successivamente, Paolo Fantoni ha accompagnato gli ospiti in una visita presso lo show room dell'azienda, durante la quale sono state mostrate le innovazioni più importanti che la ditta propone al mercato. Nel pomeriggio di oggi, ve-

nerdi, è previsto un incontro tra il Presidente della Sezione ANA di Gemona Ivo Del Negro e Paolo Fantoni presso l'omonima azienda. Sarà l'occasione per illustrare il programma del Raduno del Triveneto nei giorni 19, 20 e 21 giugno 2026 e le possibili forme di sostegno da parte dell'azienda di Rivoli di Osoppo che, nel corso degli anni, è sempre stata vicina all'attività degli alpini garantendo il sostegno per diverse iniziative. —

SAN DANIELE

Scomparso a 62 anni Lo ritrovano senza vita

SAN DANIELE

Un uomo di 62 anni è stato ritrovato senza vita nel pomeriggio di ieri, in un'area isolata tra Carpacco e San Daniele. L'uomo si era allontanato dalla propria abitazione nella giornata di mercoledì, e la famiglia, non vedendolo fare ritorno, ne aveva prontamente denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Le ricerche hanno preso il via analizzando l'ultimo aggancio del suo telefono cellulare, che lo posizionava nei pressi dell'azienda ittico-agricola Dario Pighin di Villanova, a poca distanza dall'argine del Tagliamento.

Le ricerche si sono quindi concentrate in quella fascia

fluviale e nelle campagne circostanti, impiegando squadre a terra e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco, giunto da Venezia per battere la zona dall'alto.

È stato proprio l'equipaggio dell'aeromobile a individuare il corpo senza vita dell'uomo a circa un chilometro di distanza dall'ultimo rilevamento, verso Carpacco, in un punto appartato e lontano da sguardi. Sul posto sono giunti anche i carabinieri.

Secondo quanto ricostruito, gli inquirenti non hanno trovato segni evidenti riconducibili a terzi. Gli stessi non escludono che l'uomo possa aver compiuto un gesto volontario. —

T.D.

Verso le elezioni a Cividale



Roberto Novelli (Forza Italia); sotto la riunione di Noi Moderati e Bosello (Lega)



IL VERTICE TRA I SEGRETARI PROVINCIALI E LOCALI DI FDI, FI E LEGA AL CASTELLO

Fumata nera nel centrodestra

I partiti prendono altro tempo

I referenti: «Confronto produttivo, ma non risolutivo». Intanto Noi Moderati ascolta i cittadini

Lucia Aviani / CIVIDALE

Attesa vana. L'incontro svoltosi ieri pomeriggio, al Castello di Cividale, fra le segreterie provinciali e comunali dei partiti della coalizione di centrodestra non ha prodotto il risultato che i cividalesi – sempre più intrighi dall'odissea della maggioranza consiliare uscente – aspettavano: fumata nera, con aggiornamento a data da destinarsi (certamente non lontana) del confronto sul nome del candidato sindaco che alle amministrative di primavera dovrà rappresentare la compagine, ammesso che riesca a rimanere integra.

Il tavolo ha coinvolto i coordinatori provinciali di Fratelli d'Italia, Gianni Candotto, di Forza Italia, Ferruccio Anziti, e della Lega, Graziano Bosello, gli omologhi locali – Davide Cantarutti, Roberto Novelli, presente anche nel ruolo di consigliere regionale di zona, e Monika Drescig –, e gli altri due consiglieri Fvg espressione del territorio cividalese, Stefano Balloch ed Elia Miani. A quest'ultimo – che resta fermo, con la Lega, sul nome del sindaco in carica Daniela Bernardi – il compito di rilasciare una dichiarazione a lavori conclusi: «È stato un momento produttivo, sotto vari punti di vista, ma non risolutivo: i toni non sono stati di scontro, anzi, li definirei costruttivi, ma non



Il vertice tra i referenti di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega per individuare il candidato sindaco del centrodestra alla guida di Cividale. FOTO PETRUSSI

«I toni sono stati costruttivi, ma non siamo arrivati alla scelta di un nome»

siamo arrivati – ha comunicato in serata – alla definizione di una candidatura, dunque dovremo trovarci nuovamente. Nel frattempo ogni partito farà le sue considerazioni, all'esito dello scambio di vedute avvenuto (ognuno ha avuto modo di esprimere la propria posizione), e poi si proverà a trovare la quadra».

In definitiva, giochi ancora del tutto aperti. Poco dopo il termine del meeting chiusosi con l'ennesimo nulla di fatto, intanto, in un locale di Borgo di Ponte si è tenuto il primo dibattito con i cittadini organizzato da Noi Moderati (rappresentati, in assemblea civica, da Manlio Boccolini) per raccogliere pareri e input della cittadinanza su alcune tematiche cardine relative all'oggi e al domani del Comune di Cividale.

«Abbiamo scelto di impostare questo percorso – ha spiegato, in apertura, Boccolini – proprio sull'ascolto.

Stop ai monologhi: vogliamo sentire cosa pensano e chiedono i residenti; prima di suggerire soluzioni, cerchiamo insomma di capire le effettive esigenze della popolazione. Si è deciso di partire dal tema delle criticità abitative, che riguardano anche la nostra città e che rappresentano troppo spesso un freno per i giovani. Allo scopo sono stati invitati a partecipare alla riunione pure esponenti della categoria dei costruttori e delle agenzie immobiliari».

«Il nostro partito – ha accennato – ha già sviluppato delle valutazioni sul punto

specifico: riteniamo vi siano varie possibilità di sviluppo sul fronte residenziale, a Cividale, facendo leva, fra l'altro, su nuove normative regionali. L'obiettivo – ha concluso – dev'essere quello di far risalire il numero di abitanti, tramite la promozione di politiche di incentivo alla residenzialità: al momento siamo poco sopra la soglia dei 10 mila abitanti, e l'eventualità di un'ulteriore discesa, che potrebbe portarci al di sotto di quel limite, rischia di generare una situazione inedita per la gestione della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Fiera di San Valentino

Due giorni di eventi

CIVIDALE

Nella città dell'amore, come ormai Cividale si qualifica, torna la fiera di San Valentino, radicata tradizione di Borgo San Domenico, custode di una chiesa intitolata (pure) al patrono degli innamorati: l'impegno dei borghigiani, al lavoro ormai da settimane per preparare la festa, consentirà anche quest'anno di celebrare la ricorrenza del 14 febbraio con un ricco programma di iniziative che si apriranno proprio nella data canonica e proseguiranno all'indomani, animando tutta la giornata di domenica 15. Alle 10.30 di domani verrà celebrata una messa solenne, con benedizione del pane e delle chiavette di San Valentino, mentre il giorno succes-

sivo, dalle 9, sarà allestito un mercatino di creazioni tematiche fatte a mano. Alle 15 si terrà la processione con una reliquia del martire, che partirà dal Museo delle reliquie (allestito in Centro San Francesco) e attraverserà il centro, verso Borgo San Domenico, accompagnata dai templari, dai tamburi della città ducale e da armigeri medievali, che sorreggeranno un baldacchino storico. Previsti, nell'area festeggiamenti, l'allestimento di un angolo fotografico (dalle 10 alle 16.30 si potranno ricevere in regalo un ritratto digitale e dei buoni sconto), animazione con Minnie & Topolino, panchina degli innamorati e distribuzione delle chiavette di San Valentino. —

L.A.

IN BREVE

Attimis

Torna l'love in Riclùs con tre itinerari diversi

Il gruppo podistico Chei di Riclùs ha organizzato per domenica 15 febbraio, con il patrocinio del Comune di Attimis, l'ottava edizione dell'evento internazionale Fiasp «I love in Riclùs» – settimo Memorial Marino Piana. Tre le opzioni di itinerario, della lunghezza di 6, 12 e 16 chilometri, da percorrere immersi nel verde tra i paesaggi naturali della zona, con partenza dalle 8.15 alle 10 dal centro sociale di Racchiuso, in via Faidis. Parteciperanno alla manifestazione anche i volontari dell'associazione Amici di Totò, con i loro asinelli. «Auspichiamo – commenta il primo cittadino Maurizio Malduca – una folta partecipazione a questo appuntamento che consente di promuovere il territorio». (l.a.)

Cividale

Domani si presentano i due libri di Ladylu

Domani pomeriggio, alle 18, al bar «Da Giordano» – in piazzetta San Giovanni – a Cividale saranno presentati i libri «Inkiostro antico» e «Master of ink» dell'autrice Lucia Vanacore, classe 1972, conosciuta artisticamente come LadyLu: l'incontro, a ingresso libero, permetterà di avvicinare la storia, i significati e le pratiche del tatuaggio, dalle origini antiche ai simboli di appartenenza, dai segni religiosi e spirituali fino alla dimensione contemporanea, fra tecnica, consapevolezza e trasmissione del mestiere. Tra storie, leggende, film e curiosità, verranno approfondite sfaccettature di questa forma d'arte in continua evoluzione, gettando inoltre uno sguardo critico sul significato culturale, sociale, politico e religioso (l.a.)

CIVIDALE

Investito da un fan

Nardini: «Sto bene»

CIVIDALE

Investito da un fan, che cercava di raggiungerlo. È successo – fortunatamente senza conseguenze di particolare gravità – al noto apicoltore cividalese Gigi Nardini, sosia ufficiale del maestro Luciano Pavarotti: un giovane che già si era fatto immortalare con lui, tempo fa, a Lignano lo ha visto lungo la strada (a Udine, in via Planis) e nel tentativo di avvicinarlo lo ha involontariamente urtato. «Io stavo scendendo – spiega Nardini – dalla mia macchina, dopo aver parcheggiato, e lui è arrivato da dietro. Fortunatamente sono stato centrato di fianco: è andata bene, me la sono cavata con una serie di botte (e con lo specchietto della vettura rotto) ma non



L'apicoltore Gigi Nardini

ho riportato alcuna frattura». E la disavventura non ha influito sul tradizionale programma di febbraio di Gigi Nardini: «Mi sto preparando – racconta – per andare a Sanremo, come sempre, per partecipare al ritrovo nazionale dei sosia e per presentare al Palafiori della città del festival i prodotti friulani». —

L.A.

DENUNCIATO A MANZANO

Minorenne guidava un'auto rubata

MANZANO

Era al volante di una Mercedes Classe E che, al termine dei controlli, è risultata rubata. E, essendo minorenne, non aveva ovviamente la patente: così un adolescente udinese, classe 2009, è finito nei guai. I

carabinieri lo hanno denunciato per l'ipotesi di reato di ricettazione.

Erano circa le 5 di martedì scorso, quando i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova hanno notato un'auto di grossa cilindrata ferma e con il

motore acceso nelle vicinanze di concessionario di Manzano, non lontano dalla strada regionale 56.

I militari – che erano impegnati in un servizio mirato al contrasto dei furti in abitazione – hanno deciso di effettuare subito un controllo. Quando si sono avvi-

cinati, hanno visto che al posto del guidatore era seduto un ragazzo, giovanissimo. Un adolescente che, appunto per la minore età, non poteva essere in possesso della patente di guida. Di qui, tutti i successivi approfondimenti fatti dagli investigatori i quali han-



Carabiniere durante i controlli

no poi scoperto che l'auto di recente era stata rubata a Udine. Il proprietario della vettura, un uomo che abita a Pavia di Udine, è stato quindi contattato per l'immediata restituzione del veicolo.

Per il ragazzo, come detto, è scattata la segnalazione all'Autorità giudiziaria con l'ipotesi di reato di ricettazione. Dopo le procedure di rito, l'adolescente è stato riaffidato alla famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA A PASIAN DI PRATO

I 70 anni della materna San Luigi «Simbolo di una comunità unita»

Realizzati eventi, un libro e una mostra per raccontare la storia. Domani messa con il vescovo Lamba L'oratorio rinnovato sarà intitolato a San Carlo Acutis: una sua reliquia verrà conservata nella chiesa

L'ANNIVERSARIO

VIVIANA ZAMARIAN

È l'asilo della comunità. Lo è stato per tutti e continuerà ad esserlo per sempre. Una realtà in continuo sviluppo, capace di stare al passo con i tempi, perseguendo la sua missione. Quella di creare, in collaborazione con le famiglie, un ambiente sereno e gioioso, allo scopo di valorizzare il rapporto con il bambino in una dimensione di amore, servizio e apertura a un mondo più ampio. La scuola dell'infanzia paritaria San Luigi di Pasian di Prato compie 70 anni: era l'8 gennaio 1956 quando fu inaugurata la nuova sede in via Bonanni. Ma la sua storia ha radici ben più lontane, che affondano nel primo dopo guerra. L'allora parroco don Pio Zorzi ebbe l'intuizione di fondare una struttura dedicata alla custodia dei bambini, permettendo così ai genitori di lavorare. L'asilo venne ufficialmente inaugurato il 15 agosto 1922.

Nel 1949 l'autorità sanitaria ne impose la chiusura per la mancanza di requisiti minimi.



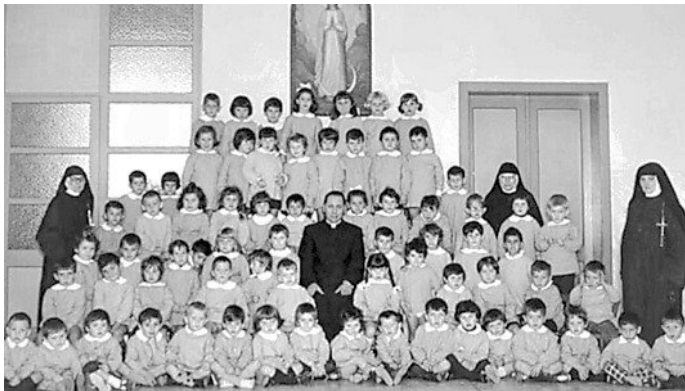
La posa della prima pietra della scuola materna con la recita di una poesia nel 1952; in alto a destra i bimbi nel 1964 e, in basso, nel 2024 con gli alpini

La parrocchia e la comunità si mobilitarono attraverso pesche di beneficenza che fruttarono oltre 300.000 lire e così fu possibile acquistare il terreno necessario. Il 27 luglio 1952, fu posta la prima pietra

del nuovo edificio che quattro anni dopo fu inaugurato. Simbolo di un territorio unito, del sacrificio e del lavoro di una comunità. Per festeggiare il traguardo dei 70 anni della scuola d'infanzia – che oggi conta

34 bambini accanto ai 24 dell'asilo nido integrato aperto nel 2022 – è stata organizzata una settimana di eventi. Dopo l'incontro di mercoledì con lo psicologo Ezio Aceti, gli appuntamenti proseguiranno sta-

sera, alle 20.30, nella chiesa di San Giacomo: don Alex De Nardo si focalizzerà sulla figura di San Carlo Acutis guidando una veglia di preghiera dove saranno eseguiti e commentati alcuni canti e inni eucaristici. Do-



mani, alle 19, sarà celebrata una messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba.

Sarà accolta la reliquia di San Carlo – poi custodita nella chiesa – e intitolato al Santo l'oratorio rimesso a nuovo. Domenica, alle 10, messa e voto parrocchiale alla Beata Vergine Maria a cui seguirà un pranzo comunitario. In chiesa è stata inoltre allestita una mostra ed è stato realizzato un libro sulla storia dell'asilo. «La nostra scuola è sostenuta da 12 dipendenti, coordinati da Anna Maria Fehl. C'è un ottimo clima di collaborazione – riferisce don Ilario Virgili – tra famiglie, personale, volontari, parrocchia, tessuto sociale e amministrazione pubblica. L'augurio alla nostra scuola, in particolare alle persone che la abitano, è di avere a cuore la "trasformazione" di questa realtà, per rispondere al meglio al servizio che offre: dialogando con le nuove generazioni, aggiornando l'offerta formativa, mantenendo relazioni di stima e collaborazione con tutti». «La scuola è un punto di riferimento per le famiglie – dice Anna Maria Fehl –, nata come espressione della comunità di Pasian di Prato». Stretta la collaborazione con il Comune. «Quando si varca la soglia si viene avvolti da un profumo di casa e un calore che riempie il cuore – spiega il sindaco Juli Peressini –. Le risate, le canzoni e la musica dei bambini, i sorrisi di docenti, educatori e operatori, e l'instancabile dedizione dei volontari risplendono. Un ringraziamento va a loro e a don Ilario, esempi di coraggio e determinazione che sostengono con amore questa realtà. Come amministrazione continueremo a essere al fianco della San Luigi, assicurando sostegno e collaborazione. La San Luigi per tutti noi è il cuore di Pasian di Prato». —

SABATO 14 FEBBRAIO 2026

EVENTO ANNUNCIATO

PALMANOVA
PIAZZA GRANDE

Per informazioni dettagliate, scrivete all'indirizzo: omaelplanner@gmail.com
oppure Chiamare al numero 334 5822692

DURANTE LA GIORNATA VERRANNO
IL PRELATIVO DELL'ESPOSIZIONE
REGALA DA PER LA TUA FELICITÀ A CUORE
TRATTI SCELTI A TEMA
PUNTI SCELTI, DOVE POTRETE FARE UNA FOTO CON CHI PIU' AMATE
INTRATTENIMENTI VARI

L'INCUBO VISSUTO DA UNA GIOVANE DONNA NEL MEDIO FRIULI

Costretta a ingrassare e maltrattata Il marito: «Nessuno ti deve vedere»

Tunisino 20enne condannato dal tribunale a 5 anni di carcere. Espiata la pena, sarà espulso dall'Italia

Alessandro Cesare / UDINE

La costringeva a ingrassare e a indossare abiti larghi per non apparire desiderabile agli occhi di altri uomini. La ingiuriava e la minacciava di morte. Controllava i suoi spostamenti e le impediva di frequentare le sue amiche. E la picchiava. Comportamenti che sono costati una condanna a 5 anni di reclusione a un 20enne tunisino per il reato di maltrattamenti in famiglia. La vittima dei soprusi è sua moglie, una giovane donna italiana, anche lei 20enne,

residente nel Medio Friuli.

I due dopo essere stati fidanzati ed aver convissuto fin dal 2022, avevano deciso di sposarsi. E proprio dopo il fatidico sì, nel febbraio 2024, i problemi tra i due si erano acuiti. Già la sera del matrimonio lui se l'era presa con lei accusandola di aver parlato con la sua testimone di nozze di altri uomini. Per questo, come ha ricostruito la Procura di Udine, «la colpiva con un pugno al labbro inferiore causandone il sanguinamento, lanciandole addosso, sen-

za riuscirci, un barattolo di vetro di marmellata». Quando la donna cominciava a urlare la afferrava da dietro stringendole il collo con l'avambraccio, impedendole di respirare e tappandole la bocca. Violenze ripetutesi anche il giorno successivo e il mese dopo durante una trasferta in Germania. La «colpa» della giovane era sempre la stessa: aver fatto riferimento o parlato con altri uomini.

L'uomo, dopo la denuncia, era finito in carcere prima di essere sottoposto alla misura cautelare degli arresti domi-

L'uomo, stando all'accusa, ha iniziato ad alzare le mani il giorno delle nozze

La vittima, a causa dell'isolamento a cui era costretta, ha tentato il suicidio

ciliari con braccialetto elettronico. Dispositivo che il 20enne si era sfilato dopo essere fuggito in Francia e aver trovato una nuova compagna minorenni. Rientrato in Italia era stato subito arrestato. Ieri è comparso nell'aula A del tribunale di Udine in composizione collegiale davanti ai giudici Daniele Falechini Barnaba, Roberto Pecile e Camilla Del Torre. L'uomo, difeso dall'avvocato Erika Nardoni, è stato condannato a 5 anni di reclusione (il pm ne aveva chiesti 6) per maltrattamenti in famiglia e

assolto per il reato di violenza sessuale perché il reato non sussiste. Deciso anche un risarcimento del danno alla parte offesa, rappresentata dal legale Samantha Zuccato, per un valore di 20mila euro. L'avvocato Nardoni ha già annunciato l'intenzione di voler presentare appello, considerando la condanna «sproporzionata».

Stando a quanto accertato dalla Procura, l'uomo aveva esercitato un controllo sempre maggiore sulla donna, fino a farlo diventare «totalitario». A causa dell'isolamento sociale e familiare a cui era costretta, la 20enne aveva anche tentato il suicidio. Un controllo che si manifestava negli spostamenti ma anche sui social network: controllava tutto e il telefono doveva sempre restare con le notifiche accese, che maniacalmente venivano passate al setaccio da lui. L'imputato decideva anche come la ragazza doveva vestirsi e con chi doveva parlare. Un incubo da cui la giovane è uscita dopo aver denunciato.—

CODROIPO

Asp Moro e sanità «Centrodestra diviso»

I capigruppo Soramel e Damiani replicano alla minoranza «Dov'era mentre i nostri allarmi cadevano nel vuoto?»

CODROIPO

I capigruppo di maggioranza Giovanni Soramel (Polo Civico) e Giuseppe Damiani (Pd) replicano alle accuse della minoranza parlando di una «strategia della confusione». «Siamo d'accordo con l'appello dei consiglieri di opposizione Ganzit, Snaidero, Cividini e De Rosa sulla vicenda Asp Moro – dicono –, perché le nostre forze da più di un decennio chiedono che sia fatta chiarezza sui fatti politici e finanziari che hanno portato a un debito di 9 milioni di euro e al commissariamento nel 2022. Abbiamo chiesto chiarezza più volte, spesso nel silenzio degli stessi esponenti di opposizione che oggi la invocano, e alcuni di noi sono stati querelati per averlo fatto. Ma dov'erano Ganzit, Cividini, De Rosa e i due ex presidenti dell'Asp che siedono oggi all'opposizione, mentre per un decennio i nostri allarmi cadevano nel vuoto o ci veniva risposto che tutto andava per il meglio?».

«Alla vigilia del processo, ora che altri devono raccogliere i cocci – proseguono –, siamo preoccupati dalle ultime notizie che fomentano polemiche spacciando fake news per confondere l'opinione pubblica e screditare chi non c'entra nulla con le scelte gestionali dell'Ente nell'ultimo decennio. Dal 2022 l'amministrazione, e in prima fila il sindaco Guido Nardini, si è interessata dell'Asp, lavorando con i commissari, con la Regione e i sindaci del Medio Friuli. Dopo un decennio in cui la trasparenza era negata, è ritornata prassi l'audizione



GIUSEPPE DAMIANI
CAPOGRUPPO DEL PARTITO
DEMOCRATICO IN CONSIGLIO COMUNALE

annuale dei vertici dell'Asp in Consiglio: un'occasione di informazioni e chiarezza».

Anche sulla recente crisi legata ai medici di base «si tira in ballo il sindaco per un incontro d'emergenza destinato ai sindaci del Medio Friuli e ai loro delegati, peraltro convocato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria e non dal sindaco, come erroneamente dichiarato. Sul tema della sanità locale, il sindaco e l'assessore Paola Bortolotti hanno costantemente aggiornato il Consiglio, agendo in modo costruttivo e ben consci delle problematiche del settore. L'assessore Bortolotti si è impegnata al di là del suo ruolo nel cercare di dare supporto al Distretto sanitario durante la fase più acuta della crisi, anche grazie ai volontari della Protezione civile. La salute è un tema di responsabilità che va oltre i colori poli-



GIOVANNI SORAMEL
CAPOGRUPPO DI POLO CIVICO
IN CONSIGLIO COMUNALE

tici: chiediamo al capogruppo di Fratelli d'Italia De Rosa di chiarire con i suoi referenti nazionali e regionali perché nella legge di bilancio 2026 dello Stato non sia stata finanziata fin da subito la norma per i «medici in pensione» e perché in consiglio regionale FdI abbia ritardato l'approvazione della norma per i pazienti senza medico a causa di beghe interne alla maggioranza regionale? Abbiamo l'impressione che i consiglieri di opposizione Ganzit, Snaidero, Cividini e De Rosa sfruttino l'amministrazione comunale per attaccare in realtà i loro ex-sponsor politici locali e regionali. E l'ennesimo round interno al centrodestra che sta scuotendo amministrazioni locali e la Regione stessa. I problemi dei cittadini non possono diventare campo di battaglia di un centrodestra diviso». —

LASTORIA

MARISTELLA CESCUTTI

Un maestoso cane bianco, un pastore maremmano, vaga da mesi nelle campagne tra le frazioni dei comuni di Mortegliano e Pozzuolo. Olimpia così si chiama sta aspettando che ripassi nella zona il suo gregge per riunirsi a lui e continuare così il suo lavoro di guardiano.

Il suo manto bianco e la robusta mole non è passata inosservata a tanti cittadini che lo fotografano nelle campagne cercando anche di avvicinarlo. Ma l'indole di Olimpia, con il suo carattere indipendente, la porta ad essere diffidente verso gli umani, ama vivere all'aperto e non teme le intemperie.

«Olimpia ormai quasi 10 mesi fa si è staccata dal gregge in transito perché doveva partorire – spiega il comandante della Polizia locale del distretto del Cormor Ennio Pertoldi –, i volontari sono riusciti a salvare i cuccioli e ad affidarli a dei proprietari ma Olimpia rimane inavvicinabile. È un cane che nella sua funzione protegge dall'aggressione dei lupi il gregge, non è pericoloso per gli umani nel modo più assoluto. Abbiamo contattato il servizio veterinario per il suo recupero ma non è stato possibile».

«La questione – aggiunge il comandante – è complicatissima. Adesso c'è la possi-



Il pastore maremmano Olimpia nei campi tra Mortegliano e Pozzuolo

bilità che ripassi il gregge con cui viaggiava, vediamo se si aggrega alla sua vecchia famiglia, altrimenti dovremmo trovare un'altra soluzione. Lui si procura del cibo da solo anche se le volontarie in questo senso non gli fanno mancare nulla e sono molto attente a garantirgli tutto quanto è necessario».

Le volontarie Irene, Laura e Eleonora, hanno deciso di prendersi cura dell'animale: «È un cane buonissimo ma quando qualcuno si avvicina Olimpia scappa. Gli piace tanto stare sotto la pioggia, abbiamo anche costruito dei ripari ma non ne

vuole sapere». Olimpia ogni volta che nella sua zona di stazionamento transita qualche gregge si avvicina per riconoscere se è il suo.

Ma sempre l'attesa si è rivelata vana e così Olimpia continua a vagare tra campi e boschetti attorno a Mortegliano facendosi vedere ma non toccare. Volontarie e cittadini sono adesso con il fiato sospeso e con le dita incrociate affinché questa storia, che rivela un grande ed esclusivo amore verso la sua famiglia, abbia, a stretto giro, un lieto fine. —

IL CASO SOLLEVATO DALLA CORTE DEI CONTI A PALMANOVA

Militare a casa per la lombalgia È in malattia, ma va in palestra

Un graduato in servizio alla caserma del Genova cavalleria è stato condannato
Dovrà risarcire lo Stato con 652 euro per l'assenza ingiustificata dal servizio

Alessandro Cesare
/ PALMANOVA

Condannato dalla Corte dei conti perché durante la malattia andava in palestra per fare potenziamento muscolare. La vicenda ha coinvolto un graduato dell'Esercito italiano in servizio presso il 4° Reggimento "Genova cavalleria" di Palmanova. L'uomo dovrà versare 652 euro allo Stato (più le spese di giudizio).

L'accusa ha contestato al militare l'assenza ingiustificata dal servizio per 13 giorni, dal 13 al 26 ottobre 2021. Il danno patrimoniale nei confronti dello Stato corrisponde alla retribuzione lorda per questo periodo.

Il graduato era già stato condannato dal tribunale militare di Verona a 6 mesi di reclusione per i reati di simulazione di infermità aggravata e truffa militare aggravata. Una sentenza di



L'accesso della caserma del reparto "Genova cavalleria" di Palmanova

primo grado confermata in appello e, per questo, diventata irrevocabile.

La Corte dei conti, partendo da questo precedente, ha contestato al militare la simulazione di un'infermità, e in particolare di una lom-

balgia da discopatia, al fine di sottrarsi al servizio. L'uomo, come messo in evidenza dai magistrati contabili, si è recato in palestra per cinque giornate durante il periodo di assenza dal servizio per malattia, svolgendo

attività con pesi e attrezzi ritenuta non qualificabile come ginnastica riabilitativa e certamente non compatibile con la patologia lamentata. Non solo, l'organo di controllo ha ritenuto «contraddittorio» rispetto alla

malattia, il fatto che il graduato «non abbia presentato domanda di esenzione da una missione all'estero, programmata precedentemente ai fatti contestati. Più precisamente, l'attività fisica preparatoria di addestramento per tale missione, particolarmente pesante e impegnativa, sarebbe del tutto incompatibile», secondo l'accusa, con la malattia lamentata.

Da parte sua, il militare, assistito dall'avvocato Eva Casi, ha assicurato di non aver simulato la patologia in questione e di aver fatto accesso in palestra, nelle giornate contestate, per svolgere ginnastica riabilitativa e fisioterapia.

Nella sentenza di condanna, la Corte dei conti ha richiamato il fatto che «il lavoratore dipendente di una pubblica amministrazione che giustifichi l'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia, è obbligato a risarcire il danno patrimoniale». Rispetto alle richieste dell'accusa, i magistrati contabili hanno deciso di condannare il graduato solo alle spese patrimoniali (pari a 652 euro) e non a quelle per il danno d'immagine (quantificate in 1.304 euro). Per la Corte, infatti, non sono state fornite prove concrete che l'azione del militare abbia effettivamente causato un danno di immagine all'amministrazione pubblica militare.—

MARANO

Ladri in sede al Conamar 20 mila euro di refurtiva

MARANO

Un furto ingente è avvenuto nella notte di mercoledì all'interno della proprietà del Consorzio nautico maranese (Conamar) di Marano, lungo via Serenissima. Ignoti sono riusciti a penetrare nell'area che ospita strumentazioni, imbarcazioni e altri prodotti legati alla navigazione, arrivando a portare via con sé tre piedi di motore nautico. Si tratta di una refurtiva dal valore complessivo di 20 mila euro. La denuncia è stata sporta ieri pomeriggio, dopo aver verificato che non ci fossero altri ammanchi. Sul caso stanno ora indagando i carabinieri, anche attraverso l'analisi delle videocamere della zona.

Il piede del motore nautico (o fuoribordo) è la parte inferiore immersa del motore che contiene l'albero di trasmissione, gli ingranaggi del cambio e l'elica. Svolge funzioni cruciali come la propulsione, la sterzata, la refrigerazione e la regolazione dell'assetto tramite il trim.—

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Progetto Asso per insegnare la cultura del soccorso

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dopo la positiva esperienza fatta con "A scuola di cuore, nozioni sul primo soccorso", rivolto alle classi delle scuole primarie e secondarie, dell'Istituto comprensivo Università Castrense, con il patrocinio dei Comuni di San Giorgio, Porpetto e Torviscosa, ha preso avvio quest'anno il progetto "Asso. A scuola di soccorso". Asso è un progetto per avvicinare i giovani a partire dalle scuole materne, alla cultura del soccorso. «Come Misericordia, la nostra associazione sanitaria — spiega il presidente Ermilio Taverna — abbiamo pensato a questa iniziativa, rivolta all'infanzia (3-5 anni) per introdurre i bambini alla consapevolezza dei pericoli che possono incontrare, anche all'interno dell'ambiente scolastico. La metodologia e il linguaggio viene proposta attraverso una "storia in valigia", con un'attività narrativa particolare in cui la storia viene raccontata a lume di candela. Oggetti e materiali vengono estratti dalla valigia. Le nostre narratrici Michela, Anna e Doretta, nei prossimi giorni incontreranno i bambini nella scuola Piccola Resi di Torviscosa». —

F.A.

GRADO



Il render del futuro Lido di Fido dove saranno programmati nuovi servizi da destinare agli amici a quattro zampe

Posti all'ombra e docce Alla spiaggia Lido di Fido arriva la Spa per i cani

Antonio Boemo / GRADO

Ci sarà anche una sorta di Spa per gli amici a quattro zampe a disposizione degli ospiti del Lido di Fido, che da quest'anno subirà una trasformazione totale. Oltre al reparto-spiaggia, rivisitato, è prevista anche un'area dedicata al benessere degli animali con incontri formativi e visite veterinarie, dunque «una sorta di Spa per gli amici a quattro zampe», come

la definisce il presidente della Git Roberto Marin. Ma non è l'unica novità per la prossima stagione. Il restyling di due reparti non vedrà più il classico posizionamento degli ombrelloni. Si va verso una veste nuova e con servizi aggiuntivi.

Uno di questi reparti coinvolti nella riprogrammazione è il Lido di Fido. Qui saranno sistemati circa 70 ombrelloni, 12 gazebo in prima fila, 15 ranch autonomi in due aree sepa-

rate e ulteriori 15 ombrelloni all'interno di un grande ranch per una maggiore socializzazione. E gli stessi ombrelloni non saranno solo per i "padroncini" ma anche per i cani, con tanto di "tendalino" per stare all'ombra. Il reparto sarà dotato di una struttura di reception e di un'area relax, un'altra di svago mentre — altra importante novità — verrà pure inglobata l'area verde retrostante il Lido di Fido con un percorso-gio-

co per cani tipo "agility", con area sgambamento, zona-lavaggio (dopo la spiaggia i cani potranno essere lavati prima di tornare a casa) e passerella con podio per concorsi cani. Eh sì, perché anche quest'anno — considerate le prime due entusiasmanti edizioni — tornerà il concorso per la scelta dei più bei cani ovvero quello di "Miss e Mr Dog".

Previsto l'appuntamento "Qua la zampa" dedicato alla formazione cinofila. Ancora da definire le giornate, come pure quelle della presenza del veterinario, e non mancherà la toelettatura.

Un secondo reparto della spiaggia Git sarà rifatto. Si tratta della Baby Beach, con circa 100 ombrelloni e 10 gazebo, ma per questioni autorizzative quest'anno sarà realizzata solo una parte. Il reparto sarà dota-

to di una struttura adibita a reception e area relax-svago, di un deposito-giochi e di una mini-vasca per bambini. «Quest'anno però — conferma Marin — per una questione di tempi autorizzativi, verrà sì allestito il reparto mentre le strutture saranno realizzate per la stagione successiva».

Queste novità sono state decise, spiega sempre Marin, dopo un sondaggio sui due reparti (sono stati sentiti 1.800 ospiti) e in base ai suggerimenti si è giunti a un piano da oltre 400 mila euro. Per la prossima stagione ci saranno all'interno del grande arenile della Git (circa 1.600 metri di lunghezza suddiviso in tanti reparti con impostazioni diverse e per tutte le tasche) nuovi giochi e più animazioni fra Mega Show, Le Bolle di Manola e Baby Dance. Tra gli eventi e le animazioni per il 2026 per bambini e famiglie, oltre a quelli della Baby Beach, sono previsti sei sabati di musica e giochi a tema al Parco Acquatico e dei laboratori musicali con la costruzione di strumenti con materiali di riciclo.

In vista della prossima stagione sono in arrivo anche una nuova impostazione dell'area sportiva per i giovani, la ristrutturazione dei servizi del reparto Settimo Cielo, la ristrutturazione del tetto delle "cassette bagnini", la ricostruzione dei due chioschi del Parco Acquatico che erano stati distrutti da un incendio, l'inserimento del "servizio power bank" per la ricarica dei dispositivi mobili nei quattro bar a gestione diretta e all'ingresso principale della spiaggia e, ancora, il rinnovo delle attrezzature nei reparti-spiaggia che vanno dalle Antiche terme fino allo stesso Lido di Fido.—

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Dalla domotica alla gestione intelligente dei consumi

Come cambia la casa contemporanea tra tecnologie e nuove funzionalità



LA CASA MODERNA INTEGRA TECNOLOGIA E ABITARE QUOTIDIANO, MIGLIORANDO COMFORT, SICUREZZA ED EFFICIENZA ENERGETICA. SISTEMI INTELLIGENTI GESTISCONO AMBIENTI, CONSUMI E BENESSERE, RENDENDO GLI SPAZI PIÙ FUNZIONALI E SOSTENIBILI. L'ABITAZIONE EVOLVE IN UN ECOSISTEMA CONNESSO, CAPACE DI ADATTARSI ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE E AI NUOVI STILI DI VITA

L'evoluzione tecnologica della casa riguarda la sicurezza e il controllo degli spazi domestici. I sistemi di videosorveglianza, i sensori e i dispositivi di monitoraggio contribuiscono a rendere l'abitazione più protetta, offrendo una maggiore tranquillità a chi la vive. La possibilità di verificare lo stato della casa anche a distanza risponde alle esigenze di una società sempre più mobile e connessa, nella quale il tempo trascorso fuori dall'abitazione è spesso significativo e c'è la necessità di supervisione da remoto. Questo cambiamento influenza anche il modo di progettare e vivere gli spazi domestici, che diventano più flessibili e adattabili a nuove modalità di lavoro e di vita. La casa contemporanea accoglie funzioni diverse, dal lavoro da remoto al tempo libero, sostenuta da soluzioni tecnologiche che ne ampliano le potenzialità. In questo contesto, l'abitare moderno si configura come un'esperienza in continua evoluzione, capace di integrare innovazione e quotidianità senza perdere il valore centrale dello spazio domestico come luogo di protezione, relazione e identità.

Negli ultimi anni il concetto di abitare ha attraversato una trasformazione profonda, spinta dall'integrazione sempre più diffusa della tecnologia negli spazi domestici. La casa moderna viene oggi pensata come un ecosistema intelligente, capace di adattarsi alle abitudini di chi la vive e di rispondere in modo dinamico alle esigenze quotidiane. Sistemi di controllo centralizzati consentono di gestire illuminazione, climatizzazione, tapparelle e dispositivi elettronici con semplicità, spesso attraverso un'unica interfaccia. L'innovazione tecnologica entra così nella vita domestica in maniera discreta, migliorando la qualità dell'abitare senza stravolgerne l'identità architettonica. L'obiettivo non è solo automatizzare, ma rendere gli am-

bienti più funzionali e intuitivi, favorendo un uso consapevole degli spazi. In questo scenario, la tecnologia diventa uno strumento al servizio del benessere, capace di semplificare le attività quotidiane e di offrire nuove possibilità di personalizzazione della casa. L'abitare moderno si fonda su soluzioni che dialogano tra loro, creando un equilibrio tra comfort, efficienza e vivibilità. Una trasformazione che coinvolge tanto le nuove costruzioni quanto le abitazioni esistenti, sempre più spesso oggetto di interventi mirati di ammodernamento tecnologico.

COMFORT ABITATIVO E QUALITÀ DELLA VITA

Uno degli aspetti più evidenti del cambiamento riguarda il miglioramento del comfort abi-

tativo, oggi fortemente legato all'uso intelligente della tecnologia. La regolazione automatica della temperatura interna, la gestione dell'umidità e il controllo della qualità dell'aria contribuiscono a creare ambienti più salubri e piacevoli da vivere. La tecnologia consente di adattare la casa ai diversi momenti della giornata, modulando luce e clima in base alle reali necessità e alle preferenze individuali. Questo approccio favorisce una nuova relazione tra persone e spazi, più attenta al benessere fisico e mentale. L'abitazione diventa così un luogo che accompagna i ritmi quotidiani, riducendo sprechi e disagi legati a una gestione inefficiente degli impianti. Anche l'illuminazione gioca un ruolo centrale, grazie a sistemi che permettono di valorizzare

gli ambienti e migliorare la percezione degli spazi. Il risultato è una casa che sostiene la qualità della vita, offrendo un'esperienza abitativa più armoniosa, flessibile e coerente con le esigenze contemporanee.

EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ DOMESTICA

La tecnologia applicata alla casa moderna incide in modo significativo anche sul tema dell'efficienza energetica, diventato centrale nelle scelte abitative degli ultimi anni. Sistemi di monitoraggio dei consumi permettono di tenere sotto controllo l'uso dell'energia, favorendo comportamenti più responsabili e consapevoli da parte degli occupanti. L'integrazione tra impianti, elettrodomestici e sistemi di gestione consente di ottimizzare le ri-

sorse, riducendo gli sprechi e migliorando le prestazioni complessive dell'abitazione. In questo contesto, la casa diventa parte attiva di un percorso verso una maggiore sostenibilità, capace di adattarsi alle esigenze ambientali e alle normative sempre più orientate all'efficienza. La tecnologia supporta scelte progettuali mirate, che valorizzano l'isolamento, la gestione intelligente dell'energia e l'uso razionale degli impianti. L'abitare moderno si costruisce quindi su una visione integrata, nella quale innovazione e responsabilità ambientale procedono nella stessa direzione, incidendo positivamente anche sui costi di gestione della casa.

SICUREZZA E NUOVI MODELLI DI ABITARE

Un altro elemento chiave del-

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

APPROFITTA ORA DELL'INCENTIVO CONTO TERMICO ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Ora è il momento migliore
per sostituire la tua stufa o caminetto...

★ CONTO TERMICO 3.0 ★

+

★ BANDO REGIONE FVG per impianti biomassa ★

Passate da noi per tutti i dettagli!



IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

La cucina open space ridisegna gli spazi domestici e il modo di viverli

La cucina open space tra libertà progettuale e nuove abitudini nel concetto dell'abitare

La cucina open space rappresenta una delle trasformazioni più evidenti dell'abitare moderno, un'evoluzione che supera la separazione rigida tra gli ambienti e introduce una nuova idea di casa fluida e condivisa. Eliminare le pareti tra cucina, soggiorno e zona pranzo significa creare un unico spazio continuo, pensato per favorire la convivialità e la relazione tra le persone. Chi cucina resta parte della vita domestica, può dialogare con gli ospiti o controllare ciò che accade nel resto della casa senza isolarsi. Questo approccio risponde a stili di vita più dinamici, in cui la casa non è solo un luogo funzionale ma anche uno spazio sociale. L'open space consente una maggiore permeabilità visiva, rende l'ambiente più luminoso grazie alla diffusione della luce naturale e spesso restituisce una percezione di maggiore ampiezza, soprattutto negli appartamenti di dimensioni contenute. La cucina diventa così protagonista, non più relegata a spazio di servizio ma elemento centrale dell'identità domestica. Questa scelta, però, comporta un cambio di mentalità: richiede ordine, coerenza estetica e una progettazione attenta, perché ogni dettaglio resta sempre visibile. L'open space non è una semplice moda,

ma una soluzione che riflette nuove esigenze abitative, basate su condivisione, apertura e continuità tra funzioni diverse.

VANTAGGI FUNZIONALI ED ESTETICI DI UNO SPAZIO SENZA BARRIERE

Tra i principali vantaggi della cucina open space spicca la versatilità, che permette di adattare lo spazio a più funzioni senza rigidità. La continuità tra cucina e living consente una gestione più flessibile degli arredi, favorendo soluzioni personalizzate come isole centrali, penisole o tavoli integrati. Dal punto di vista estetico, l'assenza di pareti valorizza il design complessivo della casa, rendendo più armonico il dialogo tra materiali, colori e finiture. Anche la distribuzione della luce risulta più efficace: finestre e punti luce illuminano l'intero ambiente, riducendo zone d'ombra e migliorando il comfort visivo. Sul piano pratico, l'open space facilita la vita quotidiana, soprattutto per le famiglie, perché consente di svolgere più attività contemporaneamente mantenendo un controllo visivo costante. Inoltre, la cucina aperta favorisce una maggiore integrazione degli elettrodomestici e delle soluzioni tecnologiche, che diventano parte integrante dell'arredo. Questo tipo di configurazione può anche

aumentare la percezione del valore dell'immobile, poiché risponde a una domanda abitativa sempre più orientata a spazi moderni e multifunzionali. Tuttavia, questi vantaggi emergono solo quando la progettazione è accurata e coerente con le reali esigenze di chi vive la casa.

GLI ASPETTI CRITICI DA VALUTARE PRIMA DELLA SCELTA

Accanto ai benefici, la cucina open space presenta alcune criticità che meritano attenzione. La prima riguarda la gestione di odori e vapori, che si diffondono facilmente negli ambienti adiacenti se non si dispone di un sistema di aspirazione efficace. Anche il rumore degli elettrodomestici può incidere sul comfort, soprattutto in case in cui cucina e zona relax condividono lo stesso spazio. Un altro aspetto rilevante è la necessità di mantenere ordine e pulizia costanti, poiché la cucina resta sempre a vista e ogni disordine influisce sull'aspetto complessivo dell'ambiente. Dal punto di vista progettuale, è fondamentale studiare con attenzione la disposizione degli arredi, per evitare interferenze tra le diverse funzioni e garantire una circolazione fluida. La mancanza di separazioni fisiche richiede inoltre una scelta ponderata dei mate-



riali, che devono essere resistenti, facili da pulire e coerenti con lo stile del living. Anche la privacy può diventare un tema, soprattutto in abitazioni condivise, dove la cucina aperta riduce la possibilità di isolarsi. Valutare questi elementi in fase preliminare consente di evitare scelte poco funzionali e di progettare uno spazio realmente adatto alle proprie abitudini.

QUANDO L'OPEN SPACE È LA SOLUZIONE GIUSTA

La cucina open space si rivela particolarmente adatta a chi vive la casa come luogo di relazione e condivisione, e a chi apprezza ambienti aperti e luminosi. È una scelta efficace negli appartamenti di piccola e media metratura, dove l'abbattimento delle pareti permette di ottimizzare lo spazio e migliorare la percezione degli ambienti. Allo stesso tempo, può valorizzare abitazioni più ampie, creando zone fluide ma ben definite attraverso arredi, illuminazione e variazioni di materiali. Per ottenere un risultato equilibrato, è essenziale affidarsi a una progettazione consapevole, capace di integrare estetica e funzionalità senza sacrificare il comfort. L'open space non è una soluzione universale, ma una risposta precisa a determinate esigenze abitative.

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Ricambio d'aria, comfort abitativo e qualità della vita passano anche da una corretta ventilazione

Migliorare la ventilazione degli ambienti interni

La ventilazione degli ambienti interni rappresenta un elemento centrale per il benessere abitativo, spesso sottovalutato rispetto ad altri aspetti della casa come l'illuminazione o l'arredamento. In realtà, il ricambio d'aria incide in modo diretto sulla salubrità degli spazi, contribuendo a ridurre l'umidità in eccesso, a diluire gli inquinanti domestici e a migliorare la percezione di comfort. Negli ambienti chiusi si accumulano naturalmente sostanze come anidride carbonica, vapori, odori e particelle derivanti da attività quotidiane quali cucinare, fare la doccia o semplicemente vivere la casa. Una ventilazione efficace consente di mantenere l'aria più fresca e respirabile, favorendo una sensazione di leggerezza negli spazi e una migliore vivibilità complessiva. Le abitazioni moderne, sempre più isolate dal punto di vista termico per garantire efficienza energetica, rendono ancora più importante una gestione consapevole del ricambio d'aria. Migliorare la ventilazione significa quindi trovare un equilibrio tra isolamento, risparmio energetico e qualità dell'aria, evitando ristagni e creando un ambiente domestico più sano, stabile e confortevole nel tempo.

AERAZIONE NATURALE STRATEGIE SEMPLICI ED EFFICACI

L'aerazione naturale resta uno dei metodi più immediati ed efficaci per migliorare la ventila-



zione degli ambienti interni, soprattutto nelle abitazioni tradizionali. Aprire regolarmente le finestre consente un ricambio d'aria rapido, favorendo l'uscita dell'aria viziata e l'ingresso di aria più pulita. Per ottenere risultati migliori, è utile creare correnti incrociate, aprendo finestre poste su lati opposti della casa o in ambienti diversi, anche per pochi minuti. Questa pratica permette un rinnovo dell'aria senza incidere in modo significativo sulla temperatura interna. L'orario

dell'aerazione gioca un ruolo importante: le prime ore del mattino e la sera offrono spesso condizioni più favorevoli, con aria più fresca e minore concentrazione di inquinanti esterni. Anche la disposizione degli arredi influisce sulla circolazione dell'aria, poiché spazi troppo pieni ostacolano i flussi naturali. Mantenere passaggi liberi e favorire una distribuzione equilibrata degli ambienti aiuta l'aria a muoversi con maggiore fluidità, migliorando la ventilazione complessiva della casa sen-

za interventi strutturali invasivi.

SOLUZIONI MECCANICHE PER UN RICAMBIO D'ARIA COSTANTE

Quando l'aerazione naturale non risulta sufficiente, soprattutto in ambienti poco esposti o in case molto isolate, entrano in gioco le soluzioni di ventilazione meccanica. Sistemi come estrattori d'aria, ventilatori da bagno o da cucina e impianti di ventilazione meccanica controllata consentono un ricambio continuo e re-

golato, garantendo una qualità dell'aria più stabile durante l'intera giornata. Queste tecnologie permettono di gestire umidità e odori in modo mirato, migliorando il comfort senza richiedere l'apertura costante delle finestre. Nei sistemi più evoluti, il ricambio d'aria avviene recuperando parte del calore interno, contribuendo all'efficienza energetica dell'abitazione. L'installazione di soluzioni meccaniche richiede una valutazione attenta degli spazi e delle esigenze della casa, ma offre

benefici concreti nel lungo periodo, soprattutto in termini di benessere abitativo. Una ventilazione costante e controllata favorisce ambienti più asciutti, aria più pulita e una sensazione di comfort che si mantiene nel tempo, anche in condizioni climatiche meno favorevoli.

ABITUDINI QUOTIDIANE E MANUTENZIONE PER UNA CASA PIÙ VENTILATA

Oltre alle soluzioni strutturali e impiantistiche, la ventilazione degli ambienti interni passa anche da una serie di abitudini quotidiane che contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'aria. Arieggiare gli ambienti dopo attività che producono vapore, come cucinare o fare la doccia, aiuta a limitare l'umidità e a mantenere l'aria più equilibrata. Utilizzare cappe aspiranti e sistemi di estrazione in modo corretto supporta il ricambio d'aria nei momenti più critici della giornata. Anche la manutenzione degli impianti riveste un ruolo centrale: filtri puliti e dispositivi efficienti garantiscono prestazioni costanti e un funzionamento ottimale nel tempo. L'attenzione alla ventilazione diventa parte della gestione della casa, al pari della pulizia e dell'organizzazione degli spazi. Una casa ben ventilata trasmette una sensazione di freschezza e ordine, migliorando la qualità della vita quotidiana e creando ambienti più piacevoli da vivere, lavorare e condividere.



PERLA SALOTTI



- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- **RIFODERATURA**



Dall'arredo trasformabile alla progettazione su misura

Strategie per vivere meglio anche in spazi ridotti

Nelle case moderne lo spazio è una risorsa da gestire con attenzione, soprattutto nelle abitazioni urbane dove la metratura si riduce e le esigenze aumentano. Gli arredi salvaspazio rappresentano una risposta concreta a questa evoluzione dell'abitare, perché uniscono funzione, comfort ed estetica. Letti contenitore, divani con vani integrati, tavoli allungabili e sedute impilabili permettono di adattare gli ambienti alle diverse fasi della giornata, trasformando una stanza senza interventi strutturali. Anche i mobili trasformabili, come i letti a scomparsa o le scrivanie richiudibili, rispondono a una necessità sempre più diffusa di flessibilità, soprattutto nelle abitazioni che integrano spazi di lavoro domestico. La qualità dei meccanismi e dei materiali diventa centrale, perché questi arredi sono pensati per un uso frequente e devono garantire affidabilità nel tempo. Il design contemporaneo ha reso queste soluzioni visivamente leggere, spesso mimetizzate nelle pareti o integrate in sistemi modulari che mantengono l'armonia dell'ambiente. Il risultato è una casa che cambia assetto con semplicità, senza rinunciare a comfort e ordine.

PROGETTAZIONE SU MISURA E SFRUTTAMENTO DELLE SUPERFICI
Una delle chiavi più efficaci per ottimizzare gli spazi è la



progettazione su misura, capace di valorizzare anche le zone meno sfruttate dell'abitazione. Nicchie, sottoscala, corridoi e pareti irregolari possono diventare contenitori funzionali se progettati con attenzione. Armadi a tutta altezza, librerie integrate e sistemi di stoccaggio verticali permettono

di liberare superficie calpestabile e migliorare la percezione dello spazio. L'altezza degli ambienti, spesso sottovalutata, offre un grande potenziale, soprattutto nelle case moderne con soffitti generosi. Soppalchi abitabili, pensili capienti e scaffalature leggere consentono di organizzare gli

oggetti senza appesantire l'ambiente. La progettazione su misura consente anche di adattare gli arredi alle reali abitudini di chi vive la casa, evitando spazi inutilizzati o soluzioni standard poco funzionali. In questo modo ogni centimetro assume un valore preciso e contribuisce a creare ambienti ordinati, fluidi

di e coerenti.

SPAZI FLUIDI E AMBIENTI TRASFORMABILI
Le soluzioni salvaspazio si integrano sempre più con una concezione fluida degli ambienti domestici, dove le funzioni non sono rigidamente separate. Open space ben progettati, pareti scorrevoli e pannelli mobili permettono di modulare gli spazi in base alle necessità, garantendo privacy quando serve e apertura quando lo spazio deve respirare. Le porte scorrevoli a scomparsa rappresentano una scelta efficace per eliminare ingombri e migliorare la fruibilità degli ambienti, soprattutto in bagno, cucina e zona notte. Anche l'uso consapevole della luce contribuisce alla percezione di ampiezza, grazie a superfici chiare, specchi posizionati strategicamente e illuminazione diffusa. Gli spazi trasformabili rispondono alle nuove esigenze dell'abitare contemporaneo, dove la casa diventa luogo di lavoro, relax e socialità. Questa flessibilità consente di adattare gli ambienti senza interventi invasivi, mantenendo un equilibrio tra funzionalità e benessere quotidiano.

ORDINE, MINIMALISMO E QUALITÀ DELL'ABITARE
Alla base delle soluzioni salvaspazio per case moderne c'è una cultura dell'ordine che incide direttamente sulla qualità

ARREDI MULTIFUNZIONALI, SOLUZIONI SU MISURA E SPAZI FLESSIBILI PERMETTONO DI OTTIMIZZARE METRI QUADRATI RIDOTTI, MIGLIORANDO ORDINE, COMFORT E QUALITÀ DELL'ABITARE NELLE CASE MODERNE

della vita domestica. Ridurre il superfluo e organizzare in modo razionale gli oggetti permette di vivere ambienti più leggeri, facili da gestire e visivamente equilibrati. Il minimalismo funzionale, sempre più diffuso nell'arredo contemporaneo, non è una rinuncia, ma una scelta consapevole che privilegia elementi utili e ben progettati. Contenitori nascosti, sistemi modulari e superfici pulite aiutano a mantenere ordine nel tempo, evitando accumuli disordinati. Le soluzioni salvaspazio, se scelte con attenzione, contribuiscono anche a migliorare il comfort abitativo, rendendo gli spazi più fruibili e armonici. Una casa ben organizzata favorisce una gestione più semplice della quotidianità e restituisce una sensazione di equilibrio che incide positivamente sul benessere di chi la vive.

berton

**SVENDITA PRODOTTI DA MOSTRA
PREZZI IMBATTIBILI SUI NUOVI ARRIVI**

**INCENTIVO
A FONDO PERDUTO
GSE 3.0 CONTO TERMICO**
SOSTITUZIONE
stufe, caminetti, caldaie o
NUOVA installazione
sistemi solari!

**BONUS ROTTAMAZIONE
2026 REGIONE FVG**
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO
PER SOSTITUZIONE
STUFE, CAMINETTI E CALDAIE
(a breve apertura bando!)
Abbinabile a GSE Conto Termico!

**STUFE
CUCINE, CAMINETTI
CALDAIE, CANNE FUMARIE**

SEDE E PUNTO VENDITA Fagagna (UD) / S.R. UD/Spilimbergo
via Spilimbergo, 190 - Tel. 0432.801276
www.berton-ud.com

Alberi pericolosi in caso di temporali o trombe d'aria?
Alberi troppo ingombranti?
Alberi che danneggiano la vostra abitazione?

**con abbattimenti controllati
risolviamo il problema
in modo RAPIDO ed
ECONOMICO**

per info e preventivi 335 7879911
www.taglioalberi.wordpress.com



Caldo, naturale e versatile

Il legno sulle pareti torna protagonista negli interni

L'uso del legno sulle pareti rappresenta una delle tendenze più consolidate nell'interior design contemporaneo, spinta dal desiderio crescente di ambienti accoglienti, autentici e in dialogo con la natura. Dopo anni dominati da superfici fredde e

materiali industriali, il legno riconquista spazio come rivestimento verticale, capace di definire l'atmosfera di una stanza e di raccontare uno stile di vita più consapevole. Le pareti in legno non sono più associate solo a contesti rustici o montani, ma trovano oggi

applicazione in abitazioni urbane, appartamenti moderni e spazi dal gusto minimale. La varietà di essenze disponibili consente di modulare l'effetto finale, passando da tonalità chiare e luminose a finiture più scure e materiche. Il legno, grazie alla sua naturale imper-

fezione, introduce profondità visiva e rompe la monotonia delle superfici lisce. Applicato a tutta parete o come inserto decorativo, diventa un vero e proprio elemento architettonico, capace di dare carattere senza appesantire. La sua presenza contribuisce inoltre a creare una sensazione di equilibrio visivo, rendendo gli spazi più armoniosi e visuti.

VALORE ESTETICO E COMFORT ABITATIVO

Oltre al forte impatto estetico, il legno sulle pareti offre benefici concreti in termini di comfort abitativo. Dal punto di vista percettivo, contribuisce a rendere gli ambienti più caldi e accoglienti, influenzando positivamente la qualità dello spazio domestico. Il legno ha proprietà naturali che migliorano l'acustica degli ambienti, riducendo il riverbero e rendendo le stanze più silenziose e confortevoli.

Questo aspetto lo rende particolarmente adatto a soggiorni, camere da letto e studi, dove ricordare il valore del benessere quotidiano diventa centrale. Anche dal punto di vista termico, le superfici lignee aiutano a limitare la dispersione del calore, creando una sensazione di maggiore isolamento. L'effetto visivo del legno sulle pareti agisce inoltre sul benessere psicologico, richiamando un'idea di natura e stabilità. In un contesto domestico sempre più vissuto, la scelta di materiali capaci di migliorare l'esperienza abitativa assume un ruolo strategico. Il legno, in questo senso, riesce a coniugare bellezza e funzionalità in modo equilibrato e duraturo.

SOLUZIONI DECORATIVE E POSSIBILITÀ PROGETTUALI

Le modalità di utilizzo del legno sulle pareti sono numerose e si adattano a stili ed esigenze differenti, offrendo ai progettisti un ampio margine di personalizzazione. Le doghe verticali o orizzontali consentono di giocare con le proporzioni, slanciando visivamente gli ambienti o ampliandone la percezione, a seconda dell'orientamento scelto. Le boiserie moderne reinterpretano un elemento classico in chiave attuale, integrandosi con naturalezza in interni eleganti e contemporanei. I pannelli in legno possono essere utilizzati per valorizzare una parete specifica, come quella dietro al divano o alla testiera del letto, creando un punto focale discreto ma riconoscibile. Esistono anche soluzioni più leggere, come listelli o pannellature decorative modulari, pensate per chi desidera un intervento meno invasivo ma visivamente incisivo. La scelta delle finiture gioca un ruolo fondamentale: superfici spazzolate, oliate o trattate a effetto naturale permettono di esaltare le venature e la materia. Il legno dialoga con facilità con altri materiali, come metallo, vetro e tessuti, offrendo ampie possibilità di abbinamento. In contesti più contemporanei, viene spesso accostato a superfici neutre per creare contrasti equilibrati. Ogni progetto può così trovare un equilibrio unico tra stile, funzione e identità visiva, rendendo il rivestimento in legno un vero strumento narrativo dello spazio abitativo.

Manutenzione, durata e sostenibilità

Un aspetto spesso sottovalutato riguarda la durabilità e la gestione nel tempo delle pareti in legno. Se correttamente trattato e posato, il legno garantisce una lunga durata e mantiene inalterate le sue qualità estetiche. I moderni trattamenti protettivi lo rendono resistente all'umidità e all'usura quotidiana, permettendone l'uso anche in ambienti più vissuti. La manutenzione ordinaria è semplice e consiste principalmente in una pulizia delicata e periodica. Dal punto di vista ambientale, il legno rappresenta una scelta responsabile quando proviene da filiere controllate e sostenibili. Utilizzare questo materiale negli interni significa valorizzare una risorsa rinnovabile, capace di integrarsi in un'idea di casa più attenta all'impatto ambientale. Il legno, inoltre, invecchia con eleganza, acquisendo nel tempo un carattere che racconta la storia degli spazi. Scegliere il legno per le pareti non è solo una decisione estetica, ma un investimento sul valore e sulla qualità dell'abitare, destinato a durare nel tempo.



DAIKIN

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.



AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Un percorso graduale tra scelte e cura quotidiana degli spazi verdi

Consigli di giardinaggio per principianti

Avvicinarsi al giardinaggio significa innanzitutto imparare a osservare. Prima ancora di scegliere piante o attrezzi, è fondamentale capire che tipo di spazio si ha a disposizione, che si tratti di un giardino, di un terrazzo o di un semplice balcone. Ogni ambiente ha caratteristiche precise che

incidono sulla riuscita delle coltivazioni. L'esposizione alla luce è uno degli elementi più importanti: alcune piante necessitano di molte ore di sole diretto, altre crescono meglio in mezz'ombra. Anche il vento, l'umidità e la temperatura media influenzano lo sviluppo delle piante. Accanto allo spazio, va

considerato il tempo che si può dedicare alla cura quotidiana. Il giardinaggio richiede costanza più che interventi straordinari, e scegliere piante adatte al proprio stile di vita è il modo migliore per evitare frustrazione. Partire con poche varietà, ben selezionate, consente di prendere confidenza con i ritmi na-

turali, imparando a riconoscere i segnali di benessere o di sofferenza delle piante. Il giardinaggio, soprattutto per chi inizia, è un esercizio di pazienza e attenzione, in cui ogni scelta deve essere proporzionata alle proprie possibilità reali.

ATTREZZI ESSENZIALI E TERRENO LE BASI DA NON SOTTOVALUTARE

Uno degli errori più comuni di chi si avvicina al giardinaggio è pensare che servano molti strumenti o prodotti specifici. In realtà, per iniziare bastano pochi attrezzi essenziali, scelti con cura. Una paletta, un paio di forbici da potatura, un annaffiatoio e dei guanti rappresentano una base più che sufficiente.

La qualità del terreno, invece, è un aspetto spesso sottovalutato, ma decisivo. Un buon terriccio deve garantire drenaggio, nutrimento e stabilità alle radici. Utilizzare un terreno adatto al tipo di pianta, evitando ristagni d'acqua, aiuta a prevenire molti problemi comuni. Nei vasi, è importante predisporre uno strato drenante sul fondo, mentre in giardino può essere utile migliorare il suolo con compost o materiali organici. Anche l'acqua va dosata con attenzione: annaffiare troppo è uno degli errori più frequenti tra i principianti. Ogni pianta ha esigenze diverse, e imparare a riconoscerle significa osservare il terreno, toccarlo e valutarne l'umidità. Il giardinaggio insegna che la cura non è mai eccesso, ma equilibrio tra intervento e rispetto dei tempi naturali.

LE PIANTE GIUSTE PER INIZIARE SCEGLIERE SEMPLICITÀ E RESISTENZA

Per chi muove i primi passi, la scelta delle piante è determinante. Esistono varietà più resistenti e adattabili, ideali per fare esperienza senza correre il rischio di insuccessi immediati. Le piante aromatiche, ad esempio, rappresentano un ottimo punto di partenza perché richiedono cure moderate e offrono risultati concreti in tempi relativamente brevi. Anche alcune piante ornamentali sono particolarmente adatte ai principianti grazie alla loro capacità di adattarsi a condizioni diverse. È importante evitare, almeno all'inizio, specie troppo delicate o con esigenze specifiche. Ogni pianta ha un ciclo vitale che va rispettato, e conoscere i periodi di crescita e riposo aiuta a intervenire nel modo corretto.

Il giardinaggio non è una corsa al risultato, ma un processo graduale di apprendimento. Coltivare poche piante, seguirle nel tempo e comprendere come reagiscono alle variazioni climatiche consente di acquisire esperienza concreta. Con il passare delle stagioni, si sviluppa una maggiore sensibilità che permette di ampliare le scelte e sperimentare nuove coltivazioni in modo più consapevole.

ROUTINE STAGIONALE E CURA COSTANTE COME NASCE UN BUON GIARDINIERE

Il segreto di un giardinaggio efficace non risiede in interventi complessi, ma nella regolarità. Creare una routine di controllo e manutenzione aiuta a prevenire problemi e a mantenere le piante in salute. Osservare foglie, fusti e terreno consente di intervenire tempestivamente in caso di stress o malattie. Ogni stagione porta con sé esigenze diverse: in primavera si favorisce la crescita, in estate si gestisce l'acqua, in autunno si prepara il terreno e in inverno si protegge. Comprendere questo ciclo rende il giardinaggio un'attività armonica, in sintonia con la natura. Anche l'errore fa parte del percorso: una pianta che non cresce come previsto è un'occasione di apprendimento. Con il tempo, il giardinaggio diventa un gesto quotidiano che migliora la qualità dello spazio abitativo e il rapporto con l'ambiente. Per i principianti, il vero obiettivo non è la perfezione, ma la costruzione di un equilibrio tra cura, osservazione e rispetto dei tempi naturali. È così che, passo dopo passo, nasce un giardiniere consapevole.



La tua casa merita il giusto valore!

Devi vendere casa?
Affidati all'esperienza del nostro team e parti con il piede giusto.

La prima valutazione è gratuita.

Contattaci:

- ai nostri numeri
- all'indirizzo immobiliarepigreco@gmail.com

uno dei nostri professionisti ti risponderà fornendoti tutte le informazioni necessarie per la tua Valutazione Gratuita.



Studio immobiliare Pi.Greco & Partners Srl

Via Molinari, 47/B
PORDENONE
0434 082439 - 335 521 3737

Piazza del Popolo 47/2
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
328 945 1307

Via Corridoni 23
SPILIMBERGO
338 142 1883

Interventi semplici, competenze di base e attenzione permettono di preservare la casa nel tempo

Fai da te e manutenzione domestica: il valore dei piccoli lavori quotidiani



Il fai da te domestico rappresenta una risorsa concreta per chi desidera mantenere la propria casa efficiente e funzionale nel tempo. Non si tratta di grandi opere o ristrutturazioni complesse, ma di una serie di piccoli lavori di manutenzione

ordinaria che, se eseguiti con regolarità, permettono di prevenire problemi più seri. Sostituire una guarnizione usurata, fissare una maniglia allentata, regolare una cerniera o intervenire su una presa elettrica che non aderisce correttamente

al muro sono azioni semplici ma decisive. Questi interventi migliorano il comfort quotidiano e contribuiscono a mantenere elevato il livello di sicurezza degli ambienti domestici. Il fai da te consente anche di conoscere meglio la propria abita-

zione, imparando a individuare segnali di usura o piccoli mal-funzionamenti prima che si trasformino in danni strutturali. Un approccio attento e graduale alla manutenzione permette di allungare la vita di arredi, impianti e superfici, riducendo costi imprevisti e interventi urgenti. In questo contesto, il tempo dedicato ai piccoli lavori diventa un investimento sulla qualità dell'abitare e sulla conservazione del valore dell'immobile.

ATTREZZI ESSENZIALI E COMPETENZE DI BASE PER LA MANUTENZIONE DI CASA

Per affrontare con efficacia i piccoli lavori domestici è fondamentale disporre di un kit di attrezzi essenziale ma ben organizzato. Cacciaviti di varie dimensioni, chiavi regolabili, martello, pinze, metro, livella e trapano rappresentano la dotazione minima per intervenire nella maggior parte delle situazioni. A questi si affiancano materiali di consumo come viti, tasselli, nastro isolante, silicone e colle specifiche, utili per riparazioni rapide e durature.

Oltre agli strumenti, è importante acquisire alcune competenze di base, come la corretta lettura delle istruzioni, la conoscenza dei materiali e il rispetto

delle norme di sicurezza. Intervenire su impianti elettrici o idraulici richiede attenzione, consapevolezza dei limiti e la capacità di riconoscere quando è opportuno fermarsi. Il fai da te responsabile si fonda su operazioni semplici e su una preparazione adeguata, che evita improvvisazioni e rischi inutili. La manutenzione domestica diventa così un'attività ordinata e consapevole, capace di restituire autonomia e soddisfazione senza compromettere l'integrità della casa.

MANUTENZIONE ORDINARIA E PREVENZIONE DEI PROBLEMI PIÙ COMUNI

La manutenzione ordinaria è il cuore del fai da te domestico e rappresenta uno strumento efficace di prevenzione. Controllare periodicamente rubinetti e scarichi permette di individuare perdite minime che, nel tempo, potrebbero causare danni a mobili e pareti. La pulizia dei filtri degli elettrodomestici, delle cappe e dei condizionatori migliora l'efficienza degli apparecchi e riduce i consumi. Anche la verifica di infissi e serramenti rientra tra i piccoli lavori utili, perché consente di preservare l'isolamento termico e acustico degli ambienti. Intervenire su crepe superficiali,

ritoccare la vernice o sigillare fessure sono operazioni che proteggono le superfici dall'umidità e dall'usura. La prevenzione passa anche dall'osservazione quotidiana della casa, che permette di cogliere segnali apparentemente trascurabili. Un approccio costante alla manutenzione evita interventi invasivi e contribuisce a mantenere l'abitazione in uno stato di equilibrio e funzionalità nel tempo.

QUANDO IL FAI DA TE DIVENTA CULTURA DELL'ABITARE CONSAPEVOLE

Il fai da te domestico non è solo una pratica tecnica, ma una vera e propria cultura dell'abitare consapevole. Prendersi cura della propria casa attraverso piccoli lavori significa sviluppare un rapporto più attento e responsabile con gli spazi quotidiani. Questa attitudine favorisce una maggiore sensibilità verso la durata degli oggetti, la qualità dei materiali e l'uso corretto delle risorse. Intervenire direttamente su piccoli problemi rafforza il senso di autonomia e contribuisce a una gestione più sostenibile della casa. Il fai da te, se praticato con criterio, diventa uno strumento di equilibrio tra efficienza, risparmio e rispetto degli ambienti domestici. In un contesto in cui la casa assume un ruolo sempre più centrale nella vita quotidiana, la manutenzione ordinaria rappresenta una competenza preziosa, capace di migliorare la qualità dell'abitare e di trasformare ogni intervento, anche il più semplice, in un gesto di cura e attenzione verso il proprio spazio.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ



dorelan®
dormire bene vivere meglio

il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Come definire atmosfere, valorizzare gli spazi e migliorare la qualità dell'abitare quotidiano

Illuminazione decorativa che fa la differenza

L'illuminazione decorativa ha assunto nel tempo un ruolo sempre più centrale nella progettazione degli interni, superando la funzione puramente tecnica per diventare un vero e proprio elemento di arredo. Oggi la luce non serve soltanto a illuminare, ma contribuisce a costruire l'identità di uno spazio, a definirne il carattere e a renderlo coerente con lo stile abitativo scelto. Una corretta progettazione luminosa permette di guidare lo sguardo, creare profondità e mettere in evidenza dettagli architettonici che altrimenti passerebbero inosservati. Faretti orientabili, strip LED e punti luce integrati diventano strumenti preziosi per modellare l'ambiente senza appesantirlo. La luce, se ben dosata, è in grado di ampliare visivamente gli spazi, rendere più accogliente un soggiorno o più intima una zona notte. Anche la temperatura cromatica gioca un ruolo fondamentale, perché influisce sulla percezione emotiva degli ambienti. Toni caldi favoriscono il relax e la convivialità, mentre luci più neutre risultano ideali per aree operative come cucine e studi. In questo contesto, l'illuminazione decorativa diventa una scelta consapevole, che nasce dall'equilibrio tra funzionalità ed estetica e accompagna la quotidianità senza mai risultare invadente.

ILLUMINAZIONE D'ACCENTO E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Uno degli aspetti più interessanti



dell'illuminazione decorativa è la capacità di valorizzare singoli elementi dell'ambiente attraverso la luce d'accento. Quadri, nicchie, librerie, pareti materiche o dettagli architettonici trovano nuova forza espressiva grazie a punti luce studiati con precisione. Questa tipologia di illuminazione permette di creare gerarchie visive all'interno della

casa, dando importanza a ciò che si desidera mettere in risalto. Le luci d'accento non devono essere necessariamente intense, ma ben direzionate e integrate nel contesto. Spesso sono soluzioni discrete, quasi invisibili, che lavorano sul contrasto tra luce e ombra per dare profondità agli spazi. In un soggiorno, ad esempio, una luce indiretta die-

tro un mobile o una parete può trasformare completamente l'atmosfera serale, rendendola più calda e avvolgente. In un corridoio o in un ingresso, l'illuminazione decorativa aiuta a spezzare la monotonia e a creare un percorso visivo armonioso. Anche negli ambienti più piccoli, l'uso strategico della luce consente di evitare l'effetto

piatto e di aggiungere carattere senza ricorrere a elementi ingombranti. L'illuminazione d'accento diventa così un linguaggio silenzioso che racconta la casa attraverso i suoi dettagli.

LAMPADE DECORATIVE TRA ESTETICA E FUNZIONE

Le lampade decorative rappresentano uno degli strumenti più immediati per personalizzare un ambiente e renderlo riconoscibile. Sospensioni, applique, lampade da tavolo e da terra non sono più semplici complementi, ma veri protagonisti dello spazio. La loro presenza influisce sull'equilibrio visivo della stanza e contribuisce a definirne lo stile, dal più minimale al più scenografico.

Una lampada ben scelta può diventare il punto focale di un ambiente, capace di attirare l'attenzione anche a luce spenta. Allo stesso tempo, deve garantire una corretta distribuzione della luce, evitando abbagliamenti o zone d'ombra eccessive. Il materiale, la forma e il tipo di diffusione luminosa incidono in modo diretto sulla qualità dell'illuminazione. Vetri opalini, tessuti, metalli e superfici satinati permettono di modulare la luce in modo morbido e uniforme. La scelta delle lampade decorative richiede quindi un'attenta valutazione delle esigenze funzionali e dello stile complessivo della casa. Inserire più livelli di illuminazione, combinando luce generale e punti luce decorativi, consente di adattare

l'ambiente ai diversi momenti della giornata e alle diverse attività, rendendo la casa più flessibile e confortevole.

ATMOSFERA, COMFORT E QUALITÀ DELL'ABITARE

L'illuminazione decorativa incide in modo significativo sulla qualità dell'abitare, perché influisce sul benessere visivo ed emotivo di chi vive gli spazi. Una luce ben progettata riduce l'affaticamento degli occhi, migliora la percezione dei colori e contribuisce a creare ambienti equilibrati e piacevoli. La possibilità di regolare l'intensità luminosa permette di adattare la casa a ritmi e necessità differenti, passando da un'illuminazione più funzionale a una più rilassante con semplicità. In questo senso, l'illuminazione decorativa diventa un alleato prezioso per costruire atmosfere su misura, capaci di accompagnare momenti di convivialità, lavoro o riposo. Anche negli spazi esterni, come terrazzi e giardini, la luce decorativa svolge un ruolo fondamentale nel prolungare la vivibilità degli ambienti e nel creare continuità con l'interno.

Piccoli punti luce, lanterne o luci diffuse contribuiscono a rendere accoglienti anche le ore serali. Curare l'illuminazione nei dettagli significa investire sul comfort quotidiano e sulla percezione complessiva della casa, trasformando ogni ambiente in uno spazio vissuto, armonioso e coerente con lo stile di vita di chi lo abita.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



RO  **CO**
Ascensori

 **0432 421084**

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it

“A mût mio,
fin le fin”

È mancato ai suoi cari



**SERGIO LAZZARO
(el ros)**
di 73 anni

Lo annunciano la figlia Ester, il fratello Giuliano con Orietta, Francesco, Marta e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 14 febbraio alle 10 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Faedis.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Faedis, 13 febbraio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- zia Norina, Claudia, Clara, Koyi, Leo
- zia Maria Pia, Mauro

Improvvisamente ci ha lasciati

GENNARO CALVITTI

Ne danno l'annuncio Luisa con Rina e Tiziano.
Lo saluteremo sabato 14 febbraio alle ore 17.00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia il dottor Maurizio Zilli per la professionalità e umanità dimostrata.

Lestizza, 13 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato



MARIO FRANCESCUTTI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Francesco, Vittorino e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 13 febbraio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



DUILIO TARTARO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, i figli Emanuele con Lara e Simona con Marino, la sorella Rosina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Feletis, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Un sentito ringraziamento al reparto di Medicina Est di Palmanova e a tutto il personale infermieristico.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletis, 13 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



**LUIGIA DI GIORGIO
ved. DANIELIS**
di 92 anni
(Silvana)

Lo annunciano i figli Bruno e Gianni, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Beivars, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti via Tavagnacco, 150 a Udine.

Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento alle persone che l'hanno amorevolmente accudita.

Beivars, 13 febbraio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA
UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FINEBRI
UDINE - POVOLETTA, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ha raggiunto il suo amato Roberto



**MARIA TECCHIO
ved. DUCA**
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Feletis, partendo dalla Cappella del cimitero di Bicinicco.

Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella chiesa di Feletis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletis, 13 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



**RINO GIOVANNI
VARUTTI**
di anni 93

L'annunciano la moglie, i figli, i nipoti, il genero ed i pronipoti.
I funerali si terranno sabato alle 15 nella Pieve di S. Margherita del Grugno giungendo dal cimitero di Martignacco.

Ceresetto, 13 febbraio 2026

Centro Servizi Funebri
www.onoranzefunebribuia.it

L'intervento

PRIORITÀ AI TERRITORI, NON ALLE ANNESSIONI

GIULIO GOI



Una bandiera friulana vicino al Tricolore e a quella dell'Europa. Voglia di Friuli per alcuni Comuni veneti

Gli Stati Uniti vogliono appoggiarsi alla provincia dell'Alberta per destabilizzare il Canada, era il titolo di Le Monde di qualche giorno fa.

Appena superato, almeno apparentemente, il tema della Groenlandia, sfogliando idealmente le pagine dei giornali degli ultimi giorni, si possono mettere in fila le seguenti notizie. La nuova Gaza, il Venezuela, il Donbass e la guerra Russia-Ucraina, le decine di conflitti africani ed est-asiatici, le mappe geografiche con territori sotto bandiere altrui, per terminare sulla cronaca locale con l'ipotesi di passaggio di comuni veneti al Friuli Venezia Giulia. Fatto un lungo respiro, ed alzando lo sguardo, non può non colpire l'attento lettore il filo rosso che lega, nell'indifferenza fattuale collettiva, le notizie che ho citato.

Questo filo rosso è la conquista della terra. Terra, come in un alto medioevo qualsiasi, dove gruppi di potere vogliono annettere terra, sporca, lurida e faticosa terra, con le motivazioni migliori del mondo. Che sono, nell'ordine: ci serve. Ci serve per la sicurezza. Ci sono legami storici. Quella terra ci apparteneva. Parlano il nostro dialetto. Avranno più soldi. Il popolo ha le nostre tradizioni. Garantiamo la pace.

A parte che - provocazione per provocazione - la terra oggettivamente non è di nessuno, se non della natura. Men che meno di popoli che non sono mai uguali a quelli che l'hanno calpestata nei secoli passati, anche se molti sembrano scordarselo.

Ciò su cui vorrei porre l'attenzione è il movimento globale e trasversale che parte da (alcuni) potenti capi di Stato e finisce nella quotidianità comune di (alcune) persone che ci circondano, che intende quale unico valore universale il Possesso, elemento identitario e vera necessità di sopravvivenza e di affermazione di se stessi, del proprio gruppo, della propria famiglia, e dei propri stati.

A parte l'ilarità che suscita che coloro che parlano di conquiste, nuove terre, investimenti, possesso, per età anagrafica entro pochi anni non ci saranno più. E quindi per chi parlano e perché lo fanno

non si sa. Con l'ironia beffarda che quelle terre o quelle conquiste (siano esse di natura geografica, economica o di altra natura) saranno di coloro da cui essi stessi intendono difendersi, e questo per motivi di demografia mondiale.

Al di là quindi della naturale incapacità di prevedere il futuro di questi apprendisti stregoni un po' anzianotti, quello che realmente non si intende (o forse si intende molto bene) è la motivazione ideologica, la filosofia, lo studio che ne stà alla base.

Così come nelle grandi conquiste imperialiste di oggi, come nella possibile rivendicazione attraverso referendum popolari di annessioni di comuni a regioni diverse, ciò che non risulta chiaro è sulla base di cosa questo venga proposto dal politico di turno.

Secondo quale ideologia ciò dovrebbe accadere? Sulla scorta di quale filosofia e di analisi tutto ciò dovrebbe realizzarsi?

Perché se queste idee nascono da interessi di parte, magari discussi tra pochi eletti durante un aperiskino a Miami, allora il dubbio della legittimità diventa qualcosa di più di un timore.

Sia ben chiaro, il desiderio di potenza e di possesso governa il mondo da sempre, e lo diciamo per non passare noi stessi come delle verginelle. Ma le istituzioni ed i trattati sono nati per garantire che la pulsione di qualche maschio o femmina alfa non portassero a guerre sulla pelle del popolo, con la giustificazione che è la volontà del popolo.

Attenzione dunque, lo dico anche a livello locale, a rivendicare spostamenti di confini, perché come si dice, poi ti può capitare anche a te, con regioni/nazioni vicine. Chi la fa l'aspetti, dicevano vecchi saggi. Tanto le giustificazioni storiche si trovano.

Piuttosto che cercare di modificare l'ordine costituito, ci si adoperi per farlo rispettare, a tutti i livelli. Si agisca per una buona e corretta gestione dei beni pubblici, invece che pensare di acquisirne altri, in una azione di moltiplicazione conigliasca per il solo fatto di poter rivendicarne il possesso.

Gli elefanti in cristalleria si stanno moltiplicando. Attenzione. —

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

 **nord/est
multimedia**

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

La Ministra o Ministro del Turismo Daniela Santanché (non so come preferisca farsi chiamare) di recente ha proposto di rimodulare il tempo scuola per intaccare le lunghe vacanze estive. Ha proposto di anticipare a fine agosto l’inizio delle scuole e aprire alcune pause durante l’anno. A sorpresa gli albergatori hanno dato un assenso a que-

La mia proposta su tempo studio e vacanze estive

sta proposta, mentre il Ministero dell’istruzione e del Merito ha detto che l’argomento non è in agenda. Io partirei dall’analisi di alcuni dati: il tempo scuola italiano è il più lungo d’Europa e nel Mondo solo la Corea del Sud lo supera di una decina di giorni. Cina e Giappone hanno lo stesso tempo scuola italiano, ma conteggiano nel tempo scuola anche le attività aggiuntive opzionali. Se noi conteggiassimo tutto quello che le scuole propongono saremmo nettamente primi al mondo per lunghez-

za delle attività scolastiche. Inoltre, tra i Paesi europei mediterranei abbiamo di gran lunga il tempo scuola più lungo e oltre metà del Paese è alle prese con edifici che d’estate non sono vivibili, perché non attrezzati per fronteggiare il caldo e quindi a rendere possibili attività didattiche e non ludiche. Io credo che alla base della proposta di modificare l’anno scolastico non ci sia l’interebbe a capire cosa è meglio per lo studente, ma cosa è meglio per le famiglie, che sono in grande difficoltà su dove

lasciare i figli mentre i genitori lavorano. Tutti i centri vacanze comunali che si svolgono nelle scuole vanno in questa direzione. Inoltre, io darei anche un’occhiata ai risultati degli studenti italiani nelle rilevazioni internazionali: tutte dicono da ormai vent’anni che il nostro sistema scolastico ha dei problemi in riferimento agli apprendimenti degli studenti. Però il rapporto tra tempo scuola record e risultati degli studenti bassini non lo prende in considerazione nessuno.

Credo che si potrebbe finalmente cominciare a guardare la realtà per quello che è: gli studenti hanno bisogno di un tempo scuola più leggero e un maggior rispetto del loro tempo libero, le famiglie hanno bisogno di spazi aggregativi e controllati dove lasciare i figli durante le ore lavorative dei genitori. Gli insegnanti sono insegnanti, gli educatori e animatori sono un’altra cosa. Io non perderei tempo a rimodulare il tempo scuola italiano (quando a scuola ci andavo io si cominciava il 1° ottobre

e il 31 maggio si chiudeva di fatto la baracca), ma ragionerei sull’integrazione tra un tempo dello studio più leggero per tutti gli studenti (con una decina di giorni in meno di scuola all’anno e quindi con la possibilità di un paio di settimane di pausa in più) e un aumento ludico-aggregativo del tempo di permanenza degli studenti del primo ciclo negli edifici scolastici con personale diverso da quello insegnante. Questa cosa ha anche un nome: scuola integrata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Giochi olimpici
Le bandiere
per la fiaccola

Gentile direttore, ho atteso con emozione il passaggio della fiaccola olimpica che ha toccato la mia città, Pordenone. Vederla passare sotto le mie finestre è stata una bella occasione per tirare fuori il nostro Tricolore e metterlo fuori orgogliosamente dal balcone. Mi sembrava giusto, con un pizzico di orgoglio e di sano patriottismo. Poi ho rincorso la fiaccola in centro storico e una miriade di bandiere palestinesi erano dispiegate e mi sono sentito straniero a casa mia. Mi chiedo dove erano e dove sono questi cittadini italiani in occasione delle ricorrenze nazionali del 2 giugno e del 4 novembre, quando sarebbe cosa buona esporre il nostro Tricolore. Erano tutti presi oggi a sventolare questa bandiera non nostra ma di un paese lontano da tempo in piena crisi e mi chiedo questa forma di protesta contro queste olimpiadi a cosa li porti. C’è decisamente una parte del popolo italiano e anche della politica che non vuole bene al nostro Paese Italia e questo mi indigna fortemente. I giovani hanno bisogno di messaggi positivi e questi proprio non lo sono affatto.

Mario Pinto. Pordenone

Palestina
Qualche domanda
rivolta a Soramel

Gentile direttore, abbiamo qualche domanda per Soramel: “Come si può onorare la Shoah aderendo ad un partito che non condanna il fascismo?”. Il nazismo e il fascismo sono stati entrambi complici nel genocidio degli ebrei; un primo passo per onorarla non è forse quello di dichiararsi antifascisti? La ferita causata dalla Shoah è stata enorme e ha portato alla volontà di creare organismi in-

ternazionali di tutela, tra cui l’Onu, e delle definizioni quanto più chiare possibile di genocidio. Non perché così si potesse misurare la distanza tra quello che sarebbe accaduto in futuro da quello che era accaduto agli ebrei, ma per far sì che, quando un così grave evento fosse occorso nuovamente, lo si sarebbe potuto descrivere in maniera precisa e agire di conseguenza. Con questa consapevolezza un’enorme quantità di istituzioni, tra cui l’Onu stessa, ha dichiarato che in Palestina è genocidio. Contro questo genocidio e contro chi lo sta perpetrando eravamo in piazza. La bella vetrina delle olimpiadi ci fa subito pensare a emozionanti sfide, ma è giusto gareggiare con chi ha ammazzato più di 800 atleti di una nazionale diversa? E spirito sportivo o complicità accettare nella competizione chi continua a bombardare civili inermi dopo aver stipulato un cessate il fuoco? Per quanto riguarda l’ultima salma israeliana la cui restituzione era prevista dall’accordo di ottobre, essa è stata restituita poi. Soramel la citava come emblema del mancato rispetto dei patti da parte palestinese. Dobbiamo presumere che ora, giunta anche a lei la notizia della restituzione, la troveremo al nostro fianco per chiedere che anche Israele finalmente rispetti quanto ha promesso? La sentiremo pretendere di riaprire il valico di Rafah per far affluire nella Striscia beni di prima necessità? Le ascolteremo pronunciare parole altrettanto dure contro la prosecuzione dei bombardamenti israeliani che ogni giorno continuano a massacrare persone? L’ascolteremo chiedere giustizia per i troppi bambini palestinesi morti di freddo perché le tende promesse sono state bloccate ai valichi? Chiudiamo ricordando Primo Levi, ebreo, partigiano, uomo immenso, che ha passato tutta la vita a mettere in guardia l’umanità sulla facile possibilità del ritorno della barbarie: “Se dall’interno dei Lager un messaggio avesse potuto trapelare agli uomini liberi, sarebbe sta-

to questo: fate di non subire nelle vostre case ciò che a noi viene inflitto qui” e ora signora Soramel, il genocidio è purtroppo in Palestina.
Comitato per la Palestina
Udine

Il raffronto
Violenza sui poliziotti
e reazioni differenti

Gentile direttore, lo spettacolo è stato vedere un nugolo di vigliacchi picchiare un poliziotto senza pietà, forti dei loro passamontagna, della loro superiorità numerica e della certezza dell’impunità. Se questo episodio fosse successo negli Usa avremmo visto il poliziotto estrarre il suo revolver e fare fuoco sui facinorosi stendendone un bel po’ tra gli applausi dei colleghi, e alla fine fare il segno di vittoria trasmesso su tutte le reti tv nazionali certo di un prossimo notevole passo in avanti in carriera. In Italia abbiamo assistito al solito rimpallo di opinioni e sentenze sull’appartenenza politica dei facinorosi, da una parte la colpa ai soliti comunisti mangiatori di bambini, bravi a dire sempre solo di no incapaci di proporre qualcosa, secondo la destra, di serio e costruttivo e dall’altra i soliti nostalgici fascisti che non potendo più dare l’olio di ricino ai dissidenti si consolano mollando bastonate e pedate. Insomma, noi poveri umani abbiamo capito che questi delinquenti sono “neutri”, che andrebbero fermati nelle stazioni ferroviarie e delle corriere e nei parcheggi, che nelle manifestazioni solo indossare un passamontagna o un casco in certi casi sarebbe sinonimo di reato, che sarebbero facili da individuare per poi rendere innocui e che forse in certe occasioni le nostre forze dell’ordine dovrebbero usare la regola antidemocratica dell’occhio per occhio dente per dente, senza esagerare però. Parecchi anni fa un mio conoscente a una festa della birra in Austria, ubriaco, importunò un paio di donzelle che giustamente chiamarono la polizia locale. Fu preso, pestato in caserma e portato al confine con il timbro di indesiderabile. Per quindici giorni molto male, ma nessun segno sulla pelle.
Giorgio Malagnini
Corno di Rosazzo

LE FOTO DEI LETTORI



Pensionati dell’Insiel di Udine di nuovo insieme

Alcuni pensionati dell’Insiel di Udine, di cui il gruppo più numeroso era composto da tecnici del “mitico gruppo TLC”, si sono ritrovati per una serata “amarcord” ricordando i tanti e tanti anni trascorsi gomito a gomito pur svolgendo le loro mansioni su tutto il territorio regionale. Quasi sempre abituati all’emergenza informatica... la serata è trascorsa tranquilla, rilassata e allegra, accompagnata da buoni cibi e bevande e dai ricordi di molte soluzioni risolutive adottate nel corso di tanti anni davanti a situazioni estemporanee, talvolta critiche, del loro lavoro. I partecipanti: F. Venuti, S. Lugano, S. Benedetti, G. Peresson, P. Sartori, L. Papa, U. Mosanghini, E. Armellini, G. Campanotto, si sono ripromessi di ripetere l’incontro... prima dei prossimi 20 anni. La foto ci è stata inviata dall’affezionato lettore Stefano Lugano.



La festa dei coscritti del 1945 a Montereale

La festa dei coscritti della classe 1945, che è stata organizzata a Montereale al ristorante La Palt, per festeggiare il traguardo degli ottant’anni. La foto è stata inviata da Pieromano Anselmi.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

1932-2016

Umberto Eco Un'eredità attuale

Il ricordo di Mario Andreose, presidente di La nave di Teseo
«Ha sempre unito alla saggistica il talento del narratore»

CAMILLA GARGIONI

Settembre 1958. Umberto Eco è a Venezia, al XII Congresso Internazionale di Filosofia alla Cini. La sua passione per il disegno lo porta a tratteggiare schizzi, ritratti di filosofi: c'è Aristotele, che spiega a una ragazza dai capelli biondi un sillogismo. Ma non basta: i ritratti sono accompagnati da testi, filastrocche in rima baciata. Non li tiene come un divertissement per sé. Li mostra ai colleghi, seduto ai caffè in piazza San Marco. Ne rimane colpita la moglie del filosofo Nicola Abbagnano, Marian, che ha una piccola casa editrice a Torino. «Eco sceglie lo pseudonimo "Dedalus", un omaggio a Joyce. Diventa una tiratura da 500 copie. Ma subito inizia a circolare. E lo nota Valentino Bompiani», racconta Mario Andreose, presidente di La nave di Teseo. È la nascita del primo libro di Eco, *Filosofi in libertà*, recentemente ripubblicato dalla casa editrice che l'intellet-

tuale ha contribuito a fondare nel 2015. Il 19 febbraio cadono i dieci anni dalla morte di Eco (Alessandria 1932-Milano 2016): un anniversario importante, perché il filosofo, medievista, semiologo aveva chiesto che per dieci anni non si parlasse di lui.

Andreose, qual è il suo primo ricordo di Eco?

«Lo ho seguito prima come lettore, dalla nascente Repubblica alle Bustine di Minerva sull'Espresso: è stato uno dei testimoni più efficaci del suo tempo. Il primo ricordo è di quando mi venne affidata Bompiani, Il Nome della Rosa aveva appena vinto lo Strega: fiorivano le ristampe, un successo che aveva sconvolto per primo l'autore. All'estero, però, non veniva comprato dagli editori francesi e americani».

E come andò?

«L'editore francese Jean-Claude Fasquelle pubblicava solo i saggi di Eco, non ne voleva sapere del romanzo. Ma fu sua moglie, triestina, a convincerlo».

Lo cambiò il successo del Nome della Rosa?

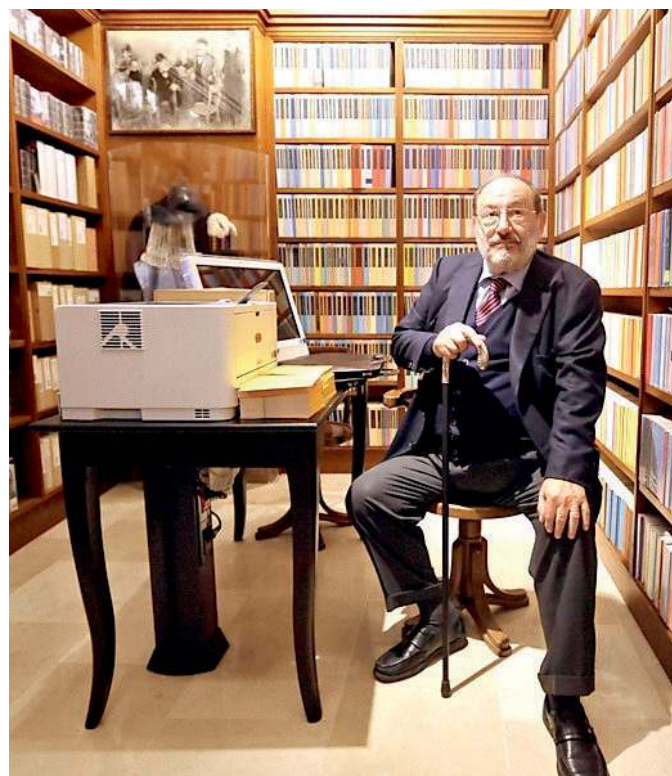
«Fu talmente inaspettato... Eco inizialmente voleva fosse un'edizione di sole tremila copie. Ma Valentino Bompiani lo aveva convinto del contrario. Eco ed io abbiamo lavorato 35 anni in Bompiani: quando prese la cattedra a Bologna, nel 1975, diventò direttore di collana. Ormai parlavamo a gesti».

Da Aquino ai fumetti, Eco spaziava nel mondo culturale. Il saggio "Apocalittici e integrati" (1964) segna una cesura: li vede ancora oggi?

«Non possono venire meno, è una definizione che ci è sempre vicino. Ci si trova al di qua o al di là della barricata: quanti contestatori della sinistra degli anni Settanta si sono trovati ingaggiati in aziende di Berlusconi?».

Quali tendenze ha anticipato Eco?

«Ha sdoganato la cultura bassa. Pensiamo alla rivista *Linus*, dove ha scritto e promosso la produzione di umorismo.



Lo scrittore Umberto Eco nella Sala Carducci della libreria Zanichelli a Bologna. FOTO ANSA/GIORGIO BENVENUTI

Non erano solo fumetti, c'erano fior di autori, portò in Italia vignettisti americani. Un processo per rendere disponibile a un pubblico colto di lettori anche una produzione che sembrava relegata ai ragazzi».

Tra le eredità materiali di Eco, c'è la sua biblioteca. Come ha cambiato senso il libro?

«Sta cambiando continuamente, con le nuove tendenze legate soprattutto ai social che lasciano polvere nelle biblioteche e sulle scrivanie. Dobbiamo fare i conti con questi nuovi filoni: i numeri alti di lettori sono propiziati da TikTok».

Che cosa ne direbbe oggi Eco?

«Sono tutte cose di cui Eco mi ha parlato prima ancora che ne arrivasse il tempo. Dimostra quando la sua opera costituisca un patrimonio inestinguibile di lettura».

Un ricordo legato a La nave di Teseo?

«La nave di Teseo si fonda nell'autunno del 2015, Eco morirà nel febbraio del 2016. Sa-

peva di essere in una fase di non ritorno, ma disse: "Lo faccio per i miei nipoti". E questo la dice lunga».

La scelta di non voler parlare di sé per dieci anni?

«Risponde di nuovo alla sua etica: non prendersi troppo sul serio. E avere la misura di una prospettiva».

Eco propone la complessità in un mondo che oggi va verso la semplificazione...

«Ha sempre unito alla saggistica il talento del narratore. Anche in quelli più ardui, come Kant e l'ornitorinco, aggiungeva il piacere del racconto».

Il libro da cui partire?

«Direi *Filosofi in libertà*. Un libretto delizioso, un intrattenimento delizioso. Poi, in occasione dei dieci anni, pubblichiamo *L'umana sete di prefazioni* e Umberto di Roberto Cotroneo. Il primo deriva da una sua battuta: in una Bustina di Minerva chiedeva di non scrivere prefazioni. Le abbiamo raccolte in quasi 600 pagine. Irresistibili».

LETTERATURA

**È morto
Nootboom
Fu ospite
di Dedicà**



Cees Nootboom. F. D'AGOSTINO

Addio allo scrittore olandese Cees Nootboom: saggista, drammaturgo e poeta, ma anche autore di cronache di viaggio che hanno ridefinito il genere, aveva 92 anni e si è spento nell'isola di Minorca, in Spagna. Vincitore del Premio Mondello (2017), i suoi libri in Italia (tra quelli tradotti "Le volpi vengono di notte") sono stati pubblicati da Iperborea. La sua ricerca letteraria è considerata fra le più intense e originali della letteratura mondiale.

Era stato ospite della rassegna Dedicà a Pordenone nel 2011. «La sua presenza a Pordenone – il ricorso sui social di Dedicà – ha lasciato un profondo e indissolubile ricordo in tutti noi. In un tempo di smarrimento come quello che viviamo la poesia offre qualcosa che va oltre le vite di ciascuno, sa trasportarci in un luogo che sta più in alto della quotidianità. Compie questo strano e meraviglioso miracolo per cui da un punto molto personale sa portarci a sentimenti condivisi e universali».



Comune di
San Vito al Tagliamento
Assessorato alla Vitalità

Licio Passon
dipinti

Serenissime acque

Inaugurazione
Venerdì 13.02 ore 18.30
Presentazione di Giovanni B.D. Serafini

San Vito al Tagliamento
Chiesa San Lorenzo
13.02_15.03_2026

Orario apertura:
Sabato e Domenica
10.30_12.30 - 15.00_19.00

Info: Punto I.A.T. tel. 0434843030
iat@sanvitoaltagliamento.ivg.it



DeSpirDesign

La rassegna a Pordenone

PAOLA DALLE MOLLE

Quattro concerti, quattro ensemble e uno sguardo sulle nuove generazioni della musica classica: torna al Teatro Verdi di Pordenone Contrappunti, la rassegna che mette al centro giovani interpreti di respiro internazionale e programmi con linguaggi non convenzionali mostrando come la tradizione possa rigenerarsi proprio nel confronto ravvicinato tra le voci.

All'interno delle "Architetture del sentire" che guidano la proposta artistica del Verdi, come sintetizzato dal consulente musicale Alessandro Taverna, Contrappunti ne rappresenta il nucleo essenziale. Il luogo dove il pensiero musicale si fa dialogo, geometria e gesto, liberandosi dalla compagine orchestrale. Qui la musica da camera torna a essere laboratorio intellettuale e sensoriale, terreno privilegiato per osservare una generazione di musicisti che, pur giovani, ha già superato i confini della formazione per misurarsi con una piena maturità interpretativa.

«Dopo il successo della passata edizione non poteva mancare anche nel programma musicale 2026 una rassegna tutta imperniata sulle nuove generazioni», sottolinea il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio. «È un onore e al tempo stesso un impegno artistico preciso presentare al pubblico interpreti che calcano i palcoscenici internazionali e che fanno della qualità, della freschezza e dell'audacia il tratto distintivo del loro lavoro».

Il percorso di Contrappunti si articola in quattro concerti (sempre alle 20.30, tre in sala palcoscenico e uno nello Spazio Due sempre con ingresso da via Roma) ciascuno costruito per scoprire nuove personalità e stili musicali. Si parte giovedì 19 febbraio con l'incontro tra il violino di Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini, e la chitarra di Carlotta Dalia. Un dialogo musicale tra strumenti "a corda" che ha segnato la letteratura dell'Ottocento italiano, ma con uno sguardo contemporaneo, spaziando dal rigore di Tartini alle vertigini tecniche di Paganini, fino alle suggestioni mediterranee di Turina e alle tensioni urbane di Piazzolla. Al centro non c'è il virtuosismo come esibizione, bensì come elemen-



Gli artisti dei quattro concerti della rassegna Contrappunti: da sinistra, in alto Giuseppe Gibboni e Carlotta Dalia; il Duo Ludovico e Leonora Armellini; Quartetto Signum; Quartetto Aires

Contrappunti virtuosi

Quattro concerti, quattro ensemble e uno sguardo sulle nuove generazioni
Al Teatro Verdi ritorna l'iniziativa dedicata ai giovani interpreti
Si parte giovedì 19 febbraio con il "Premio Paganini" Giuseppe Gibboni

LA PROPOSTA

Un aperitivo speciale per il pubblico delle serate

Una golosa opportunità per il pubblico del concerto: un aperitivo degustazione esclusivo, disponibile soltanto per i possessori di biglietti e abbonamenti, al prezzo di 10 euro. L'appuntamento con l'aperitivo, prima o dopo il concerto, è all'osteria "All'Ombra" in viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro Verdi. Questa proposta speciale offre un'esperienza unica che unisce cultura, convivialità e la valorizzazione delle eccellenze locali, creando una vivace opportunità per condividere riflessioni ed emozioni vissute a teatro.

to strutturale e scelta interpretativa.

Il secondo appuntamento, il 5 marzo, affida al quartetto di sassofoni Signum il racconto del "sogno americano" che attraversa spazi, ritmi e contaminazioni del Novecento. Dvořák, Gershwin e Bernstein diventano materia fluida nelle mani di un ensemble che scardina i confini tradizionali dello strumento, dimostrando co-

me il sassofono possa interpretare il repertorio colto con rigore e sorprendente capacità, passando dal sussurro lirico a una potenza quasi orchestrale.

Il 17 aprile il focus si sposta sul dialogo intimo tra violoncello e pianoforte con Ludovico e Leonora Armellini. Fratelli nella vita e partner sulla scena, affrontano un repertorio che dal tardo Romanticismo si spinge verso il primo Novecen-

to, con al centro la Sonata op. 65 di Chopin. Attorno, pagine di Busoni, Omizzolo e Fano disegnano una scrittura cameristica dove l'architettura si traduce in suono e la complicità supera lo spartito mentre gli strumenti dialogano con una naturale complicità.

Il gran finale, il 21 maggio, è affidato al Quartetto Aires e al progetto I 4 Elementi: quattro fisarmoniche per esplorare

una dimensione sinestetica in cui aria, terra, acqua e fuoco diventano sostanza sonora. Un repertorio originale che trasforma il respiro dei mantici in materia viva, ridefinendo continuamente l'orizzonte timbrico dell'ensemble e riaffermando la forza comunicativa di uno strumento ancora capace di sorprendere. In Contrappunti la musica da camera si conferma non come spazio del pas-

sato, ma come luogo privilegiato per ascoltare il presente. Un invito a riconoscere nelle nuove generazioni il futuro della musica classica e una voce già pienamente consapevole del proprio tempo. È possibile abbonarsi ai quattro concerti al costo di 55 euro o accedere con singolo biglietto. Acquisto in biglietteria o direttamente online su www.teatroverdi-pordenone.it. —

IL CONSULENTE MUSICALE DEL VERDI

Taverna: «Un percorso per riportare la musica all'essenza del dialogo»

«**A**rricchisce e integra il percorso musicale del cartellone del Teatro Verdi, Contrappunti è - come spiega il consulente musicale Alessandro Taverna - un nucleo identitario del Verdi, ne rappresenta un'anima, complementare e altrettanto centrale. L'idea guida è chiara: riportare la musica all'essenza del dialogo. Se nella stagione sinfonica domina l'architettura or-

chestrale, in "Contrappunti" il pensiero musicale si spoglia di quella sovrastruttura e si concentra sull'intimità della musica da camera. Qui il "sentire" - acustico ed emotivo - diventa un'esperienza ravvicinata. Il pubblico non ha più la distanza del palcoscenico, ma entra in contatto diretto con gli interpreti, vivendo un ascolto più raccolto e coinvolgente. Non si tratta di una nicchia per specialisti. Al contrario, l'obiet-

tivo dichiarato è rendere la musica da camera come una "piccola boutique" culturale: un luogo speciale dove concedersi un'esperienza nuova».

«Il passo in avanti di questa edizione 2026 - aggiunge - si esprime nella forte attenzione a una generazione di giovani musicisti già protagonisti della scena internazionale. Non promesse, ma interpreti affermati, primi attori nei grandi teatri del mon-

do. La loro presenza testimonia un investimento concreto sul talento e sul futuro, in linea con le scelte del Verdi da sempre attento alle nuove generazioni di musicisti. A ciò si aggiunge la varietà e originalità delle proposte, agli accostamenti non convenzionali ad esempio, violino e chitarra, quartetti di fisarmoniche o di sassofoni - che invitano il pubblico a scoprire dialoghi sonori inediti».

"Contrappunti" si afferma così come un progetto forte, coerente e coraggioso, che va oltre la programmazione dei concerti, ma costruisce un percorso culturale capace di coniugare qualità, innovazione e visione. —

P.D.M.



Il consulente musicale Alessandro Taverna FOTO GIORGIO GORI

CINEMA E TELEVISIONE

Su Amazon Prime Video la prima stagione con Ella Purnell

Sweetpea, quando la frustrazione diventa un atto di violenza impulsiva

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Su Amazon prime video è arrivata "Sweetpea", serie britannica con protagonista una sorprendente Ella Purnell (ora nota per "Fallout") che, in soli sei episodi, riesce a declinare una storia crime sotto

una luce insolita.

Al centro della narrazione troviamo Rhiannon Lewis, una giovane donna la cui esistenza è definita da una costante, quasi grottesca, invisibilità. Schiacciata dal recente lutto per la perdita del padre e vittima di bullismo quotidiano, Rhiannon incarna il disagio di chi vive ai margini dell'attenzione altrui, finché all'improvviso la sua frustra-

zione si trasforma in un atto di violenza impulsiva. La sua reazione, però, si rivela inaspettata perfino ai suoi occhi. L'omicidio, infatti, non genera in lei rimorso, ma rivalsa. Il sangue diventa il mezzo per acquisire la visibilità che la società le ha sempre negato, tanto che inizia ad attuare una metodica operazione di auto-affermazione contro chiunque osi ancora mancarle di ri-



spetto. Mettendo a confronto Rhiannon con simili figure femminili recenti, emergono distinzioni nette. Se Cassie di "Promising young woman" agiva mossa da un senso di giustizia per vendicare un trauma subito da un'amica, Rhiannon è guidata da una furia accecante e da una necessità di riscatto puramente personale. Allo stesso modo, mentre Sasha di "Vampira umanista cerca suicida consenziente" - commedia horror/dark canadese di Ariane Louis-Seize - tenta di trovare qualcuno che voglia farsi mangiare per opporsi alla sua natura violenta, la protagonista di "Sweetpea" abbraccia la propria mostruosità, utiliz-

zandola come un brutale strumento di liberazione sociale. La metamorfosi rende Rhiannon euforica, finalmente potente, eppure il terreno su cui poggia si fa sempre più scivoloso. L'innovazione della serie, inoltre, risiede nel ribaltamento dell'invisibilità femminile da limite a vantaggio tattico: nessuno sospetta di chi non viene visto. Un tratto che esiste da tempo nei ritratti di maschi serial killer, come l'inquietante Joe di "You", ma che raramente viene associato a una donna.

Visto il successo di pubblico, "Sweetpea" è stata rinnovata per una seconda stagione, anche se non si hanno notizie certe sul suo rilascio. —

LA PRIMA VISIONE

Cime tempestose
Una rivisitazione pop eccentrica e torbidaL'ennesimo adattamento del romanzo di Emily Brontë
Un fotoromanzo innocuo con una splendida Margot Robbie

Margot Robbie protagonista di Cime tempestose

GIANMATTEO PELLIZZARI

Se i drammoni passionali non fanno per noi, i drammoni passionali in costume rappresentano la nostra kryptonite. Soprattutto quando nascono libri e poi, non contenti, vogliono diventare film. Ecco perché abbiamo affrontato l'ennesimo adattamento di *Cime tempestose* con estrema diffidenza: c'era bisogno di soffiare via la polvere da un dramma passionale in costume del 1847? Era necessario riportare al cinema la devastante liaison tossica tra Catherine e Heathcliff? Secondo la regista e sceneggiatrice Emerald Fennell, reduce dai chiacchierati eccessi di "Saltburn", il super classico della Brontë meritava nuova linfa. E di nuova

linfa, appunto, lo ha generosamente saturato. Diciamo subito: meglio che i puristi e gli affezionati discepoli brontiani si tengano alla larga da questa rivisitazione. Un'audace rivisitazione pop dove la Fennell, fiera di essere la bad girl che è, ha tradito "Cime tempestose" in ogni modo possibile. Tanto sul piano narrativo quanto sul piano stilistico. Adesso, ovviamente, non abbozzeremo un'analisi dell'impianto letterario, elencando le "licenze poetiche", i tagli, i punti di frattura. La domanda che ci compete è solo una: Emerald Fennell ha centrato il bersaglio? Al netto della nostra diffidenza e dell'overdose di kryptonite, "Cime tempestose" non risulta né spiazzante né rivoluzionario. Un fotoromanzo innocuo e ultrapatinato, una love story un po' camp e un po' torbida ("Cinquanta sfumature di brughiera inglese"!): nulla di più.

Emily Brontë non aveva certo in mente le divine sembianze di Margot Robbie e di Jacob Elordi per tratteggiare Catherine e Heathcliff, ribelli e selvaggi, ma alla fine si deve proprio alle loro facce da box office l'unica evidenza di furiosa modernità che la Fennell rincorre (affannosamente) per oltre due ore. E non è molto. —

Cime tempestose, regia di Emerald Fennell, con Margot Robbie, Jacob Elordi, Hong Chau, Alison Oliver (Usa-Gran Bretagna, 2026)

LA SERIE SU RAI UNO CON GASSMANN

Il ritorno di Guerrieri
l'avvocato inquieto

Guido Guerrieri è un avvocato di successo, brillante e profondamente inquieto. Appassionato di boxe, nostalgico dell'amore perduto per la moglie Sara, dalla quale si sta separando, dorme poco spesso nel suo studio, ma è un puro, ed è un grandissimo penalista. Affronta ogni caso come una questione personale, mettendo sempre in discussione regole e certezze: "L'empatia è la sua forza, ma anche la sua principale fragilità. Io nella mia vita personale non mi sono mai vergognato delle mie fragilità, tantomeno di chiedere scusa, piango, mi emoziono spesso", assicura Alessandro Gassmann che lo interpreta.

L'attore torna in tv, dal 9 marzo su Rai1, protagonista della fiction in 4 puntate "Guerrieri la regola dell'equilibrio", coprodotta da Rai Fiction, Rai Com, Combo International, Bartlebyfilm. Diretta da Gianluca Maria Tavarelli, è liberamente tratta dai romanzi "Ragionevoli dubbi", "Le perfezioni provvi-

sorie" (Sellerio editore) e "La regola dell'equilibrio" (Giulio Einaudi editore) di Gianrico Carofiglio, che è anche sceneggiatore. La serie è stata presentata dalla direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati insieme al regista e ai protagonisti nella sede Rai di via Alessandro Severo a Roma.

In una Bari inedita e spesso notturna, l'avvocato Guerrieri affronterà con acume, sensibilità e abilità dialettiche i casi che sono oggetto delle sue istriniche difese dibattimentali: un cliente che emerge come un fantasma dal suo passato, la misteriosa sparizione di una giovane, l'omicidio di una ricercatrice biologa e la vicenda di un vecchio amico, il giudice Larocca, stimato magistrato accusato di corruzione. Ad affiancare Guerrieri in queste sfide ci saranno il fidato e abile ispettore di polizia Carmelo Tancredi, interpretato da Michele Venitucci e Annapaola, (Ivana Lotito) ex giornalista di cronaca nera, ora audace investigatrice privata. —



AGENDA

DOMANI AL TEATRO SAN GIORGIO

Uno spettacolo-concerto rievoca gli alpini fucilati a Cercivento



La locandina dell'evento

Arriva a Udine domani, sabato 14, al Teatro San Giorgio alle 20.45 lo spettacolo-concerto “Cercivento La Memoria Ritrovata. Lettura scenica e musica per i fucilati della Grande Guerra” promosso dal Gruppo Alpini Carpacco – Sezione Ana Udine insieme al Coro Picozza di Carpacco, con il sostegno della Regione (Servizio Attività Culturali). Un progetto teatrale, musicale e civile che continua a crescere e a coinvolgere il territorio.

Il progetto rilegge con sensibilità contemporanea la vicenda dei quattro alpini friulani della 109a Compagnia del Battaglione Monte Arvenis – Giovanni Battista Coradazzi, Angelo Masaro, Basilio Matiz e Silvio Ortis – fucilati a Cercivento il 1° luglio 1916 per aver rifiutato un ordine che avrebbe condotto l'intera compagnia a un sacrificio certo. Una scelta estrema, compiuta da uomini esperti di montagna e consapevoli del destino che li attendeva, che ancora oggi interroga le co-

scienze sul senso del dovere, della responsabilità individuale e della dignità umana. «Fra tutti i milioni di soldati... noi carnici siamo quelli che combattiamo più vicini a casa. Anzi: combattiamo in casa.» Una frase che attraversa lo spettacolo come una ferita aperta, restituendo la drammatica prossimità del fronte e il legame profondo tra la guerra e le comunità della Carnia. «Anche nella nostra quotidianità, ogni gesto, ogni pa-

rola, ogni responsabilità è una scelta. La scelta di chi vogliamo essere.» Parole che trasformano la vicenda storica in una domanda rivolta al presente, invitando lo spettatore a riconoscere nella memoria un atto di responsabilità civile. Con la regia di Giuliano Bonanni e le letture di Bonanni stesso e di Chiara Donada, partendo dalla rielaborazione dei testi tratti dal libro edito da Mursia, “La fucilazione dell’alpino Ortis”, scritto da Maria Rosa Calde-

roni, ““Cercivento La Memoria Ritrovata” è un viaggio teatrale e musicale tra storia e memoria, che commuove per l'intensità del messaggio e la potenza corale del Coro Picozza di Carpacco diretto da Martina Gorasso, con l'accompagnamento musicale di Francesco Tirelli. Lo spettacolo è gratuito, ma è una serata solidale con raccolta fondi per il Progetto Autismo. Per le prenotazioni, info@coropicozza.it. — E.C.

L'EVENTO

Udine celebra Tina Modotti nel quartiere dove nacque

Una mostra oggi a centotrent'anni dalla nascita
Inaugurazione alla Quiete di Borgo Pracchiuso

ELENA COMMESSATTI

Una mostra dentro la verità che si spera possa girare presto in altri spazi. Questo è: “Tina Modotti. Un profilo bibliografico a centotrent'anni dalla nascita”, l'evento a cura di Mari Domini e Cristina Burelli che inaugura oggi a Udine, negli spazi de “La Quiete” in Borgo Pracchiuso, quel luogo dove Tina Modotti (Udine 1896- Città del Messico 1942) è nata. L'iniziativa della mostra, che trae origine, forza narrativa e bellezza intellettuale dall'Archivio di Riccardo Toffoletti, curato dalla moglie Mari, è

del Comitato Tina Modotti, insieme all'Aps Borgo Pracchiuso e Porta Cividale, e sarà visitabile soltanto fino a domenica 15. Oggi venerdì alle 12, negli spazi della Quiete (ingresso da via Pracchiuso) l'antropologo e saggista Gianpaolo Gri presenterà l'iniziativa anche in occasione della sentita festa dedicata a San Valentino, che se banalmente è amore, sicuramente in questo contesto è l'amore per la verità storica legata alla figura di Tinissima, l'udinese più famosa al mondo, da parte di Riccardo Toffoletti (1936-2011) e ora del Comitato Tina Modotti. Tutto nasce dall'incontro



Tina Modotti ritratta da Edward Weston in Messico nel 1925

tra Toffoletti e Vittorio Vidali, a Udine nel 1971, durante una manifestazione in onore dei friulani superstiti che avevano combattuto nel 1936/1939 per la libertà della Spagna. “La serata era stata organizzata dal Circolo culturale Elio Mauro – racconterà poi il fotografo –. L'ultimo a prendere la parola quale invitato speciale fu Vittorio Vidali, il comandante Carlos che ci raccontò di Tina Modotti e in modo particolare della sua travagliata vita di combattente”. “Conclude volendo far dono al nostro circolo – continua – di una piccola pubblicazione stampata in Messico nel 1942, pochi mesi dopo

la morte di Tina”. Vittorio Vidali (nato nel 1900 e scomparso nel 1983), antifascista triestino, era stato infatti combattente nella guerra civile in Spagna, poi Senatore della Repubblica italiana e compagno nella vita di Tina Modotti. Tina e Vittorio si erano conosciuti negli Stati Uniti nel 1927. Impegnati in Messico, dopo l'espulsione (1930), furono insieme in Unione Sovietica, impegnati in diverse missioni, poi nella guerra di Spagna e, dal 1939, nuovamente in Messico. E così questo libro donato da Vidali, che è “Tina Modotti. Mexico 1942”, e che riportava di bianco e nero il funerale di Ti-

na in Mexico e un ritratto di Tina da una foto di Edward Weston del 1926, era una rarissima pubblicazione voluta dagli amici di Tina poco dopo la sua scomparsa avvenuta nella notte tra il 5 e il 6 gennaio del 1942, quando morì improvvisamente d'infarto. Nel marzo del 1973 venne finalmente stampata “Tina Modotti. Garibaldina e artista”, in assoluto la prima pubblicazione sull'argomento nel mondo, che conteneva la traduzione fedele e integrale del volumetto del 1942. La presentazione venne fatta in Sala Ajace a Udine, con numerose adesioni del calibro di Rafael Alberti, Pablo Picasso, Manuel e Lola Alvarez Bravo, Renato Guttuso; tutti amici di Tina. “Vittorio Vidali visibilmente commosso”, racconterà poi Toffoletti, “esordì dicendo che da oltre trent'anni aspettava quel momento.” Ecco, “Tina Modotti. Un profilo bibliografico a centotrent'anni dalla nascita”, questo è: il giusto omaggio, attraverso i libri, e ancora oggi con le mostre internazionali a cura del Comitato, a “non dunque un'avventuriera misteriosa e fatale, ma una donna naturale, cioè leale e buona”, come scriverà Vidali stesso nel 1982. “Che poi sono le qualità più difficili, che costano di più, che possono portare proprio in una trincea, e spezzare il cuore in giovane età”. —

GLI APPUNTAMENTI

Villa Manin
Michele Ermini
al Centro di residenza

Il Centro di residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia apre le porte al pubblico domani, sabato 14, alle 18 nello Spazio Residenze di Villa Manin per la dimostrazione dell'esito del primo progetto drammaturgico Pozzi, dell'artista friulano under 35 Michele Ermini, in residenza fino al 18 febbraio a Villa Manin.

Udine
Due storie d'amore
al Visionario

Due classici moderni che raccontano due storie d'amore intense: al Visionario tornano Pretty Woman e Ghost. Irresistibile Cenerentola moderna di Garry Marshall con la super coppia Julia Roberts-Richard Gere, Pretty Woman sarà in programma domani, sabato alle 19. Vincitore di due premi Oscar, con la memorabile colonna sonora di Maurice Jarre, Ghost sarà invece in programma alle 21.25.

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Lavoreremo da grandi	14.35-17.00-19.00		
Cime tempestose	16.30-21.40		
Cime tempestose V.O.	19.05		
Le cose non dette	14.30-16.45-21.30		
La Grazia	16.25		
Sentimental Value V.O.	19.00		
Marty Supreme	21.30		
Ultimo schiaffo	14.25		
Due procuratori	19.00		
Hamnet. Nel nome del figlio	14.20-19.00-21.20		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	16.10		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin V.O.	21.25		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Un Semplice Incidente	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Cime tempestose	16.40-17.50-18.45-19.00		
	19.20-20.00-20.30-21.00-21.25-21.55		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	17.50-21.40		
Marty Supreme	21.15		
La Grazia	17.35		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.20-19.00-20.45-22.10		
Goat: sogna in grande	16.30-17.30		
Le cose non dette	16.00-18.30-21.10		
Buen Camino	16.00-16.55-22.30		
Hamnet. Nel nome del figlio	18.15		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.00-17.30-21.00		
Cime tempestose	15.00-18.00-20.00-20.45		
Crime 101 - La strada del crimine	15.00-17.45-20.30		
Goat: sogna in grande	15.00-16.00-17.30		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	15.00-18.00-20.30		
La gioia	15.00-17.30		
Marty Supreme	20.30		
Lavoreremo da grandi	15.00-18.00-20.30		
Le cose non dette	16.00-17.30-18.30-20.45		
Zootropolis 2	15.00		
Anaconda	18.15-21.00		
Send Help VM14	21.00		
Buen Camino	15.00-17.30-20.30		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Cime tempestose	17.30-20.15		
Il mago del Cremlino	17.40-20.20		
Le origini di Putin	17.40-20.30		
Lavoreremo da grandi	17.45-20.30		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Cime tempestose	17.30-21.10		
Le cose non dette	17.00-21.00		
Buen Camino	19.00		
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45		
Goat: sogna in grande			
Lavoreremo da grandi	17.00-21.10		
Pretty Woman 4K	19.00		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.10		
VILLESSE			
UCI CINEMA S VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
Cime tempestose V.O.	18.00		
Crime 101 - La strada del crimine	20.20		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.50-21.00		
Buen Camino	19.00-21.20		
Cime tempestose	16.15-17.00-19.30-20.00		
Goat: sogna in grande	16.00-16.50-18.30		
Le cose non dette	17.40-20.50		
Marty Supreme	19.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Lavoreremo da grandi	16.15-20.45		
Cime tempestose	18.00		
Le cose non dette	16.00-18.15		
Due procuratori	18.30		
Orfeo	20.45		
Hamnet. Nel nome del figlio			
Il mago del Cremlino	16.15-21.15		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	18.30		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMA FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.20-18.50-20.40-22.10		
Buen Camino	17.10-22.30		
Cime tempestose	16.00-18.00-19.00-21.00-22.00		
Crime 101 - La strada del crimine	19.20-22.20		
Goat: sogna in grande	17.00-18.10		
Marty Supreme	21.30		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	17.50		
Hamnet. Nel nome del figlio	19.10		
Lavoreremo da grandi	16.30-21.30		
Le cose non dette	18.30-21.10		
Cime tempestose V.O.	19.30		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Serie A

Il coniglio di Kosta

Il tecnico deve estrarre dal cilindro la soluzione migliore per sostituire Davis. Dopo l'infelice scelta di Bayo a Lecce, tutto fa pensare che toccherà a Zaniolo

Stefano Martorano / UDINE

Non è un con un bel mantello nero, il cilindro e il bastone che Kosta Runjaic ridarà forma all'attacco dell'Udinese scopertosi anemico a Lecce senza l'infortunato Keinan Davis. Per cercare l'effetto speciale, domenica a pranzo col Sassuolo, alle 12.30 al Friuli-Bluenergy Stadium, non serve infatti vestirsi da mago bensì un coup de theatre, un colpo da maestro, una di quelle mosse che non t'aspetti e che riflettano ingegno, intuito e ricerca affinché le componenti esaltino le parti formando un corpus organico.

È una premessa che porta dritti alle scelte che sta operando mister Kosta al Brusechi in questi giorni, dopo avere finalmente capito che Vakoun Bayo non può reggere il peso, né avere l'abilità di Davis di innescare i centrocampisti lavorando palla per poi servirli. Già, ci è voluta la controprova di Lecce per mister Kosta dopo la precedente pallida prestazione dell'ivoriano a Cremona da unica punta, per convincerlo che questa scelta "non s'ha da fare". Scomodiamo pure uno dei passi più iconici dei Promessi Sposi di manzoniana memoria, aggiun-

gendoci che per non fare il Don Abbondio conformista della situazione, Runjaic sta vagliando proprio una sorpresa che potrebbe portare a Nicolò Zaniolo come "falso 9". L'idea è al vaglio, come si è capito dalle esercitazioni in cui il 10 sembra avere aumentato l'autonomia dopo la panchina di Lecce, dove forse ha pagato dazio anche al comportamento non esemplare avuto nel finale con la Roma, quando si rifiutò di

L'alternativa è il 4-4-2 con Nicolò e Buksa
L'escluso in quel caso sarebbe Zemura

dare la mano al tecnico a fine partita. Come dire che il tempo ha fatto il suo corso e che gli elementi si sono chimicamente riavvicinati in attesa dell'attrazione fatale. Perché tale potrebbe essere la versione di un 3-4-2-1 con Atta e Ekkelenkamp alle spalle di un 10 che agisce da falso 9 solo sulla carta, visto che Zaniolo la palla comunque sa metterla a terra e smistarla meglio di Bayo e di quell'Adam Buksa che è la grande tentazione, ma con rischio incorporato, di Kosta.

Già, il polacco non ha i 90 minuti nelle gambe dopo l'infortunio al soleo che gli ha precluso gennaio, e investirlo della titolarità all'inizio sarebbe un azzardo. A meno che Runjaic non opti per un 4-4-2 che ha preso anche in considerazione ieri, con Zaniolo e Buksa davanti, in modo da alleggerire gli oneri del suo pupillo Buksa, fortemente voluto con tanto di richiesta formalizzata e accettata da Gino Pozzo a fine estate.

Eccole qui le due possibilità sul tavolino, là dove i maghi fanno anche il gioco delle tre carte chiedendo quale sarà l'unica con la faccia diversa dalle altre due. Ecco, al di là dell'abilità del mazzier, ci sarebbe davvero da meravigliarsi se comparisse il volto di Bayo o quello di un Idrissa Gueye che a Lecce ha fatto sobbalzare sulla sedia chi si aspettava un impatto decisamente più assennato del ragazzo. Va da sé che, nel caso di un 4-4-2 con Atta e Ekkelenkamp da esterni, resterebbe fuori Zemura che a Lecce si è guadagnato anche la fiducia dopo il rigore. È un altro fattore sul quale sta meditando Kosta, sperando che stavolta estragga il coniglio giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Zaniolo

È arrivata l'ora di ripartire in quarta, anche perché nella testa del numero 10 c'è la convocazione di marzo in Nazionale.



Buksa

È il "voglio ma non posso" di Runjaic che deve fare i conti con la scarsa autonomia del suo pupillo.



Zemura

Quel rigore conquistato a Lecce è una licenza di osare che infonde fiducia anche a Runjaic ancora privo di Kamara.



Bayo

Troppo deludente in Puglia per immaginarselo titolare. L'ivoriano non può fare il Davis, e se n'è convinto anche Runjaic.



Nicolò Zaniolo dovrebbe giocare prima punta domenica col Sassuolo. Le alternative (Buksa e Bayo in alto) non danno sufficienti garanzie: il primo da un punto di vista fisico, l'altro da quello tecnico e tattico. FOTOPETRUSI

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	30	80	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	60	120	12 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	30	170	29 su 29	71,8 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	40	70	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	40	80	8 su 8	15 su 15
SAURIS	25	55	4 su 4	3 su 3
SELLA NEVEA	105	225	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



#NASSFELDSTYLE



nice surprise

nassfeld.at/it

LA DESIGNAZIONE

Torna Caputi per il Sassuolo L'ultima in A a novembre '24

UDINE

Torna a dirigere in Serie A Maria Sole Ferrieri Caputi, l'arbitro donna 35enne di Livorno che domenica a Udine rimetterà piede sul massimo palcoscenico dopo una lunga e incomprensibile assenza, visto che l'ultima sfida, delle due dirette la scorsa stagione in A, è stata Inter-Venezia del novembre '24.

La Caputi ha diretto due volte l'Udinese, entrambe

col Bologna al Dall'Ara e nell'ultima (agosto '24) ha tenuto a battesimo la prima di Kosta Runjaic sulla panchina bianconera nella sfida conclusa 1-1. Domenica la Caputi avrà gli assistenti Preti e Trincerini con Manganiello quarto uomo. Al Var di Lissone ci saranno invece Maggioni con Chiffi assistente. Tra le altre designazioni, il derby d'Italia tra Inter e Juventus è stato affidato a La Penna. — S.M.

Gli arbitri

25ª GIORNATA

Oggi	20.45 Pisa - Milan	Fabrizi
Domenica	15.00 Como - Fiorentina	Marchetti
	18.00 Lazio - Atalanta	Sacchi
	20.45 Inter - Juventus	La Penna
Domenica	12.30 Udinese - Sassuolo	Ferreri Caputi
	15.00 Cremonese - Genoa	Sozza
	15.00 Parma - Verona	Pairetto
	18.00 Torino - Bologna	Fourneau
	20.45 Napoli - Roma	Colomgo
Lunedì	20.45 Cagliari - Lecce	Feliciani
La classifica	Inter punti 58, Milan* 50, Napoli 49, Juventus e Roma 46, Como* 41, Atalanta 39, Lazio 33, Udinese 32, Bologna 30, Sassuolo 29 Cagliari 28, Torino 27, Parma 26, Cremonese e Genoa 23, Lecce 21, Fiorentina 18, Verona e Pisa 15	
	*1 partita in meno	

PALLONE IN PILLOLE

Udinese-Fiorentina posticipo della 27ª giornata

Sarà Udinese-Fiorentina a chiudere il programma della 27ª giornata, con la sfida piazzata lunedì 2 marzo alle 20.45 al Friuli-Bluenergy Stadium. Per i bian-

coneri sarà la seconda partita consecutiva di lunedì dopo quella di Bologna che si giocherà lunedì 23 febbraio, sempre in notturna alle 20.45. (s.m.)



C'è ancora tempo per "Insieme a chi ami"

C'è ancora tempo per aderire a "Insieme a chi ami", la promozione che permette l'acquisto di due biglietti nei Distinti del Friuli-Bluenergy Stadium al prezzo di 15 eu-

ro ciascuno per la sfida col Sassuolo. Passando al prepartita, il ricco programma musicale sarà caratterizzato da NotFunnyNiche, Joe Romano e Nashley. (s.m.)



Serie A



L'ex difensore bianconero tra la sconfitta di Lecce e la sfida di domenica con il Sassuolo
«L'Udinese è favorita, ha più forza mentale e tecnica per restare attaccata a chi le sta davanti»

Domizzi: «Partita da vincere per rilanciare le ambizioni»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Una partita da vincere, per rifarsi dalla sconfitta col Lecce e per rilanciare le proprie ambizioni a breve termine. «Una gara in cui l'Udinese è per me favorita». Parla con un pizzico di cuore, avendo vestito il bianconero per otto anni, ma soprattutto con cognizione di causa Maurizio Domizzi. L'ex difensore dei friulani, attualmente allenatore, inquadra la sfida di domenica col Sassuolo: tra i vari aspetti, ritiene che il recupero di Zaniolo sia fondamentale. «Mancando Davis, è un giocatore che ha le caratteristiche per attaccare la profondità».

Domizzi, la squadra di Runjaic deve rialzarsi dopo il brutto ko di domenica scorsa.

«L'Udinese deve rifarsi, anche perché affronta una rivale che si trova nella sua stessa zona di classifica. Queste sono sfide che, se vinci, ti permettono di rilanciare ambizioni e migliorare il proprio piazzamento. Nel breve termine ti ridanno un obiettivo».

Può ambire a un posto tra le prime dieci, l'Udinese?

«Vedendo la graduatoria, e le avversarie, se i bianconeri rimangono nella top ten potranno dire di aver chiuso un ottimo campionato. Ci sono squadre attrezzate, che per organico e aspettative avevano

Zaniolo

«Mancando Davis è fondamentale per attaccare la profondità»



Un duello aereo tra Kristensen e un avversario a Lecce. FOTOPETRUSI

qualcosa in più dei friulani. Se sarà ottavo, nono o decimo posto spesso è una questione di pochi punti».

Spostando il focus sull'aspetto difensivo, i bianconeri dopo il clean sheet con

la Roma hanno nuovamente subito gol. Incide il fatto che ci vogliono anni per migliorare attenzione, attitudine difensiva e il saper giocare assieme?

«Il gruppo viene spesso

GLI AVVERSARI

Al posto di Matic Grosso sceglie l'Under 21 Lipani

Sarà Luca Lipani il giocatore chiamato a sostituire Nemanja Matic nel cuore del centrocampo del Sassuolo. Il capitano della nazionale Under 21, classe 2005, guiderà le operazioni al posto del serbo, squalificato per due giornate dopo l'espulsione rimediata nel match con l'Inter. Il giovane ligure, cresciuto nel Genoa, tornerà perciò titolare dopo aver cominciato gli ultimi due incontri dalla panchina. Nell'undici iniziale era stato schierato l'ultima volta lo scorso 25 gennaio, nella gara con la Cremonese. Dal 1' era partito anche nella partita precedente col Napoli. In entrambi i casi aveva ricoperto il ruolo di mezzala. Ai Rizzi agirà invece da regista. Per il resto il tecnico Fabio Grosso confermerà la stessa formazione vista con l'Inter, col tridente del 4-3-3 formato dai soliti Laurienté, Pinamonti e Berardi.

A.B.

spetto a qualche stagione fa, sia nel sistema di gioco, sia nelle caratteristiche di alcuni calciatori, vedo una formazione più offensiva. Può essere messo in preventivo subire qualcosa in più. Vedo centrocampisti di qualità, più predisposti a giocare sulla metà campo avversaria e a cercare più la via del gol che l'interdizione».

Come valuta il fatto che Kristensen venga ora impiegato al posto di Kabasele?

«Al di là di aspetti prettamente specifici, che solo l'allenatore può sapere, penso che alcuni ragionamenti sono frutto anche della posizione in classifica. Ti permettono di fare valutazioni su singoli o su sistemi di gioco legate al futuro».

Col Lecce, prima di trasformare il rigore, Solet era incappato in un altro errore. In prospettiva futura si possono eliminare questo tipo di amnesie che ha?

«Tutto è migliorabile, col tempo e con le partite. Le diminuirà, ma non scompariranno: fa anche parte della sua forza quella sicurezza e quell'estrema fiducia che ha nei propri mezzi. Il più delle volte ti porta a metterti in mostra in senso positivo, a volte ti rende vulnerabile».

Domizzi, un'ultima domanda: mancando Davis, in vista della gara di domenica, è fondamentale recuperare Zaniolo?

«Va recuperato il prima possibile perché è importante viste le sue caratteristiche di velocità e attacco alla profondità. Penso che nel match di domenica l'Udinese sia favorita e che possa fare bene: può vincere e guadagnare qualche posto. Ha più forza, sia mentale, sia tecnica, per rimanere attaccata a quelle posizioni di classifica rispetto al Sassuolo. I neroverdi, avendo quasi raggiunto l'obiettivo prefissato, e anche più facilmente rispetto al previsto, possono aver qualcosa in meno da quel punto di vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMO SAN VALENTINO BIANCONERO 2 BIGLIETTI A 15 EURO CIASCUNO NEL SETTORE DISTINTI

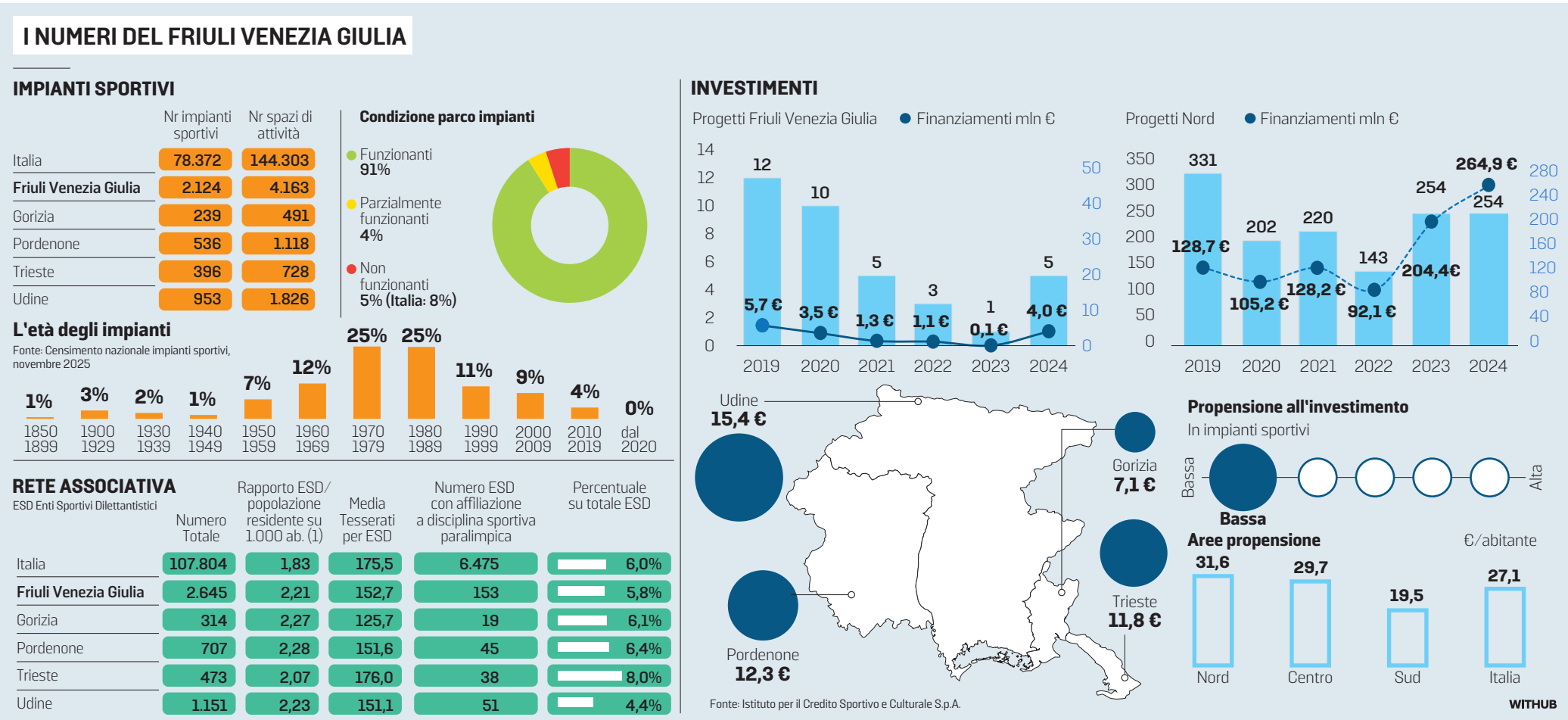
INSIEME A CHI AMI

UDINESE SASSUOLO
15 FEBBRAIO 2026 ORE 12:30
BLUENERGY STADIUM / UDINE



Info su udinese.it

Il dossier



Voglia di sport

Il traino del Nord Est

Friuli Venezia Giulia e Veneto ai vertici per numero di impianti ogni mille abitanti
Crescono le associazioni dilettantistiche. La sedentarietà è tra le più basse

Lucia Aviani

Il settore cresce, in tutta Italia. E il Nord Est traina, collocandosi sopra la media nazionale eponendosi dunque come modello virtuoso: lo sport si sta ritagliando un posto sempre più al sole nella penisola, configurandosi ormai come un'autentica infrastruttura sociale ed economica. La cultura del movimento è in rapida progressione (38 milioni i conazionali attivi) e il relativo mercato risponde, con un processo di incremento e adeguamento impiantistico che va di pari passo con la diminuzione della sedentarietà degli italiani, arrivata al minimo storico del 33,2%, e con l'aumento della pratica continuativa, che si attesta al 28,6%, coinvolgendo 16,4 milioni di persone. La fotografia esce dal Rapporto Sport 2025, realizzato da Sport e Salute Spa in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale. Trentadue i miliardi di valore aggiunto generati dal comparto (pari all'1,5% del Pil), 421 mila gli occupati.

NORD EST FARO DELLO SPORT

Friuli Venezia Giulia e Veneto si distinguono, nel Paese, per qualità del patrimonio impiantistico – pur con dinamiche diverse negli investimenti – e per stili di vita. Un focus

d'insieme: in Italia vi sono 78.372 strutture sportive e 144.303 spazi per attività, in ampia misura (si supera il 40%) accomunati dal problema della vetustà: risalendo, mediamente, ad un periodo compreso fra gli anni Settanta e gli Ottanta, i complessi sono altamente bisognosi di opere di riqualificazione. A Nordest, come detto, la situazione è migliore. In Friuli Venezia Giulia la quota attiva degli impianti (2.124) e degli spazi di-

sponibili (4.163) è del 95%, sopra la media nazionale, pari al 92%; in Veneto sono censiti 7.861 impianti, con 15.039 spazi, e la soglia di attività è il 96%. Per quanto riguarda le realtà inutilizzate, in entrambe le regioni il motivo principale consiste proprio nell'insufficiente stato di conservazione.

LA DOTAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia annovera 1,69 impianti attivi ogni

mille abitanti (la quota nazionale è di 1,27) e 3,37 spazi per lo stesso parametro di potenziali utenti (2,38 in Italia), indice di una buona disponibilità; il Veneto presenta 2,13 strutture attive (sempre per mille abitanti) e 3,01 spazi d'attività; è inoltre in linea con la media nazionale relativa alla proprietà pubblica dei beni (69%, contro il 70% italiano), mentre il Friuli Venezia Giulia supera la soglia, collocandosi a quota 73%. A livello

energetico, poi, l'impiego di fonti rinnovabili negli impianti in funzione risulta dell'11% in Italia: il Fvg vanta una percentuale lievemente superiore (12%), mentre il Veneto è leggermente sotto il parametro.

PIANI DI INVESTIMENTO

La media nazionale degli investimenti sull'impiantistica sportiva è di 27,1 euro per abitante; a Nord si sale a 31,6. In Veneto – complici gli interven-

ti legati alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina – si rileva un forte recupero post-pandemia (al 2023 sono stati superati i livelli del 2019, con consolidamento del trend nel 2024), in Friuli Venezia Giulia si registra un ricorso ridotto ai finanziamenti Ics, anche in ragione dell'impiego di risorse proprie, derivanti dall'autonomia regionale.

LA RETE ASSOCIATIVA

Sono 107.804 gli enti sportivi dilettantistici iscritti nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche; in Friuli Venezia Giulia se ne contano 2.645 (nel rapporto di 2,21 per mille abitanti, ulteriore dato superiore al quadro nazionale), ma con una media tesserati più bassa (152,7). Il Veneto, per parte sua, registra 9.680 ESD (circa 2 ogni mille persone, contro il dato italiano di 1,83) e una media tesserati per ente di 199,1, superiore a quella del Paese (175,5). Nel campo dello sport inclusivo, invece, la quota di ESD con affiliazioni paralimpiche o per disabilità (del 6% in Italia) risulta inferiore: 5,4% in Veneto, 5,8% in Friuli Venezia Giulia. Circa, poi, il lavoro generato dallo sport, il Veneto supera la regione contermina, che in compenso assorbe nel settore più donne. Nel 2024 erano attivi contratti di collaborazione sportiva dilettantistica per 57.003 lavoratori sportivi in Veneto (per il 34% donne, età media 37,9) e 10.648 in Friuli Venezia Giulia (36% donne, età media 39,2).

MOVIMENTO E STILI DI VITA

Su scala nazionale, la pratica continuativa di sport è arrivata, come detto sopra, al 28,6%. Il Veneto fa meglio, toccando il 32,6%, uno dei livelli più alti nel Belpaese, mentre il Friuli Venezia Giulia si colloca a quota 28%, dunque di poco sotto il dato nazionale. Si distingue invece sul fronte sedentarietà (pari al 33,2% in Italia): in Fvg si è al 21,5%, poco più che in Veneto (21%). —

IL MINISTRO

Abodi: «Analisi importante per orientare le decisioni»

«Il Rapporto Sport – commenta il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi – attesta l'impegno del governo nel settore e consente di orientare le strategie a livello nazionale e territoriale. Grazie all'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale e alla società Sport e Salute offriamo alla comunità e agli attori del sistema una rappresentazio-



Il ministro Andrea Abodi

ne puntuale di una serie di elementi essenziali, che permettono di indirizzare le politiche pubbliche dedicate al movimento, per giungere a un piano regolatore nazionale dell'impiantistica sportiva in grado di contribuire alla sostenibilità ad ampio spettro dei modelli gestionali delle strutture». L'importanza dello strumento d'indagine vie-

ne evidenziata pure da Beniamino Quintieri, presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (il quale sottolinea il valore di un «quadro informativo aggiornato e sistematico, che permetta di valutare l'impatto degli investimenti e di programmare interventi sempre più mirati»), e da Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute: «Questi numeri – dichiara – sono la fotografia di un Paese che sta riscoprendo nello sport un motore di salute, inclusione e socialità. Lo attestano i 38 milioni di italiani che hanno scelto uno stile di vita attivo: a ciò si deve dare risposta, adeguando l'offerta». —
L. A.

Ciclismo

Giro-neve patto ai Giochi

A Cortina nel giorno di Brignone è stato presentato il gran finale a Nord Est L'euforia dei paesi coinvolti e una certezza: le Dolomiti decideranno la corsa

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CORTINA

Federica Brignone ha appena strabiliato l'Italia vincendo l'oro olimpico nel supergigante, nel Corso di Cortina si respira aria di leggenda, la folla si apposta fuori da Casa Italia dove l'arrivo dei Corazzieri anticipa quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, a *Ciasa de ra Regoles*, che per i Giochi è diventata Casa Veneto si parla di... Giro d'Italia. Nessuna bizzarria, tutt'altro, una perfetta cesura tra l'avvenimento degli avvenimenti sportivi. i Giochi Olimpici, e la seconda corsa a tappe più importante al mondo di ciclismo.

I campioni di sci, ghiaccio e bicicletta sono diventati grandi grazie alle Dolomiti, ecco perché c'è un filo, rosso, anzi rosa, che li unisce.

Finita la sbornia da Giochi, il Veneto così potrà cominciare il conto alla rovescia all'altro grande evento sportivo dell'anno: il Giro d'Italia.

Il menù a Nord Est propone tre tappe, il 30 maggio da Gemona a Piancavallo, in Friuli, una tappa carica anche di significati extrasportivi con il tributo alle vittime del terremoto di 50 anni fa, prima due frazioni ad alto tasso veneto.



Diego Bragato, tecnico della Federciclismo, l'ex pro Sacha Modolo e il pro della Jayco Andrea Vendrame

La prima è la Fai della Pagnella-Pieve di Soligo, con l'omaggio a una sorta di santuario del ciclismo: il Muro di Ca del Poggio. C'era l'artefice dell'ennesimo passaggio della corsa a quelle latitudini, Alberto Stocco, ieri a Cortina ebro di gioia. Perché 9 passaggi consecutivi della corsa non so-

no mica una roba qualsiasi anche se si vive a pane, ciclismo e Prosecco come da quelle parti (a proposito, dopo il Giro Casa Veneto s'è presa una sbornia anche per il passaggio delle campionesse dell'Imoco Volley al completo).

Come felici erano i tresindaci interessati alle tappe vene-

te, Stefano Soldan di Pieve di Soligo, arrivo di una tappa che, Cà del Poggio permettendo, sarà terreno di caccia di velocisti come Jonathan Milan; e compagni e quelli di Feltre, Viviana Fusaro, e Alleghe Danilo De Toni. Feltre si riprende il Giro dopo il gran finale del 2019, quando Richard Ca-

rapaz resistette agli attacchi piombando a Pedavena in rosa e ipotecendo la vittoria di Verona, Alleghe, invece, riprende il filo rosa dopo la tappa anni '70 vinta da De Vlaeminck e soprattutto quella del Giro dilettanti del 1992 che si è presa Pantani.

«Era il 26 giugno», ricorda il sindaco, segno che il Pirata lassù all'ombra del Civetta ha lasciato una traccia indelebile. Chi vincerà quella tappa?

Roba da camosci, il tappone che sarebbe piaciuto tanto a Dino Buzzati, tanto per restare in tema di giganti, e che prevederà le scalate al Passo Duran, Forcella Staulanza, Giau, Falzarego fino all'arrivo a Piani di Pezzè, una stiletta verso il cielo che potrebbe solleticare la voglia di rosa, o più probabilmente se in maggio si presenterà al top, di blindare la maglia del primato a un certo Jonas Vingegaard.

Ivan Piol, il deus ex machina di quella frazione e della gran fondo Sportful, azienda legata a filo doppio a Dolomiti, ciclismo e sport della neve, non lo sa. Ma quando parla di ciclismo e Dolomiti, si emoziona. «E la prossima volta passeremo per quel gioiello che è la valle del Mis», dice.

Perché il Giro guarda già avanti. Nel giorno di Fede-

L'ORGANIZZAZIONE

«Qui siamo a casa con salite senza eguali in tutto il mondo»

CIVIDALE

C'erano i veneti Diego Bragato, tecnico dell'Italbici, l'ex pro Sacha Modolo, che al Giro in Veneto e da veneto ha vinto, e soprattutto Andrea Vendrame, di Conegliano, da questa stagione alla Jayco, che nella tappa di Pieve di Soligo in Cà del Poggio troverà il 28 maggio un bel trampolino. «Ci proverò», dice. Ma a Cortina ieri c'era anche l'amministratore delegato di Rcs Sport, che organizza il Giro, Paolo Bellino. «Dopo l'oro della Brignone ecco un'altra eccellenza come il Giro d'Italia, meraviglioso spettacolo che si ripete da 117 anni. Il Veneto poi è una delle culle della corsa rosa con salite entrate nella leggenda e che non hanno eguali nel mondo». —

A.S.

CALCIO - SERIE A

È conto alla rovescia per Inter-Juventus Stasera c'è il Milan a Pisa

Il derby d'Italia è sempre una storia a parte, una partita unica al di là della posta in palio. Sabato alle 20,45 la scala del calcio torna a vibrare. Si affrontano Inter e Juve e riaffiorano alla storia momenti memorabili.

Luciano Spalletti torna a Milano con qualche spina nel cuore e affronta il collega Chiavù, l'esperienza contro il coraggio di chi è più giovane, la logica e la razionalità contro l'impeto, a confronto due diversi modi di vedere il calcio anche se alla fine a fare la differenza saranno i nervi saldi e la forza di crederci fino alla fine, fino all'ultimo secondo.

Intanto stasera tocca al Milan. Massimiliano Allegri non si nasconde. Il Milan tor-



Luciano Spalletti atteso a S.Siro

na in campo dopo dieci giorni dall'ultima partita giocata. Pisa è una terra cara ad Allegri perché esordì in Serie A proprio contro il Milan nella stagione '89-'90: «Un'esperienza meravigliosa che ricordo con piacere» dice. La coppia d'attacco dovrebbe essere Leao-Nkunku. —

LA NAZIONALE

Sorteggio Nations League: Francia, Belgio e Turchia Azzurri nel girone di ferro

Francia, Belgio e Turchia: un girone bello tosto per l'Italia di Gattuso.

Sono stati sorteggiati i gironi di Uefa Nations 2026/2027. L'Italia, che si trovava in seconda fascia, è stata inserita nel Gruppo 1 di Lega A insieme con Francia, Belgio e Turchia. Sempre per la Lega A, il gruppo 2 comprende Germania, Olanda, Serbia, Grecia, il gruppo 3 Spagna, Croazia, Inghilterra, Cechia, il gruppo 4, Portogallo, Danimarca, Norvegia, Galles. La prima giornata del torneo è il programma il 24-26 settembre prossimo. Le sei partite del primo turno saranno distribuite in due sole



Rino Gattuso

fascie orarie, con quattro partite tra il 24 settembre e il 6 ottobre e le due finali tra il 12 e il 17 novembre. I quarti di finale, riservati alle prime due squadre di ogni girone, si svolgeranno il 25 e il 30 marzo 2027. La "Final Four" si terrà dal 9 al 13 giugno. —

CRICKET

Italia, prima storica vittoria ai mondiali T20 di Mumbai Nepal battuto per 10 wicket

Gli Azzurri, sponsorizzati da Generali, hanno conquistato una straordinaria vittoria per 10 wicket contro il Nepal al Wankhede Stadium di Mumbai, segnando una tappa storica per il cricket italiano sulla scena mondiale.

Questo traguardo assume un valore ancora più significativo perché il 2026 segna la prima partecipazione dell'Italia al torneo — una competizione globale che vede coinvolte 20 squadre internazionali e che quest'anno si svolge in India e Sri Lanka. Poiché il cricket continua a rivestire un ruolo importante in tutta l'Asia, sostenere il debutto dell'Italia su questo



L'Italia premiata a Mumbai

palcoscenico globale riflette sia la presenza regionale di Generali sia il suo costante impegno verso l'eccellenza. In questi Mondiali l'Italia aveva giocato solo un'altra partita prima di questa, contro la Scozia il 9 febbraio, perdendo 207 a 134. —

Basket - Serie A

Solo applausi

Boniciolli: «Apu brava a puntare su un giovane come Calzavara
Nelle Final di Coppa Italia vince il più in forma non il più forte»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La sfida alla Virtus in campionato e le Final Eight di Coppa Italia nel giro di quattro giorni: l'Apu si prepara a un doppio appuntamento di alto livello. Ne abbiamo parlato con Matteo Boniciolli, che in carriera ha guidato sia l'Apu che le "V Nere" e ha conquistato la Coppa Italia di serie A con Avellino e quella di serie A2 con l'Old Wild West. Oggi allena nella Capitale: è head coach e responsabile del vivaio della Stella Ebk Roma, squadra militante in serie B.

Boniciolli, come vede la sfida di domenica fra Virtus e Apu?

«Innanzitutto mi preme congratularmi con l'Apu per l'ottimo lavoro svolto finora: dopo i risultati iniziali si sarebbe potuto fare qualche scelta affrettata, invece sono andati avanti con fiducia. Domenica avranno di fronte la squadra più forte d'Italia, allenata da una leggenda come Dusko Ivanovic, il quale sta dimostrando a tutti che i giovani italiani (Niang, Diouf e ora anche Ferrari) possono



Coach Matteo Boniciolli

Virtus

«Vincendo a Brescia ha dato un segnale. Per Udine sarà dura ma deve provarci»

giocare da protagonisti. Vincendo a Brescia la Virtus ha dato un segnale al campionato: per Udine sarà dura, ma la condizione è ottima, quindi se la può giocare».

A proposito di giovani, cosa ci dice di Calzavara?

«È arrivato a Udine dopo essere maturato in A2, la sua stagione è l'ennesima dimostrazione che chi dice "non ci

IL PUNTO

Dawkins in dubbio
Oggi le maglie delle Final Eight

Apu Old Wild West col dubbio Dawkins in vista della trasferta di domenica a Bologna. Il giocatore ha subito un'altra contusione all'addome dopo quella della scorsa settimana: si tenta il recupero in extremis. Oggi nuovo bagno di folla per la squadra bianconera: alle 18 al Fuel Coffee & Food di Piazzale XXVI Luglio a Udine presentazione ai tifosi delle divise per le Final Eight di Coppa Italia. Saranno presenti giocatori, dirigenti e staff tecnico.

G.P.

sono giovani di valore" non sa di cosa parla. Ci sono, basta farli giocare come fa Vertemati con Calzavara, anche se a dirla tutta tanto giovane non è, essendo un 2001. Vorrei ricordare che Doncic a 17 anni fu eletto Mvp delle Final Four di Eurolega. Giocando nel Real Madrid, non nel Pizzighettone».

Ferrari ha fatto la scelta



Andrea Calzavara sta disputando un'ottima stagione

giusta andando a Bologna?

«Sì, perché alla Virtus c'è Ivanovic, che i giovani li fa giocare. Non come in altre realtà dove invece si spengono lentamente».

All'andata Edwards ne mise 32.

«A Bologna ha trovato l'ambiente ideale: lì non è uno dei potenziali scorer, bensì lo scorer. A proposito dell'andata: Vertemati disse che da certe sconfitte s'impara a vincere ed è andata proprio così. L'Apu ha dato un bell'esempio, è rimasta serena anche dopo il caso Hickey e ha inserito un ottimo giocatore come Christon».

Mercoledì sera all'evento sulla storia dell'Apu era presente in bella mostra la Coppa Italia che vinceste nel 2022. Che ricordi ha in merito?

«A Udine (Snaidero inclu-

sa) ho fatto un bel percorso, con tre finali play-off e due di Coppa Italia. Credo di aver parzialmente restituito ciò che mi è stato dato, ed è molto».

Nei suoi incubi ricorre più spesso la tripla a fil di sirena di Karvel Anderson o Trevor Lacey infortunato?

«Entrambi! Uno è stato la causa dell'altro, e resto certo che con Lacey sano avremmo vinto: lo dimostra il fatto che l'anno dopo la Vanoli lo ha preso e ha vinto tutto».

La prossima settimana l'Apu va a giocare le Final Eight di Coppa Italia.

«Può accadere di tutto, nei tornei brevi non vince il più forte, vince il più in forma. Nel 2008 vinsi la Coppa con Avellino, insieme al Paròn Zorzi, battendo in finale a Bologna proprio la Virtus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Doha: Cocciaretto eliminata ai quarti

Elisabetta Cocciaretto è stata eliminata nei quarti di finale del torneo di Doha, primo Wta 1000 della stagione. L'azzurra, numero 57 del ranking femminile (ma dopo questo torneo entrerà nelle prime 50), è stata battuta in due set dalla lettone Jelena Ostapenko (numero 24 Wta), col punteggio di 7-5, 6-4, in un'ora e quaranta minuti di partita. Il torneo dell'azzurra resta comunque molto positivo.

VOLLEY

Supercoppa a Trieste ieri la presentazione

È quasi tempo di Supercoppa nel volley, trofeo che verrà assegnato al PalaTrieste tra il 28 febbraio e il 1 marzo. Ieri c'è stata la presentazione nella sala del Consiglio del municipio di Trieste. Ad accogliere Alessandro Michelli, presidente Fipav Fvg, e Massimo Righi, leader Lega volley serie A uomini, c'era il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Sabato 28 le semifinali Trento-Perugia e Lube-Verona, domenica 1° marzo alle 15 la finale. (r.p.)

FORMULA 1

Nei test in Bahrain è Leclerc il più veloce

Charles Leclerc su Ferrari ha concluso con il miglior tempo sul giro la seconda giornata di test in Bahrain. Il pilota monégasco ha fermato il cronometro sull'1'34"273 staccando di oltre mezzo secondo la McLaren di Lando Norris. Che il motore Ferrari mandi dei buoni segnali lo conferma il terzo tempo di Bearman con la Haas. Ricordiamo che lo scorso anno la pole di Oscar Piastri era stata di 1'29"841.

EUROLEGA

Virtus travolta dall'Efes oggi c'è Milano

C'è una Virtus ferita domenica sulla strada dell'Apu Old Wild West. I bolognesi sono stati travolti per 91-60 a Istanbul dall'Efes e dicono addio alle ultime possibilità di riagganciare la qualificazione ai play-in di Eurolega. La squadra di coach Ivanovic ha tenuto botta per poco più di metà partita, poi al 22' sul -6 (46-40) ha incassato un parziale di 18-5 e ha ceduto di schianto, finendo sotto di oltre 20 punti. Un'altra sconfitta pesante per le "V Nere", sei giorni dopo quella di Atene contro l'Olympiakos. Oggi tocca all'Olimpia Milano, che alle 20.30 riceve Dubai al Palalido Allianz Cloud. È quasi uno spareggio per i play-in.

G.P.

SERIE A2. Don Alessandro è il parroco di San Pietro al Natisone: «La squadra aggrega la comunità»

La Gesteco e quel prete tifoso: «Ambiente che mi entusiasma»

IL PERSONAGGIO

GABRIELE FOSCHIATTI

Ci sono storie un po' speciali, che rendono meno amaro persino un ko in volata. Cividale è uscita sconfitta dal partidazo contro la capolista Pesaro, ma ha regalato al suo pubblico un'altra serata di festa collettiva. Sugli spalti a fare il tifo c'era anche Don Alessandro Fontaine, parroco coordinatore della Collaborazione Pastorale di San Pietro al Natisone, che con il sorriso, tra italiano e friulano, ci ha raccontato una prospettiva inedita sui



Don Alessandro al PalaGesteco

MERCATO

Ramagli torna a Verona e si porta in dote Loro

Verona cambia guida tecnica. La Tezenis, nonostante la vittoria a Ruvo di Puglia, ha esonerato coach Demis Cavina e richiamato Alessandro Ramagli, vera e propria istituzione nella città di Giulietta. Dopo il naufragio di Bergamo dove comunque stava facendo miracoli, il tecnico torna quindi subito al lavoro e dovrebbe portare con sé Andrea Loro, allenato alla Blu Basket, con la formula del prestito da Tortona che ne detiene i diritti.

G.F.

successi dei ducali. «Qualcuno nel vedermi pensava fosse uno scherzo di Carnevale – ha esordito – ma non era la prima volta per me al PalaGesteco. Sono stati i miei parrocchiani a invitarmi a vedere una partita, anche se non ricordo quale, ormai due anni fa».

E così uno specchio del cuore del sacerdote è stato tinto di gialloblù. «Può sorprendere sentirlo dire da un parroco – ci racconta ridendo – ma sono un agonista e mi piace vincere. Per anni ho praticato il judo e preferisco solitamente le discipline individuali, ma quella sera l'ambiente mi ha entusiasmato. Il clima di tifo sano mi è proprio piaciuto e ha

trasmesso una passione travolgente a tutto il territorio, in particolare alle Valli del Natisone. Ha avuto un effetto unificante capace di andare oltre le storiche chiusure culturali e di abbattere i confini».

Tornando alla gara di mercoledì, il sacerdote ci ha raccontato che veder sfumare così una grande vittoria ha lasciato un segno nel suo cuore da agonista. «Abbiamo visto una delle partite più belle degli ultimi anni, ma non possono nascondere un po' di amarezza per le ultime azioni. Quando tifo mi faccio coinvolgere, ci bastavano due punticini...». L'esito finale, in ogni caso, nulla toglie a una realtà che sta facendo qualcosa di straordinario. «Mi auguro che la squadra continui a giocare bene e a fare da aggregante per il territorio. Trovarsi tra le prime della classe e trasformare ogni partita in un motivo per far stare assieme in allegria tutta la comunità è già una grandissima vittoria. Poi sarà quel che Dio vorrà, con le braccia e le gambe dei nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

In memoria di Aldo

La Sc Football Academy di Sibilla organizzerà un camp estivo per ricordare Maklaj il giovane portiere scomparso a settembre

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Sono passati poco più di cinque mesi da quella tragica mattina di giovedì 4 settembre. Il tempo scorre inesorabile e può sbiadire i ricordi. Per gli amici più stretti, in particolare, adorava il calcio. La scorsa estate si era appena unito al Tagliamen-



La locandina del camp intitolato al giovane Aldo Maklaj

to, società di Prima categoria, per la quale ricopriva il ruolo di portiere. E proprio su un campo di pallone sarà ricordato Aldo. La Sc Football Academy sta infatti alle-

stendo il primo "Summer Camp" intitolato alla sua memoria.

Ad aver voluto avviare, e successivamente portare avanti, questa iniziativa, è stato Cristian Sibilla, mente e braccio della realtà cittadina. Del resto Aldo aveva frequentato per cinque anni il sodalizio udinese, che si occupa principalmente di tecnica calcistica. Il centro estivo inizierà lunedì 15 giugno e si concluderà venerdì 3 luglio. Le attività si svolgeranno da lunedì al venerdì (dalle 8 alle 17) e si terranno al centro sportivo comunale Capocasale, in viale dello Sport.

Nella struttura dell'Udine United («che ringrazio», sottolinea Sibilla) si potranno



Aldo Maklaj giocava in porta con l'Asd Tagliamento di Dignano. A destra, in bello stile all'età di 13 anni



allenare ragazzi e ragazze dai 7 ai 20 anni. Le giornate delle tre settimane del camp saranno scandite da un programma ben preciso: attività tecnica al mattino con tecnici dotati di patentino Uefa (suddivisi per fasce d'età dei partecipanti), quindi tornei sino alla pausa pranzo. Nel primo pomeriggio si terranno vari corsi, come quello di primo soccorso. Le attività riprenderanno alle 15 con lo svolgimento di mini tornei. Sarà presente anche il Safeguarding Officer, figura nominata per garantire un ambiente sicuro, tutelare minori e vulnerabili. Saranno venti giorni da vivere all'aria aperta, circondati da amici e all'insegna dello sport, come amava fare Aldo.

«Lui era parte integrante della nostra Academy», ricorda Sibilla, che ha coinvolto nell'organizzazione del centro estivo anche Adelina, la mamma di Aldo. Con lei sarà presente anche Michele. «Avevo intenzione di fare qualcosa per ricordare mio figlio – racconta Adelina –. Questa rappresenta per me la scelta migliore, perché il calcio, e lo sport, erano la vita di Aldo».

Attesi al Summer Camp saranno circa ottanta ragazzi. Il centro estivo sarà sempre intitolato alla memoria di Aldo, che viveva a Udine. Non sarà l'unica iniziativa che si terrà in estate per ricordare il giovane portiere. Venerdì 28 agosto, infatti, si terrà il primo memorial intitolato

allo stesso Aldo. Sarà in programma sempre sul campo del Centro Sportivo Capocasale e vi prenderanno parte quattro squadre: Udine United, Tagliamento, Pro Fagnana e Asc Football Academy.

Maklaj aveva militato in queste ultime tre formazioni, ricoprendo sempre il ruolo di estremo difensore. La sua passione per il calcio era enorme. Ed è su un campo da calcio che si terrà viva la sua memoria, assieme ad altre iniziative che sono già programmate per il futuro. Lo sport ha il potere di generare emozioni e di evocare ricordi. Il primo "Summer Camp" intitolato ad Aldo sarà per questo ancora più speciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KATA

Doppio appuntamento a Pordenone per il Kuroki Tarcento

Enzo de Denaro / TARCENTO

Domani e domenica nel Pala-Flora a Pordenone l'appuntamento è con la 42ª edizione del Trofeo Villanova che, per il Judo Kuroki Tarcento, è una tappa di quelle che contano nel percorso del kata agonistico. La due giorni di gare, infatti, ha in programma l'EJU Kata Tournament per il domani e il Trofeo Italia la domenica, due appuntamenti che fanno parte rispettivamente del circuito europeo (EJU) e del circuito nazionale.

Per le sfide continentali il team tarcentino si presenta con le sue coppie più titolate in ambito internazionale, ovvero Massimo Cester e Davide Mauri, coppia mista Skorpion-Kuroki, che si esibisce nel Katame no kata e Marika Sato e Fabio Polo, coppia mista White Tiger-Kuroki specialista nel Kodokan goshin jutsu e Itsutsu no kata. Per le gare della domenica, oltre Cester-Mauri e Sato-Polo che gareggeranno nuovamente, si metteranno in gioco anche Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini nel Nage no kata A1, Loris Clocchiatti ed Amos Fuligni (Kuroki-Shimai Dojo) nel Kodokan goshin jutsu A2, Lorenzo Clocchiatti e Francesco Gentile

nel Nage no kata U15, Ester Rizzardo e Teresa Mansutti nel Juno kata U15.

«I numeri dei partecipanti alle gare di kata sono ogni anno in crescita – le parole del responsabile regionale del settore Alessandro Furchi – e ciò rende sempre più difficile ottenere dei risultati, ma per contro sono sempre più interessanti e probanti i confronti. Assieme ai numeri è cresciuta la qualità delle esibizioni che in Italia hanno un livello molto alto, e i risultati internazionali che i nostri atleti possono vantare lo dimostrano. Il Friuli Venezia Giulia riveste un ruolo importante nella crescita del movimento, sia per numero di coppie che per l'aspetto tecnico. Con le coppie più titolate ed esperte stanno crescendo numerose coppie di ragazzi giovani che partecipano nelle categorie U18, U15 ed è su queste nuove leve che riponiamo fiducia e speranze per i colori regionali, confidando sul fatto che i più esperti rimangano quale esempio di costanza e applicazione».

Domani si parte alle 9 con le classi cadetti e junior, cerimonia di apertura alle 14.30 seguita da una dimostrazione di Adapted Judo Kata. Domenica si inizia alle ore 9. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Finali di Coppa Regione: le speranze udinesi affidate a Tarcento e Ciconicco

Alessia Pittoni

Sono affidate a Csi Tarcento e Chei de Vile Ciconicco le speranze di vittoria della Coppa Regione 2025-2026 la cui finale andrà in scena domenica. Sono infatti queste le due uniche formazioni della provincia di Udine, fra maschile e femminile, a essersi qualificate al termine dei quattro gironi preliminari che si sono tenuti tra settembre e ottobre, prima dell'inizio dei campionati di CeD.

Il primo atto che porterà all'assegnazione del trofeo femminile si giocherà questa sera e domani con le due semifinali: oggi alle 20.30, a Ciconicco, le padrone di casa ospiteranno il Bizaway Spilimbergo mentre domani, alla stessa ora, il Csi Tarcento riceverà il Volley Club Trieste. «La nostra squadra, allenata da Paolo Mattia e Alex Scognamiglio – fa sapere il Chei De Vile – sta disputando un buon campionato di serie C, anche se con qualche battuta d'arresto non prevista. Il gruppo è consolidato già da qualche anno,



Una fase di attacco del Csi Tarcento

pertanto il lavoro in palestra è sempre proficuo sia per le atlete che per gli allenatori e sicuramente la semifinale di Coppa Regione è un importante stimolo e un incentivo a dare il massimo. Guardando la classifica di C e il risultato dello scontro di campionato, lo Spilimbergo parte favorito ma essendo una partita secca c'è sempre la possibilità di ribaltare il pronostico anche se siamo privi di due giocatrici importanti, out per infortunio».

Al gran completo, invece, il Csi Tarcento. «Nelle ultime settimane – commenta il ds Paolo Di Giusto – abbiamo fatto fatica in

campionato, anche a causa di qualche malanno di stagione, ma siamo rimasti saldamente al secondo posto della classifica di C. All'importante appuntamento di sabato arriviamo però al gran completo e con le ragazze ben motivate dal tecnico Castegnaro; ci aspettiamo il pubblico delle grandi occasioni e un sostegno all'altezza dell'importanza della gara».

La finalissima è in programma domenica, alle 17, nel palazzetto dello sport di Lauzacco e seguirà quella maschile dove non ci sono rappresentati della provincia di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



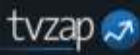
COPPA ITALIA DI A2

Oggi a Latisana la presentazione della finale

Cresce l'attesa per la finale di Coppa Italia di A2 femminile che approderà domani, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana. L'evento, che avrà per protagonista la squadra di casa Cda Volley Talmassons Fvg e il Costa Volpino, promette spettacolo con la speranza, per i tifosi friulani, di vedere le ragazze di coach Parazzoli alzare la coppa. La partita verrà presentata quest'oggi, alle 12, in occasione della conferenza stampa organizzata dalla Legavolley femminile nella Sala Consiliare del Comune di Latisana. Interverranno le capitane e gli allenatori delle due squadre coinvolte oltre a diversi ospiti istituzionali. —

A.P.

Scelti per voi



Affari tuoi - Nella buona e nella cattiva sorte
RAI 1, 20.35
Per la festa degli innamorati Stefano De Martino conduce una serata all'insegna dell'amore, delle emozioni e dello spettacolo. Protagonisti della puntata una coppia di promessi sposi, pronta a mettersi in gioco e a raccontare la propria storia d'amore.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Serata intensa alle Olimpiadi invernali: gare di pattinaggio artistico, snowboard e skeleton, match avvincenti di hockey su ghiaccio e curling. Emozioni sotto i riflettori olimpici, con spettacolo e adrenalina.



Past Lives
RAI 3, 21.25
A Seul, Na Young e Hae Sung sono compagni di classe e a 12 anni si innamorano. Poi lei emigra in Canada e si perdono. Dodici anni dopo si ritrovano on line: lui è in Corea, lei a New York, ma il destino...



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Mehmet viene sospeso dal servizio dopo che Hamza scopre la sua collaborazione con Tahir e decide di scoprire chi lo calunnia. Nel frattempo, la sua memoria torna: ricorda chi gli ha sparato.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TGI Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari tuoi - Nella buona e nella cattiva sorte Spettacolo	
23.35 Tutti cantano Sanremo Spettacolo	
0.10 Tg1 Sera Attualità	
0.15 TV7 Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
13.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
13.30 Gli imperdibili Attualità	
13.35 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	
23.10 Notti Olimpiche Attualità	
0.25 Tg Sport Olimpico Attualità	
0.30 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.25 Past Lives (1ª Tv) Film Commedia (23)	
23.10 Radix - Un viaggio identitario Lifestyle	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.35 Innamorati cronici Film Commedia (97)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Made In Italy Serie Tv	
2.00 Ieri e Oggi in Tv	
3.05 Movie Trailer Spettacolo	
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 Dentro la notizia	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Meteo Attualità	
1.30 Gli Eredi della Terra Serie Tv	

ITALIA 1	
6.05 Hazzard Serie Tv	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare Film Avventura (11)	
0.15 Pacific Rim Film Azione (13)	
2.45 Arabia 1 Automobilismo	
3.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	
4.00 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
6.45 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.25 Un Natale sui pattini Film Commedia (23)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle	
22.45 Cucine da incubo Lifestyle	
0.05 4 Hotel Spettacolo	
2.40 Lady Killer Documentari	

NOVE NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.10 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.00 All American Serie Tv	
15.55 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Arabia 1	
18.55 Formula E 2026 Podio	
19.25 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller (16)	
23.10 Focus - Niente è come sembra Film Commedia (15)	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Mino D'Amianto	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Diabolo Film Azione (25)	
22.55 Blind War Film Azione (22)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.55 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller (16)	
14.55 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura (13)	
17.05 Cuori estranei Film Drammatico (02)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Mystic River Film Thriller (03)	
0.10 Ispettore Callaghan: il caso Scorpion è tuo! Film Poliziesco (71)	

RAI 5	23 Rai 5
17.25 Giugiaro, disegnando il futuro Documentari	
18.20 L'Italia della Repubblica Documentari	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Orrore bianco. La campagna di Russia 1942-1943 Documentari	
20.30 Overland 22 Documentari	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.00 Art Night Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
13.50 Il gigante Film Drammatico (56)	
17.20 Gli imperdibili Attualità	
17.25 Tammazzo!...	
19.05 Raccomandati a Dio Film Western (68)	
19.05 Il duro del Road House Film Drammatico (89)	
21.10 Moonfall Film Fantascienza (22)	
23.15 Ferrari Film Biografico (23)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
16.55 Un passo dal cielo Fiction	
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.35 Un ciclone in convento	
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
23.15 Don Matteo Fiction	
1.10 Storie italiane Lifestyle	
3.15 Hudson & Rex Serie Tv	
4.40 Piloti Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Friends Serie Tv	
21.15 La bella e la bestia Film Fantasy (14)	
23.20 The Legend of Zorro Film Avventura (05)	
1.45 Termination Point Film Fantascienza (07)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 La signora del West	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Wild Wild West Film Avventura (99)	
21.10 La mia Africa Film Drammatico (85)	
23.00 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia (13)	
0.50 Role Models Film Commedia (08)	
2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Serie A: Pisa - Milan	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Accademia Musicale Chigiana	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
9.05 Presentazione programmi	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Vocci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
9.10 Vuè o fevelin di: Il Banco Farmaceutico in FVG	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicai; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjørnål Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjørnål Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Ce mai sarà 2; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjørnål Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Upi; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker
9.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione Gr FVG	
12.05 Gr FVG	
16.00 Babel: Saul Nanni. Leo Cernic. Alessandro Casale	
16.45 Chi è di scena: Marco Palazzoni. Paolo Valerio. Sarah Pennacchi. "C'era una Volta... Adesso!". "Silenzio"	
17.30 Vuè o fevelin di: Il progetto "Torviscosa letteraria" Gr FVG	
18.30	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 New, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
7.45 A voi la linea	13.15 Vaghe frontiere
8.30 New, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 EconoMy FVG	13.45 A voi la linea
10.45 Effemotori	14.30 Economy FVG
11.15 Family salute e benessere	15.30 Bianconeri a canestro
12.00 Un crocifisso da 2.5 euro - documentario	16.00 Telefruts - cartoni animati
	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Start
	18.15 Rugby Magazine
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	19.50 Tv7 Olimpiadi
8.00 Star Trek Classic	7.00 Tg Udine News
10.00 Il13Telegiornale	7.30 Santa Messa
11.00 Sanità allo specchio	8.15 Sveglia Friuli
12.45 Stanlio e Olio	10.00 A Tutto Campo Fvg
13.00 Tv13 con Voi (Live)	10.30 Le Stelle Del Friuli
16.00 Film Classici	10.55 Momenti Di Gloria
17.30 AmGitano	11.25 Casa Pappagallo
19.00 Il13 Telegiornale	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.25 Ring Rubrica
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 30 Minuti Spi
	21.30 Film: Verso Sera
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sui monti bel tempo con prevalenza di cielo sereno e temperature relativamente miti di giorno per la stagione. Su pianura e costa probabili nebbie di notte e al mattino, che potrebbero persistere localmente anche di giorno, anche come nubi basse, condizionando il soleggiamento e le temperature massime.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti verso il Veneto; quota neve attorno agli 800 m circa. Soffierà vento moderato in prevalenza da nord-est.

Tendenza
Cielo nuvoloso nella notte e al mattino, in seguito sereno su tutte le zone. Sulla costa e a est soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Sulla zona montana vento da nord sostenuto in quota. Temperature relativamente miti di giorno in pianura; le temperature minime si avranno in tarda serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo asciutto e cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in aumento, clima piacevole.
Centro: Bel tempo con cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Clima decisamente piacevole, ma ventoso.
Sud: Giornata con maltempo sulla Calabria tirrenica, nel pomeriggio sera anche su Sardegna e Sicilia.

DOMANI
Nord: Maltempo su Lombardia orientale e Nordest. Piovoschi in Liguria, schiarite altrove. In giornata arrivano la Bora e il Grecale
Centro: Maltempo su gran parte delle regioni. Neve sugli Appennini a 1300 metri, venti forti variabili.
Sud: Maltempo sulla Campania, piogge diffuse sul Salento, alternate a schiarite sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Cerca di rallentare i ritmi e di non reagire in modo impulsivo. Affrontare le questioni con calma ti permette di ottenere risultati migliori, soprattutto in ambito lavorativo.

LEONE
23/7 - 23/8

Punta sull'organizzazione e sull'efficienza. Anche le attività più impegnative risultano più gestibili se affrontate con metodo e senza bisogno di dimostrare nulla.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Fai attenzione alla gestione del tempo e delle energie. Ridimensionare impegni e aspettative ti aiuta a recuperare lucidità e controllo. Hai bisogno di momenti di riflessione per ricaricarti.

TORO
21/4 - 20/5

Concentrati su ciò che è davvero importante, evitando distrazioni inutili. La giornata favorisce le scelte ponderate e la gestione attenta delle risorse, materiali e personali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata favorevole per sistemare dettagli, rivedere programmi e migliorare ciò che è già in corso. La precisione è un alleato prezioso, purché non diventi eccessiva rigidità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata ti invita a valutare ciò che stai costruendo. Non è necessario fare di più, ma capire se la direzione intrapresa è davvero quella giusta per te.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È il momento di fare chiarezza: meno dispersione, più attenzione agli obiettivi concreti. Una comunicazione semplice e diretta ti aiuta a evitare fraintendimenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È utile prendere una decisione rimandata da tempo. Affrontare una questione pratica o familiare con chiarezza ti permette di ritrovare serenità e stabilità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È un buon momento per lavorare in modo discreto, senza esporci troppo. Preparare con cura le prossime mosse ti renderà più sicuro nei giorni successivi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le relazioni richiedono equilibrio e maturità. Evita di caricarti di responsabilità che non ti competono e impara a stabilire confini più chiari. In serata concediti momenti di relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Mantieni un atteggiamento concreto e riservato. Oggi è più efficace osservare e valutare prima di intervenire, soprattutto nelle dinamiche professionali.

PESCI
20/2 - 20/3

Le collaborazioni e i rapporti sociali richiedono chiarezza. Circondati di persone affidabili e allineate ai tuoi obiettivi, evitando ambiguità. Fidati del tuo intuito.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 0433511130
Moruzzo Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Prepotto Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Remanzacco Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485



Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

JOHN DEERE

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

ANCHE A BATTERIA

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 febbraio 2026 è stata di 22.717 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

arredamenti
desimon® 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre
6.000 metri quadrati di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

“

...E A **OSOPPO?**

CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI** FINO

AL
70%
”